

SANTA MARIA IMMACOLATA



Card. Andrea Ferrari



Card. Dionigi Tettamanzi



Motte di Luino

Centenario elevazione a parrocchia

1912 - 2012

Carissimi parrocchiani, amici e fedeli tutti,

cento anni sono trascorsi dal giorno della erezione della parrocchia delle Motte e successivamente della sua consacrazione e dedizione a S. Anna ed alla Madonna Immacolata.

Con grande tenacia e con tanta fede è stata edificata dai preti e dalla gente di allora la casa del Signore sui colli sopra Luino, consapevoli che tra tutte le case che gli uomini costruiscono, il tempio sacro del Signore è il più necessario per sentirsi popolo di credenti, comunità unita, chiesa vivente stretta al suo Signore Dio. Perché la casa del Signore è casa di misericordia, tempio santo, casa di preghiera, tenda della lode e della adorazione, luogo di supplica e di intercessione, altare del sacrificio di espiazione dei peccati, fonte dove scaturisce l'acqua vivificante dello Spirito, tabernacolo della presenza ineffabile dell'Eterno, porta sublime del cielo e dimora sulla terra dove Dio incontra il suo popolo.

Lì il Cristo assicura la sua azione salvifica di capo della chiesa. È il Cristo stesso che ci invita a considerarci parte della sua realtà più grande che ci supera nello spazio e nel tempo, cioè la chiesa vivente dove ci sono diversità di carismi, diversità di vocazioni, ma tutti sono dono del Signore per la salute dell'intero corpo mistico di Cristo, di cui noi siamo membra e Lui il capo.

Don Ilario Costantini

CRONISTORIA

dal "LIBRO DELLA CRONISTORIA DELLE MOTTE DI LUINO"

Chi inizia questo libro fu per 23 anni Coadiutore, delegato arcivescovile e Parroco delle Motte.

Le notizie degli antichi tempi, furono raccolte da documenti e carte esistenti negli archivi della Curia Arcivescovile di Milano, dello Stato di Milano e del Capo Pieve di Bedero Valtravaglia.

Sac. Basilio Parietti

Le Motte di Luino, sono molte frazioni situate nel territorio di Luino, in quella parte che si estende, dal declivio del Monte Bedea, dalla riva del Lago Maggiore sino al confine del Canton Ticino in Svizzera, stando sopra la strada provinciale da Luino alle Fornasette e giungendo al confine delle parrocchie di Agra e Dumenza.



Interno della Chiesa Parrocchiale - Motte sopra Luino

Il nome di "Motte di Luino o sopra Luino", evidentemente, deriva dall'ubicazione. Con questo nome, comunemente si è sempre usato, e ancora si usa indicare tutte le frazioni. Ciascuna frazione però ha sempre avuto un proprio nome. Tanto il nome comune, quanto i nomi particolari, si trovano già in documenti del secolo XIII, quali la pergamena-istrumenti del 1216, con cui si fonda una Chiesa e una Cappellania a Longhirolo, e il codice MEMBRANACEO del 1283 che riferisce le "Consuetudini e Condizioni" della Castellanza di Valtravaglia, Signoria dell'Arcivescovo di Milano.

Anticamente, come ora, il territorio delle Motte fu coltivato con prati, campi e vigneti. Gli abitanti dei tempi passati erano quasi tutti coloni dei signori di Luino e di altri luoghi; ora invece, sono quasi tutti proprietari delle loro terre e case.

Le Motte, quantunque appartenessero alla Parrocchia ed al Comune Luino, ebbero sempre una certa circoscrizione di territorio e particolari contributi.

LA STORIA

Nel 1216, il prete Avondo, figlio di Ribaldo Boncivio da Cassano, faceva erigere in Lunghirolo (Longhirolo) una chiesa con il titolo di S. Nicola e S. Margherita V.re e la dotava di molti beni colti ed incolti a sostentamento di un cappellano, che doveva essere della sua stirpe o della pieve di Travaglia.

L'istrumento di tale fondazione è su di una pergamena che si conserva nell'archivio della Curia Arcivescovile di Milano e di cui se ne ricavò una copia autentica dall'archivio di Stato di Milano.

L'atto era stato rogato dal notaio Monferado ed era stato firmato, perché costituiva un ente pubblico, anche dal Giudice Uberto da Messenzana. Tale chiesa e cappellania esisterono a Lunghirolo fino all'anno 1574 in cui S. Carlo, il 3 luglio, venne a Luino in visita parrocchiale.

Il Santo Arcivescovo salì anche alle Motte per la sua visita e specialmente per decidere sulla chiesa dei SS. Nicola e Margherita, di cui gli aveva già riferito lo stesso miserando nell'anno 1569, il suo Delegato Bernardino Cermenati, Prevosto di Desio.

Trovata quella chiesa tutta scoperta e diroccata decretò che fosse demolita e si usasse il materiale per la costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale di Luino, in cui si erigesse una cappella con il medesimo titolo di S. Nicola e S. Margherita, e vi si trasferissero beni, oneri e cappellano.

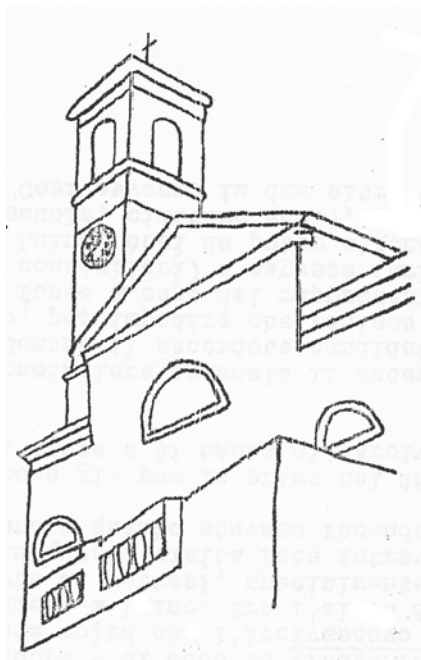
Negli atti della visita pastorale di S. Carlo si accenna anche ad un Oratorio, che esisteva nella frazione di Bonga, nel quale si doveva adempire un Legato. Poiché anche quell'Oratorio era in rovina per vetustà, il Santo stabilì che non vi si celebrasse più la S. Messa e che il Legato si adempisse in Luino.

Dai medesimi atti della visita pastorale di S. Carlo, come pure da quelli della visita del Card. Federico Borromeo e di parecchi altri Arcivescovi, risulta che gli abitanti delle frazioni Motte (vi si nominano le principali frazioni) erano obbligati a pagare una primizia alla Chiesa Parrocchiale di Luino, per il mantenimento della suonacheria o custoria (sagrestano).

Risulta anche che i Mottesesi non soddisfacevano all'obbligo e che perciò si fecero non pochi decreti di ingiunzione. Il suddetto obbligo fu poi assunto dal Comune, il quale a sua volta nell'anno 1778 si rifiutò di continuare il pagamento al Parroco Battioli.

Dall'Oratorio dell'Immacolata, costruito sotto la frazione di Roggiolo, (la più popolosa) nei documenti non si fa cenno fin dopo il 1770. Pare sia stato edificato dopo il 1750. Questo Oratorio divenne poi la Chiesa Parrocchiale.

Il 2 giugno 1790 il Parroco di Luino, Sac. Battioli, chiede alla Ven.da Curia Arcivescovile la nomina di due Coadiutori, l'uno per Luino Borgo e l'altro per le Motte, dove finora non aveva mai più avuto residenza alcun sacerdote dopo la soppressione della Cappellania di Lunghirolo. Fa istanza il Fondo di Religione in Milano per un assegno a ciascuno dei due richiesti Coadiutori. La doppia domanda viene esaudita solo per Luino, dove viene nominato Coadiutore il Sac. Lorenzo Marimi, già residente in Luino. Questi, già prima di questa data, si prestava per la spiegazione della Dottrina alle Motte nei giorni festivi.



Il 28 novembre 1792 il popolo delle Motte fa presentare alla Ven.da Curia Arcivescovile una seconda supplica per ottenere un Coadiutore residente.

L'anno 1820 la congrua del Coadiutore veniva assicurata e aumentata dalla rendita del legato o cappellania Gabardino (fondata in Luino nel secolo XVIII), trasferita alle Motte con decreto arcivescovile.

Secondo la memoria popolare, che si potrebbe controllare, completare, correggere con ricerche presso l'archivio parrocchiale di Luino, al Sac. Piccardi seguirono nella coadiutoria il Sac. Giuseppe Brovelli di Angera (per anni 19), il Sac. Giuseppe Cominetti di Varese (per 2 o 3 anni), il Sac. Clemente Parietti (per 4 anni dal 1874 al 1879, quando poi divenne parroco di Agra), il Sac. Camillo Vebuloni (per 2 o 3 anni), che poi diventò oblato missionario), il Sac. Giovanni Canavesi (per 4 o 5 anni e lasciò le Motte nel 1885 quando dal Regio

Governo fu incamerato il legato Gabardino), il Sac. Santino Ranzoni (dal 1886 al 20 settembre 1900, quando divenne parroco di Dugnano), il Sac. Basilio Parietti, dal 17 gennaio 1901 al 14 novembre 1912, quando fu nominato Delegato Arcivescovile della Parrocchia delle Motte, eretta con decreto in pari data.

I rev. Coadiutori Piccardi, Brovelli, Cominetti, Parietti e Vebuloni, tennero la scuola commerciale maschile, ricevendo uno stipendio di £ 300.00 annue. Il locale della scuola era una camera al primo piano nella parte posteriore della casa coadiutoriale, ora casa parrocchiale.

Di questa, la parte centrale, anticamente (vedi mappa e libri catastali Imp. Maria Teresa d'Austria, 1772? Serviva (2 locali) da stalla e fienile al massaro di una certa famiglia Tomasina, la quale abitava in una casupola vicina, che è tutt'ora esistente. Dietro la stalla vi era una cantina, che poi fu divisa, assegnandone una metà al servizio della casa coadiutoriale.

Alla vacanza della coadiutoria dal 20 settembre 1900 al 17 gennaio 1901, supplirono i RR coadiutori di Luino.

La sera del 17 gennaio 1901, accompagnato dal Rev. Prevosto Montonati, veniva coadiutore alle Motte il Sac. Basilio Parietti, trasferendosi da Sesto Calende per richiesta dello stesso Prevosto Montonati. Egli era oriundo di Mesenzana. A Sesto Calende era rimasto un anno e sette mesi, dopo l'ordinazione sacerdotale.

In quella sera fecero festa con accoglienza al nuovo coadiutore molti piccoli mentre gli adulti erano meno numerosi. Nel giorno seguente, due fabbricieri, i signori Ferrari Giuseppe fu Giovanni e Ferrari Edoardo fu Giovanni, l'uno del Valdo e l'altro di Roggiolo, condussero il nuovo coadiutore a visitare le più importanti frazioni.

In quel tempo, anno 1901, la chiesa, che si chiamava ancora Oratorio dell'Immacolata, già ampliata con l'approvazione del coro nell'anno 1841 e con la costruzione delle due alcove a fianco dell'altare, era di una sola navata con due piccole cappelle al centro. Aveva un'angusta sacristia nel posto dove si trova l'altare di S. Anna. Le dette piccole cappelle erano dedicate ai SS. Cuori di Gesù e di Maria e a S. Anna, in onore della quale da alcuni anni si celebrava una festa solenne con l'invito di sacerdoti, con offerte, eccetera.



Sull'altare maggiore, che si era reso più decoroso qualche anno prima, con il sostituire ai gradini e alle balaustre di legno, gradini e balaustre di bel marmo, non vi era un tempietto di marmo, ma una semplice ancona di legno, in mezzo alla quale, ornata di un tendaggio, di seta rossa e celeste, vi era collocata una piccola statua di gesso rappresentante la Santissima Immacolata.

Tutta la chiesa era in uno stato deplorabile: la volta ed i muri erano deturpati da numerose macchie che indicavano il continuo e abbondante stillicidio dei tetti. Il pavimento era di antico e rozzo calcestruzzo, con molti rappezamenti e con ampie e permanenti chiazze di umido.

Il campanile era stato elevato all'attuale altezza nell'anno 1846. Prima non vi era che un semplice e basso trabaccolo con una sola campanella. Le tre campane furono acquistate e collocate nell'anno 1882. Il Battistero fu eretto nell'anno 1895 per decreto dell'Emin. Card. Ferrari Arcivescovo, venuto in visita parrocchiale.

Nell'agosto del 1901 fu acquistata, presso la ditta Zanazio e Rosa di Roma, la statua dell'Immacolata di Lourdes, che tutt'ora è collocata nella nicchia della cappella della Madonna. Fu benedetta dal Sommo Pontefice Leone XIII, come ci attestava un certificato invariato.

Nell'autunno del 1903 si fece l'ampliamento della chiesa con la costruzione delle navate laterali. Per questo lavoro finito e rustico si spesero £. 1.674,78. Mentre era avviata la costruzione, durante il mese di ottobre si ebbe la visita pastorale dell'Arcivescovo Card. Ferrari. Era la seconda volta che l'Arcivescovo passava alle Motte, venendo da Dumenza per discendere a Luino. Tra l'altro, disse parole di compiacimento, di lode e di conforto ai mottesesi, specialmente per l'opera di ampliamento incominciato. Già in questa visita fece intravedere la futura creazione della Parrocchia. In aiuto a quanto stavamo facendo, ci largì la somma di £. 600 (seicento). Anche per questa seconda visita pastorale, come già per la prima nel 1895, i mottesesi fecero festosissime dimostrazioni di onore e di amore all'Arcivescovo.

In quest'anno 1903 si tentò di eleggere a consigliere comunale il sacerdote coadiutore. Non si riuscì per un sol voto. Contro il sacerdote coadiutore mossero guerra accanita i pezzi grossi di Luino, per impedire che venisse eletto. Temevano essi, che il sacerdote consigliere fosse a capo dei rappresentanti delle Motte nel consiglio comunale (4 consiglieri) e sapesse farli armeggiare tra i due partiti di pari forza in Luino, così da poter ottenere i necessari provvedimenti (strade, acqua, scuole, cimitero, ecc.) per queste povere frazioni, trascuratissime da secoli. Così avvenne in due altre elezioni successive.

Nella primavera del 1904 si compì l'opera della costruzione delle navate della Chiesa, facendo l'intonaco a liscio e le cornici. Per il lavoro ed il materiale si spesero £. 662.

Nella seconda metà del medesimo anno 1904 si costruì un nuovo pulpito per mano del falegname Zaccheo Michele della frazione di Poppino e si decorò completamente la chiesa con i pittori Beglè e Andreani di Milano e con gli imbiancatori Ferrari Pasquale e Passera Giovanni di Roggiolo. Per la decorazione si pagarono £. 1.570 e per il pulpito £. 375.



1903 – il maestro di ed i compagni di Pietro Tettamanti

Nell'anno 1906 si fece costruire la bussola alla porta maggiore, spendendo £. 130 e il pagamento della navata centrale e dell'altare maggiore, pagando £. 300 ai fratelli Conconi di Malnate.

Nello stesso anno 1906, si ebbe per la seconda volta la S. Missione alle Motte, predicata dai MM. RR. Padri Montoli e Cattaneo di Rho. Vennero pochi uomini, specialmente delle frazioni Lunghirolo e Pianazzo, non vennero né ad ascoltare la parola di Dio né a ricevere i SS. Sacramenti.



1905 - Scolaresca alle Motte

Dopo la S. Missione si stabilì che le SS. Quarantore, già prima celebrate nel mese di dicembre in occasione della festa patronale dell'Immacolata, si celebrassero, incominciando dal 1907, sul finire di gennaio così che si chiudessero nell'ultima domenica di gennaio o nella prima domenica di febbraio. E così fu stabilito, perché le SS. Quarantore avessero la loro solennità distinta da quella della festa patronale, perché i fedeli avessero una occasione in più per ascoltare la Parola di Dio e per ricevere i SS. Sacramenti, e perché gli emigranti, che

erano numerosi e partivano presto, prima del tempo pasquale avessero la comodità per compiere il dovere della S. Pasqua. Le SS. Quarantore si sono sempre iniziate nella mattina del venerdì con l'esposizione del SS. Sacramento e con il canto delle litanie dei Santi, a cui seguiva la S. Messa ed il canto

con i ministri, durante la quale si teneva la prima delle sei prediche. Si sono sempre chiuse nel pomeriggio della domenica con l'ultima predica, con l'adorazione pubblica e con la benedizione. Costituita la confraternita del SS. Sacramento ed eretta la parrocchia, dopo l'ultima predica si è sempre fatta la processione alternativamente a Roggiolo ed a Poppino.

Nel settembre del 1907 si cominciò la costruzione dell'oratorio maschile su terreno acquistato, per la fabbriceria, da Vasconi Maria fu Giuseppe e da Passera Nazareno fu Francesco. Nell'ottobre del medesimo anno 1907 si ebbe la terza visita pastorale dell'Arcivescovo Card. A. C. Ferrari, che disse parole di lode ai mottesi perché trovava ben compiuta l'opera dell'ingrandimento e della decorazione della chiesa, e perché sapeva che si andava verificando tra il popolo un cospicuo miglioramento di vita cristiana. Manifestò anche il suo compiacimento per la incominciata costruzione dell'oratorio. Nell'occasione di questa visita pastorale, il Prevosto Montonati disse all'Arcivescovo che riteneva cosa necessaria ed ingente l'erezione delle Motte in parrocchia autonoma. L'Arcivescovo ciò udito, confermò la sua intenzione di voler quanto prima addivenire al provvedimento.

Nella primavera del 1908 si compì la costruzione dell'oratorio. Per quest'opera si spesero £. 6.700 pagata con £. 5.000 elargita da Mons. Gerolamo Comi, abate Prevosto di S. Ambrogio in Milano, e con £. 1.700 dal Sac. Basilio Parietti, coadiutore locale.

In una udienza del 3 agosto 1909, l'Arcivescovo Card. Ferrari, autorizzava il coadiutore delle Motte ad organizzare la confraternita del SS. Sacramento, per cui avrebbe rilasciato decreti di creazione canonica. Con tale autorizzazione il coadiutore pubblicamente invitò i mottesi ad iscriversi per il nuovo sodalizio. In breve tempo diedero il loro nome, pagando la tassa di ammissione 42 uomini e oltre 150 donne. Parecchi di questi erano già confratelli e consorelle della confraternita di Luino, e si ritirarono da quella per entrare in questa delle Motte che si andava costituendo perché da Luino si insidiavano malignamente dei dubbi. Il decreto di erezione canonica fu poi chiesto ed ottenuto dal nuovo Prevosto di Luino, Sac. Domenico Balossi nel gennaio 1910 dopo parecchie insistenze del coadiutore Parietti. Si può facilmente intuire che il Prevosto Balossi non era favorevole alla fondazione della confraternita alle Motte perché vedeva in essa una delle preparazioni per la costituzione della Parrocchia. Egli era stato ufficialmente avvertito, prima della sua nomina, che le Motte presto sarebbero state stralciate da Luino.

La nuova confraternita venne solennemente inaugurata l'ultima domenica del gennaio 1910, giorno in cui si chiusero le SS. Quarantore ed in cui si fece la prima processione con il SS. Sacramento a Roggiolo, usando il baldacchino bello e prezioso che si era fatto confezionare allora dalla Agenzia Ecclesiastica di Luino, spendendo £. 1.350.

Nel mattino di quel giorno, così festivo e memorando, ascese alle Motte il Rev.mo Sig. Prevosto. Benedisse gli abiti ed i distintivi dei nuovi confratelli e consorelle, celebrò prima la S. Messa e distribuì la S. Comunione a numerosissimo popolo, dichiarandosi stupito e lieto dell'entusiasmo e fervore dei mottesi, che in questo modo ben dimostravano la loro corrispondenza a quanto andava promuovendo il coadiutore.

Anno 1911 – Nei primi mesi di quest'anno, secondo l'indicazione di Mons. Angelo Nasoni, avvocato generale della Curia Arcivescovile, si raccolse con sottoscrizione il voto dei capifamiglia circa l'erezione della parrocchia. La grandissima maggioranza firmò l'istanza a Sua Em.za il Card. Arcivescovo perché

decretasse la prossima costituzione delle Motte in parrocchia autonoma. Alcuni si dichiararono verbalmente indifferenti, altri, pochissimi, che più sotto specificheremo, si mostrarono avversi.

Dopo la supplica dell'Arcivescovo si spedì in Curia una carta topografica del territorio delle Motte con l'indicazione di tutte le numerose frazioni e con la descrizione dei confini dell'erigenda parrocchia. Affinché tutta la pratica per l'erezione camminasse ed andasse finalmente a conclusione, il sacerdote coadiutore non mancò di inviare non poche lettere sollecitatorie al Cardinale Arcivescovo ed agli uffici di Curia durante tutto l'anno 1911 ed anche nel principio del 1912.

Anno 1912 - Ai primi di giugno Mons. Nasoni comunica al sacerdote coadiutore che S. E. il Cardinale Arcivescovo contribuirà con una somma alla costruzione della dote beneficiaria per la nuova parrocchia delle Motte e che tosto, a norma dei canoni tridentini, manderà avvertimento al Prevosto di Luino circa l'imminente emanazione del Decreto Arcivescovile per lo stralcio delle Motte. Nella seconda domenica dello stesso mese di giugno, mentre il sacerdote coadiutore stava per uscire a celebrare, alle ore 9, improvvisamente entra in sacristia il Rev.mo Signor Prevosto di Luino, il quale senza altro dice: "stamattina predico io". Salito sul pulpito e fatta qualche considerazione sulla lezione evangelica di quella domenica, annunciò al popolo che S. E. il Card. Arcivescovo gli aveva fatto comunicare che stava per emettere decreto, con il quale le Motte sarebbero state staccate da Luino ed erette in parrocchia autonoma. Poi soggiunse che i capifamiglia avversi alla separazione da Luino discendessero a casa sua nella settimana a fare le loro dichiarazioni di opposizione. Egli le avrebbe raccolte e trasmesse, insieme alle sue ragioni contrarie, al capo della Diocesi.

Il Rev.mo Sig. Prevosto fece questo atto, che primamente doveva colpire il Sacerdote coadiutore, tenendosi sicuro del buon esito, perché da alcune pie donne che si confessavano a Luino (e esse facevano mistero della loro avversione alla nuova parrocchia) era stato assicurato della contrarietà di quasi tutte le famiglie allo stralcio da Luino. Il medesimo Sig. Prevosto confessò poi di essere stato così male informato. E la prova della mala informazione l'ebbe subito, perché a far la dichiarazione di opposizione all'erezione della nuova parrocchia discesero a Luino, seguendo l'avviso, soltanto 13 capifamiglia su 274. Questa cifra di 13 capifamiglia risulta dal memoriale e dai suoi allegati, che il Rev.mo Sig. Prevosto depositò in Curia per sostenere le sue ragioni contro la separazione. Possiamo, con tutta verità, far notare che nessuno dei 13 oppositori era cristiano praticante, cioè nessuno di essi si comunicava almeno a Pasqua, nessuno ascoltava la S. Messa nei giorni festivi di precetto. E tutti erano convinti che alla loro morte non sarebbero andati in Paradiso ma "in par ai radis" (in pari alle radici).

Alla fine del medesimo mese di giugno Mons. Angelo Nasoni, avvocato generale della Curia, assicura il Sac. Coadiutore che il decreto per la erezione della parrocchia sarebbe stato emanato appena il Prevosto di Luino avrebbe mandato la sua risposta formale all'avvertimento ufficiale inviatogli, e che pertanto si poteva combinare la celebrazione della inaugurazione della nuova parrocchia con la festa di S. Anna, che si celebra ogni anno alle Motte con particolare solennità. Prevedendo ritardi nel disbrigo della pratica, si stabilì che la festa di S. Anna si differisse fino alla domenica 18 agosto.

Il popolo si andò così preparando con entusiasmo alla grande celebrazione. Poiché all'antivigilia della festa il decreto non si era ancora ricevuto, il Sac. Coadiutore scese a Milano. In Curia gli fu detto che il decreto non poteva essere emanato perché il Prevosto di Luino, anche se sollecitato, non aveva scritto le sue osservazioni a norma dei canoni Tridentini. Ma la Curia rilasciò ugualmente il decreto con particolare documento, comprendendo che non si poteva rimandare la festa senza grave danno morale e materiale.

La festa fu così celebrata solennissimamente, come mai era accaduto alle Motte.

Dopo la festa, perché fosse quanto prima emanato il decreto di erezione, il Sacerdote coadiutore, fece preghiera ripetute volte a S. E. il Card. Arcivescovo. Questi, volendo che la cosa procedesse a tutta norma di legalità, faceva sollecitare il Sig. Prevosto di Luino perché finalmente scrivesse le sue ragioni avverse. Anzi, poiché passavano i mesi e la risposta da Luino non giungeva mai, mandò minaccia di *sospensione a divinis* al Sig. Prevosto se entro un termine indicato non avesse inviata evasione (di questa minaccia si seppe poi dalla stessa bocca del Sig. Prevosto di Luino).

Verso la fine di ottobre il Sig. Prevosto di Luino depose in Curia un suo memoriale, accompagnato da un'amplissima carta topografica di tutto il territorio della parrocchia di Luino, comprese le Motte, e dai piccoli verbali di dichiarazione di opposizione dei 13 capifamiglia. In quel memoriale il Sig. Prevosto sosteneva in prim'ordine che la parrocchia delle Motte non era da erigersi perché non necessaria, essendo già ben provveduta la cura d'anima, ed in subordine, se il Superiore voleva proprio addivenire a questo provvedimento, la separazione del territorio non doveva farsi seguendo gli antichi confini, nei quali si trovavano le frazioni delle Motte, ma seguendo la linea che egli proponeva.

Tale linea doveva essere una retta, che partendo dalla riva del lago, salisse sotto la frazione Campo, passasse appena sotto la frazione Rebisello e sopra quella di C. Donato, quella delle Pezze e delle Brughiere per giungere al confine svizzero poco sotto la frazione Pianazzo.

Il Rev.mo Sig. Prevosto, nel suo memoriale indicava i molti numeri di mappa, attraverso i quali avrebbe dovuto intersecare la sua proposta linea. Il Sac. Coadiutore, chiamato a prendere visione del memoriale, verbalmente e per iscritto contestò la pretesa del prim'ordine e del subordine con tante e si valide ragioni che il Card. Arcivescovo ed il Ven.do Capitolo Metropolitano lo respinsero completamente e deliberarono che finalmente si emanasse il decreto di erezione della parrocchia delle Motte di Luino. Infatti, il decreto fu tosto preparato da Mons. Angelo Nasoni, firmato dal Card. Arcivescovo A. C. Ferrari e pubblicato in Curia in data **14 novembre 1912**. Del decreto firmato e pubblicato si ebbe notizia alle Motte per telegramma nello stesso giorno 14 novembre 1912.

N. 4166
p.c.



Motta

ANDREAS CAROLUS
TITULI S. ANASTASIE
S. R. E. PRESBYTER CARDINALIS FERRARI
THEOL. FAC. PARMENSIS DOCTOR COLLEGIALIS
MEDIOLANENSIS THEOLOGICÆ PONTIFICIÆ FACULTATIS MAGNUS CANCELLARIUS
Dei et Apostolicæ Sedis gratia
Sanctæ Mediolanensis Metropolitanæ Ecclesiæ
ARCHIEPISCOPUS

universis in Christo fidelibus hoc nostrum secretum
inspecturis salutem in Domino.

Exigit profecto munus nostrum pastorale, ut curæ animarum vobis commissarum per parochialis ministerii subsidium ad juris normas consulamus.

Quia vero interdum non modo propter fideliū numerum auctum, sed etiam propter locorum distantiam ac difficultatem, expedit ut unius eiusdem parochiæ partes dividantur, quo animarum salutis satius sit provisum; rerum hac conditione in casu præsentis a vobismetipsis iterum iterumque perspecta in nostra personali pastorali visitatione;

Obtento in iure quod hic concurrant quædam in cap. 3^o ad audientiam in Secretariis proprii tit. 48 lib. III, tum in cap. 4^o sess. XXI S. r. in sacrosancta Tridentina Synodo requiruntur ad novæ parochiæ erectionem;

Attenta in factis novæ erectionis utilitate, ut nempe de animarum cura magis sit cautum, et remedium habeatur in incommodis quæ ex locorum distantia et incommoditate scaturiunt;

Perpenis precibus ab incolis loci vulgo Motta di Luino vobis porrectis, ut iuxta per existentem loci denominationem a parochia præpositurali loci Luini, novam parochiam erigeremus;

Auditis præposito Parocho loci Luini, atque omnibus interesse habentibus;

Volato consensu Capituli nostri Metropolitanæ;

Auctoritate nostra ordinaria, ac etiam tamquam Apostolicæ Sedis Delegati, prout in iure et præsertim a sacrosancto Tridentino Concilio decretum ac sancitum;

Ad majorem Dei gloriam et animarum salutem promovendam, per prae-
sens, quod in perpetuum eorundem, decretum.

Erigimus, creamus et institimus,
sicut erectam, creatam et institutam esse volumus, et declaramus,
novam parochiam in loco vulgo Motte di Luino, ecclesiamque ibi,
dum existentem sub invocatione et titulo B. Virginis Mariae sine labe conceptae
in ecclesiam parochialem transfundamus et transformemus, ita ut pro
prium habeat rectorem parochum cum jure in ipsa ecclesia SS. Sacramen-
tum Eucharistiae administrandi, fontem baptismalem erigendi, vascula Chismatis, olei cathecumenorum, et
benedictionis, necnon alia omnia habendi, quae de jure et legitima consue-
tudine parochialibus competunt ecclesiis.

Paroeciae loci vulgo Motte di Luino territorium his circumscribimus limitibus, ut
in parte septentrionali et orientali eadem reverentur confinia, quae antehac
paroeciam loci Luino separabant a circumstantibus paroeciis septentrionem
et orientem versus; in parte vero meridionali loco confinium sit publica via vulgo pro-
vincialis, quae Luino Lucarum in Helvetiam ducit; in parte vero occidentali loco
confinium sint alveus torrentis vulgo Luina nuncupati usque ad altitudinem
domus vulgo Cascine Lanella; ripariensis quae de citate torrente mittit in
riam quae de Luino ducit ad vicum vulgo Motte di Luino; hac ipsa via mon-
tem versus ad occiduum, sinistrae partem versus rivuli sine nomine, qui defluit trans
praedia de dominio Lanella; rivulus hic usque ad initia sua ac postea linea

recta descendens versus parvam vallem vulgo di Campo usque ad locum, ubi via silvana dicta del Lazzaretto parvam vallem vulgo di Campo impeditur; indeque linea prorepens parallela cum via provinciali quae Livino Maccanensi dicitur, quae distet centum mensuras vulgo metri a dicta provinciali via.

Quae quidem descripta inveniantur in typo, quem praesenti allegato allegamus sub Nostra subscriptione, per lineam tractibus exaratum cum atramento rubri coloris.

Nicolaus, dominus, quae in hoc oratorio constant, in perpetuum separamus ac subtrahimus a dependentia et jurisdictione ecclesiae parochialis praeposituralis loci Livini, ita ut huiusmodi, quae positus parochus ex nunc nullatenus amplius iure aut jurisdictione potestatur super animas et familias Christianorum in dicta confinia dependentium; quos, quantum ad spiritualia iura attinet, perpetuo subiciamus et supponimus parochi loci vulgo Motte di Livino, regendos, spiritualiter parentos, qui et benevolentur residere in nova parochia, Missam pro populo ad normam legum Apostolicarum applicare et celebrare, divina officia persolvere, sacramenta administrare, Evangelium et Catechesim explanare, atque omnes eas necesse est obire functiones, quae ad curam pertinent animarum.

In sustentationem parochi loci vulgo Motte di Livino, seu in patrimonium beneficii parochialis dicti loci assignamus: 1^o patrimonium Cappellaniae de fundatione Gabardino in ecclesia praepositurali Livini erectae, quam de dicta ecclesia auctoritate Apostolica, qua polleremus in hac parte, transferimus ad novam parochialem ecclesiam, eiusdem onera ita semper rantes, ut totum a parochio satisfiat per Missam pro populo celebrandam: 2^o Syngraphas publici valoris Italici ex praesentium fidelium oblationibus non tam multis abhinc annis, necnon a pia benefactrice Theresia Pollata abique per Nostram datam contra

ntionem: quarum annuifunctus sunt Italicae libellae 693; cum onere tamen in parochia celebrandi et applicandi pro dicta pia
misericordiae Cherusa Pollata quotannis Missarum Teissont onto; 3^a) obventiones omnes et emolumenta quae parochia proveniunt occa-
sione propriis ministeriis ac juribus parochialibus.

in domum parochialem ea erit censenda quae, aedificata prope novam parochialem ecclesiam, usque in praesens inserta in habitatio-
nem sacerdotis in loco vulgo Motte di Luino residentis et inibi animarum curam exercentis; quam statuimus etiam in futurum a con-
silio fabricae parochialis esse nominandam.

Vosam parochiam per hoc praesens secretum erectam a fundatione vacare, illiusque collationem Nobis et Nostri successores libere specta-
re dedaramus. Idem sanguinem viciniorum, quodvisque aliter a Nobis vel a Nostri successores profectum non fuerit, parochiae praesentibus
loco Luino attribuimus.

In matriculis vero signum et argumentum a parochia loci vulgo Motte di Luino, quotannis in ecclesia parochiali praepositorali
luino in die festo S. Apollonii Martiri et Pauli intra Missarum solennia, erit offerenda candela unius librae.

Nemo hanc paginam officii auctoritatisque nostrae infringere aut laedere quomodocumque praesumat, quam
volumus vigorem habere a die 17^o c. m., postquam rite in cancellaria nostra fuerit publicata et transmissa hinc
Praeposito Parochiae loci Luino, hinc sacerdoti in dicto loco Motte di Luino residenti, ut inscribantur parochialibus archivis.

In quorum omnium fidem litterae hae dabuntur sigillo et subscriptione Nostri communitatis.

Datum Mediolani die XIV^a mensis novembris an. MCMXII.



+ *Andrey e Paul Dubzky*

Visum, lectum, publicatum in aula
huius Cancellariae Archiep. Mediolanensis
Die 16 Novembris 1912. *Car. Calchi Novati Praepositus*
Sac. Offic. Archiep. Mediolanensis
Sac. Asses. Monestrii Hostii



ANDREA CARLO
DEL TITOLO DI S. ANASTASIA
DI SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE PRETE FERRARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DELLA SANTA CHIESA METROPOLITANA DI MILANO

A tutti i fedeli in Cristo che consulteranno questo nostro decreto, salute nel Signore.

Il nostro dovere pastorale certamente richiede che provvediamo alla cura delle anime a noi affidate con il sussidio del ministero parrocchiale, secondo le norme del diritto.

- Poiché in verità è talora utile - non solo per l'accresciuto numero dei fedeli, ma anche per la distanza e la difficoltà dei luoghi - che porzioni di una medesima parrocchia si dividano in modo che meglio si provveda alla salvezza delle anime;
- essendo questo stato di cose da noi stessi ripetutamente rilevato sul posto e ancora nella nostra personale visita pastorale;
- dopo aver considerato in linea di diritto che nel caso concorrano per l'erezione di una nuova parrocchia le disposizioni previste nel capitolo 3° *Ad audientiam* dei decretali di Gregorio IX, titolo 48, libro III, richieste inoltre dal capitolo 4°, sess. XXI d. r. del sacrosanto Concilio di Trento;
- considerato in concreto l'utilità dell'erezione di una nuova parrocchia, affinché l'attenzione alla cura delle anime sia certamente maggiore e trovi rimedio ai disagi che scaturiscono dalla distanza e dalla difficoltà dei luoghi;
- valutate scrupolosamente le suppliche a noi presentate dai residenti nella borgata detta le Motte di Luino perché nel medesimo luogo, mediante lo smembramento dalla parrocchia prepositurale del borgo di Luino, erigiamo una nuova parrocchia;
- ascoltati il prevosto parroco di Luino e tutti gli aventi interesse;
- ricevuto il consenso del nostro Capitolo metropolitano;
- in virtù della nostra consueta autorità ordinaria e anche come delegati della Sede Apostolica, come in diritto e peraltro come è stato decretato e sancito dal sacrosanto Concilio Tridentino, a maggiore gloria di Dio e per provvedere alla salvezza delle anime, col presente decreto cui assegniamo valore perpetuo

erigiamo, creiamo e istituimo

come vogliamo e dichiariamo che sia eretta, creata e istituita, una nuova parrocchia nella borgata detta le Motte di Luino e tramutiamo la chiesa esistente nello stesso luogo sotto l'invocazione e il titolo della Beata Vergine Maria Immacolata in chiesa parrocchiale, affinché abbia un proprio parroco rettore, con il diritto di custodire nella stessa chiesa il SS. Sacramento dell'Eucaristia, di erigere il fonte battesimale, di conservare gli orcioli della Cresima, degli oli dei catecumeni e della estrema unzione, nonché tutto ciò che per diritto e per legittima consuetudine compete alle chiese parrocchiali.

Circoscriviamo il territorio parrocchiale della borgata detta le Motte di Luino con questi limiti, in modo che:

- Nella parte settentrionale e orientale servano come confini i medesimi che prima d'ora separavano la parrocchia del borgo di Luino dalle circostanti parrocchie verso settentrione ed oriente;
- nella parte meridionale abbia funzione di inequivocabile confine la pubblica via detta provinciale che da Luino conduce a Lugano in Svizzera;
- nella parte occidentale abbiano funzione di indiscutibile confine: l'alveo del torrente denominato Luina, fino all'altezza delle case dette Cascine Lanella; la via vicinale che mette

dal citato torrente alla strada che da Luino conduce al villaggio delle Motte di Luino; questa stessa via verso sinistra e verso il monte ad occidente; il ruscello senza nome che scorre nei fondi di proprietà Lanella e questo sino alle sue scaturigini; poi una linea retta discendente verso la valletta detta «di Campo» sin dove una strada nel bosco detta «al Lazzaretto» entra nella valletta di Campo; indi la linea che si svolge parallelamente alla strada provinciale che da Luino conduce a Maccagno alla distanza da detta provinciale di cento unità di misura dette metro;

- detti confini siano descritti mediante una linea tratteggiata in inchiostro di colore rosso in un tipo planimetrico che, da noi sottoscritto, alleghiamo al presente decreto.

Separiamo in perpetuo gli abitanti e le case che fanno riferimento a questo oratorio e li sciogliamo dalla dipendenza e dalla giurisdizione della chiesa parrocchiale del borgo di Luino, cosicché il suo rettore, prevosto parroco, d'ora in poi non estenda per alcun diritto o giurisdizione il suo potere sopra le anime e le famiglie dei fedeli di Cristo che risiedono entro detti confini; le quali anime e famiglie, per quanto attiene ai diritti spirituali, attribuiamo in perpetuo al parroco della borgata detta Motte di Luino, perché le governi e le faccia crescere spiritualmente e sia inoltre tenuto:

- a risiedere nella nuova parrocchia;
- a celebrare la Messa applicandola al popolo, secondo la norma delle leggi apostoliche; ad attendere ai divini uffici; ad amministrare i sacramenti; a spiegare il Vangelo e il Catechismo e ad espletare tutte quelle sacre funzioni che attengono alla cura delle anime.

Per il sostentamento del parroco della borgata Motte di Luino, ossia come patrimonio del beneficio parrocchiale di detto luogo, assegniamo:

1° il patrimonio della cappellania di fondazione Gabardini, eretta nella chiesa prepositurale di Luino, che, in virtù dell' autorità apostolica di cui disponiamo in questa materia, trasferiamo alla nuova chiesa parrocchiale, riducendone gli oneri in modo che agli stessi soddisfi il parroco con la celebrazione di una messa per il popolo;

2° le cartelle del debito pubblico italiano, da non molti anni cumulate con le oblazioni di più pii fedeli e della pia benefattrice Teresa Pollak e ora con una nostra offerta, i cui frutti annuali ammontano a lire italiane 693, con l' onere tuttavia per il parroco di celebrare ogni anno diciotto messe e applicarle per detta pia benefattrice Teresa Pollak;

3° Tutti gli emolumenti e le sovvenzioni che provengano al parroco nell' esercizio del proprio ministero e del diritto parrocchiale.

Nella casa parrocchiale dovranno essere censiti quegli edifici che, costruiti vicino alla nuova chiesa parrocchiale, fino a questo momento sono serviti da abitazione del sacerdote, residente nella borgata detta Motte di Luino, che esercita nello stesso luogo la cura delle anime; stabiliamo che anche in futuro debbano essere assegnati alla fabbriceria parrocchiale.

Dichiariamo che la nuova parrocchia eretta in virtù del presente decreto e vacante dalla sua fondazione e la sua collazione spetta a noi e ai nostri successori; e la attribuiamo, finché non sarà stabilito diversamente da noi e dai nostri successori, alla parrocchia di Luino in quanto più vicina.

In segno e come dimostrazione di riconoscimento quale matrice, ogni anno il parroco delle Motte di Luino, in occasione della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, dovrà offrire una candela di una libra alla chiesa parrocchiale e prepositurale di Luino, durante le cerimonie solenni delle messe.

Nessuno presuma di infrangere o violare in qualunque modo questo documento dell' Ufficio e della nostra autorità, che vogliamo abbia vigore dal giorno 17 del mese corrente, dopo che sia stato pubblicato, secondo le disposizioni di rito, nella nostra cancelleria e trasmesso sia al prevosto parroco di Luino, sia al sacerdote residente in detta borgata Motte di Luino perché lo conservino nei loro archivi parrocchiali.

In fede di tutto questo, abbiamo rilasciato questa nostra lettera munita del sigillo e della nostra firma. Dato a Milano il giorno 14 del mese di novembre, 1912.

+ Andrea cardinale Carlo arcivescovo

Il popolo, come già stabilito, fu avvertito con un lungo suono festivo delle campane. Nel giorno seguente si ricevette dalla Ven.da Curia Arcivescovile la copia del decreto di erezione e la nomina a delegato Arcivescovile per il Sacerdote coadiutore Sac. Basilio Parietti. Decreto e nomina furono letti e spiegati al popolo nella successiva domenica 17 novembre.

Fu grandissimo in quei giorni il giubilo di tutti per questo provvedimento legale, che assicurava in perpetuo ed in modo adeguato la cura d'anima alle numerose e popolose frazioni delle Motte. Il 14 dicembre 1912 celebrano il loro matrimonio i signori Barozzi Marcello di Natale e Barozzi Giulietta fu Eliseo. È il primo matrimonio che si celebra nella Chiesa delle Motte ormai divenuta chiesa parrocchiale. La signora sposa, per questa sua solenne celebrazione, offre alla chiesa un bellissimo tappeto di lana, acquistato a Parigi, del valore dichiarato di £. 300 di cui purtroppo se ne sono perse le tracce.

Nel dicembre 1912 il signor Barozzi Giacomo fu Pietro, nato a Bonga delle Motte e residente dalla prima giovinezza a Parigi, dove si è arricchito, essendo uomo religioso, buono e generoso, fa costruire in marmo su progetto dell'ingegner Patrolo (non troppo perito di costruzioni sacre) l'altare della Madonna. Sopra di esso, il delegato Arcivescovile fece aprire la nicchia in cui collocò la statua dell'Immacolata, che finora stava sull'altare maggiore. Il medesimo sig. Barozzi fece dono di tutto l'occorrente per l'altare della Madonna, cioè dei 6 candelabri artistici in bronzo e di tre belle tovaglie.

Nell'agosto dell'anno 1913 il signor Giacomo Barozzi, di cui sopra, tornato alle sue Motte, dove ha fatto costruire una bella villa, lietosissimo della erezione della nostra parrocchia, dona alla chiesa uno splendido paramento intero di seta broccato d'oro fino (spolino) con ricami d'oro e tre cornici di tela finissima con ricco merletto. Questi preziosissimi doni egli aveva fatto preparare a Parigi dalle monache Agostiniane. Affinché poi il paramento donato avesse conveniente luogo di collocamento, fece costruire un grande canterano per la sacristia.

Nel settembre di quest'anno 1913 il delegato Arcivescovile, con la collaborazione di alcuni uomini di buona volontà, comincia a promuovere i provvedimenti per un miglior funzionamento dell'asilo infantile, detto di Roggiolo-Bonga. Per dare maggiori mezzi finanziari a questo piccolo istituto invita la popolazione a costituire una società di liberi azionisti "Pro Asilo". Viene infatti costituita numerosa. Affinché i bambini abbiano una più conveniente cura e formazione cristiana, fa deliberare dalla società degli azionisti e dai capifamiglia, che sia affidato l'asilo alle suore di qualche Istituto Religioso.

Dopo parecchie ricerche si ottengono tre suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino (Cottolengo). Per l'abitazione delle suore si formano tre locali nella grande sala costruita nell'oratorio maschile e già adibito a sede della scuola professionale di disegno, istituita per i giovani delle Motte nell'anno 1908. Il delegato Arcivescovile fa continuare la detta scuola affittando un locale quale sede. I tre locali preparati per le suore vengono arredati con le offerte di denaro e di mobili dei più generosi terrieri, tra i quali si distinsero le buone maestre Binda Arcangela e Barozzi Marianna, la signora Giulia Dalot vedova Barozzi e la signora Butti Angela. Le tre suore del Cottolengo vennero alle Motte il 28 dicembre 1913 e furono assai bene accolte dalla popolazione. Le suore, come era nelle intenzioni del Delegato Arcivescovile, cominciarono a servire, non solo per l'asilo infantile ma anche per la scuola femminile di lavoro nella loro abitazione, per l'oratorio femminile festivo nella sede dell'asilo e per la sorveglianza dell'oratorio maschile.

Mentre la totalità dei parrocchiani di Roggiolo, Poppino, Bonga ecc. si mostrò consenziente, favorevole per la riorganizzazione dell'asilo e per la venuta delle suore, a cui si unirono con distinzione nella cordiale adesione e negli aiuti i signori Badi Domenico e Adele (proprietari della villa sopra Poppino), il sig. Barozzi Giacomo da Parigi, la signora Dalot Giulia ved. Barozzi, il sig. Barozzi Natale con i suoi figli e la signora Butti Angela, si volle pronunciare avverso il sig. Barozzi Ferdinando (della villa Bonghetta). Questi, ricco ma non colto, mal consigliato da un suo fratello, pretendeva che l'asilo rimanesse allo stato rudimentale come era durato per molti anni, governato da un uomo semplice e tutto ligio a lui. Il Delegato Arcivescovile direttamente ed anche per mezzo di altri, prodigò tutti i buoni uffici per indurlo a dare il suo aiuto per la maggior elevazione dell'asilo e per tutta l'opera di bene commessa, ma egli si ostinò nella sua opposizione e passò ai fatti, aprendo nella portineria della sua villa un altro asilo con l'ammissione gratuita dei bambini e con l'assistenza di quella giovane che faceva da maestra prima che venissero le suore.

Come conseguenza di questo atteggiamento vi fu un po' di scissione tra il popolo e si accese anche una viva polemica tra il corrispondente luinese de "La Prealpina" (giornale liberale di Varese, avidamente pagato dal sig. Barozzi Ferdinando) e di quello del settimanale cattolico "Luce" pure di Varese, che per questa occasione, come per le altre, era il Delegato Arcivescovile.

L'asilo del sig. Barozzi Ferdinando non riuscì ad impedire di vivere, anzi di prosperare a quello pubblico, che ebbe sempre la simpatia e l'aiuto della grandissima parte dei parrocchiani. Il medesimo asilo del sig. Barozzi Ferdinando, trasportato in una casa nuova alla frazione Poppino, fu tenuto aperto alcuni anni, finché lo stesso sig. Barozzi, avendo finalmente capito che la sua non era opera buona, lo fece chiudere, mandando i pochissimi suoi bambini all'asilo di tutti e divenendone benefattore.

L'8 dicembre dell'anno 1913, festa dell'Immacolata, a Parigi moriva il sig. Barozzi Giacomo, il munifico benefattore della nostra chiesa, come abbiamo prima indicato. Contava solo 51 anni..

Alle Motte fu generale e vivo il cordoglio per questa morte. Il sig. Barozzi Giacomo era sempre stato buono e generoso anche con i suoi conterranei. La sua salma, secondo le sue disposizioni, fu trasportata a Luino e qui funerata. Ai funerali parteciparono numerosissimi i mottesesi. Il diritto di questo funerale, che fu di 1ª classe con l'intervento di 12 sacerdoti, era del Delegato Arcivescovile delle Motte a norma della decisione della Sacra Congregazione del concilio in data 22 giugno 1895, ma se lo pretese il Prevosto di Luino. Questi però, in seguito alla contestazione del Delegato Arcivescovile, dovette rifondere una congrua somma.

Il Delegato Arcivescovile ebbe anche un compenso dagli eredi del sig. Barozzi Giacomo, che avevano richiesto il Prevosto per la celebrazione del funerale. Il compianto sig. Barozzi Giacomo, nelle sue disposizioni testamentarie, volle essere cospicuamente benefico verso la chiesa delle sue Motte, legando a suo favore la somma di diecimila franchi. Lasciò anche duemila franchi al "sacerdote della chiesa delle Motte al momento della sua morte".

La pia Unione delle Figlie di Maria, che prima esisteva come sezione della parrocchia di Luino, fu eretta con decreto arcivescovile il 10 gennaio 1913. Vi erano iscritte, e si contenevano lodevolmente, distinguendosi soprattutto nella pietà, purezza ed obbedienza, oltre 100 figliuole. Era ottima direttrice la signora Binda Arcangela, maestra comunale.

Nel 1913 si cominciò a celebrare solennemente la festa particolare del Corpus Domini, nella domenica 3ª dopo il Corpus Domini. La detta festa si chiudeva con una lunga e solenne processione alternatamente a Bonga e Lunghirolo.

Il popolo in detta festa si mostrò sempre molto fervente nella frequenza ai SS. Sacramenti e nei preparativi per la processione con altari ed addobbi lungo le strade e nell'abitato delle frazioni.

Nel mese di giugno 1914 fu collocato sull'altare maggiore della nostra chiesa il tempietto, preparato con pregiati marmi della ditta Argenti di Viggiù.

Nei mesi estivi di questo 1914 si fecero pratiche per affidare anche l'asilo infantile di Lunghirolo alla cura delle suore, ma il tentativo risultò vano perché gli amministratori di questo, ricchi di spirito anticlericale, respinsero le proposte.

Sul finire del 1914 la nuova nostra parrocchia ebbe il riconoscimento dello stato con Decreto Reale. Questo riconoscimento si ebbe dopo due anni dall'erezione canonica, perché la Ven.da Curia Arcivescovile dovette tardare a richiederlo in attesa che il Cardinale Arcivescovo potesse versare la somma promessa quale suo contributo per la dote beneficiaria e che la fabbriceria parrocchiale di Luino consegnasse il capitale del legato Gabardino, come prima specificato, che era stato assegnato per la cura delle anime alle Motte con Decreto Arcivescovile del 1810 e in data 14 novembre 1912 era stato incorporato nel beneficio parrocchiale della nuova parrocchia.

Transatta la lite con il Regio Demanio, il legato venne dato in amministrazione alla fabbriceria parrocchiale di Luino, rappresentante legale anche per le Motte. Perciò, quella fabbriceria si credette in diritto di usare il reddito del legato per la chiesa di Luino e di negare la consegna del titolo capitale. E ciò fece con ostinazione per parecchio tempo non tenendo conto delle ripetute richieste e dimostranze del Delegato Arcivescovile, della Curia e dello stesso Cardinale Arcivescovo, che minacciò la scomunica.

Anche dopo il Decreto Reale durò la non restituzione dei signori fabbricieri di Luino che poi finalmente cedettero per imposizione dell'autorità tutoria civile, a cui fece ricorso il parroco. I medesimi fabbricieri fecero pure resistenza negando (con modo oltraggioso verso il parroco delle Motte) la consegna delle carte e dei documenti riguardanti la chiesa e le proprietà nostre, ma dovettero cedere una seconda volta, perché il parroco chiese l'intervento del Rev. Subeconomo dott. Parietti Ettore, quali ultime resistenze della lunga battaglia per la erezione della nostra parrocchia.

In quest'anno 1914 l'Arcivescovo Card. A. Ferrari visitò per la 4ª volta la Pieve della Valtravaglia, divisa nei due vicariati di Bedero e Luino. Numeroso ed entusiasta accorse il popolo a riceverlo al confine della parrocchia verso Dumenza, ad ascoltarlo nei suoi paterni discorsi ed a ricevere dalle sue mani la S. Comunione. Tutti intendevano dare al Cardinale Arcivescovo, Santo Pastore, una dimostrazione di viva gratitudine per l'erezione della nostra parrocchia. Egli, più volte, nei suoi discorsi disse parole di lode e di tutta compiacenza per il buon avviamento della nostra parrocchia.

Anno 1915 – Riconosciuta civilmente la nostra parrocchia, come detto, il Cardinale Arcivescovo, dopo il prescritto esame canonico, nomina il primo parroco delle Motte nella persona del Delegato Arcivescovile sac. Basilio Parietti.

Nella domenica 27 luglio, mentre si celebrava la consueta festa di S. Anna, il primo parroco fece la canonica presa di possesso della parrocchia e la cosiddetta ENTRATA. La festa fu solennissima. Al primo parroco, quantunque fosse sacerdote già residente alle Motte da oltre 14 anni, il popolo unanime fece grandi dimostrazioni di affetto e di amore. Numerosissima la S. Comunione generale e assai cospicua la tradizionale offerta della festa di S. Anna.

Il 28 maggio 1915 l'Italia interviene nella grande guerra europea, divenuta poi mondiale, a fianco dell'intesa franco-inglese. Per il Decreto Reale di proclamazione generale, dalle Motte vennero chiamati alle armi circa 250 uomini.

Anno 1916 – Nell'ultima settimana di gennaio, le Motte hanno per la 3ª volta la grande grazia della S. Missione, che è predicata dai MM. RR. Padri Oblati di Rho, Padre Lodovico Cattaneo e Padre Luigi Vajani. Valenti i predicatori, ma non pochi uomini, e anche qualche donna, non vengono ad ascoltarli e quindi mancano anche a ricevere i SS. Sacramenti. Ciò specialmente per triste influenza di certuni, che sono ritenuti i primi delle Motte, ma non adempiono a nessun dovere religioso.

Anno 1917 – Negli anni 1914 – 1915, 1916 ed anche nel corrente anno 1917, direttamente e per mezzo di altri, nel modo più amichevole, il parroco chiese il pagamento dei legati disposti per testamento dal generoso benefattore compianto sig. Barozzi Giacomo, morto a Parigi. Gli eredi pretendono di eseguire il pagamento onorandolo della doppia grave tassa di successione italiana e francese. Il parroco sostiene che, per ragione legale e per conformità alla evidente intenzione del testatore, il pagamento si debba fare al netto da ogni tassa e spesa. Insistendo gli eredi, quasi tutti di poca benevolenza verso la chiesa, per il pagamento onerato, il parroco e la fabbriceria li citano davanti al Tribunale di Varese.

Anno 1918 – Cessa finalmente la Grande Guerra. Durante questa, il parroco ha sempre tenuto corrispondenza con quasi tutti i 250 mottesesi sotto le armi. Ha ricevuto e scritto oltre 600 lettere e cartoline. A tutti i soldati e le loro famiglie ha prestato il suo aiuto con ogni cura per le licenze, gli avvicinamenti, gli esoneri, i sussidi, le pensioni, ecc. Innumerevoli le pratiche sbrigate e quasi tutte con buon esito. E tutto, sinceramente, con la sola intenzione della carità cristiana, per promuovere e sostenere il bene spirituale e morale del popolo. I mottesesi caduti nella Grande Guerra furono 22. Per iniziativa del parroco furono tutti suffragati ed onorati con solenni ufficiature, preghiere e SS. Comunioni generali.

Anno 1919 – Si fa la transazione con gli eredi del sig. Giacomo Barozzi per la lite promossa davanti al tribunale di Varese. È una transazione vantaggiosa. La Chiesa riceve il pagamento del suo legato in franchi 9.504,34 che tramutati in lire italiane danno la somma di £. 11.690,30. Con queste si acquistano titoli del Conio 5% per £. 12.000, spendendo £ 10.200. Con la residua somma si pagano le spese di causa in £. 700 e si fa un deposito di £. 790 presso il Banco Ambrosiano di Luino.

Anno 1920 – Anche alle Motte, come dovunque in questo dopo guerra, si pronunzia una diffusione di idee socialiste, antireligiose e sovversive. Il parroco fa ogni sforzo di opposizione con predicazione speciale, conferenze, buona stampa e con la costituzione di una sezione del Partito Popolare. Presso le sedi delle due società cooperative di consumo, l'una nelle vicinanze della chiesa parrocchiale e l'altra al ponte del Cucco dai socialisti mottesesi, animati e sostenuti da quelli di Luino. Si stabiliscono due centri di propaganda e di azione. Quantunque dal parroco e dai buoni parrocchiani si facesse coraggiosa e costante

reazione, si verifica nel popolo un notevole decadimento spirituale e morale. Non si giunge però a certe violenze e immoralità come in altri luoghi.

Anno 1921 – Il parroco fa citare davanti al Pretore di Luino il sig. Cattel Antonio perché fabbricando la casa, nel 1912, che prima affittò e poi vendette alla società cooperativa di consumo, aveva occupato porzione di terreno di proprietà della chiesa ed aveva creato servitù di vedute e di passo sul sagrato. Promosse questa lite, autorizzato, per conseguire più che la riparazione del danno alla proprietà, un mezzo efficace con sentenza o convenzione, per impedire o almeno moderare i gravi disturbi che derivano alla chiesa dalla grande vicinanza dello spaccio e del circolo vinario della società Cooperativa. La causa è di certissima vittoria; il signor Cattel non può salvarsi con la scrittura privata della fabbricaria di Luino che, arbitrariamente, senza autorizzazione ed insipientemente per £. 50 gli concedeva di mantenere l'usurpazione del terreno e le servitù.

Nel settembre del 1921 si restaura il piccolo Oratorio di Roggiolo e si rende adatto per la celebrazione della S. Messa. Con l'autorizzazione del Vicario Generale si benedice e vi si porta la Piastra Sacra. Nella 2ª domenica di ottobre, in detto Oratorio, dedicato alla Madonna del Santissimo Rosario, per la prima volta si celebra la messa in canto.

Anno 1922 – La famiglia Ferrari, del Refinato, chiede di poter demolire l'antica rustica cappella, già da tempo in rovina, esistente vicino alla propria casa. Si concede, a condizione che si versi alla chiesa



parrocchiale la somma di £. 500 e che si faccia, da buon pittore, ridipingere l'immagine della Vergine Santissima sulla casa della stessa famiglia Ferrari.

Nel mese di luglio, con l'opera del marmista Argenti di Viggiù, si costruisce l'altare di S. Anna e si colloca una lapide in memoria dei 22 soldati mottesesi caduti nella Grande Guerra.

I socialisti tentano di impadronirsi dell'amministrazione dell'asilo infantile di Roggiolo/Bonga per espellervi le suore. Non vi riescono perché dimessosi l'amministratore, dove già alcuni si erano infiltrati di sorpresa, si fece una rielezione escludendo tutti i **rossi**.

Il parroco, socio da molti anni della società cooperativa di consumo, viene espulso, con delibera dell'amministrazione socialista in data 7 maggio 1922 perché si è rifiutato di fare servizio di cantiniere al circolo vinario della stessa società. Il servizio turnario di cantiniere per i soci si era stabilito nell'autunno del 1921 per poter creare l'occasione di espulsione del parroco, che i settari socialisti non potevano più tollerare quale socio. Quantunque nei passati anni avesse sempre ben governato la società. Per far riparare lo sfregio al sacerdote e per porre un freno alla prepotenza dei socialisti, il parroco, dopo aver esperita la giustizia dei Probiviri della società, eletti illegalmente, a questione aperta e con assemblea straordinaria, chiede al Regio Tribunale di Varese che siano dichiarate invalide le delibere del consiglio di amministrazione e la sentenza arbitrale, che la confermava e quindi restituito in tutti i suoi diritti di socio. La lite è iniziata con citazione del 13 luglio del 1922.

Anno 1923 – Il parroco, nella primavera di quest'anno e per la 4ª volta sia al popolo che presso le autorità comunali agita la questione della costruzione del cimitero alle Motte, ma anche questa volta non riesce ad ottenere il tanto necessario provvedimento. I frazionisti di Longhirolo/Pianazzo sono ancora

contrari alla costruzione, perché sperano che tornino i bei tempi nei quali i funerali servivano a trasportare a Luino le merci importate di contrabbando dalla confinante Svizzera. L'amministrazione comunale attuale di Luino, composta di eletti del Partito Popolare Cattolico mentre pareva ben disposta ad obbedire all'art. 91 del regolamento di Polizia Mortuaria, obbligante alla necessarissima costruzione del cimitero, non esaudisce, come per le passate amministrazioni la rinnovata domanda seguendo il mal consiglio di un sacerdote. Il Prevosto di Luino non sa dire una parola convincente ai frazionari avversi e mostra alle autorità della Ven.da Curia come incongrua l'agitazione del parroco per il costruendo cimitero alle Motte.

Il Regio Tribunale di Varese il 10 agosto 1923 emana la sentenza in cui dichiara nullo, per violazione delle formalità statutarie, il provvedimento di esclusione del socio Parietti don Basilio dalla società cooperativa di consumo delle Motte sopra Luino., deliberato dal consiglio di amministrazione il 7 maggio 1922. Conseguentemente, condanna la società convenuta a risarcire all'attore i danni da liquidarsi in separata sede ed a rifondergli le spese e gli onorari di questo giudizio. La popolazione delle Motte e dei dintorni accoglie con molta soddisfazione la notizia di questa sentenza, che ritiene una convenientissima lezione al settarismo socialista. Molti giornali parlano della singolare vertenza e sentenza. Gli amministratori socialisti, umiliati dallo smacco subito, e punti dalle critiche dei soci, fanno ricorso alla Corte d'Appello di Milano contro la sentenza di Varese. Dopo alcun tempo, prevedendo una seconda condanna, recedono dall'appello pagando le nuove e maggiori spese e versano al parroco £ 800 per indennizzo. Nel settembre 1923 il parroco, come altre volte all'Arcivescovo Card. Ferrari, chiede all'Arcivescovo Card. Tosi, se può essere accettata la sua rinuncia alla parrocchia. Il Card. Arcivescovo, per mezzo del Vicario Generale Mons. Portalugri gli fa rispondere di aver pazienza, di riflettere e di significare se desidera un'altra parrocchia, ma il parroco prega l'Arcivescovo a volergli concedere di rinunciare perché non si sente più sufficiente al sacro ministero alle Motte per ragioni fisiche e morali e perché ritiene che il popolo delle Motte avesse bisogno di una voce nuova, di un nuovo pastore.



CAN. DON. BASILIO PARIETTI

parroco lasciava le Motte nel pomeriggio del 31 ottobre 1923 e si ritirava nella sua natia Mesenzana.

Il 30 ottobre, accompagnato dal parroco di Dumenza, presentando una lettera scritta dal Vicario Generale, veniva a prendere la consegna della parrocchia il sac. Amedeo Acerboni, nominato delegato arcivescovile. Questo sacerdote era un transfuga dell'istituto religioso di don Luigi Guanella. Avendo compresa la buona fede del parroco don Costantino Valsecchi, questi lo presentava con lettera e lo raccomandava al Vicario

Nella domenica 28 ottobre 1923 il parroco saluta pubblicamente il popolo, ringraziandolo per avere sempre amato il proprio parroco e di avere sempre voluto ogni suo miglior bene, mantenendo fede al suo proposito enunciato quando venne coadiutore alle Motte e solennemente confermato quando divenne **primo parroco**.

La sera del 30 ottobre tutti i buoni si radunarono nell'oratorio per dare l'ultimo saluto al parroco e consegnargli il dono di un breviario. Temevano alcuni che i socialisti promuovessero qualche spiacevole dimostrazione verso di lui partente. Invece nessuno si mosse. Anzi, è doveroso dirlo, tutti si mostrarono chiusi in un muto dolore. Il primo



Sac. D. AMEDEO ACERBONI

Generale Mons. Portalugri, perché lo destinasse alla Vicaria delle Motte o alla Cappellania delle Orsoline di Dumenza. Mons. Portalugri, nuovo dell'alto ufficio, fidandosi del parroco di Dumenza e saltando le necessarie formalità, commise la grave irregolarità di nominare alla cura delle Motte **un sospeso a divinis**.

Alle Motte, dal 1901 e dal 1903 esisterono due associazioni dell'azione economica dei cattolici d'Italia, l'unione rurale per il miglior profitto dell'agricoltura, secondo i sistemi moderni e la società di assicurazione per il bestiame. Vissero vita benefica di aiuto ai poveri coltivatori delle nostre terre.

Il parroco curò sempre con speciale attività e fece curare, fondando la sezione Società Bis; l'opera della Buona Stampa. Furono diffuse centinaia di buoni libri specialmente di vite di santi. Si procurò che tutte le famiglie avessero il bollettino parrocchiale, che dapprima fu **L'Eco** dei Vicariati di Bedero e di Luino, poi **L'Angelo della Famiglia**. Ogni settimana si vendevano oltre 100 copie del settimanale **Luce del Verbano**, del quale vi erano anche parecchi abbonati. Il quotidiano **L'Italia** ebbe pure buona diffusione.

Della P. U. delle Figlie di Maria ben 17 giovani si fecero religiose con esemplare riuscita; due giovinotti entrarono in convento, due in seminario ed uno in istituto missionario. Fino all'avvento del socialismo furono numerose le SS. Comunioni, anche quotidiane.

Con effetto dal giorno 1 novembre 1923, rinunciava al beneficio parrocchiale della parrocchia di Maria SS. Immacolata in Motte sopra Luino il sac. Basilio Parietti, primo parroco di questa parrocchia. A reggere la parrocchia in tempo di vacanza, fu nominato delegato arcivescovile il sac. Amedeo Acerboni, fuoruscito dalla congregazione di Don Luigi Guanella. Con lui cominciò un tempo burrascoso che cagionò infiniti guai. Seppe accaparrarsi l'animo del popolo, ed era facile, perché era indispettito dal parroco rinunciataro ed il popolo lo voleva e lo domandò ancora quale parroco. La Ven. Curia Arcivescovile si oppose e diede anche risposta negativa ad una commissione di mottesi che si recarono in Curia. Il delegato arcivescovile fu sospeso a "divinis" e fatto partire dalla parrocchia a mezzo R.R. Carabinieri.

Venne, quale vicario, il sac. Ecclesio Terraneo che fu poi segretario dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, ed ebbe mala avventura perché non gli si aprì la chiesa ed i parrocchiani schiamazzanti ed imprecanti lo lasciarono sulla piazza per ben 3 ore.

Si addivenne alla nomina del vicario nella persona del sac. Giulio Melesi parroco di Agra, il quale scendeva alle Motte la domenica ed il mercoledì. A detta di questo parroco i mottesi avevano perso la testa, primi fra tutti i Fabbriceri ed i Roggiolesi, tanto che a distinguersi nel male sono i capi, da venir chiamati i "capitalisti". Rincesce notare che chi muoveva tutti era il clero, cioè il parroco rinunciataro, sempre in relazione con i parrocchiani e di passaggio ogni settimana in parrocchia, e tutto per ben 3 anni, mentre la Curia non prendeva alcun provvedimento, ed anche il delegato arcivescovile allontanato, ma presente al suo partito con scritti. Così facendo, al nuovo parroco si preparò la vigna vera e desolata di Renzo, descritta dal Manzoni. In questo tempo, al colmo di tutto, si allontanarono le R.R. Suore del ven. Cottolengo addette all'asilo infantile, per decisione degli azionisti, tutti di Roggiolo, con il pretesto di mancanza di mezzi per il mantenimento di dette Suore e l'asilo andò in sfascio e divenne un "serraglio". La chiesa era disertata.

In seguito a canonico concorso per detta parrocchia, indetto dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo Eugenio Tosi per il giorno 28 novembre 1923, veniva nominato parroco il 3 dicembre 1923 il sac. Carlo Barni nato a Seveso il 20 gennaio 1882, che fu allievo del Collegio S. Martino in S. Pietro Martire di Seveso, studiò nei Ven. Seminari Arcivescovili Milanesi, fu ordinato sacerdote dall'Em. Cardinale Arcivescovo Andrea Ferrari il 25 maggio 1907. Proveniva da Bellinzago Lombardo dove era coadiutore e da quel popolo tanto amato.

Per la sollecita venuta del nuovo parroco tanto collaborò il Rev.mo Prevosto di Luino, sac. don Domenico Balossi. Frattanto parlavano i giornali locali e lettere vennero spedite al parroco consigliandolo a rinunciare poiché tanto nessuno più sarebbe venuto in chiesa. Si avverò il detto **“quos Deus vult perdere dementat”**. Né miglior sorte toccò al nuovo parroco, al punto che gli fu negato anche il pane. Le donne erano furibonde e per molto tempo si recarono a Dumenza per la Messa festiva.

Anno 1924 – Il giorno 31 marzo 1924 il novello parroco veniva a prendere canonico possesso, partendo dalla Casa Prepositurale di Luino e accompagnato dal Rev.mo Prevosto don Domenico Balossi e dai compagni di corso don Augusto Dell’Acqua, parroco di Bosco Valtravaglia, don Cesare Colombo, coadiutore a Montegrino e parroco eletto di Alserio, don Francesco Santambrogio, cappellano del Collegio Immacolata di Dumenza ed eletto parroco nell’anno 1931 parroco di Runo, e ricevuto alla porta della chiesa parrocchiale dal Vicario don Giulio Melesi. Solo uno scarso numero di persone, una trentina circa, erano presenti ad attenderlo.

Dopo l’immissione al possesso il novello parroco, con grande calma e parola forte, tenne il discorso sul tema **“Ego quidem homo sum Deo humilis, sed placuit ei ordinari me pastorem populi sui”**. Seguì la S. Messa con canto ed in seguito, nel locale dell’oratorio, fu servita la colazione. Dopo i Vesperi il parroco si recò a Dumenza ospite del collega Santambrogio con il quale ritornò la sera per pernottare alla ben e meglio nell’oratorio e il mattino di lunedì partì per Bellinzago Lombardo per l’invio della roba. Il 4 aprile il parroco si stabilì definitivamente, accompagnato da tre operai per assestare la casa e da una squadra di fascisti per il buon ordine perché gli si voleva bruciare la roba sul camion. E in silenzio ed a sue spese si accinse all’opera. Numero delle sante persone trentadue. Niente sgomento. Intanto il parroco assisteva impavido al dilaniarsi dei due partiti che culminò con un dibattito in Pretura a Luino. In previsione di disordini e per il quieto vivere furono imprigionati quattro brutti figuri.

Cominciarono noie al parroco perché i consiglieri dell’asilo infantile reclamavano roba ed oggetti in deposito nell’oratorio e che servivano alle suore, ma il parroco imperterrito, non cedette neppure davanti a diffida dell’ufficiale giudiziario della R. Pretura di Luino, in persona del presidente Cantionali Giuseppe.

In quest’anno e l’anno seguente non si ammisero i giovanetti alla prima Santa Comunione perché i genitori si rifiutarono di mandare i giovanetti alla dottrina preparatoria a questa cerimonia. Intanto si ultimarono i lavori alla casa parrocchiale, incominciati in tempo di vicaria e lasciati sospesi dopo la nomina del parroco per protesta. Da vera catapecchia fu riordinata in buono stato. Il parroco, sac. Carlo Barni, a sue spese, pensò a mettere cancello e muro di cinta con rete metallica alla casa, ed impianto elettrico e ritirata a nuovo.

Anno 1925 – La vita religiosa e popolare riprende il suo corso regolare, notandosi un sentimento di umiliazione da parte dei capocchia dei disordini. Il tempo è un gran medico e stravolge nell’oblio fatti e persone, ma si noti quel detto che dice: chi offende scrive sulla rena, e l’offeso sul marmo.

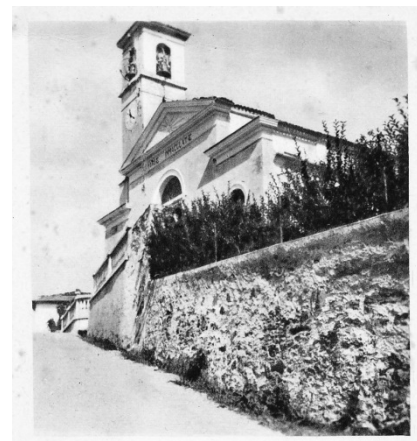
Il Delegato Arcivescovile fu trasferito coadiutore a Chignolo Po (allora appartenente alla Diocesi di Milano), dove suscitò torbidi e provocò l’allontanamento suo e del Rev. Vescovo. Indi passò coadiutore alla parrocchia di S. Carlo in Monza e l’anno 1931 fu excardinato dal Card. Arc.vo Schuster ed entrò nella Diocesi di Como, assegnato coadiutore a Cittiglio. Il sac. Basilio Parietti parroco emerito di Motte di Luino si ritirò alla casa paterna in Mesenzana e l’anno 1930 fu nominato parroco di Barasso, pieve di Varese.

L'ultima domenica di gennaio si tennero le SS. Quarantore nei giorni di venerdì, sabato al mattino e chiusura nel pomeriggio con la processione con il SS. Sacramento alla cappella di Roggiolo. Oratore fu il sac. Don Angelo Carimati, coadiutore di Luino, trasferito dalla fiducia del Superiore nei Seminari Diocesani, dove farà un'ottima riuscita.

Si ripristinò con quest'anno l'offerta per le feste di divozione di S. Antonio Abate, S.ta Liberata e S. Sebastiano. S. Pasqua N. 200 circa. Le rogazioni con le processioni furono sospese e si fecero in chiesa, atteso che un piccolo numero interveniva. La festa di S. Anna si celebra l'ultima domenica di luglio con l'intervento del clero viciniore precedendo la novena a questa festa e vi si tiene l'offerta che è sempre abbondante. L'offerta si teneva all'offertorio della S. Messa con canto e dopo il popolo non rientrava per udire il resto della messa. Tenuto conto di questo inconveniente, nella prima occasione di offerta, che fu la festa titolare dell'Immacolata, il parroco la trasportò al termine della S. Messa con vera soddisfazione del popolo. Durante questa festa si tiene il panegirico. Fu donata, e benedetta dal parroco sac. Barni la statua del Sacro Cuore di Gesù e posta sull'altare maggiore. In questo stesso anno si cominciò a celebrare la festa alla frazione del Roggiolo e la si celebra all'ultima domenica di settembre (non alla prima domenica di ottobre come si dovrebbe fare, per non combinare con la festa titolare di Runo). Precede un triduo di benedizione e possibilmente si celebra al mattino la S. Messa. Dopo mezzogiorno si cantano i Vespri e la processione con la reliquia della Beata Vergine. Il popolo concorse per tre anni con offerta, indi, data la penuria dei tempi, si fa tutto gratis.

Otto dicembre, festa titolare preceduta da novena. Discorso tenuto dal sac. Alessandro Pozzoli di Luino. Quattro giorni avanti la solennità del S. Natale si comincia la rituale benedizione delle case, avvertendo che se uno di questi giorno cade in mercoledì, di non recarsi a benedire al mattino, a motivo del mercato a Luino, per cui molta gente è assente. In seguito, gli altri anni, nel loro svolgimento sono come qui descritto portando poca variante.

Anno 1926 – Incidenti disgustosi erano successi negli anni antecedenti per i funerali perché una parte si tenevano in parrocchia mentre altri nella chiesa di S. Pietro attigua al cimitero, tanto che si ebbero funerali civili. A chiudere ogni vertenza, il parroco stabilì che tutti i funerali si facessero in S. Pietro e tutto il popolo fu contento. Con quest'anno le Sante Quarantore prendono una data fissa con la festa di S. Giuseppe. Buon concorso di gente e oratore fu il sac. Augusto Dell'Acqua parroco di Bosco Valtravaglia. Il 5 aprile si fece la prima S. Comunione con solennità ed accompagnamento di padrini e madrine. Quest'anno, al mese di luglio e dietro preghiera del parroco, il sig. Ferdinando Barozzi, oriundo delle Motte ove possiede Villa Bonghetta, residente a Parigi, donò alla parrocchia uno splendido piviale nero. Per la festa di S. Anna l'oratore fu il parroco di Agra don Giulio Melesi. Per la festa del Roggiolo oratore fu il sac. Don Francesco Santambrogio. Per la festa titolare dell'Immacolata l'oratore fu il sac. Don Costantino Valsecchi parroco di Runo.



Chiesa delle Motte negli anni 20

Anno 1927 – Con quest'anno il parroco introdusse la pia cerimonia della benedizione dei fanciulli il giorno della festa della purificazione di Maria Santissima e presentazione di Gesù Bambino al

tempio. Alle ore 15 convergono in chiesa tutti i bambini e gli alunni delle scuole comunali accompagnati dalle signore insegnanti, e si imparte la benedizione rituale, indi con la reliquia della Madonna. Caso strano, ma che portò frutto grande con vera soddisfazione di tutti, si è che quest'anno le Sante Quarantore le predicò il parroco locale. In una vera intesa e affiatamento fra parroco e parrocchiani, prova ne sia che le Sante Pasque ascessero al numero di 500.

Per la festa di Sant'Anna l'oratore fu il sac. Don Antonio Girola di Luino. Il giorno 22 settembre si tenne la benedizione del clero con numeroso intervento del popolo, scuole ed asilo di Longhirolo. Per la festa titolare dell'Immacolata l'oratore fu il sac. Agostino Rossi di Luino.

Anno 1928 – Niente di nota particolare in quest'anno. Le Sante Quarantore furono predicate dal sac. Don Agostino Rossi coadiutore di Luino. L'esito fu consolante e la vita religiosa è in aumento. Ma il popolo non lascia quella triste indifferenza religiosa. Addì 9 aprile si fece la prima Santa Comunione. Per la festa di Sant'Anna l'oratore fu il sac. Don Francesco Santambrogio mentre per la festa titolare dell'Immacolata è stato don Ferdinando Viganò coadiutore di Luino.

Anno 1929 – Le Sante Quarantore sono predicate dal sac. Don Antonio Girola coadiutore di Luino. In aprile si è avuta la prima Santa Comunione. Per la festa di Sant'Anna l'oratore è il sac. Alessandro Pozzoli coadiutore di Luino. Per la festività titolare dell'Immacolata l'oratore è il parroco sac. Carlo Barni.

Anno 1930 - Il giorno 23 marzo 1930 moriva Vasconi Rizziero nostro ottimo ed impareggiabile sagrista in età di 77 anni. Egli prestò il suo lodevole servizio per ben 52 anni. Dopo la sua morte non si trovò chi gli succedesse. Le Sante Quarantore sono predicate dal sac. Ferdinando Viganò coadiutore di Luino. Il giorno 12 giugno un fulmine si abbatteva sulla casa parrocchiale producendo grande panico al parroco che si trovava solo in casa ed anche gravi danni alla casa per un ammontare di lire duemila. Per la festa di divozione di Sant'Antonio da Padova, in domenica, si benedisse la nuova statua del santo. Per la festa di Sant'Anna l'oratore è don Ermenegildo Codari coadiutore a Due Cossani. In ottobre si celebra la prima Santa Comunione.

Nei giorni 27 e 28 ottobre si ha la visita pastorale dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster ed amministrazione della Santa Cresima. L'esito fu soddisfacente, dato il guasto antecedente, e se non trovò un giardino fiorito trovò un buon orto che promette bene. Gli atti della visita pastorale si conservano in archivio. Il popolo era da tempo già ben preparato e la predicazione preparatoria la tenne il sac. Alessandro Pozzoli di Luino che fu promosso alla prepositura di Canzo. Il numero delle Sante Comunioni ascese a 630.

Il primo aprile si incominciarono i lavori di restauro del campanile ed alla facciata della chiesa e con la balaustra in cemento. Il disordine e lo sconcio imponevano questi lavori. I lavori furono assunti dall'impresa F.lli Negri di Luino. La spesa maggiore si riversò sul campanile e campane e nell'interno. Il popolo concorse in minima parte. L'orologio fu donato dal sig. Marcello Barozzi a memoria della sua defunta mamma Zorzi Annunciata Barozzi e dalla sig.ra Giovannina Barozzi vedova Marchesi a memoria di suo marito Giovanni Marchesi.

Anno 1931 – Le SS. Quarantore si tennero nei giorni 17 – 18 – 19 – 20 marzo. Predicò il rev. Padre Enrico, Passionista da Caravate. Vi fu molto concorso di popolo e consolante numero di S. Pasque. Il frutto della visita pastorale fu duraturo e se ne videro i meravigliosi effetti. Alla festa di Sant'Anna tenne panegirico il parroco sac. C. Barni.

Il 25 novembre vennero a dirigere l'asilo infantile di Motte, eletto in ente morale, le rev.de Suore Mantellate di Pistoia in numero di tre. Fu una vera provvidenza per la povera gioventù abbandonata.

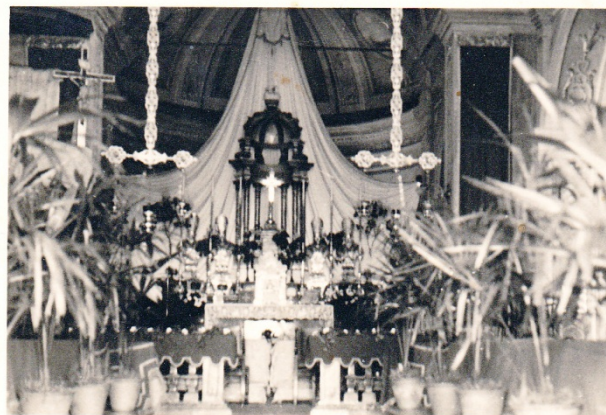
Anno 1932 – Nei giorni 17 – 18 – 19 – 20 marzo si tennero e SS. Quarantore. Oratore fu per 2 giorni il sac. don Giovanni Spagnoli di Brebbia. Il sabato il parroco di Runo sac. Francesco Santambrogio e la domenica il parroco sac. C. Barni. Si chiusero con una solennissima processione con il SS. Sacramento a Roggiolo. A memoria dei nostri vecchi non si vide tanta manifestazione di fede come questa. Sul principio grande entusiasmo che ben presto scemò, poche ma buone. Le Rev.me Suore si prestarono per l'istruzione religiosa alle figliole in tempo di Quaresima nel locale dell'asilo. Nelle solennità delle SS. Quarantore, a cura delle Rev.me Suore, si cantò in musica dalle Oratoriane la messa degli angeli, con accompagnamento di armonium da una suora. Le funzioni assumono una solennità vera. In quest'anno ricorre il 25° anno di sacerdotale ordinazione del parroco don Carlo Barni, l'aveva celebrata in intimità del popolo il 25 maggio. Il popolo volle solennizzare e la data fu il 25 settembre.

Niente solennità esteriori ma solo frequenza ai SS. Sacramenti.. Tenne il triduo di predicazione il rev.mo don Enrico Nava, rettore della Colonia Santa Corona di Milano alla cittadina sanitaria di Pietra Ligure. Il discorso d'occasione alla domenica fu del rev.mo don Giani parroco di Cassano Valcuvia. Nessun dono volle il parroco, ma solo un'offerta per sovvenire ai bisogni della chiesa, in tutto £. 111 come può risultare dai conti. Tutto procedette in vera armonia lasciando gran ricordo.

Il giorno 8 dicembre, festa titolare, fu invitato a celebrare solennemente il novello sacerdote carmelitano Padre Teofano di S. Teresa di Gesù Bambino, al secolo Ubaldo Stella, nella chiesa della sua prima comunione, all'altare che l'aveva accolto fanciullo al servizio dei riti diversi. Tenne anche il discorso di circostanza.

Con la partenza della suora che accompagnava all'armonium si tornò allo stato ante e non si ebbe più entusiasmo per le funzioni e vi si nota un vero mutismo. Il cambio frequente di suore è un vero disastro. Un altro vero motivo di principio lo si constaterà dai futuri parroci e sta' o nell'ordine o nelle persone scelte.

Anno 1933 – Anno di crisi spirituale. Rinuncia del parroco sac. Carlo Barni e permanenza per ben 5 mesi come vicario spirituale. Il poco affiatamento tra popolo a parroco locale porta alla diserzione del popolo dalla chiesa e dai



sacramenti. Le SS. Quarantore non vengono celebrate per il diverbio tra il parroco e la fabbricceria e intanto la gloria di Dio e la salvezza delle anime sono trascurate!!! Il 25 aprile ci fu la prima S. Comunione con 10 ragazzi e 5 bambine. Si celebrò la festa di S. Anna con l'offerta della cera. La festa patronale di S. Maria Immacolata fu preceduta dalla novena predicata dal Padre Vicario Attilio Zaroli, giunto in parrocchia il giorno 28/10/1933. Riuscì bene, con consolante partecipazione dei fedeli ai SS. Sacramenti e alle funzioni. Cantò messa il parroco di Runo sac. Francesco Santambrogio e tenne il discorso il vicario.

Il giorno 23 ottobre il parroco vicario sac. Carlo Barni, senza salutare la popolazione, lasciava Motte di Luino per recarsi a Milano nella parrocchia di S. Lorenzo come cappellano. Che il Signore lo benedica e lo ricolmi delle sue grazie, dei suoi favori, per tutto il bene compiuto in mezzo ai mottesesi e nel nuovo campo di apostolato.

Anno 1934 – Nei giorni 5, 6 e 7 di gennaio si tennero le SS. Quarantore predicate da Padre Colli, superiore degli Oblati Vicari. Discreto l'intervento ai SS. Sacramenti da parte delle donne, misero per la parte degli uomini. Il tentativo, tutto compreso, ebbe buon esito. Per non aggravare il bilancio della fabbricceria, con il consenso unanime della popolazione, si è stabilita la questua per le SS. Quarantore, questua, che unita ai legati giacenti in Curia e alle offerte delle Consorelle e Figlie di Maria, da modo di poter supplire a tutte le spese. Per il tempo più opportuno veda il parroco.

Nei giorni 21, 22, 23 e 24 marzo, per la parte femminile e nei giorni 28, 29, 30 e 31 per la parte maschile, si tenne un triduo di predicazione alla S. Pasqua. Fu una piccola missione.

Nel mese di maggio vi fu abbastanza intervento, specialmente della gioventù femminile di Longhirolo, Cucco e Pianazzo. Numerose le SS. Comunioni.

Durante l'ottava del Corpus Domini si cominciò a cantare dal popolo la "compieta divina". Nel giorno dell'ascensione si ebbe la prima S. Comunione dei ragazzi: 11 bambini e 14 figliole.

Dopo 15 anni, la domenica 24 giugno si fece la processione con il SS. Sacramento a Longhirolo. Porte trionfali, illuminazione ecc. L'intervento della popolazione fu numerosissimo, tra cui molti uomini e giovani.

Nella prima domenica di luglio si compì la solenne funzione dell'erezione canonica dell'Apostolato della Preghiera, con 160 iscritte e 12 zelatrici. Preceduta da un triduo si celebrò il giorno 29 luglio la festa di S. Anna. Consolante il numero delle comunioni e buono fu il reddito dei canestri e delle offerte per la chiesa.

A fomentare nei mottesesi lo spirito di attaccamento alla propria chiesa e l'amore alla vita cristiana, il Vicario ha ripristinato la processione delle Rogazioni e si è inoltre portato, sempre con il concorso del popolo, a Pianazzo nella terza domenica di luglio, a Bonga nella seconda domenica di settembre e a Roggiolo nella seconda domenica di ottobre per la processione, con la reliquia della Madonna nelle piccole vie delle soprannominate frazioni, rivolgendo una buona parola a tutti gli intervenuti. Spettacolo di fede e santa emulazione. Speriamo che presto abbiano a sorgere le chiesine di Pianazzo e di Bonga.

Si è pensato a diminuire i debiti che aggravavano sulla chiesa (£. 3.790,70 alla ditta F.lli Negri e £. 4.000 al rag. Passera a Luino) e con l'aiuto della Provvidenza di Dio e la generosità della popolazione, che segue ed aiuta il sacerdote nell'arredamento e nell'abbellimento della propria chiesa. Inoltre, si è potuto liquidare il debito con i F.lli Negri e dare un acconto di £. 2.000 al rag. Passera tanto che il debito residuo è rimasto a

ulteriori £. 2.000 (vedi i conti della fabbriceria). In chiesa si è fatto qualche cosa per il riordinamento dei paramenti e per l'aggiustamento di oggetti indispensabili al servizio di Dio, ma resta molto ancora da fare: impianto della luce, presbiterio, paramento bianco in terza, ecc. ecc. A poco a poco si arriva a fare tutto. La gente può dare e da volentieri quando però vede che si spendono bene.

Nel giorno 11 novembre, con il permesso del Consiglio Diocesano, si costituì il Circolo G. F. di Azione Cattolica con 18 effettive, 10 aspiranti e 10 beniamine. Detto Circolo di Azione Cattolica è sotto la protezione di S. Teresa del Bambin Gesù.

Con il 16 novembre Padre Zaroli lascia la Parrocchia delle Motte per la nuova destinazione, il Santuario della B. V. di Saronno. Vi subentra il confratello Padre Cantoni, il quale incomincia, a titolo di prova, a raccogliere alcuni elementi per la scuola di canto sacro. Alla festa dell'Immacolata e di Natale l'esito della piccola Schola Canthorum è alquanto meschino. Tuttavia i più volonterosi non disertano la scuola e continuano a preparare un sobrio programmino per le SS. Quarantore. Novità eccezionale: il presepio preparato da alcuni bravi giovani (Saredi Alessandro, sacrista – Barozzi Antonio e Chiara Vellotto Berto). Scenografo il sig. G. Rusmini di Milano con statue della ditta Rossi di Milano.

Anno 1935 – Festa di capodanno. Alla santa Messa in canto ed alla funzione del pomeriggio, già tanta gente, anche uomini! Dicono che è un'usanza francese! Nelle altre domeniche invece si possono contare una mezza dozzina di uomini alla dottrina ed una trentina al più alle due messe.

Epifania. Alla messa in canto tanta gente, idem ai vesperi e tante mamme con i loro bambini. Processione con la statua del Bambino attorno all'oratorio ed alla chiesa con benedizione ai fanciulli. Predica della S. Infanzia e bacio del Bambino. Offerte per più di £. 20.

7 gennaio. Si spianta il presepio e tutto il materiale, scenari e statue, riposti in solaio. Per l'anno venturo si ventila l'idea di utilizzare tutto lo spazio davanti all'altare di S. Anna, iniziando dal pilastro per ottenere un maggior movimento sullo sfondo del paesaggio.

16 gennaio. Viene ucciso da una frana il quarantatreenne Massara Alfonso, padre di sei figlioli. La notizia si diffonde alla sera con tante incertezze. Al mattino seguente si celebra una S. Messa di suffragio. Il vicario compie una visita alla famiglia e prega davanti al feretro. Raccoglie buona impressione dalla composta rassegnazione di quella famiglia cristiana. La vedova dichiara di avere grande dolore specialmente perché il marito è uscito senza poter ricevere i SS. Sacramenti e protesta la sua rassegnazione alla volontà del Signore. Funerali e ufficio gratuiti.

19 gennaio. La mattina di sabato si aprono le SS. Quarantore con predica del vicario. Aiuta per le confessioni don Giuseppe Locatelli della Curia e verso sera arriva anche il parroco di Dumenza. Alla predica della sera intervengono una ottantina di uomini.

20 gennaio. Sorpresa. Il gelo, seguito alla pioggia, ha lastricato di vetro tutte le strade. Nonostante il grave inconveniente i fedeli arrivano in chiesa per tempo. S. Comunione generale con preparamento e ringraziamento in canto. Le visite giubilari continuano con grande devozione. Una nota stonata è data da una decina di uomini, venuti tra i primi appena dopo l'Ave Maria, si comunicano e senza fare il ringraziamento escono di chiesa. La Messa in canto riesce bene, con molta gente ed i cantori eseguono assai bene la Messa di S. Luigi del Ravanello e alcuni mottetti. Alla processione partecipano circa 250

persone mentre all'adorazione del pomeriggio grande concorso di donne e pochi uomini, una trentina circa. Alla predica per gli uomini, fatta da don Moschini di Cunardo presenziano solo in una sessantina e si confessano solo in una quindicina. A quanto pare si vede che il vicario aveva fatto i conti senza l'oste poiché nel frattempo in Cooperativa si cantava e si beveva allegramente. Quale stridente contrasto. Per le quarantore dell'anno prossimo sarà bene ripetere la conferma riservata agli uomini al sabato sera e tener presenti tre o quattro confessori, mentre al mattino seguente provvedere ad un preparamento ed un ringraziamento pubblico in comune, possibilmente predicato con S. Messa, al mattino presto (ore 6?). All'uopo chiedere un permesso speciale in modo da poter celebrare altre due Messe, una alle 7.30 e l'altra con processione alle 10.

21 gennaio. Chiusura delle quarantore. Si celebrano 4 S. Messe. La S. Messa in canto con 7 sacerdoti, una ottantina di uomini e le scolaresche con le insegnanti, nove chierichetti e venti cantori con un centinaio di donne. La funzione, la predica, il canto, la processione, tutto bene. Deo gratias. Totale S. Comunioni: 760 circa.

23 gennaio. Si spedisce un vaglia di £. 18 per l'abbonamento a dieci copie del "Cenacolo" per distribuire alle consorelle ed ai confratelli secondo la raccomandazione di Mons. Prevosto fatta nella visita vicariale. Per la rivendita della Buona Stampa si sono ordinate N. 3 copie del nuovo settimanale "La Domenica".

27 gennaio. Si fa una adunanza di uomini, dietro suggerimento di Mons. Prevosto. Vi intervengono una ventina di uomini. Il vicario riferisce sulla opportunità di:

1. Entrare nella confraternita del S. Sacramento
2. Ritornando all'antico spirito di S. Carlo e riprendendo l'abito prescritto
3. Di riprendere le processioni alla 3ª di ogni mese attorno alla chiesa
4. Di procurare alcuni abiti a disposizione di quelli che portano il baldacchino e le altre cose, una quindicina in tutto, per avviare gli uomini ad iscriversi regolarmente e ad indossare l'abito con senso di rispetto umano.

In data 29 gennaio, dalla veneranda Curia Arcivescovile, veniva nominato Vicario Spirituale della Parrocchia il sac. Francesco Turconi, nato a Rescaldina (prov. di Milano) il 1 ottobre 1904. Il suddetto sacerdote compì gli studi ginnasiali a Torino presso la famiglia Tommasini di S. Giuseppe B. Colloengo, gli



studi liceali al collegio Leone XIII in Milano e la teologia presso il Ven. Seminario Arcivescovile, poi fu ordinato sacerdote il 2 giugno 1928 da S. E. Card. Tosi e inviato coadiutore dapprima a Vignate e poi a Marnate. Entrò nel nuovo campo di apostolato il 6 febbraio 1935.

Trovando la casa umida ed incomoda con la chiesa e con il cortile dell'oratorio, sentito il parere della Ven. Fabbriciera radunata il giorno 4 marzo, si stabilì di adattare a nuovo la casa parrocchiale, l'ex

salone dell'asilo da alcuni anni abbandonato. Si fece un preventivo della spesa di circa £. 18.000. Il Vicario

propone di donare alla Fabbriceria £. 10.000 e così verso il principio di maggio si iniziano i lavori che terminarono ai primi di luglio. Però, tutto sommato si dovette constatare che la spesa di costruzione ammontò a circa £. 20.000. Dapprima si cominciò a pagare con la somma donata dal parroco e poi si continuò a poco a poco il pagamento con il prestito fatto da una buona persona della parrocchia, che rinunciò ad ogni interesse e nel medesimo tempo volle rimanere sconosciuta.

Al 26 maggio furono ammessi alla 1ª Santa Comunione 12 ragazzi e 19 ragazze e nel pomeriggio di detto giorno si tenne una gara catechistica alla quale intervennero numerosi genitori. Al mercoledì successivo i neocomunicandi furono condotti dal parroco al Santuario del Sacro Monte di Varese e poi al Seminario di Venegono.

In giugno, al Vicario giunse la nomina a parroco e il 28 luglio, festa di S. Anna, si eseguì la cerimonia della presa di possesso. Detta festa fu preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M.to Rev.do parroco di Monteviasco e concludendo con una S. Comunione veramente generale. Alla presa di possesso sono presenti alcuni parroci circonvicini e Mons. Prevosto di Luino. Al vangelo della S. Messa il M. Rev. Sac. dott. Don Pietro Dell'Acqua, antes professore del novello parroco e Prevosto emerito di S.ta Francesca Romana in Milano, tenne il discorso di circostanza. Per tutta la giornata fu tenuto, nel cortile dell'oratorio, il banco di beneficenza pro chiesa, che rese £. 1.700. In questa occasione, la popolazione raccolse delle offerte per acquistare un nuovo spumaglione rosso di seta che costò circa £. 700.

Nei mesi di luglio e di agosto, per la prima volta si fece l'oratorio feriale al quale parteciparono circa 40 figlioli. Entravano alle otto del mattino e ripartivano per le loro case alle cinque pomeridiane. Lo scopo era di raccogliere questi figlioli onde tenerli lontani dai pericoli spirituali e materiali delle vacanze e fare eseguire i compiti, terminando poi la giornata con un po' di catechismo. Durante la stagione estiva, i giovani della parrocchia istruiti dal parroco, rappresentarono 4 drammi sotto il portico dell'oratorio. Veramente il luogo non era adatto ma se non altro servì a fare comprendere a tutti quanti la necessità di costruire un salone. Speriamo con l'aiuto della Divina Provvidenza di attuare presto questa necessità.

Al 13 ottobre, in occasione della festa della Madonna del Rosario, fu benedetta una piccola campana, donata dalla distinta famiglia Sironi alla Cappella della Vergine di Roggiolo. All'ufficiatura dell'ottava dei morti numeroso fu l'intervento della popolazione, nonostante il cattivo tempo, ogni mattina il parroco teneva un discorsetto di circostanza. In detta ottava ci fu una manifestazione veramente consolante!

Per l'ottava dei morti si acquistò della stoffa nera che poi le Rev. Suore adattarono per gli addobbi funebri e così pure con della stoffa celeste si fece l'addobbatura per l'altare della Madonna. La festa patronale di S. Maria Immacolata fu preceduta dalla novena predicata dal parroco stesso con consolante concorso dei fedeli, come pure fu consolante il concorso ai S. Sacramenti. Il M. Rev. Sig. Parroco di Dumenza cantò la S. Messa assistito dal sac. Ferdinando Viganò e da P. Zaffaroni, Vicario di Due Cossani, che tenne anche il discorso. Per desiderio della popolazione, nella solennità del S. Natale, si celebrò la S. Messa solenne a mezzanotte e, nonostante la forte nevicata, la chiesa era gremitissima di popolo con numerose S. Comunioni. La 2ª S. Messa fu celebrata alle ore 7,30 e la 3ª solenne alle ore 10.30 premettendo il canto dell'Ora Canonica. Nella domenica seguente, si diede la relazione spirituale e materiale della parrocchia con la rinnovazione dei voti battesimali. Presso l'altare di S. Anna venne costruito il presepio.

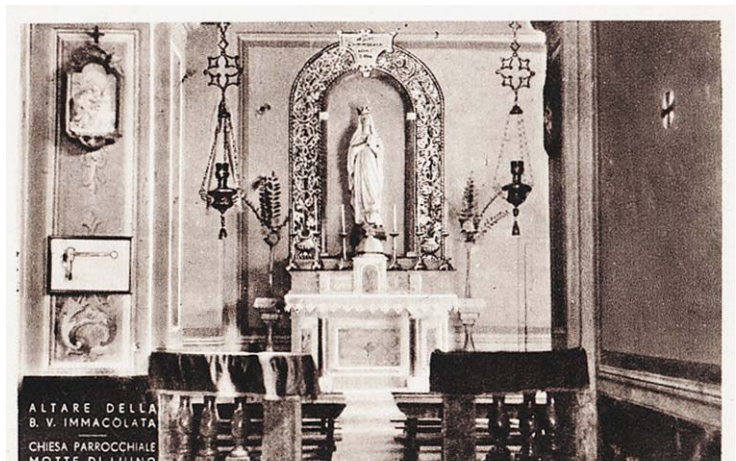
Anno 1936 – Nei giorni 17, 18 e 19 gennaio si celebrarono le SS. Quarantore predicate dal Rev. Padre Teofano dell'ordine dei Carmelitani ed ex abitante di Longhirolo. L'intervento alle prediche fu assai

consolante e le S. Comunioni distribuite in quei tre giorni aumentarono a circa 750. Non si vide nessun giovane e uomo di Pianazzo ma speriamo per l'anno venturo. Prima di iniziare i Vesperi si benedirono 6 nuove consorelle e 2 nuovi confratelli. Si terminò questo triduo eucaristico con un'importante processione a Longhirolo. La S. Messa fu cantata dal Padre Predicatore. Nei giorni seguenti si portò la S. Comunione a 14 infermi della parrocchia.

Il parroco, onde stimolare i genitori ad inviare i loro figliuoli al catechismo del mercoledì e della domenica, disse che con tutta probabilità nella prossima stagione estiva Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo avrebbe compiuta la 2ª visita pastorale, amministrando in tale ricorrenza il Santo Sacramento della Cresima. I genitori risposero coscientemente a tale invito e nel frattempo si suscitò nella popolazione il desiderio di imbiancare di nuovo la chiesa e di sostituire all'attuale altare di muro un altare di marmo, onde ottenere da Sua Eminenza la consacrazione della chiesa. Per l'esecuzione di tale lavoro si inviarono circolari a varie famiglie che risposero generosamente, nonostante la crisi, e si raccolsero circa £. 3.000. Subito si diede inizio alla riparazione del tetto e di alcune pareti della chiesa, spendendo £. 760 per il lavoro dei muratori, aggiungendosi £. 84 per il lattoniere e £ 95 al falegname. Per l'imbiancatura si concluse il contratto con il sig. Pasquale Ferrari di Roggiolo, il medesimo che aveva imbiancato la chiesa nel 1904.

Per la fornitura dell'altare di marmo si interrogò la ditta Ennio Nicora di Varese, alla quale, avendo presentato un preventivo discreto, si affidò l'esecuzione del lavoro, dimodoché verso la metà di maggio furono ultimati tutti i lavori in chiesa. Allora si sentì il bisogno di acquistare una nuova Via Crucis. Si interrogarono vari scultori e si concluse il contratto con il sig. Alessandro Cappuccini di Milano. La maggior parte dei quadri della nuova Via Crucis furono acquistati da varie famiglie a ricordo dei loro defunti famigliari.

Per dare comodità ai fedeli di soddisfare il precetto pasquale, nella giornata del lunedì santo furono invitati in parrocchia 4 sacerdoti a udire le confessioni. A sera, dopo la recita del Santo Rosario e del canto delle Litanie dei Santi, Padre Zaffaroni tenne un breve discorso sui defunti con la chiesa gremita di popolo. Dopo la predica si impartì la Benedizione Eucaristica e poi i sacerdoti si misero a disposizione degli uomini e dei giovani. Al mattino si distribuirono circa 450 S. Comunioni Pasquali. Numero veramente consolante se si tiene calcolo che fu una pura prova e che il tempo fu assai perverso. Verso le ore 7 si celebrò l'ufficio da morto per tutti i defunti della parrocchia. Altri si accostarono ai S. Sacramenti nel giorno di Pasqua e nelle domeniche successive, dimodoché furono distribuiti circa 610 biglietti pasquali.



1936 - altare della Madonna

Nel mese di aprile si iniziò anche la cappella di Pianazzo. Nella sola muratura e posa tetto si spesero circa £. 1.300, di cui £. 250 furono raccolte dai frazionisti e £. 1.050 donate dal parroco stesso, che non potendo più sostenere le spese e vedendosi scarsamente corrisposto dai frazionisti sospese i lavori in attesa di qualche straordinario aiuto dalla Divina Provvidenza.

La spesa per la riparazione della chiesa, per l'imbiancatura e per il nuovo impianto di luce elettrica, esclusa la Via Crucis, ammontò a £. 4.250. Orbene, il parroco volendo saldare ogni fattura nel più breve tempo, chiese un prestito di £. 1.000 alla signora Angela Sai di Longhirolo, che con le £. 3.000 raccolte dalla popolazione poté saldare ogni cosa. Ora rimane da restituire £. 1.000 alla sig.ra Angela Sai.

Al 21 maggio, giorno dell'Ascensione, si distribuì la 1ª S. Comunione a 14 bambini e a 9 bambine e nel pomeriggio, nel cortile dell'oratorio, si tenne un'accademia catechistica, alla quale intervenne molta gente nonostante il cattivo tempo. Con il ricavo, i neocomunicandi vollero regalare alla chiesa una bella passatoia.

Al giorno 27 del corrente mese di maggio, il parroco condusse i neocomunicandi ed i chierichetti al Santuario di Trezzo in Dumenza. Quivi fu celebrata la S. Messa e nel pomeriggio fu impartita la benedizione con la reliquia di Maria Santissima. Tutte le sere del mese di maggio si tenne la funzione mariana ed in questo anno si predicarono le Litanie Lauretane. Il popolo intervenne sempre numeroso, nonostante talvolta il cattivo tempo. Gli uomini ed i giovani furono più numerosi delle donne e delle ragazze. Fu sospesa la predicazione negli ultimi tre giorni del mese, essendo il parroco stato colpito dalla laringite. Durante l'ottava del Corpus Domini si cantò, con soddisfacente intervento del popolo, Compieta Divina. Nella domenica 21 giugno si festeggiò con solennità il Corpus Domini. A sera si fece la processione a Roggiolo con l'intervento di sacerdoti.



L'altare della chiesetta di Pianazzo

Al giorno 23 giugno il parroco ricevette da Sua Eminenza Cardinale Arcivescovo £. 500 a favore della cappella di Pianazzo. Con detta somma ripresero i lavori della cappella, riuscendo in tal modo ad ultimarla internamente e ad intonacare la facciata. Per questi ultimi lavori i frazionisti diedero la mano d'opera gratuita e così si poté ultimare la cappella con un debito di solo £. 110. Tutto compreso la cappella costò £. 2.025, nonostante la spesa fosse preventivata in £. 6.000 circa.

Al giorno 7 luglio il parroco ricevette come offerta dalla sig.ra Adele Zaccheo £. 1.000 che il parroco consegnò subito alla sig.ra Angela Sai di Longhirolo, estinguendo così il debito fatto per il saldo dell'altare. Al giorno 8 luglio il parroco riceveva dalla sig.ra Colombo di Bonghetta un assegno bancario di £. 500 per l'acquisto di 2 tunicelle, di piviale, onde completare il paramento bianco, essendo stato regalato pochi giorni prima da Sua Eminenza Cardinale Arcivescovo una pianeta lampas bianco e giallo.

Al 26 luglio si celebrò la festa di S. Anna. In mattinata si distribuì la 2ª Santa Comunione ai bambini, anche molti adulti vollero accostarsi alla Mensa Eucaristica, Alle 10.30 don Basilio Parietti, primo parroco della parrocchia ed attualmente parroco a Barasso, cantò la S. Messa con due parole di panegirico. All'inizio della S. Messa si impartì la benedizione a 13 confratelli, di cui 11 giovanotti. La cerimonia fu veramente commovente e fu di stimolo ad altri giovani per fare domanda di entrare nella confraternita. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, si fece la processione Eucaristica a Poppino e Bonga, con l'intervento di molti fedeli, fra i quali non mancò nessuno dei nuovi confratelli con il loro abito.

Al giorno 2 agosto, festeggiandosi per la prima volta la festa di S. Luigi, si istituì in parrocchia la Compagnia dei Luigini, con la benedizione ed iscrizione di 12 Luigini. L'abito fu regalato quasi totalmente dal parroco.

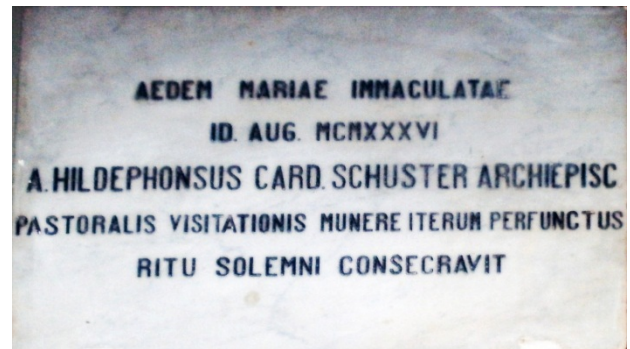
Nel frattempo altri ragazzi chiesero di far parte a detta Compagnia, ma saranno ammessi per la festa dell'Immacolata.

Vidimus in S. visitatione Pastoralis 8/9 agosto 1936 – Hildephonsus Card. Arch. Schuster

Nei giorni 8 e 9 agosto si ebbe la 2ª S. visita Pastorale dell'Eminentissimo Arcivescovo Alfredo Schuster, con l'amministrazione della S. Cresima a circa 100 bambini. Il popolo fu preparato con un triduo di predicazione tenuto da don Carlo Uboldi, coadiutore di Luino. Le S. Comunioni distribuite in quel giorno furono più di 500. In detta circostanza Sua Eminenza volle benedire anche la Cappella di Pianazzo, dedicata alla Vergine Addolorata. Al giorno 9 a Pianazzo con S. Messa e con processione, si festeggiò l'inaugurazione della Cappella. In tale circostanza, i pianazzesi vollero fare l'offerta dei canestri, fruttificando ben £ 518,50 una somma veramente inaspettata, dimostrando con ciò la gioia che sentirono i pianazzesi nel vedere realizzato il loro sogno.

Sua Eminenza, in occasione della visita Pastorale, osservando che tutto era in ordine, volle ritornare due giorni dopo e precisamente il giorno 11 agosto a consacrare la Chiesa Parrocchiale.

Alla sera del giorno 10 agosto si trasportarono le SS. Reliquie dei martiri: Felice, Fortunato e Prospero ed il SS. Sacramento nella sede delle Associazioni Cattoliche, trasformata in Cappella. Per tutta la notte si fece la veglia e al mattino del giorno 11 agosto Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, di ritorno da Monteviasco, consacrò la Chiesa iniziando le cerimonie alle 8 e terminando con la S. Messa celebrata dal parroco stesso alle ore 11. Sua Eminenza



partì subito dopo con il suo seguito per Milano. Numerosissimi furono i fedeli che poterono assistere alle solenni cerimonie. Al termine della consacrazione, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, benedì anche la nuova bandiera di Azione Cattolica della Gioventù Femminile, la cui madrina fu la sig.ra Colombo Ines, figlia del sig. Comm. Colombo.

Nella seconda domenica di ottobre si celebrò a Roggiolo la festa della Madonna del Rosario, preceduta da un triduo di benedizione con discorsetto. In detta domenica, la 2ª S. Messa fu celebrata nella Cappella di Roggiolo e poi quivi si impartì la benedizione.

L'ottava dei morti fu celebrata con un predichino ogni mattina ed al 4 novembre, nel pomeriggio, si fece la processione al cimitero terminandola nella Cappella dei Caduti. A metà novembre si iniziarono i lavori di scavazione e di fondamenta per la cinta dell'oratorio femminile, che si dovette poi sospendere per il gelo.

In occasione della festa patronale dell'Immacolata si volle invitare Mons. Prevosto di Luino, che non solo celebrò la S. Messa solenne, ma tenne pure il panegirico di circostanza. La benedizione alle case si distribuì in 5 giorni e con l'occasione, il parroco, volle fare lo stato delle anime della parrocchia, che tutto sommato è di 952 abitanti.

A mezzanotte della solennità del S. Natale si celebrò la 1ª S. Messa con discorso. Il popolo intervenne numeroso e devoto e si distribuirono pure numerose S. Comunioni. La 2ª S. Messa fu celebrata alle ore 8 nella Cappella di Pianazzo e la 3ª S. Messa alle ore 10 in parrocchia. Anche quest'anno si volle allestire un

modesto presepio. Nell'ultima domenica dell'anno, durante i Vesperi, si cantò il Te Deum di ringraziamento.

Anno 1937 – Il primo giorno dell'anno, in luogo della dottrina, il parroco fece la relazione spirituale e materiale della parrocchia, commentando con pratici ed opportuni ammonimenti. Dopo si cantò il Veni Creator, indi si impartì la benedizione. Nel giorno dell'Epifania, dopo i Vesperi, si fece la processione con il simulacro di Gesù Bambino portato da 4 Luigini in veste, attorno alla chiesa. A detta processione, oltre alla gioventù maschile e femminile, parteciparono anche molte mamme con i loro bambini. Dopo, il parroco tenne un discorso sul dovere di educare cristianamente i figliuoli indi impartì la benedizione ai bambini, secondo quanto previsto dal rituale, e si terminò la funzione simpatica e devota, con il bacio del Bambino.

Nei giorni 15, 16 e 17 gennaio si tennero le S. Quarantore. Il predicatore fu Padre Maganza di Rho, il quale predicò il venerdì sera, il sabato mattina, il sabato alle ore 14 solo per le donne ed il sabato sera solo per gli uomini, poi anche la domenica mattina e la chiusura nel pomeriggio. In tutto si distribuirono circa 700 S. Comunioni, di cui 140 agli uomini. Alle prediche intervennero sempre numerosi, non solo le donne, ma anche gli uomini, specialmente al sabato sera. Ma ai S. Sacramenti gli uomini si lasciarono un po' desiderare. Speriamo che la parola del Padre Predicatore nei loro cuori, abbia a fruttificare per la S. Pasqua. Di confessori non ne sono mancati essendone sempre stati previsti 4 e anche fino a 5 alla sera del sabato per gli uomini. Per la prima volta furono invitati all'adorazione i Luigini e i Confratelli. Ad ognuno fu fissata un'ora ed a dire il vero si diedero premura di essere pronti con il loro abito, inginocchiandosi su di un inginocchiatoio sull'altare. Un Luigino da una parte ed un Confratello dall'altra. Si tennero le S. Quarantore con la benedizione di due nuovi Confratelli.

Durante il Quaresimale, quest'anno si tenne il seguente ordine: giovedì sera la predica per sole donne, al venerdì sera per soli uomini, alla domenica, durante la 2ª S. Messa per le une e gli altri insieme. L'esito fu alquanto soddisfacente, nonostante che vi fosse cattivo tempo. Alla sera del lunedì santo, in parrocchia vi furono 5 sacerdoti forestieri per le Confessioni ed al martedì mattina si tenne l'Ufficio per i defunti della parrocchia, con S. Messa da vivo. La popolazione partecipò numerosa. A comodità degli abitanti di Pianazzo alle ore 5 il parroco si recò alla Cappella a distribuire la S. Comunione a 12 persone (uomini e giovani). Per la S. Pasqua furono distribuite circa 650 S. Comunioni.

Il mese mariano fu frequentato da un soddisfacente numero di fedeli ed il parroco predicò sui misteri del S. Rosario. Al 6 maggio si compì la cerimonia della 1ª S. Comunione e nel pomeriggio, nel cortile dell'oratorio maschile, si tenne un'Accademia con Gara Catechistica. Il ricavo di detta Accademia fu adoperato per premiare i bambini della 1ª S. Comunione ed ai partecipanti alla gara conducendoli il giorno 9 maggio in passeggiata a Cannobio. Nella domenica dell'ottava del Corpus Domini, alla sera, si tenne la solenne Processione Eucaristica a Longhirolo con la presenza di 4 sacerdoti forestieri. Il popolo vi partecipò numeroso come pure le Associazioni Politiche con le loro bandiere.

Al giorno 9 giugno, per ordine della Superiora Generale, si cambiò la Rev. Madre delle Suore, cambio che sorprese ed addolorò alquanto le figliuole dell'oratorio e dell'Azione Cattolica e le mamme stesse, che nei 5 anni di permanenza di Madre Melania dovettero notare un certo quale risveglio spirituale nelle loro figliuole. Speriamo che la nuova Madre Teodolinda abbia a continuare con lo stesso zelo e spirito di sacrificio l'opera iniziata da Madre Melania, specialmente nella gioventù femminile.

Al 20 giugno si celebrò la festa di S. Luigi, con S. Comunione Generale dei ragazzi e delle ragazze dell'oratorio. Nel pomeriggio, nel cortile, si tenne una piccola rappresentazione che terminò con il gioco delle pignatte per i figliuoli che si distinsero nella frequenza dell'oratorio.

Al 25 luglio si celebrò con grande solennità l'annuale festa di S. Anna a cui si aggiunse anche il 25° anno della parrocchia. In preparazione alla festa si tenne un triduo di predicazione e quale oratore intervenne il M. R. sig. Parroco di Monteviasco. Alla domenica mattina vi furono circa 400 S. Comunioni. La S. Messa solenne fu cantata da Mons. Prevosto di Luino. In detta occasione si inaugurò il presbiterio, donato in parte dalla distinta famiglia dell'Ill.mo Gran Ufficiale Luigi Colombo. Si benedì pure la bandiera dell'oratorio maschile, donata dal parroco. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, si tenne la processione Eucaristica a Poppino/Bonga. L'offerta fu generosa e si raccolsero circa £. 713.

Al giorno 8 agosto si celebrò, nella frazione di Pianazzo, la festa dell'Addolorata, si scelse la 2ª domenica di agosto per insistente desiderio dei frazionisti. In detto giorno si cantò la 1ª S. Messa in parrocchia, ricorrendo, per volontà di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo l'annuale festa della consacrazione della chiesa (seconda domenica di agosto, vedi decreto della visita Pastorale del 1936). A Pianazzo si cantò poi la 2ª S. Messa alle ore 10 e l'offerta rese circa £. 470. Nel pomeriggio alle ore 14 si tenne la solita spiegazione della dottrina e poi Vespri e Benedizione in parrocchia, mentre alle ore 15,30 a Pianazzo si cantarono i Vespri con la S. Benedizione. Durante la 2ª S. Messa il parroco predicò sulla porta della Cappella, onde fare udire a tutti la Divina Parola.

Al 24 settembre si celebrò il 25° anno di matrimonio dell'Ill.mo Gran Uff. avv. Luigi Colombo con la signora Maria Castelli. In detta occasione celebrò solennemente la S. Messa Mons. Giovanni Galimberti, assistente diocesano degli uomini di Azione Cattolica, assistito dal Rev.mo sac. Don Giuseppe Peroni preposto della parrocchia della Passione in Milano. A siffatta devota cerimonia parteciparono numerosi parrocchiani delle Motte ed in detta occasione la sig.ra Maria Castelli beneficiò varie famiglie bisognose.

Nella 2ª domenica di ottobre si celebrò a Roggiolo la festa della Vergine del Rosario, preceduta da un triduo di benedizione con predica. La 2ª S. Messa fu celebrata nella Cappellina, ove nel pomeriggio si cantarono pure i Vespri. Quest'anno, per la prima volta, si poté conservare il S. Sacramento sino alla S. Messa del giorno seguente.

Nella solennità di "Tutti i Santi", il parroco, cantati i Vespri da morto, tenne pure il discorso di circostanza. L'ufficiatura da morto nel giorno seguente e per tutta l'ottava si tenne alle ore 5. La 3ª S. Messa nel giorno dei morti fu celebrata a Pianazzo alle ore 8.

Verso la fine del mese di novembre si acquistò, dalla ditta Tubi di Lecco, un nuovissimo harmonium che fu subito inaugurato nel giorno della festa patronale con il canto della S. Messa del Ravanello. Cantori furono i nostri giovani, che la eseguirono assai bene. In detta festa celebrò la S. Messa solenne e predicò il Rev.mo Padre Ronzoni dei Missionari di Rho, allora residente a Due Cossani. L'offerta fu discreta. I nostri cantori ripeterono ancora la Messa del Ravanello alla mezzanotte di Natale, con un foltissimo numero di fedeli e molti erano forestieri. La 2ª S. Messa fu celebrata alle ore 8 a Pianazzo e la 3ª alle ore 10 in parrocchia. Alle ore 15 vi furono i Vespri con la benedizione. All'ultima domenica dell'anno si tenne una breve adorazione con canto del Te Deum.

Anno 1938 – Come nell'anno precedente, durante i Vespri del primo giorno dell'anno, il parroco fece la relazione spirituale e finanziaria della parrocchia, poi, cantato il Veni Creator, si impartì la Benedizione Eucaristica. Nel pomeriggio dell'Epifania, attorno alla chiesa e penetrando nel cortile dell'oratorio maschile, si fece la processione con il simulacro di Gesù Bambino, a cui parteciparono anche molte mamme con i loro bambini. Il parroco prese l'occasione per spiegare alle mamme il dovere che a loro incombe di educare cristianamente i figliuoli e poi, conforme al rituale, impartì la benedizione ai bambini e si terminò la funzione con il bacio del Bambino.

Di solito nel mese di gennaio si tenevano le SS. Quarantore, ma in questo anno in vista della S. Missione furono sospese. Anzi, per rendere sempre più propizio Dio in quei santi giorni, dal primo giorno dell'anno a tutte le S. Messe il parroco ordinò che si leggesse, subito dopo l'elevazione, una preghiera speciale che serviva anche ad interessare un po' gli uomini. Quasi tutte le domeniche poi, durante la spiegazione del Santo Vangelo, si aveva sempre qualche pensiero sulla grande grazia che Iddio stava per fare alla nostra parrocchia con la SS. Missione. La 1ª S. Comunione fu distribuita nel giorno di Pasqua ed i neocomunicandi furono 18.

Verso la metà di aprile il M.to Rev.do Padre Superiore dei Missionari di Rho inviò al parroco la comunicazione ufficiale della S. Missione, comunicando che si sarebbe iniziata alla sera del 30 aprile e che si sarebbe chiusa alla domenica giorno 8 maggio e nel medesimo tempo comunicò che in parrocchia avrebbero previsto il M.ro Rev. Padre Maganza ed il M.to Rev.do Padre Guglielmetti mentre a Pianazzo invece il M.to Rev.do Padre Zaffaroni. Difatti, all'ora stabilita del giorno 30 aprile il parroco si recò alla stazione di Luino a ricevere i Rev.mi Padri Missionari e con l'automobile si avviarono alle Motte. Quivi, nel piazzale della chiesa, mentre le campane suonavano a distesa, numerosi fedeli accoglievano festosamente gli inviati di Dio. A sera, verso le 20,30 il M.to Rev.do Padre Maganza in parrocchia ed il M.to Rev.do Padre Zaffaroni iniziarono la Santa Missione. Alla domenica si tennero due prediche appositamente per gli uomini. Nonostante che gli abitanti di Pianazzo e delle vicine frazioni attendessero alla S. Missione che si teneva nella loro Cappella, la chiesa parrocchiale era insufficiente a contenere tutti i fedeli. Tutti gli angoli erano assiepati ed i figliuoli furono posti in presbiterio e ciò durò per tutto il tempo delle S. Missioni. Si teneva una predica al mattino e due alla sera. La partecipazione alla predicazione non solo fu numerosissima ma anche devota, tanto è vero che gli stessi Padri Predicatori ne furono soddisfattissimi. Le cifre ne sono la conferma: in parrocchia furono distribuiti 620 ricordi e 2.400 SS. Comunioni mentre a Pianazzo 120 ricordi e 480 SS. Comunioni.

Commoventissimo fu poi il saluto dei Rev.di Padri. Alle ore 15 pomeridiane, dato il segnale delle campane, la chiesa fu stipatissima di fedeli e molti dovettero rassegnarsi a starne fuori. Il M.to Rev.do Padre Zaffaroni salì sul pulpito e rivolse la sua convincente e profonda parola di saluto. Moltissimi, fra i quali anche un grande numero di uomini, furono visti con le lacrime agli occhi. Troppo veloce passò questa nostra settimana. Però, ciononostante, circa una quarantina di uomini si astennero dalla grande grazia della S. Missione.

In occasione della S. Missione, il parroco, avendo visto che la chiesa era insufficiente, senza nulla dire e tanto meno chiedere alla popolazione, subito il giorno dopo e precisamente il 9 maggio, a ringraziamento a Dio del buon esito della S. Missione, si accinse a sue spese ad ampliare la chiesa. L'ampliamento avvenne nel seguente modo: anzitutto si abolirono i due laterali coretti degli uomini, poi si trasportarono indietro i due altari minori allungando così le due navate laterali e si ampliarono i due archi che mettevano sull'altare maggiore e così gli uomini si abituarono ad entrare nel corpo centrale della chiesa. La cosa fu gradita da tutti, tanto più che il parroco per questa nuova situazione non chiese nulla a

nessuno, sostenendo tutto a sue spese, volendo così ricordare il suo decennio di sacerdozio, che avvenne precisamente il giorno 2 giugno. La spesa totale per questo ampliamento fu di circa £. 6.000.

Nella domenica dell'ottava del Corpus Dominis, a sera si tenne la Processione Eucaristica a Roggiolo con l'aiuto di altri sacerdoti. Il popolo intervenuto fu numerosissimo ed intervennero anche le associazioni politiche con le loro bandiere. Al 31 luglio, preceduta da una novena di benedizione e da un triduo di predicazione, si celebrò con grande solennità la tradizionale festa di S. Anna. La S. Messa fu cantata dall'Ill.mo sig. sac. Prof. don Giuseppe Sironi preposto di S. Maria della Passione in Milano, il quale tenne pure il panegirico della Santa. L'offerta della cera e dei canestri fu generosa.

Alla 2ª domenica di agosto si celebrò a Pianazzo la festa dell'Addolorata, preceduta da un triduo di benedizioni. La 2ª S. Messa la si cantò a Pianazzo e nel pomeriggio, dopo i Vespri e la spiegazione della dottrina in parrocchia, a Pianazzo si cantarono i Vespri con la benedizione. Anche quest'anno l'offerta raccolta per la completa sistemazione della Cappella fu soddisfacente.

Alla 2ª domenica di ottobre, a Roggiolo si celebrò la festa della B. V. del Rosario e alle 10 si cantò la 2ª S. Messa ed alle 16 i Vespri. L'offerta raccolta fu assai misera. Nel pomeriggio della solennità di Tutti i Santi, secondo il consueto, dopo i Vespri della Madonna si cantò i Vespri da morto, tenendo il discorso di circostanza. Il giorno dei defunti, l'Ufficio Solenne fu celebrato in parrocchia alle ore 5 e subito dopo si celebrò la 2ª S. Messa e alle ore 8 la 3ª S. Messa a Pianazzo. L'Ufficiatura dell'ottava si celebrò alle ore 5 dove discreto fu il numero delle S. Comunioni e dei partecipanti, specialmente nei primi giorni. Al pomeriggio del giorno 4 novembre, festa nazionale, cantati i Vespri da morto ed impartita la benedizione Eucaristica, si tenne la processione al cimitero.

La festa patronale fu preceduta da una novena predicata dal parroco stesso. Al giorno della festa, 8 dicembre, la S. Messa solenne fu celebrata dal parroco di Dumenza, sac. don Francesco Santambrogio ed il panegirico fu tenuto dal M.to Rev. Sac. don Ferdinando Viganò, coadiutore di Luino. Le S. Comunioni furono circa 350 e l'offerta fu discreta.

Anche quest'anno si cantò la S. Messa solenne a mezzanotte del S. Natale e la chiesa era stipatissima di fedeli. La 2ª S. Messa fu celebrata a Pianazzo e la 3ª, ancora solenne, alle ore 10 in parrocchia.

Anno 1939 – Al primo giorno dell'anno, secondo una consuetudine costituita da vari anni, il parroco, durante i Vespri, dal pulpito fece la relazione spirituale e materiale della parrocchia, si cantò il Veni Creator e si chiuse con la Benedizione Eucaristica. Nel giorno dell'Epifania, al pomeriggio si fece la processione con il simulacro di Gesù Bambino attorno alla chiesa e, dette due parole di circostanza sul dovere di educare cristianamente i figliuoli, si impartì la benedizione ai bambini.

Nei giorni 20, 21 e 22 gennaio si tennero le S. Quarantore predicate da don Antonio Girola e da don Paolo Balconi, coadiutore di Germignaga. In tutto si distribuirono circa 750 S. Comunioni. Al giorno 19 febbraio si celebrò l'Ufficio solenne a suffragio del Pontefice Pio XI. A questo ufficio parteciparono non solo numerosi fedeli ma anche le varie associazioni con le loro bandiere.

Per la solennità di Pasqua, sull'Altare Maggiore, per la prima volta apparvero i 4 grandi busti dei Papi con le relative urnette contenenti preziose reliquie dei SS. Martiri. In tutto si spesero circa £. 2.000. Il lavoro fu eseguito dalla ditta Bertarelli di Milano. I piccoli busti vecchi e le vecchie reliquie furono adattati per gli

altari minori. Le SS. Pasque distribuite in quest'anno furono circa 675. Sono mancati un discreto numero di giovani e di uomini, forse perché vari giovani erano a militare? Nella solennità dell'Ascensione si compì la cerimonia della 1ª S. Comunione. I neocomunicandi furono 8.

Nella domenica dell'ottava del Corpus Domini, verso sera, si tenne la Processione Eucaristica a Poppino ed a Bonga ed intervennero anche due sacerdoti di Luino. Al 30 luglio si celebrò con solennità la tradizionale festa di S. Anna. La S. Messa fu cantata Dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giovanni Galimberti, assistente diocesano degli Uomini Cattolici, che tenne pure il panegirico della Santa. L'offerta fu superiore agli anni precedenti.

La prima settimana di agosto si tennero i SS. Esercizi per tutte le giovani della parrocchia. Il tempo non ci fu propizio poiché in più giorni l'acqua si scatenava in un modo veramente torrenziale, dimodoché purtroppo non tutte le giovani poterono partecipare. Il predicatore di detti SS. Esercizi fu Mons. Galimberti.

In questo mese a Poppino si iniziò la sala da ballo e per spaventare il parroco, affinché non avesse a combattere questo iniquo divertimento, si osò scrivere a Sua Em.za il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, inviando una lettera in cui si accusava il parroco d'aver denigrato dal pulpito un esercizio pubblico e così mettere in cattiva luce il parroco presso il Superiore.

L'Arcivescovo inviò la lettera accusatrice a Mons. Prevosto di Luino, il quale poi la consegnò al parroco stesso. Siccome la lettera era basata tutta su falsità e minacciava di fare querela al parroco stesso, questi, coadiuvato dall'Ill.mo Avv. Luigi Colombo scrisse una lettera di difesa all'Arcivescovo, esponendo in lungo ed in largo tutta la materia di accuse che si facevano al parroco. Il giorno dopo, l'Arcivescovo inviava al parroco un biglietto di ringraziamento. Per questo ballo, più e più volte il parroco si era presentato al Commissariato di P.S. di Luino ed ai R.R. Carabinieri, senza nulla ottenere, fin quando si sentì costretto a presentarsi dal R. Questore di Varese. Di noie al parroco non ne sono mancate, ma ciononostante egli continuò a vigilare. Furono espulse varie Figlie di Maria ed una Consorella, in modo che alla fine il ballo era frequentato solo da ragazze dei paesi vicini. In questo frattempo, la situazione finanziaria di quelli che gestivano il ballo, basti dire che il fautore era un evaso dalle carceri di Varese, andarono peggiorando, al punto tale da doversi mettere all'asta la casa stessa, che poi fu acquistata da altri e così i titolari della licenza del ballo dovettero lasciare la casa e ritirarsi a gestire il loro esercizio in una casa vicina, ma senza la possibilità del ballo. Nella 2ª domenica di agosto a Pianazzo si tenne l'annuale festa titolare della Cappella, e così anche nella 2ª domenica di ottobre a Roggiolo.

Secondo gli anni precedenti si celebrò l'ottava dei morti alle ore 5 del mattino. A causa dell'ampliamento della chiesa, fatta nell'anno precedente, in cui erano stati aboliti alcuni angoli che servivano anche da armadio, il parroco sentì il bisogno di costruire un locale accanto alla chiesa che immettesse precisamente in coro così da ritirare gli oggetti della chiesa. Si spesero circa £. 700. Poi si sentì il bisogno di sistemare anche il coro che era veramente indecente. Si diede l'incarico al falegname Lanella Iedanio che eseguì bene il lavoro per una spesa di £. 2.850. Il lavoro fu approvato da tutti e alcuni concorsero con la loro offerta a sostenere parte della spesa che in breve tempo fu tutto pagato. In questo frattempo si ampliò anche la ricreazione dell'oratorio femminile.

La S. Messa solenne della festa patronale fu cantata dal Rev.do Padre Masciadri, vicario di Luino, che tenne pure il panegirico. L'offerta fu generosissima da superare di gran lunga quella degli anni precedenti. Anche quest'anno, per la festa del S. Natale si cantò la S. Messa a mezzanotte, la 2ª alle ore 8 a Pianazzo e la 3ª solenne alle ore 10 in parrocchia.

Anno 1940 – Nel pomeriggio del primo giorno dell'anno il parroco fece la relazione spirituale e materiale della parrocchia, e poi si cantò il Veni Creator. Nella festa dell'Epifania si impartì la benedizione ai bambini, ma non si fece la tradizionale processione attorno alla chiesa a causa del cattivo tempo.

Siccome Pasqua era molto presto il parroco celebrò le S. Quarantore nei giorni 1, 2 e 3 marzo, dando così occasione di soddisfare anche il precetto pasquale. Difatti le SS. Pasque furono circa 760. La predicazione fu tenuta da un R.do Padre Passionista del convento di Caravate.

Nella festa dell'Ascensione si fece la 1ª S. Comunione a 11 bambini. Nella festa del Corpus Domini, prima della S. Messa in canto, si benedirono 10 Consorelle e 4 Confratelli. A sera, con l'intervento dei sacerdoti, si fece la Processione Eucaristica a Longhiolo. Moltissimi furono i partecipanti e vi furono anche le varie associazioni politiche con le loro bandiere.

La festa di S. Anna fu preceduta da una settimana di S. Esercizi Spirituali per le giovani della parrocchia. Alle singole giovani il parroco inviò un personale invito e si può dire che tutte parteciparono. Le prediche furono tenute dal M.to Rev.do Padre Rampi, Oblato dell'Immacolata di Vigevano.

Alla festa di S. Anna la S. Messa solenne fu cantata dal M.to Rev.do sac. don. Ennio Longoni, Preposto emeritissimo di Luino, che tenne pure il discorso della Santa. Anche l'offerta di quest'anno fu superiore ad ogni aspettativa, dimodoché verso la metà di agosto si iniziò il lavoro della nuova pavimentazione dell'Altare Maggiore, degli altari laterali e del coro. Lavoro che fu eseguito dalla ditta Conconi per l'ammontare di £. 3.100. In questa occasione la sig.ra Giovannina Barozzi ved. Marchesi ed il figlio dott. Leo offrirono £. 600 per la pavimentazione dell'altare della Madonna, e la sig.ra Castelli, moglie dell'III.mo Avv. Luigi Colombo, offrì pure £. 500

Alla 2ª domenica di agosto si celebrò a Pianazzo l'annuale festa della Cappella. La S. Messa fu cantata dal Rev.do Padre Zaroli, ex vicario delle Motte e tenne pure il panegirico dell'Addolorata. L'offerta è stata soddisfacente. Alla 2ª domenica di ottobre si celebrò la festa del S. Rosario a Roggiolo, dove si fece pure una discreta offerta.

L'ottava dei defunti fu celebrata secondo gli anni precedenti. Alle ore 5, nonostante l'ora legale dal 4 novembre. L'Ufficio per i caduti si celebrò alle ore 8. Consolante fu l'intervento dei fedeli all'Ufficiatura dell'Ottava. Alla domenica "infra octavam", dopo il canto dei Vespri e dopo la Benedizione Eucaristica si fece l'annuale ed unica processione al cimitero. La festa patronale dell'Immacolata fu preceduta da una novena di benedizioni con predica. La S. Messa solenne della festa fu celebrata dal R.mo sig. Prevosto di Luino, che tenne pure il panegirico. L'offerta raccolta in detta festa fu generosa.

Per la benedizione delle case si tenne il consueto itinerario:

- 1° giorno: Barosso – Trebedora – Fornasette – Pianazzo – Cucco
- 2° giorno: Longhiolo – Valdo – Faré
- 3° giorno: Scuole – Latteria – Cesco – Pezze – Ca' Donato – Rebisello – Campo
- 4° giorno: Crevella – Roggiolo – Refinato
- 5° giorno: Chiesa – Poppino – Bonga – Gaggio

Quest'anno, a causa dell'oscuramento, non si è celebrata la S. Messa di mezzanotte, bensì alle ore 5 del mattino. Alle ore 8 la S. Messa a Pianazzo e alle ore 10 la S. Messa solenne in parrocchia. Alle ore 15 i S. Vespri Solenni.

Anno 1941 – Secondo la tradizione degli anni precedenti, nel pomeriggio del 1° gennaio il parroco fece la relazione spirituale e materiale della parrocchia. Prima della Benedizione Eucaristica si cantò il Veni Creator. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione ai bambini.

Durante la Quaresima, alla domenica ed al venerdì si è tenuta la predicazione quaresimale, purtroppo fu scarso il numero degli uomini. Per iniziativa del Fascio locale, al giorno 16 marzo si celebrò l'Ufficio Funebre a suffragio del marinaio Minazzi Alfredo caduto in combattimento.

Nei giorni 21, 22 e 23 marzo si tennero le SS. Quarantore predicate da un Rev. Padre Cappuccino di Varese. L'esito fu soddisfacente e si distribuirono circa 720 SS. Pasque, un po' meno dello scorso anno. Il fatto però è spiegato dai forti richiami alle armi e da un rilevante numero di operai emigrati in Germania. Le SS. Quarantore si iniziarono al venerdì alle ore 15 e subito si tenne la predica per le donne, alle sera per gli uomini. Allo stesso modo si è fatto al sabato pomeriggio inviando nel medesimo tempo un sacerdote a Pianazzo per le SS. Confessioni, che poi a sera tenne anche la predica a quei frazionisti. Questo sistema di predicazione per soli uomini ha dato discreto risultato ed è da consigliare.

Nella festa dell'Ascensione si fece la 1ª S. Comunione a 16 bambini e nel pomeriggio si tenne una simpatica accademia. All'ultima domenica di maggio, secondo il desiderio di Sua Eminenza, si è celebrata la giornata del Rosario e le sorelle della Gioventù Femminile si prodigarono a distribuire 400 corone.

Nella solennità del Corpus Domini, al mattino si benedirono 4 nuove Consorelle mentre a sera si fece la processione Eucaristica nella frazione di Roggiolo, che riuscì numerosa e devota. Vi fu anche l'intervento dei sacerdoti vicini.

Nei giorni di luglio, agosto e settembre si tenne l'oratorio feriale. I ragazzi frequentanti erano circa 30. Il parroco fu coadiuvato dal buon Ch. Giorgio Colombo che si affezionò talmente ai ragazzi da ricordarlo sovente anche durante l'anno. I ragazzi entravano all'oratorio verso le ore 8,30 e partivano alle ore 16,30, dopo la visita Eucaristica e la recita del S. Rosario, che veniva recitato a turno. Non lieve fu la fatica incontrata con l'oratorio feriale, però grande fu anche la soddisfazione e speriamo che i frutti rimangano.

La solennità di S. Anna fu preceduta da una novena di benedizione e da un triduo di predicazione tenuto dal parroco locale. Nel giorno della festa la S. Messa solenne fu celebrata dal M.to Rev.do sig. Prevosto di Luino, che tenne anche il discorso di circostanza. L'offerta fu discreta e subito si diede opera al rivestimento in marmo dei 4 pilastri della chiesa.

Alla 2ª domenica di agosto si è celebrata la festa della Cappella di Pianazzo, festa che fu preceduta da un triduo di benedizione con breve predica. L'offerta fu discreta e fu deposta sul loro libretto. Nella 1ª domenica di settembre, preparata dal Ch. Giorgio Colombo, si è celebrata la festa dell'oratorio. Al mattino tutti gli oratoriani si sono accostati ai SS. Sacramenti. La 2ª S. Messa fu solenne ed il parroco tenne il panegirico su S. Luigi. Durante il pomeriggio, nel cortile dell'oratorio, addobbato per la circostanza, si è tenuta una gara di giochi con premi, poi nel salone i ragazzi rappresentarono una piccola accademia, durante la quale il parroco rivolse alcune parole alle mamme intervenute insistendo nel dovere di mandare i figlioli e le figliole all'oratorio.

Alla 2ª domenica di settembre, nella frazione di Roggiolo, si celebrò la tradizionale festa alla loro Cappella. Di solito la si celebrava alla 2ª di ottobre, ma quest'anno si è anticipata per accondiscendere al desiderio di alcuni signori villeggianti, benefattori della Cappella, tanto più che durante detta festa si è benedetta anche la nuova immagine del Rosario, fatta dipingere a Milano.

Nella solennità della festa di Cristo Re, il parroco, lanciando la proposta di costituire anche alle Motte il gruppo Donne di Azione Cattolica, ha invitato tutte coloro che desideravano prendere parte, a riunirsi nella sede delle Giovani di Azione Cattolica. Le adunate erano circa una trentina. Parlò il parroco ad una signora di Luino inviata appositamente dal sig. Prevosto. Subito ben 26 donne hanno aderito di prendere parte all'Azione Cattolica versando la quota per la tessera e promettendo di impegnarsi a seguire le direttive del Centro Diocesano. Presidente fu nominata la sig.ra Ferrari Giuditta, ex presidente della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, carica che sostenne con sacrificio e con esemplarità per ben 7 anni. Auguriamoci che questo gruppo assai promettente di Donne Cattoliche, insieme alle giovani, siano il vero lievito della parrocchia, onde diffondere sempre più nei cuori e nelle famiglie il Regno di Gesù Cristo.

L'ottava dei defunti fu celebrata, come negli anni precedenti, alle ore 5. Consolante fu l'intervento dei fedeli e discreta fu pure la partecipazione alla Mensa Eucaristica. Gli uomini però si lasciarono molto desiderare e solo una decina si è accostata ai SS. Sacramenti.

Anche quest'anno la festa patronale dell'Immacolata fu preceduta da una novena di benedizione con predica. Circa 300 furono le SS. Comunioni. La S. Messa solenne fu celebrata dal Rev.do sig. Prevosto di Luino, che tenne pure il discorso di circostanza. L'offerta a favore della chiesa fu soddisfacente.

Nella benedizione delle case, quest'anno si tenne il seguente itinerario:

- 1° giorno: Bonga – Poppino – Angera
- 2° giorno: Crevella – Roggiolo – Refinato
- 3° giorno: Scuole – Latteria – Cesco – Ca' Donato – Rebisello – Campo
- 4° giorno: Longhirolo – Valdo – Faré – Bedea
- 5° giorno: Barosso – Trebedora – Fornasette – Pianazzo – Cucco

A causa dell'oscuramento non si è celebrata la tradizionale S. Messa cantata a mezzanotte e si tenne il seguente orario: 1ª S. Messa in canto alle ore 7 - 2ª S. Messa letta alle ore 8,30 a Pianazzo – 3ª S. Messa solenne alle ore 10,30. Alle ore 15 i Vespri Solenni. Nel salone dell'oratorio si è allestito un presepio per i figlioli dell'oratorio, che però fu visitato anche da molti altri.

Anno 1942 – Durante le funzioni del pomeriggio del 1° gennaio, come negli anni precedenti, il parroco tenne la relazione spirituale e materiale della parrocchia, si cantò il Veni Creator e si chiuse con la Benedizione Eucaristica. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione ai bambini.

La predicazione quaresimale si tenne alla domenica durante le SS. Messe e al venerdì sera. Nei giorni 20, 21 e 22 marzo si tennero le S. Quarantore predicate dal M.to Rev.do sac. don Giovanni Rainoldi, coadiutore di Germignaga. L'esito fu soddisfacente e si distribuirono circa 675 S. Pasque. È vero che detto numero indica circa una quarantina di S. Pasque meno dello scorso anno, però ciò è giustificato dal maggior numero di soldati e operai trasferiti in Germania per il lavoro. Le SS. Quarantore si iniziarono al venerdì sera per tutta la popolazione. Nel pomeriggio del sabato vi fu la predica per sole donne ed a sera per gli uomini. Nel medesimo tempo un sacerdote era a Pianazzo a disposizione di quei frazionisti. La S. Messa solenne della domenica fu celebrata dal parroco locale che nel pomeriggio, a chiusura delle S. Quarantore, tenne una solenne Ora di Adorazione.

Nel mese di aprile fu rimesso a nuovo il battistero, lavoro eseguito dal pittore sig. Albertazzi di Milano.

Nella festa dell'Ascensione si è celebrato il Giubileo Episcopale del S. Padre Pio XII, preceduto da un triduo di predicazione mentre nel pomeriggio si è tenuta un'ora di adorazione per il Santo Padre. In detta festa furono ammessi 13 bambini alla 1ª S. Comunione. Nella solennità del Corpus Domini furono benedette 10 nuove Consorelle ed a sera si è svolta una solenne Processione Eucaristica a Longhirolo, che fu numerosa e veramente devota, anche da parte degli uomini.

Nel mese di maggio, a Pianazzo, per il pronao di quella Cappella e si è incontrata una spesa di £ 1.800 sostenuta dai frazionisti, tra i quali si è distinto il sig. Ballinari Giovanni fu Antonio che offrì £. 500. Nel mese di giugno furono cambiati tutti i vetri della chiesa parrocchiale, ai vetri bianchi furono sostituiti i vetri colorati.

Al 1° luglio, come nello scorso anno, si è dato inizio all'oratorio feriale. I ragazzi frequentanti sono 25 e l'orario dell'oratorio è il seguente: entrata dalle 8,30 alle 9, ore 9,30 preghiere, ore 10 esecuzione dei compiti, ore 11 ricreazione, ore 12 refezione al sacco, ore 14 esecuzione dei compiti, ore 16 catechismo e ore 17 uscita.

Vidimus in S. visitatione Pastoralis 24 luglio 1942 – Hildefonsus Card. Arch. Schuster

Al 24 luglio Sua Em.za il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, venne per la 3ª volta a compiere la S. Visita Pastorale e ad amministrare la S. Cresima a circa 100 bambini. Giunse alle ore 6 e partì alle ore 10 e nonostante che il tempo fosse assai breve trovò il modo di recarsi a Pianazzo ed a Roggiolo. Ovunque rivolse brevi parole ai frazionisti accorsi. La S. Visita Pastorale fu preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal Rev. Don Alessandro Panseri, zelante coadiutore di Castellanza. Le S. Comunioni distribuite furono circa 550. L'Eminentissimo si congratulò con i parrocchiani per le migliorie fatte in chiesa e per la loro attiva partecipazione alla vita parrocchiale e lanciò una proposta, assai ardua a realizzarsi, cioè, l'ampliamento della chiesa. Idea questa già tante volte progettata dal parroco ma le difficoltà sono molte.

Al 26 luglio si celebrò la tradizionale festa di S. Anna. La S. Messa solenne fu cantata dal Rev.mo sig. Prevosto di Luino, sac. don Ennio Longoni, che tenne pure il panegirico della Santa Patrona. L'offerta fu soddisfacente. Alla 2ª domenica di agosto si è celebrata la festa di Pianazzo, preceduta da un triduo di predicazione con benedizione.

Alla 4ª domenica di settembre i Roggiolesi vollero celebrare la festa della loro Cappella. Siccome quella fu giornata d'acqua, i Roggiolesi mostrarono il desiderio di trasferire la loro festa da settembre a maggio, nella domenica più vicina all'8 maggio, giorno della Vergine di Panzeri. Il parroco acconsentì.

Nella festa di Cristo Re il parroco radunò alcuni uomini desiderosi di costituire la sezione Uomini di Azione Cattolica. Parlò a loro mostrando il programma di A.C. e poi ogni mese radunava questi uomini ad udire talvolta il propagandista del Centro Diocesano e talvolta l'Ill.mo sig. Avv. Comm. Luigi Colombo, dimodoché, verso la fine dell'anno 1942, nella parrocchia delle Motte esistevano le seguenti sezioni di Azione Cattolica: la Gioventù Femminile, la Gioventù Maschile, l'Unione Donne e l'Unione Uomini.

L'Ottava dei defunti fu celebrata, come negli anni scorsi, alle 5 e consolante fu la partecipazione dei fedeli all'ufficiatura e ai SS. Sacramenti, anche da parte di buoni uomini di A.C. La festa patronale dell'Immacolata fu preceduta, come il solito, da una novena di S. Benedizioni con breve predica. La S. Messa solenne fu celebrata dal Rev.mo sig. Prevosto di Luino, che tenne pure il discorso. Anche l'offerta fu generosa.

Nella benedizione delle case si tenne l'itinerario dello scorso anno. Anche quest'anno, a causa dell'oscuramento, non si poté celebrare a Natale la S. Messa di mezzanotte e si tenne il seguente orario: 1ª S. Messa cantata alle ore 7, 2ª S. Messa letta a Pianazzo alle ore 8,30, la 3ª S. Messa solenne in parrocchia alle ore 10,30. Alle ore 15 i Vesperi solenni.

Anno 1943 – Nel pomeriggio del 1° giorno dell'anno, durante i Vesperi, il parroco tenne la relazione morale e finanziaria della parrocchia e tracciò il suo programma d'azione per il nuovo anno. Nella festa dell'Epifania si impartì la benedizione ai fanciulli e il parroco approfittò per ricordare ai genitori il grave dovere che a loro incombe dell'educazione dei fanciulli.

Nel mese di febbraio si iniziarono i lavori per la costruzione del nuovo Salone Parrocchiale, che in gran parte fu costruito a spese del parroco, che volle con questa costruzione ricordare il suo 15° anniversario della sua 1ª S. Messa.

Nei giorni 9, 10 e 11 aprile si celebrarono le S. Quarantore, predicate dal Rev.mo Prof. don Giuseppe Sironi, Preposto della Passione di Milano. L'esito fu soddisfacente e si distribuirono circa 680 SS. Comunioni.

Nella festa dell'Ascensione furono ammessi alla 1ª S. Comunione circa 14 bambini, fra i quali alcuni sfollati da Milano. Al giorno 9 maggio, i Roggiolesi celebrarono nella loro Cappella la festa della Madonna di Panzeri, ma anche quest'anno il tempo fu impervio tant'è vero che la S. Messa fu celebrata in parrocchia. Nella Cappella, alle ore 17, si cantarono i Vesperi. Nella festa del Corpus Domini furono benedette alcune Consorelle e a sera si tenne la solenne processione a Poppino/Bonga.

La tradizionale festa di S. Anna fu preceduta da una novena di benedizione e da un triduo di predicazione tenuta dal Rev.do parroco di Brissago sac. don Paolo Balconi. Per detta circostanza si è pure tenuto un banco di beneficenza a favore del nuovo salone dell'oratorio. Il tutto fu preparato dalla buona Gioventù Femminile di A.C., sotto la direzione della loro zelante presidente, sig.ra Giuditta Ferrari. I premi furono raccolti dalla popolazione.

Nella 2ª domenica di agosto si celebrò a Pianazzo la festa di quella Cappella. Per detta circostanza Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo diede il permesso di celebrare 3 S. Messe. Una si celebrò in parrocchia alle ore 6,30, una seconda ancora in parrocchia alle ore 9,30 e una terza a Pianazzo alle ore 10,30. Si raccolse una generosa offerta che il parroco impiegò subito per l'acquisto di una campanella del valore di circa £. 2.400 presso la ditta Bianchi di Varese.

Nella festa di Cristo Re, nel nuovo salone e davanti a tutti gli iscritti all'A.C.: uomini, donne, giovani e ragazze, circa 125 in tutto, l'Ill.mo Avv. Luigi Colombo tenne un elevato discorso in cui dimostrò i doveri dei cattolici nell'ora attuale di guerra. Fu unanimemente applaudito per la sua convincente e profonda parola. Con questo atto volle iniziare il nuovo anno sociale.

L'Ottava dei defunti, benché celebrata alle ore 5, fu con costanza frequentata e numerose furono le S. Comunioni, circa 1.400. Si distinsero anche i buoni uomini di A.C. La festa patronale fu preceduta da una novena di benedizione e da un triduo di predicazione. La S. Messa solenne fu cantata dal sig. Preposto di Luino, che tenne pure il panegirico. La novena del S. Natale fu tenuta al mattino.

Anno 1944 – Come negli anni precedenti, al 1° giorno dell'anno, nel pomeriggio il parroco diede la relazione morale e materiale della parrocchia e poi si cantò il Veni Creator.

Nei giorni 24, 25 e 26 marzo si tennero le S. Quarantore predicate dal cugino del parroco, don Camillo Landonio, cappellano all'Ospedale Maggiore di Milano. Si distribuirono circa 650 SS. Comunioni.



24 aprile 1944 - nozze Colombo - Finoli

La predicazione della quaresima è stata distribuita: martedì per le donne, venerdì per gli uomini e domenica per tutti.

Nella festa dell'Ascensione si distribuì la 1ª S. Comunione a 18 bambini, tra i quali 5 sfollati. Nella festa del Corpus Domini, il figlio dell'Avv. Colombo, don Giorgio, celebrò la S. Messa in parrocchia. Il popolo prese parte a questa solennità con vero ed unanime entusiasmo rispondendo nel dare un'offerta e così, dedotte le spese dell'addobbo in chiesa e del pranzo in casa parrocchiale, al novello

sacerdote don Giorgio Colombo si è donata un'offerta di £. 3.000. A sera si tenne la processione e si



8 Giugno 1944 - Festa del Corpus Domini

Processione Eucaristica a Villa Banghetta nella Parrocchia delle Matte di Luino (VA)

del novello Sacerdote Don Giorgio Colombo

festeggiato dal Parroco Don Francesco Turconi e dalla Popolazione

terminò la festa con un'accademia nel nuovo salone dell'oratorio. Sua Eminenza permise a don Giorgio che nei tre mesi di luglio, agosto e settembre restasse in parrocchia per la celebrazione della S. Messa festiva e per l'assistenza all'oratorio maschile, ministero che don Giorgio disimpegnò con profondo zelo sacerdotale.

Per la festa di S. Anna, la Gioventù Femminile preparò un banco di beneficenza a favore del salone dell'oratorio che rese circa £ 9.000.

Nel mese di agosto, a causa del Decreto Legge, gli abitanti di Pianazzo e Fornasette dovettero lasciare le loro case per la costituzione della zona chiusa. Tutti trovarono da sistemarsi a Longhirolo e a Poppino. Avrebbero dovuto sgombrare anche gli abitanti del Cucco e di tutte le frazioni adiacenti se non fosse intervenuto il parroco a perorare la loro causa presso il Municipio di Luino e la Prefettura di Varese. Il parroco mise a disposizione degli sfollati da Pianazzo anche la sede delle Associazioni Cattoliche ed il palco del salone.

Nella 1ª domenica di settembre si è celebrata con solennità la festa di S. Luigi. Questa festa fu preceduta dalla pia pratica delle sei domeniche. Nel pomeriggio si tenne la processione con la statua del Santo e si terminò con la premiazione dei frequentanti l'oratorio. Alla premiazione intervennero anche i genitori dei ragazzi. La divozione del mese del Rosario si è manifestata con la recita del S. Rosario durante la S. Messa quotidiana.

L'Ottava dei defunti fu celebrata al mattino alle ore 5 e con costanza, per tutta l'ottava, vi fu numeroso intervento dei fedeli sia all'ufficiatura come alla S. Comunione. La festa patronale dell'Immacolata fu preceduta da una novena di benedizione e da un triduo di predicazione tenuto dal parroco locale. La S. Messa solenne fu celebrata dal novello sacerdote don Giorgio Colombo, che tenne pure il panegirico di circostanza. L'offerta fu generosa.

Anche quest'anno, a causa dell'oscuramento, la novena del S. Natale fu tenuta al mattino. Nella solennità del S. Natale si tenne il seguente orario: 1ª S. Messa cantata alle ore 7, 2ª S. Messa letta alle ore 8 e 3ª S. Messa cantata alle ore 10,30.

Anno 1945 – Nel primo pomeriggio dell'anno, con il canto del Veni Creator, si è data relazione morale e materiale della parrocchia. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione ai bambini della parrocchia.

Nei giorni 16, 17 e 18 marzo si tennero le S. Quarantore, predicate dal Padre Superiore dei PP. Cappuccini di Varese, che si portò anche nelle singole frazioni per confessare gli infermi. La predicazione quaresimale è stata così distribuita: martedì per le donne, venerdì per gli uomini e domenica per tutti.

La 1ª S. Comunione fu distribuita anche quest'anno nella solennità dell'Ascensione. Nella solennità del Corpus Domini si fece la processione alla frazione di Roggiolo dove imponente fu il numero dei partecipanti e ricco ed abbondante fu l'addobbo. Al 1º maggio, alle ore 8, si cantò la S. Messa all'altare della Madonna in ringraziamento della cessazione delle ostilità. Anche quest'anno, in occasione della festa di S. Anna, la Gioventù Femminile volle allestire un ricco banco di beneficenza a favore del salone dell'oratorio. In detta festa la S. Messa solenne fu cantata dal parroco locale, festeggiando in quella circostanza il 10 anniversario del suo ingresso in parrocchia. Il discorso di circostanza lo tenne il sac. don Giorgio Colombo.

Alla terza domenica di agosto, dietro un invito personale, tutte le giovani e tutte le donne della parrocchia furono convocate nel salone parrocchiale, ove la sig.ra Fossati, direttrice della Fonteviva, tenne un sublime discorso illustrando l'opera delle donne per le attuali circostanze. Qualche cosa di simile fu tenuta anche per i giovani e per gli uomini nella 4ª domenica di agosto, ove l'Ill.mo Avv. Colombo parlò del dovere degli uomini nella vita civile. Gli intervenuti furono circa 160.

Nella 1ª domenica di settembre, tenutosi il 1° Congresso Eucaristico della Plaga a Luino, vi presero parte anche molti numerosi mottesesi, anzi, ci portammo a Luino in processione. Davanti le bambine, le giovani, le donne, i ragazzi dell'oratorio, i Confratelli, il clero e poi molti altri fedeli. Nei giorni 13 e 14 ottobre si tennero due giornate di Esercizi Spirituali per le Giovani della parrocchia. Le partecipanti furono circa 90. Predicò il M.to Rev.do sac. don Carlo Zangrotto.

L'Ottava dei defunti fu celebrata alle ore 5,45 con discreta partecipazione nei primi giorni e scarsa negli ultimi. La festa dell'Immacolata fu preceduta da un triduo di predicazione per reduci, predicato da un Padre Missionario delle Missioni di Verona. L'intervento fu discreto e numerose furono le SS. Comunioni da parte dei giovani. Nel pomeriggio della festa si fece una solenne processione a Poppino portando per la prima volta la statua della Vergine Immacolata, portata dai giovani reduci e con l'accompagnamento della musica del rione, che per la prima volta ricomparve dopo tanti anni di silenzio forzato. L'offerta fu generosa.

La novena per il S. Natale fu celebrata al mattino. Di nuovo, dopo vari anni di impedimento, si poté celebrare la S. Messa solenne a mezzanotte. La 2ª a Pianazzo alle ore 8 e la 3ª in parrocchia alle ore 10,30.

Anno 1946 – Secondo la tradizione degli anni precedenti, nel pomeriggio del 1° gennaio, il parroco fece la relazione morale e materiale della parrocchia e poi si cantò il Veni Creator. Indi si impartì la Benedizione Eucaristica. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione a tutti i bambini della parrocchia.

Durante la S. Quaresima si tenne la predicazione, oltre la domenica anche al venerdì per gli uomini e al martedì per le donne. L'intervento sia degli uni che delle altre fu un po' scarso. Le S. Quarantore furono tenute nei giorni 5, 6 e 7 aprile, predicò un Padre Cappuccino di Varese e si distribuirono circa 600 Pasque,

La processione del Corpus Domini fu a Longhirolo con intervento di un Padre Missionario delle Missioni Estere, compagno di studio del parroco. Numerosa fu la partecipazione del popolo con discreto addobbo lungo il percorso.

Il triduo di predicazione in preparazione della festa di S. Anna fu tenuto dal M.to Rev.do don Paolo Balconi, parroco di Brissago. Alla festa intervenne il M.to Rev.do sig. Preposto di Luino che celebrò la S. Messa solenne e tenne pure la predica di circostanza. L'offerta a favore della chiesa fu un po' misera, la quale usa far trapelare la triste situazione del popolo. Alla 2ª domenica di agosto si celebrò la festa di Pianazzo mentre quella di Roggiolo alla 2ª di maggio in occasione della Madonna di Panzeri.

In occasione delle elezioni politiche, indette il 2 giugno, si ottenne il seguente risultato: Democrazia Cristiana voti 284, Socialisti voti 212 e Comunisti voti 60.

L'Ufficiatura dell'Ottava dei morti fu tenuta alle ore 5,15 con consolante intervento nei primi giorni e scarso negli ultimi. Come negli anni precedenti, anche quest'anno la festa dell'Immacolata fu preceduta da un triduo di predicazione ma solo per le Giovani, e fu predicato dal mottesese Padre Teofano Stella, carmelitano di ritorno dall'India ove rimase circa 10 anni. Anche la S. Messa solenne fu predicata dal Padre Carmelitano. L'offerta fu generosa, pure brillando l'astensione dei ricchi, che alle Motte sono assai pochi e per nulla generosi.

La novena per il S. Natale fu celebrata al mattino e anche quest'anno si celebrò la S. Messa di mezzanotte, senza notare alcun disturbo.

Anno 1947 – Al pomeriggio del capo d’anno, come negli anni precedenti, il parroco, davanti alla chiesa gremita di popolo, diede la relazione morale e materiale della parrocchia. Si cantò il Veni Creator e s’impartì la Benedizione Eucaristica.

La predicazione quaresimale fu tenuta alla domenica per tutti, al martedì per le donne e al venerdì per gli uomini. Quest’anno furono purtroppo assai scarsi, forse anche perché molti di essi si allontanarono per il lavoro. Le SS. Quarantore furono tenute nei giorni 20, 21 e 22 marzo e furono predicate dal carmelitano Padre Teofano Stella. Le Pasque furono circa 600. Si è celebrata pure la festa di S. Agnese dal M.to Rev.do Preposto di Sessa don Arnoldo Antorini.

La processione del Corpus Domini fu a Poppino e Bonga, con lodevole addobbo specialmente a Bonga. Numerosi e devoti furono i partecipanti. Funzionò il M.to Rev.do Preposto di Sessa assistito dal parroco locale e dal parroco di Astano (Svizzera). Al 22 giugno si celebrò la festa di S. Luigi con discreto intervento ai SS. Sacramenti. Prima della S. Messa solenne si compì la cerimonia dei nuovi Luigini.

Al 27 luglio si celebrò l’annuale festa di S. Anna, preceduta da un triduo di predicazione tenuta dal M.to Rev.do Padre Teofano Stella, il quale celebrò la S. Messa solenne e tenne anche il panegirico della Santa. L’offerta a favore della chiesa fu di circa £. 18.000. Le SS. Comunioni distribuite in detta festa ammontarono a circa 350.

Il giorno 1 agosto si iniziò il triduo di predicazione tenuto dal M.to Rev.do don Giovanni Pozzoni, coadiutore di Rescaldina, in preparazione alla S. Visita Pastorale. Sua Em.za il Cardinale venne in parrocchia al mattino del giorno 5 agosto.

Vidimus in S. visitatione Pastoralis 5 agosto 1947 – Hildefonus Card. Arch. Schuster

Dopo il rituale della S. Visita Pastorale amministrò il sacramento della Cresima a circa 70 bambini. Ripartì subito per Dumenza verso le ore 10.

Nei giorni 13 e 14 settembre, in parrocchia si compì la Peregrinatio Mariæ. Questo grande avvenimento mariano fu preceduto da un triduo di predicazione tenuto dal M.to Rev.do don Bernardo Galli, parroco di Rescaldina. Alla sera del giorno 13 c.m. il popolo numeroso si portò in processione alla frazione Refinato e verso le 21 giunse il camion addobbato ed illuminato recante il simulacro della Vergine. Fu un Padre Monfortano che accompagnava la statua a pronunciare parole di saluto e di congratulazioni ai Mottesesi accorsi numerosi ad accogliere la Madonna e poi si avviò la processione passando per Bonga, Poppino e Roggiolo, compiendo nel medesimo tempo il pio esercizio della Via Crucis. Di tanto in tanto ci si fermava ad ascoltare un pensiero dei Padri Monfortani fin tanto che si arrivò in parrocchia verso mezzanotte. Il parroco celebrò subito la S. Messa ed al Vangelo il Padre predicatore tenne un elevato discorso. Subito seguirono numerose SS. Comunioni, circa 500 ed a questa Comunione Generale presero parte un centinaio di uomini. Poi continuò la veglia notturna da parte di alcune pie persone. Per tutto il giorno 14 fu un continuo susseguirsi di fedeli a tenere compagnia alla Madonna. A sera si tenne una riunione solo per le donne, poi solo per gli uomini e verso le ore 21 si iniziò la processione per accompagnare la Madonna verso la parrocchia di Creva. Si passò per Longhirolo, si prolungò a Pianazzo e ritornando ancora a Longhirolo si discese a Trebedora, ove erano uniti i parrocchiani di Creva per riceverla. Tutto il percorso fu fatto nel massimo raccoglimento e devozione. Ogni frazione andava a gara per meglio addobbare ed illuminare non solo le loro case ma anche il percorso di strada. Si sono vissute giornate di profondo entusiasmo e di sentita fede.

L'Ufficiatura dell'Ottava dei defunti fu tenuta alle ore 5,15. Nel giorno dei morti si è tenuto il seguente orario: 1ª S. Messa con ufficio solenne alle ore 5, 2ª S. Messa a Pianazzo alle ore 8 e 3ª S. Messa alle ore 9,30. Purtroppo quest'ultima S. Messa fu poco frequentata.

Il triduo di preparazione alla festa patronale fu tenuto dal parroco locale. Alla vigilia, per le S. Confessioni, venne il sig. Prevosto di Sessa e don Marco Baggiolini di Voldomino. La S. Messa solenne fu celebrata dal M.to Rev.do sig. Prevosto di Luino che tenne anche il discorso di circostanza. L'offerta per la chiesa fu assai ingente. Anche quest'anno, in occasione della festa del S. Natale, si celebrò la S. Messa di mezzanotte, senza notare alcun incidente.

Anno 1948 – Anche quest'anno, al 1° gennaio, nel pomeriggio il parroco tenne la relazione morale e spirituale della parrocchia. Si cantò il Veni Creator e si rinnovarono i voti battesimali. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione a tutti i bambini delle Motte. Al 17 gennaio, secondo antica tradizione, si cantò la S. Messa alle ore 9 e così al 20 gennaio. S. Sebastiano.

Verso la fine di gennaio, il Superiore dei Missionari di Rho, comunicò che dietro richiesta inviata nel 1944 per le S. Missioni, queste venivano concesse dal 6 marzo al 21 marzo. La prima settimana per le donne e la seconda settimana per gli uomini. Difatti, alla sera del giorno 6 marzo arrivarono i Padri Missionari Confalonieri e Longoni. Contemporaneamente si tenne la Missione anche a Pianazzo, con lo stesso orario e programmazione della parrocchia. A Pianazzo, alle donne predicò Padre Confalonieri e Padre Longoni in parrocchia per gli uomini e viceversa. A dire il vero, il popolo vi partecipò quasi unanime. Nella settimana degli uomini si vedevano: al mattino 10 uomini a Pianazzo e 50 in parrocchia mentre alla sera 50 a Pianazzo e 210 in parrocchia. I biglietti pasquali distribuiti furono in tutto 760 di cui circa 100 a Pianazzo, 610 in parrocchia, 30 nelle caserme di Palone e Fornasette e 20 fra gli infermi. Le SS. Comunioni distribuite in quei giorni furono circa 2.200. Si sono visti parecchi uomini che da anni ed anni non portavano più piede in chiesa. Anche i Padri Missionari furono soddisfatti. Speriamo che i frutti rimangano e si manifestino con vita cristiana sinceramente rinnovata.

L'argomento trattato ogni sera durante il mese di maggio fu: la Madonna e l'opera del Cottolengo, argomento che interessò tanto e prova ne fu che ai primi di giugno si organizzò un Pellegrinaggio a Torino per visitare quella grande opera di carità. Il parroco celebrò la S. Messa all'altare del Santo Fondatore e tenne anche un breve discorso. Tutti ritornarono pieni di entusiasmo e di commozione.

La processione del Corpus Domini si svolse a Roggiolo. Quest'anno vi intervenne anche il Rev.mo sig. Preposto di Luino. Il 25 luglio si celebrò la tradizionale festa di S. Anna. Il triduo di predicazione fu tenuto dal Rev. Parroco di Voldomino, don Giuseppe Lambertenghi. La S. Messa solenne fu celebrata da un novello Missionario Salesiano, ex oratoriano del parroco locale. L'offerta fu discretamente generosa, cioè circa £. 35.000.

Agli inizi di agosto, il parroco, per accondiscendere al desiderio di quasi la totalità della parrocchia, raccolse le firme dei parrocchiani che desideravano la costruzione del cimitero nel rione delle Motte. Su 260 famiglie di cui è composta la parrocchia, circa 232 hanno espresso questo giusto e necessario desiderio ed il sindaco rispose che la questione sarebbe stata discussa dalla giunta municipale. I Mottesesi sono in attesa di una risposta. I pochi astenuti sono quasi tutti di Pianazzo e qualcuno di Longhirolo e Pezze. Costoro si mostrarono contrari senza saperne il vero motivo e perciò è da ritenere che fecero ciò più per spirito di contraddizione che per vera persuasione.

Il mese di ottobre, eseguendo le disposizioni di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo, si volle distinguerlo dagli altri mesi con la recita del S. Rosario alle ore 18, davanti al S. Sacramento esposto. L'intervento dei fedeli fu abbastanza soddisfacente.

L'Ottava dei Defunti fu tenuta alle ore 5 e, nonostante l'ora un po' malcomoda, tuttavia fu sempre frequentata da molto fedeli. Scarso invece fu in numero delle S. Comunioni. Si sente più che mai il bisogno, alla vigilia dei morti, di avere in parrocchia un confessore straordinario. In preparazione della festa patronale, il M.to Rev.do don Giovanni Ponzoni, parroco di Rescaldina, tenne un triduo di predicazione e poi il panegirico dell'Immacolata. La S. Messa solenne fu celebrata dal M.to Rev.do sig. Prevosto di Luino. L'offerta a favore della chiesa fu ingente.

La solennità del S. Natale, secondo antica tradizione, la 1ª S. Messa fu celebrata a mezzanotte, la 2ª alle 8 a Pianazzo e la 3ª alle 10,30 in parrocchia.

Anno 1949 – Al primo giorno dell'anno il canto del Veni Creator fu preceduto dalla tradizionale relazione morale e materiale della parrocchia. Nella solennità dell'Epifania si benedirono tutti i bambini della parrocchia. Si celebrò la festa di S. Antonio e di S. Sebastiano con la S. Messa cantata alle ore 9 e con Vespri e Benedizione Eucaristica alle 14,30. Le S. Quarantore furono predicate dal sac. Padre Bernardo Galli, parroco di Rescaldina e alla chiusura furono distribuite circa 670 Pasque.

La processione del Corpus Domini si è svolta a Longhirolo e vi intervenne il Prevosto di Sessa don Filippo Milesi, don Giuseppe Parapini, parroco di S. Giorgio e don Alessandro Mosconi, cappellano delle suore di Dumenza, Per la prima volta, a questa processione, intervenne il corpo musicale delle Motte, con discreta esecuzione.

Durante i mesi di luglio e di agosto, l'oratorio fu affittato ad una colonia di romani e precisamente della parrocchia della Garbatella. Nel mese di luglio vi furono i giovani, poco più di una cinquantina, con tre loro sacerdoti e nel mese di agosto vi furono le giovani, circa 80, con il loro parroco don Giuseppe Generali e due altri sacerdoti. Il soggiorno alle Motte sia dei giovani che delle giovani fu di grande edificazione alla nostra popolazione e le funzioni religiose, mediante i loro canti liturgici, riuscivano veramente solenni. Fra i sacerdoti romani vi era in professore di S. Scrittura, don Nolli, che si impegnò ad istruire gratuitamente il corpo musicale delle Motte.

Al 31 luglio si è celebrata la tradizionale festa di S. Anna, che però quest'anno prese una solennità straordinaria poiché in essa si celebrò anche il 50° di sacerdozio del primo parroco delle Motte, don Basilio Parietti. Al vangelo, il parroco di S. Giorgio tenne il discorso di circostanza. I canti furono eseguiti dai giovani romani. Nel pomeriggio si svolse la Processione Eucaristica a Poppino e a sera si tenne una accademia ad onore di don Basilio nel salone parrocchiale. Così don Basilio ebbe occasione di rivivere in mezzo ai suoi antichi figli e di vedere avvicinarsi a lui tanti che prima lo combatterono. La colonia romana, prima di partire, in ringraziamento dell'ospitalità generosa ricevuta dai motteschi, donarono alla chiesa una magnifica stola bianca con ricamo a mano ed una pianeta, pure bianca e ricamata ed al parroco £. 15.000 per le spese di luce, deperimento sedie, ecc. Mai come durante il soggiorno della colonia romana si sentì il bisogno di mettere in casa parrocchiale e nei cortili degli oratori l'acqua potabile, per cui, subito nel seguente mese di settembre, il parroco diede mano alla sistemazione di detta acqua.

L'Ottava dei Defunti fu tenuta alle ore 5 con discreto numero di partecipanti e numerose S. Comunioni per tutta l'ottava. Il triduo di predicazione in preparazione della Festa dell'Immacolata fu tenuto dal sac. don Anselmo Benzi della Diocesi di Alessandria che tenne pure il panegirico nel giorno della festa. Numerose

furono le S. Comunioni, specialmente da parte delle donne mentre da parte degli uomini solo una sessantina. In detta circostanza si portò il simulacro della Vergine a Poppino con il portatile nuovo donato dalla famiglia Biason. La S. Messa solenne fu cantata dal parroco di Dumenza don Giuseppe Parapini.

Nel giro della benedizione delle case non si benedirono le case di tre capi comunisti, abitanti tutti a Roggiolo. In occasione del S. Natale si celebrò la tradizionale S. Messa di mezzanotte.

Anno 1950 – Come negli anni precedenti, ai Vespri del capodanno, dopo il canto del Veni Creator, il parroco tenne una breve relazione morale e materiale della parrocchia. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione ai bambini e si fece la solenne professione della fede secondo il calendario liturgico.

Nei giorni 4, 5, 6, 7, 8 e 9 marzo il parroco si recò in pellegrinaggio a Roma, con circa 25 tra ragazzi e ragazze della parrocchia e così poterono assistere alla solenne beatificazione del Beato Domenico Savio e poterono acquistare il S. Giubileo. Nel ritorno si passò da Loreto a visitare la S. Casa. Fu questo un pellegrinaggio assai ardito che attirò l'ammirazione di tutti quanti e grazie a Dio si svolse assai bene senza nessun minimo incidente. Si tenga presente che i pellegrini erano tutti piccoli, dai 9 ai 14 anni.

Nei giorni 23, 24, 25 e 26 marzo si tennero le S. Quarantore, predicate dal valente predicatore domenicano Padre Moriso di Torino, che attrasse alla predica moltissimi uomini. Le SS. Pasque furono circa 650. La processione del Corpus Domini si svolse a Bonga con intervento del corpo musicale delle Motte.

Con il 1° luglio e sino a tutto settembre, nell'oratorio furono ospiti i ragazzi e le ragazze della parrocchia di S. Spirito di Roma. Nel mese di luglio erano i ragazzi dai 9 ai 14 anni, assistiti da tre seminaristi Salvatoriani con il loro parroco don Mario Massocchi e nel mese di agosto le ragazze dai 9 ai 14 anni, assistite da alcune signorine della loro parrocchia, sotto la direzione di due Suore Missionarie della Scuola, con l'assistenza spirituale del parroco locale e di don Anselmo Benzi della Diocesi di Alessandria. Nel mese di settembre, ragazzi e ragazze dai 6 ai 9 anni, assistiti dalle signorine e da tre suore Missionarie della Scuola con l'assistenza spirituale del loro parroco. Nonostante la presenza della colonia l'oratorio festivo funzionò ugualmente per i ragazzi della parrocchia. Per la colonia si combinò un orario feriale, anzi, alle volte i ragazzi delle Motte gareggiavano con i ragazzi della colonia. Tutto rimaneva in sospeso solo durante i lavori del fieno, come del resto si soleva fare anche negli anni antecedenti. La colonia ha sempre dato buon esempio sia in cortile come per le vie del paese.

Nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 di agosto il parroco ritornò a Roma con un gruppo di pellegrini operai mottesi per l'acquisto del Giubileo. Nell'andata si passò per Assisi e si visitò la grande Basilica, la Chiesa di S. Chiara e di S. Damiano. Il parroco celebrò nella Basilica di S. Maria degli Angeli e precisamente nella Cappella del Transito. Poi si proseguì per Roma e fummo ospiti presso le Suore Missionarie della Scuola, Via Conciliazione, per interessamento del parroco di S. Spirito. Si visitarono le quattro Basiliche, le Catacombe e i principali monumenti di Roma. Ci portammo anche a Castel Gandolfo e fummo ammessi all'udienza del S. Padre. Nel ritorno visitammo anche la S. Casa di Loreto. Tutti i partecipanti furono soddisfattissimi e si augurarono di recarsi un giorno a Lourdes.

Il triduo di predicazione in preparazione della Festa dell'Immacolata fu tenuto da un Padre Franciscano della Brunella di Varese. La S. Messa solenne fu celebrata dal sig. Preposto di Luino, che tenne pure il panegirico di circostanza.

L'offerta fu generosissima onde permettere al parroco di costruire nel cortile dell'oratorio un magnifico portico per raccogliere i ragazzi durante il brutto tempo. Ai primi di ottobre il parroco è stato pregato dal Comune di Luino di concedere un locale dell'oratorio per installare una classe elementare, essendosi riusciti ad ottenere finalmente la V classe alle Motte. Il parroco ben volentieri accondiscese al desiderio del Comune di Luino e così da quest'anno alle Motte vi sono tutte le cinque classi, senza dovere andare a Luino per la V classe.

Verso la fine di ottobre, sentendo il bisogno di costruire un ampio portico nel cortile dell'oratorio, onde i figliuoli durante il brutto tempo potessero rifugiarsi, il parroco si accinse all'ardua impresa sostenendo una spesa ammontante a circa £. 300.000. Il popolo cooperò in parte alla spesa mostrandosi generoso per la festa dell'Immacolata. Arrivò anche qualche offerta privata, ma tuttavia rimase ancora un po' di debito.

Anno 1951 – Contrariamente agli anni precedenti, al primo giorno dell'anno il parroco, essendo un po' indisposto, non tenne la tradizionale predica di relazione spirituale e materiale della parrocchia. Nella solennità dell'Epifania si impartì la benedizione a tutti i bambini.

Nei giorni 9, 10 e 11 marzo si tennero le S. Quarantore predicate da un Frate Franciscano della Brunella. Le Pasque furono circa 600, qualcuna meno degli anni scorsi. La processione del Corpus Domini si svolse a Roggiolo e gli addobbi e la partecipazione fu più che soddisfacente.

In occasione delle elezioni comunali si ebbero i seguenti risultati: Socialisti 108, Comunisti 117, Democrazia Cristiana 345. Con consiglieri delle Motte furono eletti l'avv. Colombo ed il geom. Fiorenzo Lanella.

Dal 18 luglio al 18 agosto furono ospiti presso l'oratorio i giovani studenti del Vocazionario della Pia Opera S. Paolo di Bolzano che diedero edificante esempio ai giovani della parrocchia sia in chiesa come per le contrade. Ad assistere detti giovani c'erano anche i loro Rev.mi buoni Superiori che erano ben lieti di aiutare il parroco per le S. Confessioni. Il sac. don Carlo Stella, della Pia Società S. Paolo, tenne il triduo di predicazione in preparazione della festa di S. Anna. Per detta circostanza si è indetta l'indulgenza del Giubileo. I partecipanti furono circa 500, di cui 400 donne e 100 uomini. A dire il vero il parroco si attendeva un po' più di uomini, ma questi benedetti uomini stentano anche durante l'anno, che in certe circostanze si possa fare una S. Comunione in più della tradizionale Pasqua.

Alla fine del mese di agosto giunse in parrocchia l'avviso in cui si comunicava che Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo indicava la S. Visita Pastorale con l'amministrazione della Cresima per il giorno 24 settembre. Subito si iniziò la preparazione quotidiana del catechismo per i cresimandi e le più urgenti riparazioni alla chiesa. Difatti, si verniciarono le tre porte principali della chiesa con una spesa di circa £. 40.000. Tenne il triduo di preparazione il sac. don Carlo Stella della Pia Opera di S. Paolo. Sua Eminenza venne in parrocchia al mattino del giorno 24 settembre e dopo il rituale di visita cresimò 63 bambini della parrocchia con 5 finanzieri della Brigata Fornasette. Sua Eminenza si congratulò con i detti finanzieri e rivolse loro appropriate parole e poi distribuì a loro una medaglietta. Visitò i nuovi locali dell'oratorio, i patii da poco costruiti e si congratulò vivamente con il parroco per le nuove costruzioni erette e poi verso le 10 partì per Grantola.

Vidimus in S. visitatione Pastorali 25 settembre 1951 – Hildefonsus Card. Arch. Schuster

In dicembre si celebrò la festa patronale dell'Immacolata, preceduta da un triduo di predicazioni tenuto da un sacerdote della Pia Opera di S. Paolo. Il Rev.mo sig. Preposto di Luino cantò la S. Messa alla quale presero parte i giovani cantori delle Motte e l'offerta fu generosa.

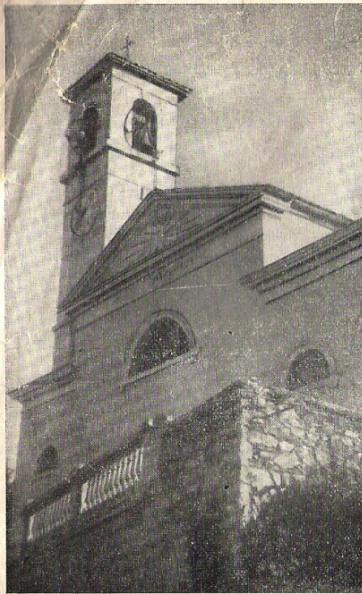
Anno 1952 – Al capodanno si è cantato l'inno del Veni Creator ed il parroco diede la relazione spirituale e materiale della parrocchia. Nei giorni 28, 29 e 30 marzo si tennero le S. Quarantore predicate da un Padre Franciscano della Brunella, il quale venne in parrocchia il giorno 27 e il giorno 28 ed essendo venerdì di Quaresima si portò a Fornasette a confessare e portare la Comunione ai finanzieri di quella brigata e agli abitanti di quella frazione. Nel frattempo si celebrò la S. Messa rivolgendo a loro appropriate parole. Anche quest'anno le Pasque furono circa 620.

In giugno si celebrò la festa del Corpus Domini e la Processione Eucaristica si doveva tenere a Longhirolo, ma dato il cattivo tempo non la si tenne. In luglio si celebrò la tradizionale festa di S. Anna preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal sac. don Carlo Stella dell'Opera Pia di S. Paolo. In agosto, la locale sezione di Azione Cattolica organizzò una gita pellegrinaggio ad Oropa e vi presero parte circa 40 iscritti.

In ottobre il parroco si accordò con la Giunta Municipale per l'ampliamento della piazza Parrocchiale e difatti consistette che il piccolo orticello di proprietà della chiesa, antistante la chiesa stessa, si trasformasse in piazzetta per l'uso del popolo, pure conservando il diritto di proprietà. Deliberazione che la popolazione accolse con entusiasmo ed il Comune pensò alla sistemazione. In autunno, nel cortile dell'oratorio femminile, si costruì un ampio porticato.

Anche quest'anno l'Ottava dei Defunti è stata assai frequentata con numerose S. Comunioni. Il triduo ed il panegirico dell'Immacolata fu tenuto da un Padre della Brunella di Varese e numerose furono le donne alla S. Comunione Generale mentre scarsi gli uomini. L'offerta fu discreta.

Anno 1953 – In febbraio morì la mamma del parroco, Agostina Mocchetti ved. Turconi, che da parecchi anni attendeva scrupolosamente alla biancheria ed alla pulizia della chiesa. Ella fu una vera mamma Margherita per il suo figliuolo sacerdote e per i figliuoli dell'oratorio. I funerali furono svolti a Rescaldina, paese natio ed a questi funerali la parrocchia delle Motte partecipò con una larga rappresentanza con più di 80 persone. Nel mese di marzo si sono celebrate le S. Quarantore predicate paternamente dal buon parroco di Due Cossani. Le Pasque furono circa 600. Nel mese di luglio, al giorno 26, si celebrò la festa di S. Anna, ed i mottesì celebrarono con grandissima solennità il XXV° anniversario di sacerdozio del parroco don Francesco Turconi. Detta festa è stata preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal sac. don Giorgio Colombo, figlio dell'III.mo Avv. Comm. Luigi Colombo, villeggiante a Bonghetta.



Campane a Festa

alle Motte di Luino

A DON FRANCESCO TURCONI amatissimo e vigilante Pastore nel venticinquesimo anno del suo Sacerdozio e nel diciottesimo anno del suo ingresso alle Motte di Luino, i parrocchiani festosi e riconoscenti auspicano oggi, 26 luglio 1953, dalle Celesti Patrone Maria SS. Immacolata e S. Anna, le più elette grazie.

D O N F R A N C E S C O

Nel gennaio del 1935, per la prima volta, don Francesco Turconi, allora coadiutore a Senago, salì alle Motte di Luino.

Giunto sul sagrato della Chiesa, dopo aver pregato il Signore, si voltò indietro. Vide uno spettacolo incantevole: il Lago Maggiore, che si slanciava ampio fino a Stresa e al Mottarone, i monti lombardi e piemontesi che si inchinavano fino a lambirne l'acqua con le loro pendici, il cielo limpido e immenso. Don Francesco guardò più vicino, e vide sotto la piana di Germignaga brulicante di case e stabilimenti, dove ogni giorno scendono al lavoro, facendo tanta strada faticosa, gli abitanti delle Motte, uomini e donne, giovani e operaie. Guardò più vicino ancora, per cercare il paese, ma non lo trovò: glielo avevano detto, che alle Motte son tutte frazioni, e che per assistere quelle anime, dalle Fornasette e dal Pianazzo fino a Bonga e al Gaggio, da Longhirolo e Roggiolo fino alle Pezze e al Refinato, occorre- vano gambe buone e, possibilmente, una moto che non si fermasse nelle salite.

Don Francesco si fermò a riflettere; il luogo era incantevole, con la vista di quel lago, di quei monti e di quel cielo che richiamano la presenza del Creatore. Ma per essere il buon Pastore di un gregge così frazionato e sparso, ci voleva altro che poesia e sentimento; ci volevano volontà e muscoli da lavoratore tenace, ci voleva il sacrificio di darsi anima e corpo a quella popolazione.

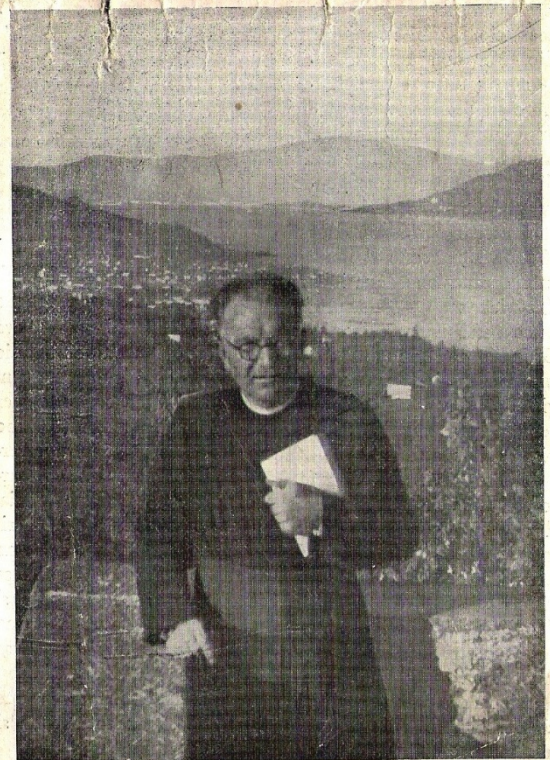
Don Francesco pregò la Divina Provvidenza; ricordò che da ragazzo, a undici anni, quando gli era spuntato il desiderio di farsi sacerdote, aveva dovuto lasciare la famiglia, il paese, e andarsene lontano, a Torino, presso il Cottolengo, la Casa della Divina Provvidenza. Là aveva studiato, là aveva sofferto tante privazioni; il mattino riceveva una pagnotta di pane duro e, per mangiarla, doveva metterla sotto il rubinetto dell'acqua. Là aveva passato cinque anni di sacrificio, e aveva capito che fare il prete voleva dire saper fare di tutto, adattarsi a tutti i mestieri, vincere tutte le difficoltà.

Don Francesco pensò che la

Provvidenza lo aveva mandato alle Motte per esserne lo strumento di bene e decise di rimanere. Per diciotto anni farà il prete, ma farà anche il muratore, il manovale, l'imbianchino, l'elettricista. Così, come per incanto, sono sorte le costruzioni della Parroc-

chia, e con quelle le associazioni cattoliche.

Oggi, a venticinque anni di sacerdozio, don Francesco raccoglie la più bella soddisfazione, ripetendo la frase di Gesù, buon Pastor: « Padre, quelli che Tu mi hai affidato, io li ho custoditi ».



Al mattino numerosissime furono le S. Comunioni, anche da parte degli uomini. Prima della S. Messa Giubilare si snodò la processione che partì dalla villa delle Sig.ne Pettinaroli, gentilmente concessa. Sulla porta della chiesa, un bambino rivolse una poesia ed il discorso di circostanza fu tenuto dal citato don Giorgio, che richiamò al popolo quanto fece don Francesco durante il tempo che fu alle Motte: casa parrocchiale, Pianazzo, ampliamento della chiesa, costruzione degli oratori, costruzione del salone teatro e arricchimento delle suppellettili della chiesa. Alla S. Messa seguì la consueta offerta, che per la circostanza fu generosa. A sera si tenne un'accademia, ove il Comm. Avv. Colombo tenne un sublime discorso ed il parroco, alla fine, rispose ringraziando tutti quanti. Si può dire che all'accademia abbia preso parte tutto il popolo delle Motte, tanto è vero che, nonostante la vastità del salone, moltissimi non poterono entrare e furono costretti a ritornare a casa. Al lunedì mattina si tenne una ufficiatura funebre per tutti i defunti della parrocchia e così molti fedeli ebbero occasione di ripetere la S. Comunione.

Il Giubileo Sacerdotale del parroco fu ricordato, con la massima solennità e anima di questa festa fu don Giorgio e tutta quanta la distinta famiglia Colombo. Per detta circostanza si era costituito un comitato, presieduto dall'Avv. Colombo, che raccolse circa £. 325.000, somma destinata per la riparazione del tetto della chiesa. Si stampò pure un numero unico che riassume in breve il curriculum di don Francesco.

Nel mese di settembre, Sua Ecc. Mons. Bernareggi, Vicario Generale e Vescovo Ausiliario di Milano, soggiornò per alcuni giorni alle Motte. Ospite delle gent.me sorelle Pettinaroli. Al 12 settembre, 25 parrocchiani delle Motte guidati dal loro parroco don Francesco, pellegrinarono a Torino per partecipare al XIV° Congresso Eucaristico Nazionale e pernottarono alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo). Nel mese di ottobre e precisamente nei giorni 6, 7 e 8, sempre ospite delle sorelle Pettinaroli, soggiornò in parrocchia Sua Ecc.za Mons. Adelchi Albanesi, Vescovo di Viterbo.

Nei giorni 17, 18 e 19 ottobre don Giorgio Colombo tenne le tre sere alle giovani della parrocchia e la partecipazione fu discreta con circa una sessantina. Veramente avrebbero potuto essere più numerose ma la dispersione delle abitazioni presenta sempre tanta difficoltà, specialmente alla sera dei giorni di lavoro.

L'Ottava dei Morti fu celebrata alle ore 5 del mattino e sempre con consolante partecipazione sia alla S. Messa che alle S. Comunioni. Il triduo di preparazione alla solennità dell'Immacolata fu tenuto da un Padre Cappuccino di Varese, Padre Daniele. Si distribuirono circa 400 S. Comunioni a molte donne e solo una cinquantina tra giovani e uomini. La S. Messa solenne fu cantata dal Rev.mo sig. Preposto. Nonostante che la giornata fosse piovigginosa la partecipazione alle sacre funzioni fu numerosa e l'offerta generosa. Per celebrare l'Anno Mariano, iniziatosi per indulto Pontificio l'8 dicembre 1953, ogni sabato, dopo la S. Messa, si impartiva la benedizione con la reliquia della Madonna, la cui statua fu esposta per tutto l'anno presso la balaustra del suo altare.

Anno 1954 – Le S. Quarantore, predicate da un Padre della Brunella di Varese, furono tenute nei giorni 2, 3 e 4 aprile e si ebbero circa 550 Pasque. Si notarono molte astensioni. In primavera si rifece il tetto della chiesa per opera della ditta Lanella Fiorenzo.

La processione del Corpus Domini, seguendo il turno, si tenne a Longhirolo con discreto intervento e sfarzoso addobbo. Il SS. Sacramento fu portato dal Rev.mo Padre Misani dei Missionari di Rho, che poi tenne in chiesa un alato discorso.

In occasione della festa di S. Anna si festeggiò anche il decennio di sacerdozio di don Giorgio Colombo, figlio dell'Avv. Colombo, cittadini adottivi delle Motte. In Maggio la locale sezione di A.C. tenne un pellegrinaggio al Santuario di Re e vi parteciparono molti iscritti e simpatizzanti.

Durante l'estate, il parroco venne a conoscenza che il Rev.do Padre Teofano Stella, cresciuto alle Motte presso la zia Barozzi Giacomina, era stato elevato alla dignità di Prefetto Apostolico nel Golfo Persico, lo invitò a venire alle Motte per celebrare la straordinaria festa Mariana a ricordo del 1° Centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata. Sua Em.za Mons. Stella accettò e così i mottesesi poterono averlo in mezzo a loro, rivestito degli abiti pontificali per i giorni 18, 19 e 20 settembre. Al mattino del giorno 19 si tenne un solenne Pontificale con assistenza del sig. Prevosto di Luino, diretto dal cerimoniere don Carletto Gaggioli. A sera di detto giorno si portò trionfalmente la statua della Madonna a Longhirolo, su di un carro sfarzosamente addobbato ed illuminato e quasi tutta la popolazione vi prese parte con devoto raccoglimento. Nella piazzetta di Longhirolo Mons. Stella rivolse paterne e penetranti parole ai suoi cofrazionisti da strappare a molti di loro le lacrime. Ritornati in parrocchia, sul piazzale della chiesa, si impartì la benedizione con la reliquia della S. Vergine. Mons. Stella fu profondamente commosso per la dimostrazione di affetto e di giubilo che i mottesesi gli rivolsero.

In ottobre, a memoria dell'Anno Mariano, si è abbellita e rinfrescata la Cappella dell'Immacolata che riuscì di gradimento a tutti quanti. Sempre in ottobre, 5 locali della casa parrocchiale con giardino, furono affittati al sig. Barozzi Lorenzo, ma l'affitto in £. 45.000 annue più pulizia alla chiesa si inizierà in gennaio 1955.

L'Ottava dei Morti fu celebrata alle ore 5 del mattino con discreto intervento dei fedeli. Il triduo di predicazione in preparazione della festa dell'Immacolata, a chiusura dell'anno Mariano, fu tenuto dal parroco locale, non essendogli stato possibile trovare altri sacerdoti. Molti intervennero e poi si accostarono ai S. Sacramenti.

Anno 1955 – Le S. Quarantore furono predicate da un Padre Cappuccino di Varese. In primavera si abbellì la Cappella di S. Anna.

Al 3 ottobre nella chiesa del Corpus Domini di Milano, il nostro concittadino Mons. Stella, già Prefetto Apostolico nel Golfo Persico, riceveva da Sua Ecc.za Mons. Montini, Arcivescovo di Milano, la Consacrazione Episcopale. A detta cerimonia parteciparono molti mottesesi accompagnati dal loro parroco don Francesco Turconi, dall'ex parroco don Basilio Parietti e dal sig. Sindaco di Luino, Cav. Zona, antico compagno del Vescovo consacrato.

Al 29 ottobre Sua Em.za Mons. Stella venne alle Motte e soggiornò alcuni giorni. L'entusiasmo dei mottesesi fu veramente grande. Archi trionfali e bandiere abbellivano la strada che da Poppino conduce alla chiesa e le case erano riccamente illuminate come pure la facciata della chiesa e la croce del campanile. Al mattino della festa di Cristo Re Sua Ecc.za mons. Stella tenne il Pontificale durante il quale rivolse ai suoi coparrocchiani mottesesi un commovente discorso. Al pomeriggio amministrò la S. Cresima ad una quarantina di bambini. A sera i giovani dell'oratorio tennero una recita, intercalata da canti e da poesie rivolte a Sua Eccellenza, che si tratteneva a ricordare ai suoi antichi coparrocchiani alcuni episodi della sua fanciullezza trascorsa con loro.

Il salone era gremitissimo e molti dovettero rassegnarsi a non poter entrare. Al 31 ottobre, dopo aver celebrato l'Ufficio Funebre per i defunti della parrocchia, Sua Eccellenza, profondamente commosso per l'attenzione dappertutto dimostrategli dai mottesesi, lasciava le Motte con la promessa che sarebbe ritornato nel 1957 in occasione del XXV° di sacerdozio.

A novembre si acquistarono dalla ditta Spinelli le nuove pianete. La S. Messa dell'Immacolata fu celebrata dal sig. Prevosto di Luino.

Anno 1956 – Le S. Quarantore, tenute nei giorni 19, 20 e 21 marzo, furono predicate da Padre Ermanno, Carmelitano, compagno di missione di Mons. Stella. La processione del Corpus Domini, seguendo il tradizionale turno, si è svolta dalla parrocchia alla frazione di Bonga.

La S. Messa cantata per la festa di S. Anna è stata celebrata da Mons. Pini, Canonico del Duomo di Milano, villeggiante alle Motte.

Nel mese di agosto l'A.C. locale ha indetto una gita pellegrinaggio a Padova ed a Venezia e vi aderirono una quarantina di Aclisti. Furono guidati dal parroco e furono ospiti presso la foresteria del Seminario Patriarcale di Venezia. Ancora nel mese di agosto venne alle Motte don Giorgio Colombo e si trattenne alcuni giorni ed approfittò per rivolgere la sua calorosa e convincente parola alle donne di A.C. e alla gioventù femminile.

Il triduo dell'Immacolata fu tenuto da un Padre Bianco delle Missioni Africane. La S. Messa fu celebrata dall'Ill.mo Rev.mo Mons. Prevosto di Luino ed era la prima volta che appariva alle Motte rivestito degli abiti prelatizi di Prelato Domestico. Per detta festa furono acquistate 150 nuove sedie dalla ditta Mariani di Pertusella, sostenendo una spesa di £. 300.000, spesa che in pochi mesi fu coperta dalla generosità dei parrocchiani.

Anno 1957 – Le S. Quarantore furono tenute nei primi giorni di aprile e furono predicate da un Padre Cappuccino di Varese.

Il tema di predicazione per il mese di maggio fu Lourdes ed il popolo si entusiasmò in modo tale da pregare il parroco ad organizzare un pellegrinaggio a sì insigne Santuario. I pellegrini furono circa 40, vi presero parte anche alcuni uomini e giovani e tutti quanti furono veramente entusiasti e confessatisi si accostarono per parecchi giorni alla S. Comunione.

In luglio, in occasione della festa di S. Anna, si celebrò il XXV° anno di sacerdozio di Sua Em.za Mons. Stella. Il triduo fu predicato da un Padre Carmelitano. Sua Eccellenza fu accolto da numeroso ed entusiasta popolo, si celebrò il Pontificale, si amministrò la S. Cresima ad una trentina di bambini e si allestì una simpatica illuminazione non solo in piazza della chiesa ma anche lungo la strada che da Poppino conduce alla chiesa. Sua Ecc.za Mons. Stella rimase in parrocchia diverse settimane e nel frattempo, più precisamente ai primi di agosto, Sua Ecc.za Mons. Montini, visitando i parroci della Val Dumentina, volle visitare anche il parroco delle Motte e fu veramente commovente l'incontro degli Ecc.mi Mons. Arcivescovo con Mons. Stella, che in quei giorni villeggiava in casa parrocchiale. Sua Ecc.za Mons. Stella tenne pure un triduo di predicazione alle giovani della parrocchia ed una giornata di ritiro ai ragazzi dell'oratorio.

Durante le ferie di agosto il parroco organizzò un pellegrinaggio a Lourdes in pullman con 45 pellegrini, che in gran parte erano mottesesi. Tutti quanti ritornarono con grandissimo entusiasmo e con il desiderio di ritornare altre volte alla Grotta di Massabielle.

Al giorno dei morti, Sua Ecc.za Mons. Stella volle ritornare alla sua antica parrocchia per tenere un'Ufficiatura Funebre per tutti i defunti e per la circostanza intervennero anche i coadiutori di Luino. La chiesa era gremita di fedeli ed a tutti quanti Sua Eccellenza rivolse parole veramente commoventi. Il giorno seguente, celebrata la S. Messa, ringraziò tutti per l'attestazione di affetto dimostratogli dai suoi antichi compaesani e poi ripartì per la sua amata Arabia.

Il triduo in preparazione della festa dell'Immacolata fu predicato da un Padre Cappuccino di Varese. La S. Messa fu cantata dal parroco locale.

Anno 1958 – Nel mese di marzo, in tutte le parrocchie del comune di Luino, si tennero le S. Missioni, predicate dai RR. Padri Missionari di Rho. Precedentemente, si tennero pubbliche preghiere e numerose S. Comunioni per il buon esito di dette Missioni. Alle Motte furono assegnati tre padri missionari: Padre Rigamonti e Padre Spreafico per la parrocchia e Padre Brambilla per la frazione di Pianazzo. I Rev.mi Padri arrivarono in parrocchia alle ore 15 del giorno 15, accolti da un discreto numero di popolo ed a sera rivolsero il saluto e dal giorno 16 al 23 tennero la settimana delle donne, mentre dal 24 al 31 la settimana degli uomini. Una meditazione al mattino verso le ore 5,30 ed a sera, alle ore 19,30 esame patrio e poi la meditazione. La partecipazione fu alquanto consolante e durante la settimana delle donne, al mattino vi erano circa 70 partecipanti, mentre durante quella degli uomini era di circa 45. A sera, invece, le donne circa 200 e gli uomini circa 140. Anche a Pianazzo la partecipazione fu soddisfacente. La chiusura avvenne alla domenica delle Palme. Purtroppo l'entusiasmo delle S. Missioni scemò alquanto presto. Si sono distribuiti circa 750 biglietti pasquali.

A giugno si organizzò un pellegrinaggio a Lourdes ed i partecipanti furono 35. Si organizzò un secondo pellegrinaggio a Lourdes durante le ferie di ferragosto e purtroppo, durante questo pellegrinaggio, il Canonico Clivio del Duomo di Milano, villeggiante alle Motte, improvvisamente morì. Nonostante che fosse assente il parroco, tutto il popolo, sotto la guida del Canonico Borgonovo pure del Duomo, inviato da Mons. Oldani, partecipò al lutto accostandosi ai S. Sacramenti ed all'Ufficiatura e poi una trentina di mottesesi si recarono a Busto Arsizio per assistere ai solenni funerali.

Il giorno 9 ottobre, Sua Ecc.za Mons. Montini venne in parrocchia per la Visita Pastorale. Era stata preannunciata per le ore 16 quando, sopraggiunta la morte di Sua Santità Pio XII, Sua Eccellenza manifestò il desiderio di anticipare alle ore 10. Il parroco, con il consenso del popolo accettò e così Sua Ecc.za Mons. Montini, disceso da Monteviasco, poté eseguire la Visita Pastorale alle ore 10. Verso mezzogiorno Sua Eccellenza partì per Milano da dove, in aereo, partì per Roma a rendere omaggio a Castelgandolfo alla salma del compianto Pontefice.

Anno 1959 – Nulla di straordinario vi è da registrare.

Alla domenica di Passione si tennero le tradizionali S. Quarantore predicate da un sacerdote della Pia Opera di S. Paolo.

Si è rinnovato l'impianto elettrico della chiesa parrocchiale e furono acquistate nuove panche e le sedie, con una spesa di circa £. 500.000.

Anno 1960 – In quest'anno i mottesesi celebrarono il XXV° anno di parrocchia del loro parroco, don Francesco Turconi. Il triduo di preparazione è stato tenuto dal coparrocchiano don Giorgio Colombo. La partecipazione del popolo è stata alquanto consolante. Per questa circostanza è stato rifatto completamente il tetto della chiesa parrocchiale, sostenendo una spesa di circa £. 350.000. Si è voluto che nel comitato fossero presenti i rappresentanti di tutte le frazioni.

Anno 1961 - In questo anno si è voluto rifare tutto il pavimento della chiesa, costruire il portico antistante la chiesa e rimettere la facciata della chiesa a terra nuova, con una spesa di £. 650.000.

Le RR. Suore Mantellate di Pistoia che da più di 30 anni reggevano l'asilo di Roggiolo/Bonga, per l'esiguo numero di bambini furono richiamate in Casa Madre.

Anno 1962 – Data l'umidità che appariva sulle pareti della chiesa, si è creduto opportuno imbiancarle a nuovo. Questo lavoro è stato eseguito dal parrocchiano Ranzoni Giacomo.

Si è pure allungata la Cappella di Pianazzo rendendola della capacità di 120 persone sedute. Alla S. Messa di Pianazzo intervengono anche i fedeli di Longhiolo e delle frazioni vicine.

Nel mese di luglio, dalla lampada del SS. Sacramento, a causa del vento, si è sprigionata una scintilla che in un istante ha bruciato il padiglione dell'altare maggiore.

Anno 1963 – Con l'aiuto dell'assicurazione Cattolica, si è potuto acquistare il nuovo padiglione bianco, fornito dalle RR. Suore della Casa di Nazareth di Milano.

Anno 1964 – Essendo scaduta l'assicurazione contro i danni dell'incendio, si è creduto di rinnovare un nuovo contratto per la durata di 10 anni, cioè sino al 1° aprile 1973.

In occasione della festa di S. Anna, Sua Em.za Mons. Marinoni dei Padri Cappuccini, ha amministrato la S. Cresima a 30 bambini.

Durante questo anno si è pensato di introdurre il riscaldamento della chiesa, sostenendo una spesa di £. 450.000. La casa parrocchiale fu arricchita di una meravigliosa veranda, parte della quale fu adibita ad archivio parrocchiale.

Anno 1965 – In esecuzione delle disposizioni del Concilio Vaticano II, fu eretto un altare di legno, rivolto al popolo, con un'ampia predella che comunica con i gradini dell'altare maggiore. Il lavoro è stato eseguito dalla ditta Fratelli Biason.

Anno 1966 – Il parroco è stato assente circa 3 mesi dalla parrocchia, in due riprese, perché ricoverato all'Ospedale Cottolengo di Torino.

Qualche domenica è stato supplito dai sacerdoti vicini e nelle altre domeniche dai RR. PP. Domenicani di Torino. In settembre il parroco stipulò un contratto con la ditta Marroncelli per la motorizzazione delle campane.



Matrimonio alle Motte

Anno 1967 – Nel mese di luglio la ditta Marroncelli iniziò i lavori per la motorizzazione delle campane, che furono calate dal campanile e inviate alla ditta Mazzola per le necessarie sistemazioni. Il lavoro durò più di due mesi e così a metà settembre si poterono riudire le campane funzionanti ad elettricità. L'opera è stata alquanto ingente, circa £. 2.650.000, che furono pagate in circa 3 anni.

Anno 1968 – Durante questo anno fu rifatto il tetto ed il plafone della sacrestia, lavoro eseguito dalla ditta Badi Enrico. Dalla stessa ditta, in settembre, fu costruita la fogna nella ex casa parrocchiale, sostenendo una spesa di circa £. 500.000.

Anno 1969 – All'inizio di quest'anno si è saldato il conto della ditta Marroncelli per la motorizzazione delle campane e durante l'estate, si è rifatto tutto il tetto del portico dell'oratorio, con una spesa di £. 400.000. Si è impiantato il parafulmine sul campanile anche per riparare i motori delle campane con una spesa di £. 180.000. In occasione della benedizione delle case si è distribuita la Pastorale: La Domenica, da parte di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo.

Anno 1970 – Nel mese di febbraio è stato comunicato che nel mese di maggio, dopo 12 anni, Sua Em.za il Cardinale Colombo avrebbe compiuta la Visita Pastorale. È stato invitato R. P. Vasconi Renato, figlio adottivo delle Motte a tenere il triduo di preparazione. Per l'occasione è stata offerta da N.N. pensionati la casula bianca che per la 1ª volta sarà indossata da Sua E.za Cardinale Colombo in occasione della Visita Pastorale. Per la medesima circostanza, alunni mottesesi hanno donato a Sua Eminenza un calice da offrire alle Missioni Diocesane.

Vidimus in S. visitatione Pastoralis 10 maggio 1970 – Johannes Card. Arch. Colombo

Anno 1971 – In questo anno nessun elemento rilevante per la vita della parrocchia. Solo nel mese di dicembre, mentre il parroco passava per le case della parrocchia a portare la benedizione per il vicino

Natale, fu colpito da un grave infarto e di notte fu urgentemente ricoverato nell'ospedale di Luino, ove rimase fino a metà febbraio.

Durante la sua assenza, la parrocchia fu dapprima assistita dai sacerdoti di Luino e poi ai primi di gennaio 1972, Sua Eminenza inviò alle Motte il Rev.do sac. don Paolo Mauri, appartenente ai RR. Vicari di Corso S. Celso di Milano, che rimase in parrocchia sino al mese di aprile di detto anno.

Anno 1972 – All'avvicinarsi dell'inverno, il parroco, memore della malattia dello scorso anno, e per consiglio dei dottori curanti, chiese di potersi spostare per i mesi d'inverno nella Villa Pettinaroli ma avendo ricevuto un inaspettato rifiuto decise allora di adattare e mettere l'impianto di riscaldamento nella casa di sua proprietà situata in piazza della chiesa e quindi in novembre di detto anno si sistemò.

Nella vecchia casa parrocchiale ospitò due famiglie che erano in cerca di abitazione.

Anno 1973 – Nel mese di luglio di quest'anno Sua Em.za Mons. Citterio, Vicario Episcopale, venne alle Motte ad amministrare la S. Cresima a circa una trentina di bambini della V^a classe elementare.

Il parroco, nonostante la sua forte volontà di carattere, risulta sofferente di cuore ed è stato assente diversi giorni dalla vita parrocchiale quotidiana

Anno 1974 – Durante il mese di luglio Sua Ecc.za Mons. Stella amministrò la S. Cresima a 19 bambini della parrocchia. Il agosto morì il compianto defunto Avv. Comm. Luigi Colombo, ex presidente della Azione Cattolica Italiana e solerte benefattore delle Motte.

Anno 1975 – Nel mese di maggio, improvvisamente e preceduto da un forte boato, crollò gran parte del salone dell'oratorio, costruito durante la guerra dallo stesso parroco e coadiuvato da alcuni operai disoccupati.

Nel mese di luglio è stata ripristinata la Cappella di Pianazzo ed in occasione della festa di S. Anna, il popolo ha voluto festeggiare il 40° di presenza del parroco don Francesco Turconi. Al 4 ottobre, in occasione dell'onomastico del parroco, sacerdoti e decanato di Luino si sono radunati alle Motte per ricordare il 40° di detto parroco. Tutto riuscì bene con la partecipazione del popolo. Il parroco ha ringraziato commosso i confratelli di sacerdozio.

Anno 1976 – Al 18 gennaio si ebbe in parrocchia la Visita Pastorale tenuta da Sua Em.za Mons Citterio, Vicario Episcopale del luinese, che visitò la Cappella di Pianazzo e di Longhirolo e poi celebrò la S. Messa in parrocchia con un discreto numero di fedeli.

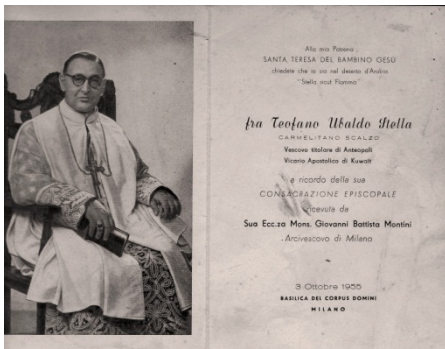
Al 2 giugno Sua Em.za Mons. Stella distribuì la 1ª S. Comunione a 18 bambini ed amministrò il sacramento della S. Cresima a 48 ragazzi.

Anno 1977 – Nei mesi di gennaio e di febbraio si verificarono parecchie abbondanti nevicate, per cui parecchie volte si è saliti sul tetto della chiesa per farla cadere. Il freddo intenso formava larghi e pesanti lastroni di ghiaccio che purtroppo rovinarono il tetto della chiesa.

Le sopraggiunte acque di marzo e di aprile trapassavano la volta della chiesa che purtroppo fu ridotta in pessimo stato.

Al giorno 8 maggio Sua Em.za Mons Stella ritornò alle Motte per amministrare la S. Cresima a 16 bambini.

Anno 1978 – Il popolo volle ricordare il 50° anno di sacerdozio del parroco, formando un comitato incaricato di raccogliere le offerte per rimettere a nuovo la chiesa parrocchiale ridotta, a causa dell'abbondante neve dell'anno precedente, in pessimo stato. Difatti, si riparò anzitutto il tetto e furono allungate le grondaie delle navate laterali e si è rifatto l'impianto elettrico ed infine si è rifatta tutta la decorazione interna. Il popolo, in tale circostanza, raccolse poco più di £. 5.000.000 ma la spesa totale è stata di circa £. 32.000.000. La differenza è stata sostenuta dall'Avv. Goldaniga, proprietario della Villa Bonghetta.



Al 21 maggio Mons. Stella amministrò la S. Cresima a 27 bambini. Al 10 novembre, dopo breve e penosa malattia, moriva a Milano Sua Em.za Mons. Stella. Il cordoglio dei mottesesi è stato profondamente sentito. Ai funerali, svoltisi a Milano, parteciparono molti mottesesi e pochi giorni dopo, sia in parrocchia che a Longhirolo, furono celebrate SS. Messe a suffragio del compianto scomparso. Egli è sempre stato legato alle sue origini mottesesi mantenendone un legame diretto e continuo e dimostrandolo con la sua presenza ogni volta che ne aveva la

possibilità.

Anno 1979 – Questo fu un anno molto preoccupante per l'anziano parroco, che sofferente di cuore, più volte fu portato fuori di chiesa mentre stava celebrando. Ciononostante, alla fine di maggio, si distribuì la 1ª S. Comunione a 16 bambini.

Il malessere del parroco andò aumentando nei mesi di ottobre e di novembre, finché al 1° dicembre, sia per il limite di età di 75 anni come per la precaria salute, il parroco, con profondo dolore, dopo 45 anni di vita pastorale si rassegnò a comunicare all'Arcivescovo le dimissioni dalla parrocchia.



don Francesco Turconi

Anno 1980 – Il 6 gennaio, si è celebrata la solenne festa dell'Epifania e nel pomeriggio furono invitati i bambini ed i genitori nella chiesa parrocchiale ove il parroco rivolse un pensiero, comunicando per la 1ª volta la decisione di rinunciare alla parrocchia, ha impartito la benedizione ed ha terminato la funzione con il bacio a Gesù Bambino. In quella occasione furono raccolte £. 50.000 per la S. Infanzia.



Il 21 gennaio l'Arcivescovo, avendo accolto la rinuncia del parroco, deliberò di inviare a dirigere la parrocchia delle Motte, come vicario, il Rev.do Padre Francesco Monolo degli Oblati Vicari, che iniziò la direzione della parrocchia il giorno 27 gennaio 1980. I Vicari Oblati della ns Diocesi, cioè quei sacerdoti della diocesi che vanno nelle parrocchie con difficoltà di successione al precedente parroco o nel caso di parrocchia "vacante", cioè nel caso di morte improvvisa del parroco o di una sua grave infermità. Padre Francesco è stato Amministratore parrocchiale alle Motte praticamente come quasi parroco per quasi 6 mesi e per la sua pluriennale esperienza ha aiutato il nuovo parroco indicando alcune cose importanti per la situazione un po' difficile e non solo riguardante gli stabili. Egli, durante il periodo di permanenza, ha fatto molto bene ed ha lasciato un positivo ricordo nella popolazione. Per le varie attività religiose e spirituali fatte dal Padre Vicario rimandiamo ai suoi ciclostilati inviati alla gente.

Le S. Quarantore furono fatte la Vª domenica di Quaresima, nei giorni 20, 21, 22 e 23 marzo. Domenica 8 giugno, festa del Corpus Domini, ci fu la 1ª S. Comunione con 17 bambini. Il 29 giugno si amministrò, con la presenza di Mons. Bernardo Citterio, la S. Cresima a 39 ragazzi e ragazze di 4ª e 5ª elementare.



Il sindaco, prof. Minelli accoglie il nuovo parroco don Ilario Costantini

Infine, il 27 luglio, in una giornata di caldo tremendo, ci fu l'ingresso del nuovo parroco, don Ilario Costantini, proveniente da una parrocchia di Gallarate, Caiello, dove era coadiutore, essendone stato nominato parroco il 1 luglio. Accompagnato da un corteo di una trentina di automobili di parrocchiani e parenti, a riceverlo presso l'asilo di Poppino c'era moltissima gente, parrocchiani, villeggianti e 2 pullman di Caiello più un'altra trentina di macchine di suoi ex parrocchiani.

Il sindaco di Luino prof. Minelli porgeva il saluto ufficiale in tale

località, con la banda di Luino che ha prestato un servizio eccellente. Presenti come sacerdoti innanzitutto il decano della zona di Luino, il parroco di Dumenza don Giuseppe Parapini che aveva l'incarico del Pro-Vicario, Mons. Assi per l'investitura ufficiale del neo parroco. Erano presenti ancora i seguenti sacerdoti: l'ex parroco don Francesco Turconi, il Vicario pro-tempore Padre Francesco Monolo, il parroco della parrocchia di Caiello, don Romeo Recalcati, Mons. Edoardo Grametti, don Flavio Silva, don Giorgio Colombo, il parroco di Agra e compagno di seminario del neo parroco, don Ezio Brambilla, il parroco del paese natio don Carlo Rimoldi e Padre Claudio Romani.

Fu una giornata di grande festa per tutta la comunità mottese, compresi gli abitanti delle altre frazioni. Con l'arrivo del nuovo parroco finisce il periodo di mancanza di un sacerdote fisso con grande piacere per la popolazione, che da tempo lo attendeva.

Il parroco fece la sua entrata ed accompagnato dalla folla festante e dalla banda musicale si avviò in processione verso la chiesa parrocchiale. All'ingresso della chiesa venne letto il decreto arcivescovile di nomina davanti alla folla e subito dopo ebbe inizio la sua prima messa concelebrata. Nella sua prima omelia ringraziò tutti per la bella accoglienza ricevuta, assicurando che avrebbe svolto il suo ministero con il massimo impegno possibile, e chiedendo anche la partecipazione di tutti alla vita della comunità parrocchiale.

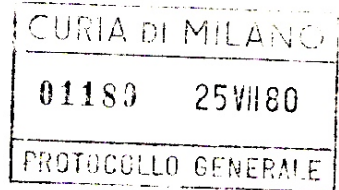
Al termine vi fu un rinfresco a cui parteciparono i parrocchiani, finalmente contenti perché le loro preghiere per avere un parroco erano state ascoltate.



Vista del Lago Maggiore dalla Colonia delle Motte

CARLO MARIA MARTINI

ARCIVESCOVO DI MILANO



Al reverendo e diletto sacerdote **Don Ilario COSTANTINI**
promosso alla parrocchia di **S.M. Immacolata**
in **Motte di Luino** del decanato **di Luino**
il nostro saluto nella carità del Signore.

Le necessità spirituali della suddetta parrocchia impegnano la nostra autorità ordinaria a provvedervi con sollecitudine nel miglior modo possibile e secondo le vigenti norme canoniche. E giacché tu sei risultato idoneo ad essere parroco, dopo la tua nomina da noi fatta in data **1 luglio 1980** e dopo aver ora ricevuto la tua professione di fede e i giuramenti prescritti, col presente atto ti conferiamo ed assegnamo la cura pastorale della parrocchia predetta.

Da questo momento perciò ti immettiamo a pieno diritto come pastore nella comunità parrocchiale a te assegnata. Questo diritto non esclude certo che possa godere dei frutti e dei redditi del beneficio annesso, non appena ne avrai preso possesso tramite il nostro delegato, ma soprattutto esso è inscindibilmente congiunto alla missione di maestro della fede, di santificatore, di guida alla salvezza mediante l'autorità pastorale esercitata in spirito di servizio.

La tua condotta sia sempre esemplare nella preghiera liturgica e individuale, nella povertà evangelica, nella carità zelante verso tutti, ma particolarmente verso gli umili, i deboli, gli sprovveduti, i sofferenti. Devi ricordarti che nel governo della tua parrocchia sarai partecipe e collaboratore delle nostre fatiche e della responsabilità a noi affidata per tutta la diocesi. Perciò ti impegnerai in ogni modo perché il popolo di Dio, di cui condividerai con il tuo Arcivescovo le gioie e le pene, le ansie e le speranze, mediante l'aiuto della grazia divina possa un giorno riunirsi nella dimora del Padre celeste.

Fiduciosi che tutto questo si avveri, disponiamo che sia redatto questo atto d'investitura, firmato da noi, sottoscritto dal Cancelliere arcivescovile e segnato col timbro arcivescovile.

Dato a Milano nel Palazzo Arcivescovile il 25 luglio 1980.

alla presenza e con la firma dei testimoni idonei.

+ Enrico Asti

Testimoni

Don Aurelio Bini

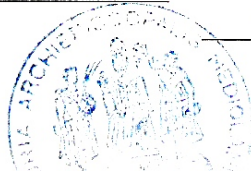
Don Mario Lupi

Parroco

Don Ilario Costantini

acetto.

Don Giuseppe Ferraro
Canc. Arciv.



Purtroppo la situazione degli immobili parrocchiali era di totale abbandono e di grande pericolo.



Luglio 1980 - Come erano gli oratori maschile e femminile



Luglio 1980 - Come erano gli oratori maschile e femminile



Luglio 1980 - Come era il Salone-Teatro



Luglio 1980 - Come era la Casa Parrocchiale



Luglio 1980 - Come era la Casa Parrocchiale



1980 - Primo gruppo di catechiste

Una delle prime azioni del nuovo parroco è stata quella di istituire il Consiglio Pastorale Parrocchiale. A questo primo consiglio sono risultati eletti i seguenti membri: Anna Ballinari, Erminio Biasion, Pasquale Di Chiera, Felice Ballinari, Giancarlo Ballinari, Luisa Biason Nava, Silvano Piazza, Gianni Socchetto e Enrico Beltrami. Più i tre membri giovani scelti dal parroco: Luisa Rossi, Danilo Sganga e Cinzia Tosi.

Nello stesso tempo ha dato inizio anche alla pubblicazione di un bollettino parrocchiale dal titolo "INCONTRO" e istituito un comitato di redazione per la preparazione e la stampa delle notizie riguardanti la vita della parrocchia.

Il 13 dicembre viene fatta richiesta al comune di Luino, tramite il comitato di quartiere, di un locale da adibire ad ufficio postale ed ambulatorio medico che sono servizi indispensabili per la nostra frazione, soprattutto per gli anziani

Nella nostra parrocchia, per il Santo Natale, si è istituito il concorso presepi che ha visto 25 partecipanti tra ragazzi ed adulti. Diverse sono state le interpretazioni e le realizzazioni anche a causa delle diverse età e capacità di realizzazione. È risultata una manifestazione ben riuscita anche per l'entusiasmo dimostrato. Si è cercato di premiare un po' tutti anche per l'impegno dimostrato.

Rispondendo all'invito di Don Ilario, un gruppo di giovani ha trascorso gli ultimi tre giorni dell'anno ad Artogne, un paesino a pochi chilometri da Boario Terme. Lo scopo, oltre che di preghiera, era di discutere e confrontare le proprie idee in merito ad alcuni principi sui quali si basa la nostra fede. L'esperienza si è rivelata positiva perché hanno avuto l'opportunità di chiarire dubbi che, per alcuni, sino a quel momento erano estranei.

I dati amministrativi dell'anno sono: 12 nuovi nati, 16 persone decedute, 2 matrimoni. La S. Cresima a 39 ragazzi e la S. Comunione a 17 bambini.

Anno 1981 – Il giorno 8 gennaio verso le ore 18,30, ha perso la vita Alioli Giuseppe di 84 anni, mentre ritornava a casa dal circolo di Pianazzo, dove soleva recarsi giornalmente per incontrare i vecchi amici.

Vista la grave situazione degli immobili, come primo intervento si è pensato di ristrutturare la Casa Parrocchiale. Il progetto è stato affidato al geom. Parapini mentre le opere sono state affidate, dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, all'impresa Rossi e Cassina, abitanti nella nostra parrocchia. Il progetto consta di un appartamento al primo piano e di un ampio salone a piano terra, da adibire come archivio ed oratorio. Il costo preventivato è di circa £. 70.000.000.

Si è in piena discussione, a livello nazionale, per il problema dell'aborto. In tutto il paese si susseguono articoli, conferenze per il pro e per il contro. Il papa Giovanni Paolo II ribadisce con forza che "Nessuno può avere atteggiamenti di accondiscendenza, o comunque passivi, di fronte alla realtà dell'aborto". Continuando nelle sue esternazioni il papa ha detto anche che "Nel corso di questa settimana il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha rivolto ai fedeli un suo messaggio, con il quale invita a considerare, alla luce della Passione, della Morte e della Resurrezione del Signore, le loro responsabilità nei confronti dell'immagine di Dio, presente in ogni creatura umana fin dal primo istante del suo

concepimento. È compito particolare della Chiesa e del nostro ministero episcopale riaffermare innanzitutto che l'aborto procurato è morte, è l'uccisione di una creatura vivente”.

I risultati del referendum, nella nostra parrocchia sono:

ABORTO (promosso dal partito Radicale)

POPPINO (sez. 8)

per il SI' : 47

per il NO : 299

LONGHIROLO – PIANAZZO (sez. 15)

per il SI' : 31

per il NO : 264

ABORTO MOVIMENTO PER LA VITA (per la restrizione)

POPPINO (SEZ. 8)

per il SI' : 147

per il NO : 198

LONGHIROLO – PIANAZZO (sez. 15)

per il SI' : 99

per il NO : 198

Sono da elogiare tutti coloro che hanno fatto una scelta coerente con la fede in Cristo, che è certamente la vita globale di tutto l'uomo e di ogni uomo, tanto più se debole ed indifeso ed un grave richiamo a coloro che pensano di ritenersi cristiani ed hanno fatto scelte difformi dal Vangelo, da Cristo e dall'insegnamento autorevole della Chiesa, né vale dire "io ho fatto secondo la mia coscienza", perché per il cristiano la scelta deve essere illuminata dalla parola vera del Cristo e della Chiesa. E neppure dire "io rispetto la libertà di chi vuole abortire" perché la vita di qualunque persona non può essere lasciata alla mercé di nessuno. Nessuno ha il diritto di morte e di vita su un'altra persona e per il cristiano neppure sulla sua.

Domenica 12 aprile, precedute da un'intensa preparazione di ben tre giorni, si sono concluse in modo degno e con la distinzione che le è propria, le Sante Quarantore. Ma domenica ricorreva pure la domenica delle Palme che ci ha ricordato l'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme.

La parrocchia ha organizzato una gita al Santuario di Pompei con partenza in pullman il giorno per 30 aprile, partendo dal piazzale della chiesa e ritorno il giorno 3 maggio. Il viaggio è stato molto interessante ed istruttivo con visite al Vesuvio, alla penisola sorrentina ma soprattutto al Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei. Si sono visti luoghi incantevoli e pieni di fascino che rimarranno sicuramente impressi nella mente di tutti i partecipanti.



Partecipanti alla gita a Pompei

Nell'arco delle funzioni religiose del mese di maggio dedicato alla Madonna anche la nostra piccola frazione del Valdo ha avuto la gioia di esprimere la sua devozione alla Vergine Immacolata. Infatti, nella serata di sabato 23 maggio, molti parrocchiani guidati dal parroco si sono riuniti attorno alla Cappelletta contenente la statua della Madonna. Il piccolo altare era in passato un'antica fontanella dove veniva attinta l'acqua per uso domestico, mentre ora, per merito di un signore abitante nel paese, è stata trasformata in Cappelletta.

Il giorno di domenica 7 giugno, solennità di Pentecoste, si è celebrata anche la prima Santa Comunione per 18 neocomunicandi. I bambini, che per 7 mesi di sono preparati per questo evento importante della loro vita religiosa, finalmente hanno avuto l'incontro con il Corpo di Cristo. Alle 20,30 dello stesso giorno i ragazzi si sono ritrovati presso l'altare della Vergine Purissima per l'atto di consacrazione ed il primo solenne atto di ringraziamento a Dio, fonte della Vita. Nella domenica successiva alla Pentecoste si è celebrata la festa della SS. Trinità e con l'occasione si è celebrato il 50° di matrimonio dei coniugi Lanella Federico di anni 86 con Mentasti Vittorina di anni 84 alla presenza di figli, nipoti e parenti. Alla domenica successiva si è celebrata la festa del Corpus Domini con le S. Messe ai soliti orari e la partecipazione della Schola Cantorum, mentre alle 20,30 si è svolta una solenne processione con partenza dalla Cappella della Vergine del Carmine di Longhirolo con la statua, dono e ricordo del nostro compianto paesano S.E. Mons. Teofano Stella. La processione si è snodata fino alla parrocchia con buona partecipazione della popolazione.

Con un mese di anticipo, si sono iniziate le diverse manifestazioni per la festa copatronale di S. Anna e S. Gioacchino. Si è iniziato con la proiezione di alcuni film già da inizio luglio e poi ci si è impegnati con tridui di preghiere e S. Messe in Parrocchia e nelle diverse frazioni. Una serata è stata dedicata alla tombolata. La domenica 26 luglio si sono celebrate S. Messe in parrocchia e nelle frazioni, anche grazie alla presenza di due sacerdoti: Don Silva e mons. Grametti. Con l'occasione, dopo l'omelia a S. Anna, Don Giorgio Colombo ha ricordato il 51° anno di sacerdozio di Mons. Grametti. Dopo la S. Messa si è svolto il consueto incanto dei doni e nel pomeriggio vesperi solenni e bacio della reliquia di S. Anna. Alla sera, a chiusura della giornata festiva, sono stati eseguiti numerosi canti con il coro parrocchiale.



Riale in Val Formazza

Il 17 agosto, a conclusione dell'oratorio feriale estivo, un gruppo di giovani della parrocchia si è recata a Riale in Val Formazza a 1740 metri, per il campeggio estivo. Con il consenso di una signora del paese ci siamo accampati nel suo prato e di buona lena fervono i lavori per piazzare le nostre tende. Il luogo è molto gradevole ed anche vicino ad acqua ed alla chiesetta. Alla sera, don Ilario celebra la S. Messa e poi a cena ed infine canti davanti al fuoco. La bellezza di questa esperienza sta nel fatto di aver un'esperienza di comunità con persone di età diverse con lo spirito di una

maggiore comprensione, facendo proprio il pensiero dell'arcivescovo, nell'ammirare, contemplare, meditare, pregare e ringraziare Dio.

I lavori di ristrutturazione degli immobili, iniziati il 9 febbraio scorso, sono ora in uno stato molto avanzato. Si è proceduto a ristrutturare la casa parrocchiale, che era in uno stato fatiscente, ricavando al primo piano l'appartamento per il parroco ed a pian terreno un salone per le attività oratoriane. Fino ad oggi si sono già spese £. 50.000.000.

In data 12 dicembre, un piccolo gruppo di nostre catechiste ha partecipato in Duomo all'incontro con l'arcivescovo il card. Carlo Maria Martini. È stata un'esperienza esaltante anche perché hanno sentito direttamente le parole del cardinale, il compito e l'importanza della missione di divulgare il catechismo, specialmente per i ragazzi e le ragazze. È insegnare a come accostarsi a Gesù, nel conoscerlo e praticare le

sue parole a sostegno della loro vita futura. Il Duomo di Milano era completamente pieno e la manifestazione si è incentrata nella celebrazione della S. Messa ed i tanti canti intonati.

Anno 1982 – Continuando l’iniziativa dello scorso anno, il 24 gennaio si è svolta la Festa della Famiglia con la celebrazione degli anniversari di matrimonio. S. Messa alle 10,30 con l’omelia di don Ilario basata sull’esaltazione della famiglia cristiana e degli infallibili precetti di Cristo. Caretti Francesco e Ferrari Pierina hanno celebrato il loro 50° anniversario di matrimonio. Sono state celebrate anche altre coppie con minori anni. Al termine, nel ristrutturato salone dell’oratorio, si è svolto un brindisi fra tutti i partecipanti.

E questa è ora la situazione della casa parrocchiale restaurata, con appartamento per il parroco e salone dell’oratorio riportati ad uno stato di assoluta agibilità.



1982 - Casa parrocchiale e salone dell'oratorio restaurati

Il 27 febbraio, grazie alla ristrutturazione dei locali, si è potuto festeggiare il carnevale per la gioia di piccoli, ragazzi ma anche dei grandi. Nel cortile dell’oratorio sono stati preparati diversi giochi a premio grazie all’aiuto di tutti. Le mamme poi si sono prodigate a preparare dolciumi per le mascherine. Alla sera poi si è creata la “famiglia della parrocchia” con intrattenimenti musicali, balli ed anche con qualche piatto accattivante per attirare la gola.

Grazie al Consiglio di Redazione continua la pubblicazione del giornale parrocchiale L’INCONTRO che informa la popolazione sulla vita della parrocchia ed anche con articoli culturali sia di carattere religioso sia dei problemi della società.

Dal mese di gennaio fino ad aprile sono stati presentati 10 film quale attività di Cineforum, con dibattito al termine della proiezione. Soddisfacente la partecipazione. È stato acquistato e posizionato un banco per le bibite e acquistati diversi giochi per i ragazzi dell’oratorio

Anche quest'anno, nella nostra parrocchia, si è voluto distinguere la festa della mamma, in modo particolare festeggiando e premiando alcune di esse, che durante l'anno hanno vissuto circostanze liete e tristi, per ricordare loro che tutta la comunità parrocchiale, guidata da un buon parroco, è loro vicina anche nella preghiera. Nel pomeriggio un piccolo intrattenimento in onore di tutte le mamme.

È stata organizzata una gita pellegrinaggio il giorno 15 maggio al Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera Borromeo. Questo santuario ha una storia antica alle spalle che vede un contadino come protagonista, prima dell'apparizione avvenuta il giorno 11 maggio 1510. Si racconta che l'abile lavoratore stava accorciando le viti, quando una serpe si avvicinò. Lui invocò la Vergine e poco più in là sotto un frassino, vide proprio la sua statua. La prese e la portò con sé a casa al sicuro, ma la Madonna tornava sempre là, sotto l'albero. Ovunque la portassero, lei si riposizionava sotto il frassino

Organizzata in collaborazione tra la parrocchia e la *Conferenza S. Vincenzo de' Paoli "Motte di Luino"*, il 23 maggio si è svolta, nel salone dell'oratorio, una festa per gli anziani e gli ammalati della nostra comunità. La partecipazione è stata di circa 60 persone in totale,



Santuario della Madonna del Frassino

Domenica 23 giugno ci è celebrata la festa per 14 tra bambini e bambine che hanno ricevuto la 1ª Santa Comunione. La gioia della comunità li ha accompagnati a questo importante incontro con Gesù.

In occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo è stato invitato il novello sacerdote don Enrico Bombelli a celebrare la S. Messa. È stato un modo per ringraziare la visita ricevuta in seminario, a lui ed ai suoi compagni, da parte della nostra comunità.



Una seconda gita-pellegrinaggio si è svolta il giorno di martedì 8 giugno al santuario della Madonna Nera di Oropa, con i ragazzi della prima comunione. Discreta è stata la partecipazione di giovani ed adulti. L'origine del Santuario si deve a Sant'Eusebio, Vescovo di Vercelli, che nel IV secolo portò, da Gerusalemme, la statua della Madonna Nera e la nascose a Oropa nella nicchia di un masso, dando così vita alla costruzione del primo sacello. In seguito, la realizzazione di una chiesa più vasta fu resa necessaria dalla grossa affluenza di pellegrini già dal secolo XIII, ma solo a partire dal XVI secolo iniziarono le opere di ampliamento. Anche questo santuario, come tanti altri, è dedicato alla Madonna Nera. Normalmente è una rappresentazione (statua o quadro) della Vergine Maria, eventualmente accompagnata dal Bambino Gesù, il cui volto ha un colorito scuro, se non proprio nero. Le "madonne nere" sono molto diffuse. Ci sono diverse centinaia di madonne nere in luoghi pubblici di culto in Italia, Francia, Spagna ed in molte altre nazioni.

L'oratorio feriale estivo ha svolto la sua attività dal 21 giugno fino al 23 luglio con la partecipazione di oltre una quarantina tra ragazzi e ragazze, con l'aiuto di qualche mamma di buona volontà e di qualche signorina. Oltre ad attività ludiche all'oratorio si sono svolte diverse gite anche con altri oratori, come ad esempio: in battello a Cannobio e all'orrido di S. Anna con 150 tra ragazzi e ragazze, in automobile ad Agra dove si è percorso il "giro del sole", in treno a Leno-Leggiuno ed a piedi alla pineta di Montegrino.



giochi all'oratorio estivo

Quest'anno la festa di S. Anna è stata veramente ricca di manifestazioni. Oltre alle funzioni religiose si è creata una vera festa comunitaria a cui hanno partecipato tante persone. Grigliate nel cortile dell'oratorio, tanta musica della banda di Bosco e balli a volontà. Alla sera poi, con la lotteria, molti hanno avuto l'occasione per vincere ricchi premi, gentilmente offerti da persone caritatevoli.

Dopo quella di maggio, si è voluto ripetere la giornata per gli anziani ed ammalati ed il 12 settembre ci siamo ritrovati in parrocchia, anche con la collaborazione della *Conferenza S. Vincenzo de' Paoli "Motte di Luino"*. È stata ancora una giornata che ha permesso a tutti i partecipanti di dimostrare la loro gioia per ritrovarsi tutti assieme, ma anche per essersi potuti ritrovare con amici già conosciuti e con altri scoperti nella circostanza. Alla funzione religiosa in chiesa si è avuta la gradita partecipazione di don Francesco Turconi, che ha concelebrato con don Ilario ed un altro sacerdote anziano, qui per le vacanze. Una bella coincidenza è stata la presenza di suor Valentina Cattel e di suor Susanna Ranzoni, entrambe oriunde delle Motte, che hanno festeggiato il 50° la prima ed il 60° anno la seconda di professione religiosa.

Nei giorni 8 e 9 ottobre è stato tra noi e con i suoi parenti padre Giovanni Mateazzi, missionario Saveriano di Parma ed ha celebrato una delle sue prime S. Messe. Egli, ultimo di 5 figli, fin da piccolo manifestava il desiderio di diventare missionario e così nel settembre del 1969 inizia il suo percorso di studi dove, a Parma il 26 settembre di quest'anno, è stato ordinato sacerdote. A lui tanti auguri ed il nostro ricordo al Signore.

Da parecchio tempo la chiesetta di Roggiolo necessita di interventi perché non cada in totale rovina e sfascio. D'altra parte ha una tradizione che ricorda tante persone care soprattutto a Roggiolo e Crevella. Il lasciarla decadere è come un'offesa a tutte quelle persone che nel 1764 e poi in seguito, la costruirono e la mantennero in efficienza negli anni. Per questo motivo, nel mese di novembre, don Ilario lancia l'invito alla partecipazione con offerte per poter effettuare l'opera di restauro. Vale qui la pena di ricordarne le origini. Di documenti specifici non ne esistono però esiste il documento della "tradizione" tramandata dalle generazioni. E la tradizione racconta che a Luino, in quei tempi viveva un conte, il Conte Ruggero, ed era un uomo molto prepotente e dovunque passasse le terre diventavano di sua proprietà. Venne anche a Roggiolo e trovando il posto di suo gradimento lo volle per sé. Un contadino però si ribellò e gli fece causa. Il processo si svolse a Como. Il poveretto dovette andarci a piedi, attraversando molte valli ed era solo. Il contadino vinse la causa, la proprietà era la sua e nessuno poteva toccarla. Durante il ritorno a casa era seguito in lontananza dal signorotto con i suoi "bravi". Egli sentiva che questi si avvicinavano sempre di più. Trasse dalla tasca il S. Rosario ed incominciò a pregare. Arrivato nelle vicinanze di Luino si accorse che il conte era sempre più lontano. Successivamente incontrò il conte e questi gli disse: *"volevo ucciderti ma non ho potuto perché i miei uomini erano in pochi mentre i tuoi erano una folla schiera, come*

fai a conoscere così tanta gente?”. Ed il contadino rispose: “ero solo e con me avevo unicamente il santo rosario”. In quel momento capì quale grande dono aveva ricevuto e, ritornato in paese, subito si mise all’opera e costruì una cappellina dedicandola alla Madonna del S. Rosario.

Ma non fu solo quella la grazia che la Madonna fece. Era il 1921, un’estate caldissima e l’acqua scarseggiava. L’antico pozzo del paese era in secca ed in riparazione per cui erano in corso degli scavi per cercare un’altra vena d’acqua. Durante la notte ci fu un incendio con grande pericolo che si propagasse ad altre case. La campana della parrocchia suonava a martello chiamando la popolazione in aiuto. La gente al pozzo faceva la catena con i secchi e venne ad aiutare anche il parroco don Basilio Parietti. Dal pozzo non è mai mancata l’acqua e così l’incendio si è potuto spegnere. Allora la gente del paese, in segno di ringraziamento, collaborò e la chiesina fu restaurata.

Anno 1983 – Per il 9 gennaio don Ilario ha organizzato la visita al presepio presso il seminario Comboniano a Venegono. È stata una visita molto bella. Il presepio aveva tante luci intermittenti ed una di essa rappresentava il sole che tramontava e sorgeva. Poi c’erano le stelle ed una voce di sottofondo che raccontava la nascita di Gesù secondo il vangelo di Luca.

Domenica 23 gennaio si è celebrata la solennità della “Sacra Famiglia”. L’occasione è stata ancora una volta propizia per rinnovare l’impegno matrimoniale ed hanno ricordato il loro 45° di matrimonio i coniugi: Ferrari Onorino e Bonalumi Alessandrina, Pelandella Feliciano e Caretti Ernestina, Ferrari Dante e Sodalizio Lina.

Quest’anno, per la felicità dei bambini, il carnevale si è celebrato il giorno 19 febbraio con ritrovo nel salone parrocchiale. Al pomeriggio con la sfilata delle mascherine e con giochi e divertimenti vari e in serata con balli in maschera, giochi ed il tradizionale “falò”. Alla metà di marzo si sono vissuti momenti intensi per le S. Quarantore, guidate con impegno ed amore da Padre Angelo, un missionario del PIME.

Martedì 12 aprile, verso il tramonto, Giuditta Ferrari di 76 anni, dopo lunghe tribolazioni, ricevuti i conforti religiosi, ritornava serenamente alla Casa del Padre. Era una delle figure del buon tempo antico, amante della casa e del lavoro, donna di grande sensibilità, sempre pronta ad aiutare chi si trovasse nel bisogno, sempre coerente con la sua profonda fede cattolica, senza rispetti umani.

Il 16 aprile sono iniziati i lavori per il restauro della Cappella di Roggiolo, dedicata alla Madonna del S. Rosario. Continua la sottoscrizione per la raccolta di fondi.

Preceduta da un’adeguata preparazione spirituale il giorno di sabato 8 maggio è stata celebrata la festa della mamma. Nel salone dell’oratorio, con scenette rappresentate da giovani e ragazze, hanno offerto un’ora di sano svago per tutti i presenti. La domenica, dopo la S. Messa, nel salone parrocchiale è stato consumato un pranzo, organizzato da diverse famiglie, dove ognuna ha portato una propria specialità. Nel pomeriggio, verso le ore 15, il consueto momento di preghiera in chiesa e poi, nel salone, per assistere nuovamente alle scenette della sera prima.

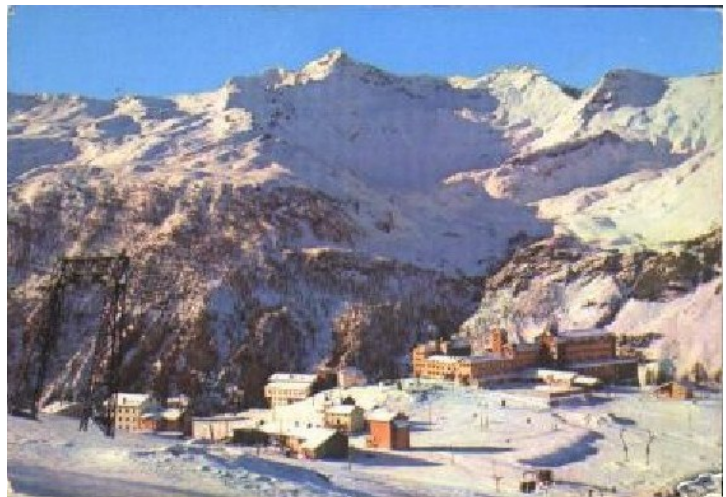
In occasione della festa del Corpus Domini del 5 giugno si è avuto il primo incontro con Gesù dei bambini della 1ª Comunione. Una S. Messa veramente solenne che il parroco ha iniziato con il Veni Creator Spirito che aleggiava sui presenti, mentre veniva offerta a Gesù l’innocenza dei nostri bambini, invitati per la prima volta al banchetto del Pane e del Vino Eucaristico.



Un momento di grande ricordo si è svolto il 12 giugno quando, in chiesa, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della lapide ai caduti dell'ultima guerra. In questo giorno particolare, tutti i numerosi presenti hanno sentito in modo particolare *"l'amor patrio"* suscitato dalla preghiera dell'alpino. Tutti erano commossi, specialmente al momento dello scoprimento della lapide con i nomi dei valorosi caduti.

Per la festa della copatrona S. Anna è stato organizzato un percorso di preparazione. Dal 18 al 23 luglio S. Messa dedicata in parrocchia e nelle frazioni. Sabato 23 luglio è stata organizzata una grande tombolata nel cortile dell'oratorio con la proiezione del film riguardante la spedizione "CAI Laveno Ande 82". La domenica, S. Anna, con S. Messa solenne e nel pomeriggio giochi popolari con la presenza della banda di Bosco. Lunedì 25 luglio ufficio per tutti i defunti della parrocchia.

Per la prima domenica di luglio è stata organizzata una settimana di vacanza con la parrocchia presso la Casa Alpina all'Alpe Motta sopra Campodolcino. È stata una settimana passata tra prati, boschi e alberi secolari, ma quello che più ha colpito è stato il paesino: sembrava un villaggio molto antico. Sono state fatte diverse escursioni come ad esempio alla statua di Nostra Signora d'Europa, al Lago Azzurro a Madesimo. La tristezza ha colto tutti all'ultimo giorno perché si sentiva la tristezza di lasciare questo angolo di natura incantevole. Con il nodo in gola sono state caricate le valige nel furgone di Don Ilario per far ritorno alle nostre case. Arrivati a casa stanchi ma soddisfatti per l'esperienza ma con la speranza di ripetere il tutto per il prossimo anno, magari per un periodo di tempo maggiore.



Casa Alpina all'Alpe Motta di Campodolcino



Cappelletta di Roggiolo restaurata

Siamo in Agosto e continuano i lavori di restauro della Cappella di Roggiolo. Ogni sabato, il gruppo di volontari, muratori e manovali, con l'aiuto di don Ilario, continuano nelle opere di restauro. È stato sostituito il tetto di sassi che era in precarie condizioni e si è dovuto rifare anche la cupola all'interno. Sono stati rifatti i canali ed ora si stanno restaurando i capitelli e l'intonaco interno. I lavori

continuano. Il 9 ottobre la campanella della chiesetta di Roggiolo fa sentire nuovamente i suoi rintocchi, invitando le genti della frazione a riunirsi attorno all'altare per celebrare la festa della Madonna del S. Rosario. Sono presenti anche il nuovo prevosto di Luino don Giovanni Montorfano oltre a don Ilario e la corale parrocchiale.

La festa patronale dell'Immacolata ha avuto inizio con una novena di preghiera e preparazione nelle chiese di Pianazzo, Longhirolo e parrocchia. Nei giorni di martedì 6 e mercoledì 7 dicembre, aiutato da un padre cappuccino, don Ilario ha fatto visita agli ammalati portando la S. Comunione. Giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, alle 7,30 S. Messa distinta in parrocchia, alle 9,00 S. Messa distinta a Pianazzo ed alle 10,30 S. Messa solenne in parrocchia con padre Fidenzio dei padri cappuccini e incanto dei doni. Nel pomeriggio, processione dalla chiesa parrocchiale a Roggiolo e ritorno, accompagnata dalla banda di Curiglia, con concerto finale.

Anno 1984 – Il 22 gennaio, in occasione della festa della Sacra Famiglia, come ogni anno si è svolto il rinnovo per le famiglie che compivano decenni di matrimonio. In particolare si ricordano i 50 anni di matrimonio di Segrada Giuseppe e Zanini Lucia.

Il 29 marzo, una ventina di rappresentanti delle 5 Conferenze della S. Vincenzo de' Paoli del decanato di Luino, si sono riuniti presso la Villa Fonteviva per un pomeriggio di preghiera e per uno scambio di idee.

A conclusione di un adeguato periodo di intensa preparazione catechistica, domenica 3 giugno è stata impartita la S. Cresima a 17 tra ragazzi e ragazze della nostra parrocchia. La sacra unzione dei ragazzi con il sacro crisma della salvezza è stata impartita da S. E. Mons. Citterio, accolto gioiosamente da una discreta folla che attendeva sul sagrato. Durante l'omelia, Mons. Citterio, fra le altre esortazioni per una continua crescita nella fede in Dio, ha sottolineato che il dovere dei genitori, di padrino e madrina e di tutti gli adulti della comunità è quello di essere una vera fotografia con il proprio essere veri cristiani, verso i cresimati.

Finalmente i restauri della Cappella di Roggiolo sono terminati con la piena soddisfazione di tutti coloro che vi hanno lavorato, don Ilario compreso. L'interno è stato affrescato da un noto pittore della zona, il sig. G. Motti. L'originale immagine della Madonna ha recuperato la sua primitiva bellezza, sotto lo sfondo del golfo di Napoli con il Vesuvio. Domenica 3 giugno, nonostante il brutto tempo, Sua Ecc.za Mons. Bernardo Citterio, presente in parrocchia per la S. Cresima, ha colto l'occasione per visitare i lavori eseguiti. Si è compiaciuto del lavoro svolto e, soffermandosi in preghiera, ha ricordato tutte le persone che hanno collaborato con la loro opera, come pure chi ha contribuito con le offerte. Ha poi impartito la benedizione su tutte le famiglie della frazione promettendo una sua visita in occasione dell'inaugurazione.

Domenica 10 giugno un gruppo di ragazzi e giovani dell'oratorio si sono recati in gita a Monteviasco per passare una domenica in allegria ed amicizia. Monteviasco è un piccolo centro abitato a 930 metri s.l.m. Lo si raggiunge solo a piedi per mezzo di una lunga scalinata, la stessa che 4 secoli prima aveva percorso il card. Federico Borromeo in visita pastorale. Gli abitanti, che alla metà del XIX secolo erano più di 400 persone ora sono ridotti a poche decine, ma i turisti, affascinati dall'ambiente perfettamente conservato ed attratti da vacanze diverse, sembrano ridare nuova linfa all'abitato, le cui origini trovano conferma nelle incisioni rupestri e nelle misteriose costruzioni cilindriche sparse nelle valli e negli alpeggi circostanti.



Il centro di Monteviasco

In occasione della festa del Corpus Domini, 14 bambini della nostra comunità hanno ricevuto il sacramento della S. Comunione. Sono arrivati a questa data dopo una paziente ed amorevole preparazione da parte delle catechiste e del parroco.



Come ogni anno si festeggia la patrona S. Anna. Anna e Gioacchino sono i genitori della Vergine Maria. Gioacchino è un pastore e abita a Gerusalemme, anziano sacerdote è sposato con Anna. I due non avevano figli ed erano una coppia avanti con gli anni. Un giorno mentre Gioacchino è al lavoro nei campi, gli appare un angelo, per annunciarli la nascita di un figlio ed anche Anna ha la stessa visione. Chiamano la loro bambina Maria, che vuol dire «amata da Dio». Sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare. È patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre, tra cui i lavandai e le ricamatrici. Si arriva alla festa con un triduo di preghiera nei giorni di 25, 26 e 27 luglio. Il giorno della festa, il 29 luglio, le messe sono state: ore 7,30 in parrocchia, ore 9,00 a Pianazzo e ore 10,30 in parrocchia, con incanto dei doni. Durante la S. Messa si è avuta la nomina ufficiale a ministri straordinari della Comunione Eucaristica agli infermi di due parrocchiani: Catenazzi Carlo e Di Chiera Pasquale. Nel pomeriggio alle ore 16 i Vesperi e benedizione solenne in parrocchia.

In agosto si è avuta la quarta esperienza di campeggio estivo e quest'anno ci si è spinti ben lontano, stabilendo la base a Villelongue-dels-Monts, un comune francese di circa mille abitanti situato nel dipartimento dei Pirenei Orientali nella regione della Linguadoca-Rossiglione (Francia). In 14 giorni abbiamo avuto la possibilità di visitare i Pirenei, percorrere la Costa Brava, girare un pezzetto di Spagna. Andare nei caratteristici posti della Costa Vermiglia e frequentare quasi tutti i giorni le spiagge di Argelés e di S. Cyprien. Tutti ricordano le serate trascorse con la gente del paese e l'amicizia che ne è nata, le S. Messe in francese con la popolazione locale nella chiesetta del XII secolo e purtroppo chiusa eccetto la domenica per la S. Messa, poiché solo in quell'occasione il parroco, anziano ed ammalato, poteva venire, avendo altre tre parrocchie più grandi a cui badare.



Villelongue-dels-Monts

La comunità delle Motte, alla quale si aggiungono persone di Luino e persino di Agra, alla guida del parroco, ha raggiunto Cannobio domenica 9 settembre per festeggiare il 90° compleanno di suor Pierina Marchetti, originaria delle Motte.

Il 7 ottobre è la festa dell'oratorio ed anche l'inizio dell'anno oratoriano. L'oratorio era pieno di ragazzi e genitori, unitamente a tante altre persone. Dopo un momento di preghiera e di raccoglimento si sono svolti giochi e canti ed anche il lancio dei palloncini portatori dei consueti messaggi, di cui attendiamo curiosi le risposte. Si è avuto anche il tempo di gustare i vari dolci confezionati dalle varie cuoche, sempre brave. Con l'occasione abbiamo anche voluto ricordare la fine dei lavori di restauro della Cappella di Roggiolo con una S. Messa pomeridiana celebrata da Padre Renato, che proprio da questa Cappella ha

sentito nascere la sua vocazione sacerdotale diventando Padre Domenicano. Nella Cappella è stata benedetta una lapide ricordo con incisa una frase del Card. Wyszynski: *“il rosario è una catena di sicurezza, fissata alle pareti rocciose e ripide della vita”*. Sono state anche scritte le date salienti:

1764 – anno di costruzione

1924 – 1° restauro

1938 – costruzione tempietto

1984 – ultimo restauro

Al termine della cerimonia è stato offerto un piccolo rinfresco

La festa patronale dell’Immacolata è stata preceduta da una novena di preghiere in preparazione a partire dal giorno 30 novembre, sia in parrocchia sia nelle chiesette di Longhirolo e Pianazzo. Il 6 dicembre è stato dedicato alla visita agli ammalati con distribuzione della S. Comunione. Per il giorno 8 dicembre le S. Messe si sono svolte come solito, e cioè: ore 7,30 S. Messa distinta in parrocchia – ore 9,00 S. Messa distinta a Pianazzo e ore 10,30 S. Messa solenne in parrocchia. Alle ore 14,30 processione con la statua della Madonna dalla chiesa parrocchiale a Bonga e ritorno, accompagnata dalla banda di Grantola che alla fine ha tenuto il consueto concerto bandistico.

Per la notte di Natale si è svolta una simpatica manifestazione: la fiaccolata. Molte persone sono partite dalle varie frazioni a piccoli gruppi illuminati dalle fiaccole, sfidando la neve ed il freddo, per giungere poi tutti insieme al centro dell’incontro: Gesù in chiesa. È risultata una camminata molto suggestiva e senz’altro qualcuno ha ricordato quando, per mancanza di mezzi, si doveva andare a piedi illuminati dalla flebile luce del “lanternino”.

Anno 1985 – Anche quest’anno, in occasione della festa della Sacra Famiglia, si è svolta la consueta ricorrenza di ricordare le coppie sposate da 10 anni, 20 anni e così via. Quest’anno festeggiano con affetto i 50 anni di matrimonio le coppie: Bonalumi Davide e Ballinari Iva, Ballinari Giovanni e Alioli Cesira, Badoni Rino e Zanini Teresa e Ferrari Filomena nel ricordo del marito Paris Battista. A tutti si sono formulati i più vivi auguri donando una piccola icona ed i nostri musicisti Carlo e Vincenzo, con organo e tromba, hanno suonato l’Ave Maria di Schubert, che ha fatto rivivere in tutte le coppie di sposi presenti la solennità del giorno del loro matrimonio.

In occasione dell’arrivo della S. Pasqua si sono svolte le S. Quarantore. C’è stata molta partecipazione ai Sacramenti Pasquali e diverse altre in preghiera raccolta personale e comunitaria, grazie anche alla predicazione di P. Giambattista, un giovane cappuccino del convento di Varese, che ha scelto di farsi frate all’età di 23 anni quando già frequentava l’università da alcuni anni.

Per i giorni della S. Pasqua si sono svolte diverse manifestazioni, quali la visita dei ragazzi agli “oscuroli” della chiesa prepositurale di Luino, di Creva, di Voldomino e di Germignaga. Si è poi riproposto il lavaggio dei piedi, da parte del parroco verso alcuni ragazzi della parrocchia.

Nei giorni scorsi è finalmente entrato in funzione il riscaldamento centrale a gasolio. Da diversi anni si studiava la soluzione ma si urtava contro inconvenienti logistici: le tre navate, dove mettere il bruciatore e la cisterna per il gasolio, l’estetica e la notevole spesa. Con l’aiuto di alcuni parrocchiani volenterosi, che hanno prestato gratuitamente la loro opera, ce la siamo cavata con solo £. 4.000.000.



Santuario Madonna della Pace

Il 1° maggio si è svolta una gita al santuario "Oasi Madonna della pace" ad Albisola Superiore. L'antico Santuario ha avuto origine da una manifestazione prodigiosa di Maria (*nell'anno 1482*) per riportare la pace tra due popolazioni locali che avevano, dopo vari incidenti e vittime, deciso di risolvere ogni questione con le armi. La costruzione del Santuario della

Pace passò successivamente per tre stadi. Dopo l'intervento di Maria, quale pacificatrice dei due popoli di Albisola e Stella, avvenuto il 18 ottobre 1482, fu eretta una piccola cappella, che è l'attuale cripta, nella quale fu dipinta la venerata Immagine della Madonna della Pace e che ora troviamo all'interno del Santuario. Nel 1578 essendo insufficiente la primitiva cappella a contenere il grande afflusso dei devoti, si iniziò la costruzione del santuario con le tre navate e la facciata rivolta verso il mare. Nel 1881 per causa dell'allargamento della strada provinciale, si richiese la demolizione parziale della chiesa e perciò al santuario venne data la forma attuale con una facciata molto sobria.

Con il giorno 28 giugno ha avuto inizio l'oratorio feriale, organizzato dalle mamme e dai giovani della nostra parrocchia, coadiuvati dal parroco. Hanno partecipato circa una cinquantina di ragazzi e ragazze che, rendendo vivo il cortile dell'oratorio portando schiamazzi ed allegria, hanno dato modo ai responsabili di organizzare giochi e gare nonché gite giornaliere.. Ovviamente si sono avuti anche i momenti di preghiera quale ringraziamento al Signore per i bei pomeriggi trascorsi insieme.

Alla fine di luglio, come di consueto, si è celebrata la festa patronale di S. Anna e S. Gioacchino, preceduta da un triduo, con soddisfacente partecipazione di fedeli, specialmente il sabato sera. Come sempre, dopo la S. Messa della domenica si è avuta la vendita con incanto dei doni per la raccolta di fondi per le necessità della nostra parrocchia.

In occasione delle ricorrenze dei Santi e dei morti sono state previste delle funzioni con i seguenti orari:

- Venerdì 1 novembre, festa dei Santi, le SS. Messe come da orario festivo ed alle ore 14,30 ricordo dei morti dell'anno in chiesa parrocchiale e processione al cimitero.
- Sabato 2 novembre, ricordo di tutti i morti, con S. Messa a Longhirolo alle ore 8,00, S. Messa in parrocchia alle ore 9,00 e S. Messa prefestiva in parrocchia alle ore 17,00

La festa patronale dell'Immacolata ha avuto inizio con la tombolata del 1° dicembre e proseguito con la novena di preparazione dal giorno successivo e con un triduo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato. Da giovedì, fino alla chiusura della festa, è stato con noi Padre Paolo, dell'ordine dei cappuccini di Varese. Egli ci ha aiutati a capire sempre meglio la grandezza dell'incarnazione e la totale disponibilità ed accettazione da parte della Vergine Maria, la quale, senza alcuna riserva o tentennamento, rispose all'angelo: "*avvenga di me quello che hai detto*". Domenica 8, giorno dell'Immacolata, dopo la S. Messa solenne in parrocchia, si è avuto il consueto incanto dei doni.

Il S. Natale viene preannunciato con la visita in tutte le famiglie per la consueta benedizione natalizia. Dal 9 al 17 dicembre il parroco è riuscito a portare la propria presenza, con una preghiera e la benedizione. Nei giorni di giovedì 19 e venerdì 20 dicembre il parroco ha visitato gli ammalati portando loro la S. Comunione. Per la festività del S. Natale, anche quest'anno, si è ripetuta la fiaccolata che ha dato veramente il senso del cammino verso la grotta per ritrovarsi nel salone dell'oratorio con offerta di thè caldo. Le S. Messe si sono celebrate come di consueto con l'aggiunta di quella della mezzanotte.

Anno 1986 – Il giorno 2 febbraio è stato dedicato, quest'anno, alla giornata della vita. La nostra parrocchia, facendo eco ai rinnovati appelli dell'episcopato italiano, ha celebrato con forza questa giornata. I nostri ragazzi si sono prodigati, specialmente durante le feste natalizie, alla raccolta di fondi da donare quali coperture finanziarie per alloggio a favore delle mamme accolte nei Centri di Accoglienza della vita, in particolare di Cittiglio e di Milano.



In data di sabato 5 aprile, dopo rapidissima malattia, ci ha lasciati suor Pierina Marchetti di 86 anni. Era nativa della frazione Valdo che, assieme al parroco di allora, don Basilio Parietti, ricordava con affetto e stima. Diversi di noi la ricordano nel pellegrinaggio parrocchiale a Roma sul finire del 1981, come ci fu di valida guida alle catacombe, alla Basilica di San Paolo e più recentemente a Cannobio per il 90° della sorella Suor Pierina. Purtroppo solo pochissimi hanno potuto partecipare ai suoi funerali perché si sono svolti a Roma dove ha esercitato gli anni del suo ministero.

In occasione della Pentecoste, avvenuta il 18 maggio, i ragazzi delle medie, dai 13 ai 15 anni, hanno fatto professione di fede davanti alla comunità. Il tutto è stato preceduto il giorno prima da una meditazione con il parroco e le catechiste sul tema: *“Credo di poter trovare nel Vangelo il potenziamento massimo dei valori umani”*. La festa del Corpus Domini è stata anche la giusta occasione per la S. Prima Comunione a 12 tra ragazzi e ragazze della nostra comunità. Si è avuta anche la gioia di celebrare un altro sacramento, e cioè le nozze tra Pizzoni Fausto e Tosi Cinzia. Momenti veramente toccanti e pieni di tanta emozione.

Domenica 6 luglio anche la terza suora originaria del Valdo, Suor Marta Marchetti, all'età di 92 anni, è ritornata al Regno di Dio dopo una vita di apostolato nella sua congregazione. L'abbiamo ricordata con una S. Messa in suffragio a cui hanno partecipato molti giovani che l'anno prima l'avevano vista durante il campeggio trascorso dalle suore di Genova Pra.

Un gruppo di ragazzi, accompagnati hanno trascorso 13 giorni una bella villa delle suore. Tutti comunità che ha permesso a tutti di se vissuta insieme, seppure tra piccoli mugugni, che però



dal parroco e da alcune mamme, indimenticabili al mare, a Genova in entusiasti per questa esperienza di imparare quanto sia fruttuosa la vita momenti di incomprensioni e di permettono di crescere ed imparare.

La festa patronale di S. Anna e S. Gioacchino è stata preceduta da un triduo di preparazione. Quest'anno, oltre ai fedeli della comunità, si sono aggiunti anche alcuni sacerdoti ospiti che hanno aiutato con le S. Confessioni ed anche portando ciascuno la propria esperienza cristiana. È stata molto gradita anche la

presenza, alla S. Messa festiva di chiusura, di Mons. Grametti, presente da noi per un periodo di riposo e don Francesco Turconi, già parroco delle Motte, dopo una lunga degenza in ospedale.

In un caldo pomeriggio del mese di ottobre si è svolta la festa dell'oratorio. In tanti hanno contribuito per la buona riuscita di questa giornata che da inizio all'anno oratoriano. Tutto è pronto e si inizia con il ringraziamento al Signore affinché ci accompagni senza mai discostarsi da noi. La giornata si è svolta in perfetta allegria tra canti, giochi di grandi e bambini, con la partecipazione di tante famiglie. Il punto culminante si è avuto con la Caccia al Tesoro, dove i partecipanti, divisi in squadre, hanno dato sfoggio interpretativo dei diversi messaggi.

Dalla fine di ottobre e fino alla vigilia dell'Immacolata si è rifatto il tetto del campanile perché in stato di degrado. Sono stati cambiati anche i pluviali, ora in rame. Si pensava di cambiare solo le tegole ed aggiungere i ferma neve invece, a lavori iniziati, si è constatato che il legname era ormai tutto marcio e quindi tutto sostituito. Molto lavoro è stato fatto da uomini e giovani volontari nei momenti liberi del sabato. Durante i lavori si sono scoperte due date significative; anno di costruzione 1840 a cui si aggiunge l'anno 1930 per l'ultimo rifacimento.

La benedizione natalizia delle case si è svolta dal 9 fino al 18 dicembre, toccando tutte le frazioni in cui è divisa la nostra parrocchia. Dal 15 e fino al 23 dicembre si è svolta la novena di preparazione raggiungendo la comunità nelle chiese di Pianazzo, Longhirolo, Roggiolo ed in parrocchia. Le S. Messe, come di consueto, a partire dalla prefestiva della vigilia a quella di mezzanotte, anticipata dalla fiaccolata, a quelle del giorno di Natale e di S. Stefano.

Dal bilancio amministrativo della parrocchia, per l'anno 1986, risultano entrate per £. 21.542.500 ed uscite per £. 20.712.300, con un avanzo di £. 830.200. Le spese più significative riguardano il rifacimento del tetto del campanile per £. 3.445.000 ed il saldo dell'organo elettrico per £. 1.500.000. Le altre spese riguardano la gestione ordinaria della parrocchia per l'acquisto di ogni cosa necessaria per la vita liturgica per tutto l'anno passato.

Anno 1987 – Quest'anno, guidati dal parroco don Ilario, un gruppo di giovani, il 18 gennaio, ha voluto rifare l'esperienza dello scorso anno di visitare i presepi di Viganò e di Venegono. Il presepio di Viganò è stato tanto apprezzato perché era un presepe vivente ed organizzato molto bene.

Da qualche anno, su iniziativa del parroco don Ilario, in occasione della festa della Sacra Famiglia, si è introdotta la tradizione di festeggiare il rinnovo degli anniversari di matrimonio delle famiglie della nostra comunità parrocchiale. In questa ricorrenza sono state ricordate anche le nozze d'oro di Ferrari Dante e Sodalizio Lina e di Costantini Aldo e Ogliari Pinuccia, genitori del parroco, che ha avuto la gioia, dopo aver celebrato tanti matrimoni, di celebrare le nozze d'oro dei suoi genitori.



1987 - Anniversari di matrimonio

Il giorno 8 febbraio, favoriti da una buona nevicata, è stata organizzata una giornata sulle neve a Montegrino. Con attrezzi di fortuna, bob e slitte, i giovani dell'oratorio hanno voluto passare una giornata in allegria, divertendosi tutti assieme.

Il 20 febbraio, dopo una vita dedicata alla fede ed alla sua famiglia, è mancata Ferrari Antonia di 88 anni. Per tanti anni ha svolto il suo compito di sacrista della Cappella di Roggiolo. Il parroco ne ha ricordato l'opera svolta con dedizione e silenzio.

Quest'anno, in occasione della S. Pasqua si è voluto dare un senso molto forte alla resurrezione del Cristo. L'anno scorso si erano celebrate le nozze tra Fausto e Cinzia e quest'anno hanno chiesto che in questa ricorrenza si celebrasse il S. Battesimo alla loro piccola Francesca Maria. L'occasione è stata propizia per dare un senso più marcato alla rinascita dell'anima.

Per la festa della mamma si sono ricordate 3 mamme della nostra parrocchia per la dedizione e l'amore dimostrato verso gli altri. Claudia Gusberti Tosi, che da alcuni anni assiste la suocera inferma; Giuseppina Fumagalli che da anni assiste il sac. don Virgilio in convalescenza tra di noi e Maria Grazia Tronci rimasta vedova in giovane età con il figlio.

Sabato 16 maggio alcuni ragazzi e ragazze di 1ª e 2ª media, accompagnati dalle catechiste e dal parroco, hanno fatto visita al convento delle suore di Agra per avere notizie riguardanti la loro vocazione, la vita che fanno e le loro preghiere. Prima della visita al convento si sono recati alla chiesa per un momento di preghiera e dove hanno potuto scoprire tesori di grande valore artistico.

Per l'anno Mariano è stato organizzato un pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese. Il cammino che domenica 17 maggio si è percorso dalla prima fino all'ultima cappella, seguiva la vita di Gesù e di Maria attraverso i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi qui rappresentati in ogni cappella, di cui molte restaurate grazie alla faticosa opera di Mons. Pasquale Macchi ex segretario di papa Paolo IV. Nonostante il tempo inclemente con la pioggia tutti i partecipanti sono riusciti a fare tutta la salita fino al Santuario pregando con devozione la Madonna nera del Sacro Monte.

Arriva giugno e si riapre l'oratorio feriale. Si sono iscritti una quarantina di ragazzi e ragazze tra adolescenti e preadolescenti. Un bel numero davvero. L'allegria e la gioia di stare assieme non mancano tra i ragazzi. Don Ilario, con il suo furgoncino e diverse mamme con le loro auto si sono prestati molto volentieri a portarli in diverse visite come a Maccagno sulla collina di Montevenere o in piscina. Oltre alle gite ci sono stati anche momenti di preghiera ed anche di conoscenza, come la vita degli Aztechi dell'antico Messico. Insomma, il tempo scorre veloce con tutto quello che ogni giorno viene fatto.



Barbacani di sostegno

Durante l'estate, la ditta Sai ha provveduto a costruire dei barbacani di sostegno al muro dell'oratorio che guarda verso la strada. Questo rinforzo si è reso necessario per dare stabilità e sicurezza a tutta la struttura.

Dal 26 luglio e fino al 4 agosto è stato organizzato dal parroco un campeggio a Marina di Massa. Si continua la tradizione delle vacanze assieme che aiutano a formare una vera comunità parrocchiale. Il tutto è stato organizzato presso la Pensione Villa Maria. La giornata tipo era con la sveglia alle 7, poi un momento di preghiera e la colazione alle 8. Quindi in spiaggia. Il pranzo alle ore 12,30 ed alle ore 15 la riunione, e poi in spiaggia fino alla S. Messa delle ore 19 e la cena alle 19,30 e poi serate con canti e giochi fino all'ora del

meritato riposo. Con questo tipo di vacanze tanti hanno imparato a conoscersi meglio e ad apprezzare la bellezza di un vero spirito di solidarietà ed aiuto reciproco, pur in momenti di libertà e vacanza.

La festa dell'oratorio si è svolta il 27 settembre, preceduta dalle S. Confessioni per i ragazzi e le ragazze e la S. Messa solenne della domenica alle ore 10,30. Nel pomeriggio si sono svolte le iscrizioni seguite da momenti di preghiera comunitaria ed infine, con grande gioia per i bambini e le bambine, giochi, meritata merenda e lancio di palloncini. Buona è stata anche la partecipazione delle famiglie per una buona riuscita della festa.

Per la festa patronale dell'Immacolata ci si è preparati con una novena di preghiere e S. Messe celebrate nelle chiesette di Pianazzo, Longhirolo, Roggiolo ed in parrocchia. Il giorno dell'Immacolata le S. Messe sono state come da orario festivo con il tradizionale incanto dei doni mentre nel pomeriggio si è svolta la processione dalla chiesa parrocchiale a Roggiolo e ritorno. Il giorno 9 dicembre si è celebrato L'Ufficio per tutti i defunti della parrocchia.

La benedizione natalizia delle case si è svolta dal 9 fino al 18 dicembre. Dal 16 al 23 dicembre si è svolta la novena per gli adulti in preparazione del S. Natale, in tutte le chiese della parrocchia. Le S. Messe hanno avuto l'orario consueto, con l'aggiunta della Messa di mezzanotte alla vigilia, preceduta dall'ormai consueta e suggestiva fiaccolata con partenza da ogni parte del territorio parrocchiale verso la chiesa.

I dati amministrativi della vita parrocchiale per l'anno 1987 sono i seguenti:

- N. 4 battesimi - N. 8 matrimoni - N. 14 morti

Le entrate totali dell'anno sono state di £. 21.556.000 mentre le uscite ammontano a £. 18.918.000 con un avanzo di esercizio di £. 2.638.000

Anno 1988 – Anche quest'anno, domenica 24 gennaio, nella nostra parrocchia si è svolta la festa della famiglia. Questa ricorrenza aiuta a sottolineare il ruolo, o meglio, la MISSIONE fondamentale della famiglia e della coppia, in particolare per se stessa ma anche per la crescita e lo sviluppo di una comunità cristiana più matura, responsabile ed unita. Quest'anno sono stati festeggiati per il loro 50° anniversario di matrimonio le coppie: Pelandella Feliciano e Caretti Ernestina; Ferrari Onorino e Bonalumi Alessandra.



Il carnevale, pur perdendo i significati originali ed il fasto dei divertimenti e delle mascherate, rimane comunque un periodo in cui fare festa prima del tempo quaresimale. Una manifestazione di allegria e di spensieratezza, di scherzetti e pagliacciate prima di entrare nei giorni della preghiera e sobrietà in preparazione della S. Pasqua. I giovani hanno organizzato il gioco dell'oca a cui hanno partecipato, oltre ai giovani anche gli adulti per un divertimento in allegria e spensieratezza, con coriandoli e stelle filanti, frittelle e dolci preparati dalle mamme sempre pronte a sollecitare la gola dei bambini. Anche in questa occasione l'opera dell'oratorio si è dimostrata veramente utile per creare lo spirito di unità e comunità, nella gioia del Signore.

In preparazione della prossima S. Pasqua si è tenuta la quaresima dei giovani con i seguenti temi:

- Sabato 5 marzo – farsi prossimo – testimonianza
- Sabato 12 marzo – parola di Dio
- Sabato 19 marzo – perdono

- Sabato 26 marzo – servizio e missione
- Sabato 2 aprile – sabato santo

Per la S. Pasqua le funzioni si sono svolte in questo modo:

GIOVEDI' SANTO	:	(giorno dell'eucaristia e del sacerdozio)
	:	ore 8,15 Via Crucis a Longhirolo
	:	ore 20,15 Liturgia della Cena del Signore
VENERDI' SANTO	:	(giorno dell'amore infinito che si dona per noi)
	:	ore 8,15 Via Crucis a Pianazzo
	:	ore 15,00 Liturgia della passione e morte del Signore
	:	ore 20,15 Via Crucis in parrocchia
SABATO SANTO	:	(giorno di lutto, silenzio ed adorazione)
	:	ore 8,15 Via Crucis a Longhirolo
	:	ore 15,17 S. Confessioni
	:	ore 20,15 Liturgia della veglia solenne di Pasqua in parrocchia
DOMENICA DI PASQUA DI RESSURREZIONE DEL SIGNORE	:	S. Messe festive come di consueto
	:	ore 16,00 Vespri e benedizione a tutti i bambini

Dopo una preparazione con le catechiste, il 23 aprile, in chiesa parrocchiale, 25 tra ragazzi e ragazze di 5ª elementare e 2ª media hanno ricevuto la S. Cresima da Mons. Antonio Barone provicario generale. In occasione della festa della mamma, la parrocchia ha voluto ricordare alcune mamme che tanto hanno dato con aiuto materiale e spirituale, come servizio a Dio ed alla comunità. Sono state ricordate: Tettamanti Rosaria ved. Zilioli, Tettamanti Nuta, Pelandella Ernestina e Ballinari Iva.



Padre Gabriel Ukwong Mayele

La festività di Pentecoste quest'anno ha assunto un valore particolare perché, su iniziativa del parroco e con la collaborazione di suor Rosangela missionaria in Uganda e da alcuni mesi tra noi per un periodo di riposo, è stato possibile celebrare questa festività con un vero spirito comunitario. Infatti, la presenza di Padre Gabriel Ukwong Mayele, parroco di Warr in Uganda che ha celebrato la S. Messa solenne con un ben comprensibile italiano, con un rito un po' misto italo africano ed anche con la presenza di alcune famiglie di colore o miste, hanno evidenziato l'universalità della chiesa, istituita

da Nostro Signore per tutti gli uomini della terra.

Anche quest'anno, come da alcuni anni, con tanta buona volontà del parroco e di alcuni collaboratori si è svolto l'oratorio estivo dal 28 giugno fino al 23 luglio. I giorni di ritrovo sono stati martedì, giovedì e venerdì dalle ore 14 alle ore 17. Quest'anno l'oratorio è stato imperniato nel ricordo del centenario della morte di Don Bosco che tanto ha voluto e creato questa istituzione, illustrando ai nostri bambini questa figura magistrale e la sua opera per i bambini poveri e disagiati.



Bambini e bambine all'oratorio estivo

Il tema è stato: "Il cortile dei sogni" come animazione globale. Il parroco ha ricordato che l'oratorio è un servizio di collaborazione che la parrocchia fa ai ragazzi ed alle loro famiglie, e non viceversa, ed ha chiesto per tutti, ragazzi e genitori, una partecipazione di obbedienza, collaborazione ed educazione. La partecipazione è stata di circa una trentina fra ragazzi e ragazze. La prima settimana, purtroppo, è stata disturbata dalla pioggia mentre per le rimanenti, oltre ai giochi nel cortile dell'oratorio ed al momento di preghiera, si sono svolte gite a Valganna, a Pradecolo ed al laghetto di Cadrezzate.



Rinfresco per festeggiare don Francesco Turconi

Dopo un triduo preparatorio, la festa patronale di S. Anna e S. Gioacchino si è svolta il 24 luglio. La presenza di tre sacerdoti ha arricchito la liturgia con le loro esperienze di parroci di comunità diverse. Infatti, il giovedì sera ha spiegato la parola di Dio don Carlo Emilio parroco di Creva, il venerdì è stato il momento di don Ambrogio, vicario della parrocchia di Voldomino e sabato sera a Mons. Grametti della diocesi di Milano, presente in parrocchia per un periodo di riposo. Alla domenica si è avuta anche la gradita presenza di don Francesco Turconi, precedente parroco, e si è festeggiato il suo 60° anno

di sacerdozio. Con l'occasione ha pure concelebrato anche don Giorgio Colombo, che non manca mai l'occasione della sua presenza, quando possibile.

Per interessamento del parroco, un gruppo di persone della nostra parrocchia hanno voluto fare un pellegrinaggio a Lourdes, per visitare e pregare assieme alla grotta della Madonna. Il viaggio è stato organizzato con l'aereo ed è durato 3 giorni. Al ritorno, i racconti e le impressioni dei pellegrini sono state unanimi nel ritenerla un'esperienza molto positiva che lascia nel cuore di ognuno qualche cosa di speciale.

Nella nostra parrocchia ben 14 persone ci hanno lasciato in quest'anno trascorso. Tra di esse si ricordano Casdia Santino di 39 anni e Masneri Luciana di 40, oltre a Suor Susanna (Anita) Ranzoni di 78 anni morta a Milano nella casa delle Orsoline. I nati sono stati 9, di cui 4 maschi e 5 femmine e si sono celebrati 7 matrimoni.

Le entrate totali sono state di €. 25.979.000 e le uscite di €. 20.880.500 con un avanzo di esercizio di €. 5.098.500. Oltre alle normali spese di gestione ordinarie si sono spese €. 2.050.000 per la lucidatura del pavimento della chiesa parrocchiale.

Anno 1989 – La festa della Sacra Famiglia anche quest'anno è stata l'occasione per festeggiare le



Carro delle Motte al carnevale di Luino

coppie di sposi della nostra comunità, che hanno voluto rinnovare, davanti a Dio, la loro unione. Ben 10 coppie erano presenti e ricordiamo i 45 anni di matrimonio di Santinello Angelo e Gandini Iole. Un pensiero speciale è rivolto ai coniugi Pelandella Feliciano ed Ernestina che il 21 gennaio hanno voluto rinnovare la loro unione nella cappella di Longhirolo.

Per la manifestazione del carnevale, la pro loco di Luino ha

organizzato la sfilata di carri allegorici e quest'anno ne sono stati presentati ben 18 appartenenti alla zona del luinese. Il primo premio è stato assegnato al carro di Brezzo di Bedero che ha ottenuto un punteggio molto alto ma si sono fatti apprezzare anche i nostri carri di Pianazzo-Longhirolo che è stato classificato al terzo posto e quello di Poppino al quinto posto. Un plauso ai nostri concittadini che si sono espressi con estro artistico.

In data 13 marzo è stato approvato un documento redatto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale avente come oggetto il Progetto Pastorale per la Parrocchia. Questo progetto è scaturito soprattutto dal fatto che, essendo il territorio parrocchiale sparso per diverse frazioni ed essendo molto divise anche per antiche rivalità, ha lo scopo di trovare dei punti di unione per trovare quello spirito comunitario tanto predicato dalla chiesa. Il documento è diviso in 4 punti ben distinti e qualificanti:

1. Approfondimento ed ampliamento e direttive della chiesa diocesana
2. Cercare l'allargamento alla collaborazione tra comunità parrocchiali vicine ma anche con diversi gruppi ed associazioni nel territorio
3. Dare fiducia e responsabilità anche ai laici, sempre sotto la guida del parroco, per non avere sconfinamenti come nel passato
4. Con lo spirito di povertà, soprattutto verso gli ultimi ed alle persone in difficoltà.



Domenica 19 marzo, "Domenica delle Palme" ed inizio della Settimana Santa, 11 ragazzi della 4ª elementare hanno celebrato e vissuto intensamente il sacrificio di Gesù per loro con la 1ª S. Confessione. Erano presenti quasi tutti i genitori, papà e mamme dei ragazzi, che hanno accompagnato i loro figli e vivere più pienamente questo grande Sacramento.

In primavera, dopo un incontro con i membri

del consiglio pastorale parrocchiale, si è deciso di far eseguire 2 dipinti alle pareti dietro l'altare, dov'è c'è il coro. In effetti, le pareti sono spoglie ed i dipinti darebbero un senso di colore, movimento e calore alle pareti. Si è pensato al pittore Giancarlo Spozio di Musadino, frazione di Porto Valtravaglia. I soggetti scelti sono: la crocifissione e la resurrezione. L'importo totale per i due dipinti è stato di €. 5.000.000.



Con il 1° maggio inizia il mese mariano e la nostra parrocchia organizza un pellegrinaggio ad un santuario. Quest'anno, con la partecipazione di una cinquantina di persone, abbiamo visitato il Santuario della Madonna di Canepanova a Pavia. Questo santuario, costruito all'inizio del cinquecento dall'Amadeo, pare su progetto del Bramante, sopra le fondamenta di un'antica chiesa longobarda e meta di preghiera del pio re Desiderio. L'esterno si presenta a pianta quadrata, con tiburio ottagonale e quattro campanili, l'interno, invece, è molto armonico con affreschi interni risalenti all'età barocca, dove è visibile la finta prospettiva. Affreschi di Moncalvo e di Giulio Cesare e Camillo Procaccino. Sull'altare maggiore è conservato l'affresco della Madonna con Bambino del Seicento attribuito a Tommaso Orsolino. La chiesa fu fortemente voluta dalla famiglia Canepanova, in quando sul finire del quattrocento, un affresco, raffigurante la Madonna,



Santuario della Madonna di
Canepanova

sulla parete del palazzo, cominciò ad operare miracoli e divenne quasi subito meta di pellegrinaggi e da qui la decisione di costruire la chiesa dedicata alla Madonna. Dopo aver assistito alla S. Messa ci siamo recati a visitare la tomba di S. Agostino in S. Pietro in ciel d'oro. Nel pomeriggio il pellegrinaggio si è esteso anche alla celeberrima Certosa di Pavia, uno dei massimi monumenti dell'arte lombarda del rinascimento. L'ultima visita, prima del ritorno a casa, è stata fatta alla piazza Ducale ed al Duomo di Vigevano.

Per la ricorrenza della festa della mamma sono state ricordate alcune mamme della nostra comunità per far sentire loro il calore e l'affetto. Tra le altre sono state ricordate in particolare Vasconi Giuliana per l'improvvisa e tragica morte del marito, Rocchinotti Mirvana per la prematura e sofferta perdita del marito, Cassina Rosa mamma di 8 figli e

Zampieri Angelina madre di ben 12 figli a cui, per la lunga e sofferta malattia attuale, viene richiesta l'assistenza di Gesù e della Madonna.

In data 3 giugno, un folto gruppo di cittadini hanno inviato una lettera al sindaco di Luino, alla direzione didattica di Luino ed al Provveditore agli studi, affinché non venisse chiusa la scuola delle Motte, esternando tutte le giuste preoccupazioni se si verificasse un fatto del genere. Nel contempo sono state anche depositate le 500 firme raccolte tra la popolazione.

Nei giorni 5, 7 e 9 giugno una sessantina di persone si sono ritrovate in chiesa parrocchiale alla sera, guidate dal parroco, per un breve ritiro spirituale. Il tema della riflessione è stato: "La consapevolezza di Gesù", il tutto riferendosi ai sacramenti del Battesimo, Cresima, Penitenza, Eucaristia, Sacerdozio e Matrimonio.

L'affresco della Cappelletta di Longhirolo, Madonna con bambino tra due Santi, è stato rimosso dalla sede originaria a cura del sig. Spozio perché le intemperie ed i restauri maldestri del passato lo avevano irrimediabilmente segnato. L'opera originaria sarà custodita a memoria dei posteri e patrimonio culturale della comunità presso il Centro che ne ha promosso il recupero. Al suo posto fa ora bella mostra di sé il nuovo affresco, opera dello stesso pittore Spozio, che si è ispirato alle linee essenziali del precedente.



Nuovo affresco a Longhirolo

Dopo 45 anni di ministero nella nostra parrocchia ed una lunga e dolorosa malattia si è spento don Francesco Turconi. Lo si ricorda per tutto l'impegno con cui ha curato questa comunità ed anche per la sua grande carica nel portare avanti tutte le sue iniziative. Era un duro, cresciuto nella povertà e compì con grandi sacrifici il curriculum di studi. Non ammetteva cedimenti ed ogni arretramento era colpevole. Di lui Mons. Parapini scrisse: ***"sulla sua tomba non mettete un monumento ma un macigno"***.

Durante l'estate di quest'anno, grazie all'aiuto di diversi uomini della nostra comunità, è stato rifatto tutto il sagrato e la scalinata in marmo della chiesa parrocchiale unitamente ai passaggi laterali alla chiesa stessa. È stato un lavoro importante ed assolutamente necessario per dare un giusto aspetto, non solo estetico ma soprattutto funzionale. Questa è da aggiungersi alle tante altre iniziative del parroco per dare lustro ed ordine alle strutture parrocchiali. Un ringraziamento a tutti gli uomini che con spontaneità e sacrificio si sono prestati gratuitamente per questa sistemazione. Un ringraziamento anche alla ditta Fratelli SAI che ha concluso la parte finale di tutti i lavori.



Sistemazione sagrato della chiesa

Quest'anno la festa patronale di S. Anna ha avuto una particolare importanza perché abbiamo festeggiato anche la nomina a Mons. di Sant'Ambrogio di don Giorgio Colombo. La festa è stata preceduta da un triduo tenuto da due parroci limitrofi, e cioè da don Sandro Mascheroni, parroco di Voldomino, e da don Giuseppe Parapini, parroco di Dumenza, che ha pure ricordato i suoi 50 anni di sacerdozio. Tanta è stata la partecipazione anche di persone che sono ritornate alle Motte per l'occasione di ritrovarsi assieme ricordando gli anni passati. Alla sera è stata organizzata una cena familiare preparata dagli uomini del Consiglio Pastorale e dal Centro di Longhirolo. Sono poi state proiettate diverse diapositive che hanno documentato momenti della parrocchia come il carnevale all'oratorio, l'inaugurazione e la benedizione della nuova edicola della Madonna a Longhirolo, il restauro della Cappella di Pianazzo le gite ed i pellegrinaggi.

Nello stesso mese di luglio si è proceduto anche al restauro della Cappella di Pianazzo che ormai aveva urgente necessità di lavori, soprattutto per le infiltrazioni di umidità alle pareti laterali

Grazie all'opera di persone armate di buona volontà ed al loro attaccamento a questa chiesetta, il lavoro è riuscito perfettamente. Hanno prestato la loro opera gratuitamente nelle ore libere dal lavoro e dai loro impegni personali. Ancora una volta si è dimostrato che il vero spirito di comunità porta a risultati positivi per qualsiasi percorso si voglia intraprendere.



La situazione preesistente



Il gruppo dei volontari



Volontari al lavoro



Volontari al lavoro

e questo è il bel risultato finale



Situazione al termine dei lavori

Ad ottobre si è inaugurato l'inizio del nuovo anno oratoriano dove ragazzi e ragazze passano le domeniche pomeriggio in comunità ed allegria, pur sempre con momenti di riflessione e preghiera.

Per la festa patronale dell'Immacolata si è avuta una buona partecipazione di fedeli e dopo la S. Messa cantata delle ore 10,30 si è svolto il consueto incanto dei doni con i dolci preparati dalle donne della nostra comunità ed il ricavato verrà utilizzato per i bisogni della parrocchia.

La festa del S. Natale è stata preceduta da momenti di riflessione e per la S. Messa di mezzanotte si è rinnovata la suggestiva fiaccolata delle genti provenienti dalle varie frazioni con ritrovo nel salone dell'oratorio per il thè ristoratore,

Anno 1990 – Domenica 28 gennaio, in occasione della festa della Sacra Famiglia, si è rinnovata in parrocchia la festa per le famiglie, ricordando le coppie di sposi che rinnovano il loro vincolo di amore. In particolare si citano le coppie che hanno ricordato il loro 50° anniversario, e più precisamente: Minazzi Guido e Bion Maria, Maran Cesare e Ballinari Chiara, Ferrari Roberto e Liborio Carolina. Un augurio da parte della comunità parrocchiale.

In prossimità della S. Pasqua si sono avute le S. Quarantore con questo programma:

- giovedì - S. Messa di adorazione per i ragazzi e solenne apertura
- venerdì - Esposizione ed adorazione in parrocchia per tutta la giornata con momento penitenziale
- sabato - Esposizione ed adorazione comunitaria in parrocchia
- domenica - Chiusura delle S. Quarantore

Per la S. Pasqua è stato seguito il percorso liturgico ricordando tutti i momenti della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù per la salvezza delle nostre anime. Dal giovedì, giorno dell'eucaristia e del sacerdozio, al venerdì, giorno dell'amore infinito che si dona per noi, al sabato, giorno del lutto. La domenica è il giorno della RESURREZIONE DI GESÙ CRISTO.

Nella nostra parrocchia, domenica 8 aprile, sono stati nominati 3 ministri straordinari dell'eucaristia. Essi rimarranno in carica per i prossimi 4 anni e sono: Di Chiera Pasquale, Catenazzi Carlo e D'Anna Salvatore.



Festa per 60 anni di sacerdozio di Mons. Grametti

Il 29 luglio si è celebrata la festa patronale di S. Anna, preceduta da un'ottima preparazione spirituale. Come ogni anno è stata celebrata in modo solenne e, grazie all'aiuto di tanto volenterosi, il risultato è stato soddisfacente. Con l'occasione si è voluto celebrare anche il 60° di sacerdozio di Mond. Grametti che come ogni anno ritorna fra di noi per le sue vacanze. Fu consacrato sacerdote nell'anno 1930 dal Card. Schuster e per il suo specifico ministero e la sua età rimane per noi un punto di riferimento importante. Tutta la comunità parrocchiale ha voluto manifestargli simpatia, affetto e stima durante il

piccolo rinfresco organizzato dal parroco, svoltosi nel salone parrocchiale dopo il consueto incanto dei doni.

L'oratorio estivo ha avuto inizio come di consueto, anche se si sono verificate titubanze più che altro per negligenza, ma poi, superate le prime fasi di abulia soprattutto per la giusta opera di convincimento di don Ilario, tutto si è svolto per il meglio. È stato bello vedere i giovani aiutare le mamme ad organizzare i giochi per i più piccoli divertendosi tanto a loro volta. Numerose sono state le gite tra le quali vengono ricordate quelle al Cuvignone, al Lago D'Elio, a Zenna e soprattutto quella a visitare la Swissminiatur a Melide in Svizzera. Quest'anno il tema da sviluppare è stato l'Europa, ed i ragazzi e le ragazze si sono cimentati nelle varie ricerche sui diversi stati, dalle lingue alle canzoni in spagnolo, francese, inglese e tedesco. Un grazie a tutte le mamme che hanno prestato il loro aiuto. Come premio finale tutti ricordano le gite a Gressoney La Trinité, in Val D'Ayas e poi fino al Moncenisio e Monginevro.



Gita alla Swissminiatur

In data 8 settembre il parroco, in collaborazione con Padre Celestino, parroco di Sessa (CH), ha organizzato 2 pullman per un pellegrinaggio alla Basilica di S. Antonio a Padova. Sant'Antonio di Padova, al secolo Fernando Martim de Bulhões e Taveira Azevedo, nato a Lisbona il 15/8/1195 e morto a Padova il 13/6/1231, fu un religioso portoghese canonizzato dalla Chiesa cattolica e proclamato nel 1946 Dottore della Chiesa. Da principio monaco



Basilica di S. Antonio - Padova

agostiniano a Coimbra dal 1210, poi dal 1220 frate francescano. Viaggiò molto, vivendo prima in Portogallo quindi in Italia ed in Francia. Nel 1221 si recò al Capitolo Generale ad Assisi, dove vide e ascoltò di persona san Francesco d'Assisi. Dotato di grande umiltà ma anche di grande sapienza e cultura, per le sue valenti doti di predicatore, mostrate per la prima volta a Forlì nel 1222, fu incaricato dell'insegnamento della teologia e inviato per questo dallo stesso san Francesco a contrastare la diffusione dell'eresia catara in Francia. Fu poi trasferito a Bologna e quindi a Padova. Morì all'età di 36 anni. È notoriamente e popolarmente considerato un

grande santo, anche perché di lui si narrano grandi prodigi miracolosi, sin dai primissimi tempi dalla sua morte e fino ai nostri giorni. Tali eventi prodigiosi furono di tale intensità e natura che facilitarono la sua rapida canonizzazione, inferiore ad un anno (è il Santo canonizzato più rapidamente nella storia della Chiesa) e la diffusione mondiale della sua devozione, che lo rendono il santo più venerato al mondo.

Suffragare e ricordare i defunti è un dovere di riconoscenza, affetto ed un profondo ed alto atto umano oltre che cristiano. Per questa ricorrenza le funzioni si sono svolte come segue:

giovedì 1 novembre	ore 8,00	S. Messa in parrocchia
	ore 9,15	S. Messa a Pianazzo
	ore 14,30	Ritrovo al cimitero di Luino e ricordo dei morti
venerdì 2 novembre	ore 8,15	Ufficio a Longhirolo
	ore 17,00	Ufficio a Pianazzo
	ore 20,00	Ufficio solenne per tutti in parrocchia

a seguire si è celebrata l'ottava per i morti.

La festa patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena sia in parrocchia sia nelle Cappelle di Pianazzo e Longhirolo. Il giorno della festa, 8 dicembre, le S. Messe sono state alle ore 9,15 a Pianazzo ed alle ore 10,30 in parrocchia, predicate da Padre Sergio. Al termine il consueto incanto dei doni per la raccolta di fondi necessari per la gestione della parrocchia. Nel pomeriggio, alle ore 15, la solenne processione dalla parrocchia a Roggiolo e ritorno, accompagnata dalla banda "Valdumentina" di Dumenza.



Il 13 dicembre, all'età di 89 anni, è venuta a mancare la cara parrocchiana Benvenuta Vasconi Tettamanti, meglio conosciuta come Nuta. Un caro ricordo per l'assidua frequenza ed anche per tutto quanto ha fatto per tanti anni, prima con don Francesco e poi con l'attuale parroco. È il ricordo per una persona che da sempre ha vissuto vicino alla parrocchia fin dalla presenza del primo parroco, don Basilio Parietti.

L'annuale benedizione natalizia delle case ha avuto inizio il 26 novembre partendo da Trebedora per terminare in data 11 dicembre a Poppino-chiesa. La festa del S. Natale è stata preparata con una novena di predicazioni per giovani ed adulti in tutte le chiese della parrocchia. Per la consueta S. Messa di mezzanotte si è rinnovata la fiaccolata con le persone provenienti dalle varie frazioni e dirette in parrocchia.

L'anagrafe parrocchiale per il 1990 registra: N. 5 Battesimi - N. 11 Matrimoni - N. 8 Morti

Le entrate totali sono state di £. 35.492.000 e le uscite di £. 22.285.900 con un avanzo di esercizio di £. 13.106.100. Oltre alle normali spese di gestione ordinarie e di culto, la spesa più importante è stata quella dei lavori alla Cappella di Pianazzo.

Anno 1991 – Come ormai consuetudine, per la festa della Sacra Famiglia è stata celebrata la ricorrenza degli anniversari di matrimonio. Questa è diventata una bella consuetudine gradita da tutti, tanto è vero che le coppie di sposi che rientrano nei decenni di matrimonio non mancano di desiderare che questa festa si ripeta. È veramente un modo per ricordare un giorno felice, il giorno della loro unione e che ancora resiste nonostante *le intemperie* di questa società.

Durante il mese di febbraio di quest'anno è stato dato incarico al falegname di Dumenza di provvedere a sostituire la porta di entrata principale, che era di tipo western, con una bussola studiata appositamente. Questa spesa era assolutamente necessaria anche perché durante l'inverno vi erano passaggi di aria fredda che vanificavano di molto l'effetto del riscaldamento. La spesa totale è stata di £. 7.800.000.



Bussola di entrata in chiesa

Quale preparazione e percorso quaresimale per la prossima S. Pasqua si sono avute le S. Quarantore con questo programma:

- giovedì - S. Messa di adorazione per i ragazzi e solenne apertura e confessioni
- venerdì - Momento penitenziale a Pianazzo, esposizione ed adorazione in parrocchia
- sabato - S. Messa a Longhirolo, esposizione ed adorazione comunitaria in parrocchia
- domenica - Chiusura delle S. Quarantore

Anche quest'anno la parrocchia ha voluto offrire un piccolo pensiero di gratitudine a 3 mamme per il loro operato:

FERRARI FIORA, per il suo costante aiuto sia come catechista sia per l'aiuto generoso in parrocchia

MARIUCCIA BIGAZZI RANZONI, per l'assistenza ai malati e l'aiuto fedele in parrocchia

BALLINARI NUCCI, per l'assistenza al fratello e l'aiuto alla chiesetta di Pianazzo



1991 - Oratorio estivo. I ragazzi in gita

GIULIANI LINA, per la lunga ed affettuosa assistenza ai genitori anziani, morti in questi ultimi mesi

L'oratorio estivo è stato organizzato come per gli altri anni, con lo scopo di far ritrovare i nostri giovani in una struttura accogliente ludico/formativa. Non sono mancati i momenti di riflessione e preghiera come pure le gite a visitare tanti posti. Quello che però più gradivano ragazzi e ragazze era andare a fare il bagno. Un ringraziamento di cuore alle mamme che hanno aiutato con la loro presenza nel custodire ed organizzare i momenti per i ragazzi. Quella

dell'oratorio estivo è un momento di aggregazione importante anche per creare il giusto spirito di comunità.

Il 13 ottobre è stato il giorno di festa per la nostra parrocchia perché 17 tra ragazzi e ragazze di 2^a e 3^a media della nostra comunità hanno ricevuto il Sacro Crisma da Mons. Marco Ferrari. Significative sono state alcune risposte dei ragazzi alla domanda: *Che cosa fa lo Spirito Santo?*

- Lo Spirito Santo è Colui che ci aiuta ad essere coerenti nella nostra fede e seguire gli insegnamenti di Gesù e vivere con Gesù (Giovanni);
- guida i cristiani verso la retta via (Laura);
- guida la chiesa nel suo difficile compito e cammino di annunciare e realizzare sempre la venuta del regno di Dio tra noi (Lisa);
- ci rende parte viva del popolo di Dio (Andrea);
- ci rende più forti spiritualmente (Mario);
- ci aiuta nella nostra missione di testimoni di Gesù e ad aiutare chi è meno fortunato di noi (Heidi);
- continua nella storia e nel mondo l'opera di Gesù e la sua presenza viva ed impedisce a noi di dimenticare che il Signore si è fatto uomo per salvarci con la sua morte e risurrezione (Sara);
- tende a realizzare il regno di Dio sulla terra attraverso gli apostoli e la sua chiesa (Omar);
- ci aiuta a capire la parola del Signore e la sua venuta a guidarci lungo il suo cammino di salvezza (Michela).

Per le festività dei Santi e la ricorrenza dei morti le funzioni si sono svolte sia in parrocchia sia nelle Cappelle di Pianazzo, Longhirolo e Roggiolo. Sono stati momenti di intenso ricordo con funzioni specifiche. L'ufficiatura generale per i morti si è celebrata lunedì 4 novembre a Longhirolo ed in parrocchia.

In data 8 novembre il consiglio pastorale invia una lettera al sindaco di Luino chiedendo in spirito di collaborazione ed in conformità alla legge 142 per:

1. La totale asfaltatura della strada da Longhirolo a Pianazzo, anche per le numerose e pericolose buche
2. L'asfaltatura del piazzale davanti alla cappella di Roggiolo che è di spettanza comunale, poiché la parrocchia ha già provveduto in proprio alla riparazione e manutenzione della cappella.

La festa patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena di preghiera e di predicazione. Le funzioni sono state celebrate alle 9,30 S. Messa a Pianazzo ed alle 10,30 S. Messa solenne in parrocchia con incanto dei doni. Nel pomeriggio, alle ore 15, solenne processione al Cesco e ritorno in parrocchia.

La benedizione natalizia delle famiglie si è svolta dal 25 novembre al 5 dicembre partendo da Barozzo, Trebedora, Fornasette per terminare con Poppino e chiesa. Per il S. Natale si sono svolte le S. Messe come di consueto con la S. Messa vigiliare delle ore 17, la messa di mezzanotte preceduta dalla veglia e le S. Messe del giorno di Natale con vesperi e benedizione nel pomeriggio.

L'anagrafe parrocchiale per il 1991 registra N. 15 Morti

Le entrate totali sono state di £. 34.421.000 e le uscite di £. 34.180.000 con un avanzo di esercizio di £. 241.000. Oltre alle normali spese di gestione ordinarie e di culto, la spese più importanti sono state quelle riguardanti la nuova bussola in parrocchia, sistemazione della nuova campana e campanile e tetto della cappella di Longhirolo. Un ringraziamento personale del parroco a tutti coloro che hanno prestato la loro opera per i vari lavori eseguiti gratuitamente sia in parrocchia sia per le altre tre cappelle.

Anno 1992 – Con lettera data 5 febbraio 1992 il comune di Luino, nella persona del sindaco Carlo Volonté, risponde alla lettera del Consiglio pastorale dell'8 novembre scorso comunicando che:

1. Con deliberazione della giunta comunale n. 979 del 10812/91 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria del manto stradale della via Pianazzo, dalla fraz. Longhirolo alla fraz. Pianazzo, che verranno affidati non appena espletate le procedure di gara;
2. Con deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 27/1/92 è stato approvato il piano finanziario relativo ai lavori di creazione di parcheggi e di aree verdi attrezzate in località Roggiolo. Anche i suddetti lavori verranno iniziati non appena ultimate le pratiche di affidamento degli stessi

Nel ricordare la festa della mamma la nostra parrocchia ha voluto ricordare in particolare:

- Claudia Gusberti ved. Tosi nel ricordo per l'improvvisa morte del marito Vittorio e dell'anziana suocera Palmira da lei per tanti anni assistita come una figlia;
- Bianca Ferrari ved. Minazzi nel ricordo del marito Ettore, morto improvvisamente;
- Jole Zaccheo e Anna Pelandella che da oltre 10 anni tutti i mesi collaborano alla pulizia della chiesa parrocchiale.

Per la S. Pasqua le funzioni hanno avuto inizio dal giovedì santo fino al lunedì di Pasqua. Tutte le varie funzioni si sono svolte in parrocchia e nelle cappelle di Longhirolo e Pianazzo.

Il 7 giugno, giorno di Pentecoste, alla S. Messa solenne in parrocchia 5 ragazze hanno fatto la professione di fede al termine del loro cammino delle medie ed inizio delle superiori. Sono: Lisa Fenu, Sara Napoli, Maria Colombani, Michela Marotta e Valentina Minzolini. Ora frequentano scuole diverse ma speriamo che la vita di parrocchia le tenga unite al Signore, tra di loro e, come hanno promesso, di aiutare i più piccoli nella catechesi e nell'amicizia.

Domenica 14 giugno, 7 ragazzi di 4ª elementare della nostra comunità, seguiti dal parroco e dalla catechista signora Franca, hanno ricevuto per la prima volta il Signore Eucaristico e, con l'occasione, don Ilario ha rivissuto i suoi 25 anni di sacerdozio.

Don Ilario, con il suo prodigioso pulmino, come gita premio per le elementari e per le medie, ha portato 16 ragazzi in visita in Val D'Aosta ed in Val Verzasca in Svizzera. Una di queste ha riguardato il Santuario a Trezzino. Dopo una salita che si inerpicava per una innumerevole quantità di gradini si è saliti sin lassù per contemplare le bellezze del paesaggio con vista sul Lago Maggiore e le montagne piemontesi. Dopo un grande gioco ed un momento di preghiera alla Madonna, per ognuno e per tutte le famiglie, alle ore 16,30 si è fatto ritorno in modo festante.

E le gite estive con i ragazzi dell'oratorio non si sono fermate qui. Don Ilario, con il suo inseparabile pulmino, ne ha organizzate altre, sempre con la massima soddisfazione dei partecipanti. Da metà giugno e fino alla fine di luglio si sono visitate le valli di Pont Sain Martin e di Gressoney, come pure quella di Champorcher. Altre gite hanno visto la scoperta di Foppolo e quella al Lago Sambuco in Valle Maggia nel Canton Ticino.



Santuario di Trezzino

Anche quest'anno, grazie alla generosa ospitalità della signora Marina, abbiamo avuto tra di noi Mons. Grametti che purtroppo, a causa delle precarie condizioni di salute, è stato obbligato sempre a celebrare la S. Messa in casa. Tanti auguri per un pronta ripresa. In casa parrocchiale è stato ospitato per una quindicina di giorni Mons. Mario Pedrazzi, venuto a riposarsi e confortarsi dopo la morte della cara mamma anziana.

Il giorno 6 ottobre si è purtroppo registrato un tragico fatto di sangue, il sig. Giacomazzi Domenico di 44 anni, abitante a Rebisello, è stato ucciso dal figlio. Questo fatto ha scosso la comunità ed ancora una volta ci pone davanti alla situazione della nostra società. Solo accostandosi a Dio si può trovare conforto e soluzione a tanti problemi.

Per le ricorrenze dei Santi e dei morti sono state celebrate S. Messe sia in parrocchia sia nelle chiesette di Longhirolo e Pianazzo. Nel ricordo dei morti è stata organizzata una visita al cimitero di Luino. La festività patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena di preparazione e predicazione che ha coinvolto le 4 chiese della parrocchia

L'anagrafe della parrocchia registra N. 15 decessi.

Le entrate totali sono state di £. 29.291.000 e le uscite di £. 25.051.500 con un avanzo di esercizio di £. 4.240.000.

Anno 1993 - Nel mese di marzo, si è proceduto all'acquisto di un nuovo organo per accompagnare i canti liturgici durante le funzioni. Il nostro organista, il sig. Carlo Catenazzi, ha dimostrato la sua piena soddisfazione per questo acquisto che gli permette di espletare questa sua funzione con maggior entusiasmo. L'importo totale è stato di £. 8.350.000.



insediamento in via delle Motte, in posizione panoramica, che ha permesso a circa un centinaio di famiglie di poter avere una propria nuova abitazione. La casa, in un contesto sociale, è di grande importanza perché permette di avere un punto di riferimento certo e vivibile come famiglia. Essa è il punto primario nella costituzione della società ed anche fulcro di riferimento a cui si deve dare la giusta importanza. In Italia la casa è un bene primario a cui tutti mirano, tanto è vero che è la nazione in

cui si hanno la maggior parte di case di proprietà. È una considerazione significativa a dimostrazione di quanto le passate generazioni avevano capito l'importanza di questo fatto.



In data 29 dicembre è ritornata al Padre la signora Ernestina Caretti in Pelandella, donna di grande fede e carità, moglie di Feliciano, che per tanti anni ha aiutato e collaborato in parrocchia con la sua opera e la sua costante presenza.

Anno 1994 – In data 19 giugno 1994 la sig.ra Ballinari Anna ha iniziato il percorso della vita eterna all'età da 85 anni. Per tanti anni ha aiutato e collaborato in parrocchia per la buona stampa, la Conferenza S. Vincenzo e per oltre 20 anni anche con funzioni di sacrista alla chiesetta di Longhirolo, dove abitava.



Nel mese di ottobre si è reso necessario l'intervento per la sostituzione in rame di tutti i canali e dei frontalini della chiesa parrocchiale per un importo di £. 4.000.000. Il lavoro è stato eseguito da un lattoniere di Caravate con l'ausilio della ditta Sai, che ha offerto il ponteggio.

Durante il mese di novembre è stato fatto l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico delle campane per una spesa di £. 2.550.000 eseguita dalla ditta Ciampi.



Anno 1995 – Il 19 gennaio muore Bonera Luciano lasciando un vivo ricordo nella nostra comunità dove ha dato fattiva opera ed aiuto in parrocchia. La comunità è vicina alla moglie con affetto.



Lavori di restauro Cappella della Madonna

Nel mese di febbraio sono stati eseguiti i lavori di restauro del soffitto della cappella della Madonna per un importo totale di £. 8.500.000. Il restauro è stato reso necessario perché a causa di infiltrazioni dal tetto iniziavano a staccarsi pezzi di intonaco con grave pericolo per le persone partecipanti alle funzioni.

Il 28 maggio, per la prima volta, si sono accostati al sacramento della confessione ragazzi e ragazze di 3^a elementare. In data

11 giugno Sara, Laura, Lisa, Lorena ed Elisa hanno proclamato la loro professione di fede, mentre il 18 giugno hanno ricevuto Gesù Eucaristico per la prima volta Chiara, Nicola, Alessandro, Adelfa e Cinzia.

Sempre durante il mese di giugno sono state organizzate due gite dalla parrocchia, una a visitare il Monte Brè sopra Lugano e l'altra a visitare le cascate di Cittiglio. Le tre cascate di Cittiglio, raggiungibili da un sentiero che parte dalla parte antica del borgo, sono formate dal torrente S. Giulio e poste a quote comprese tra i 324 e i 474 metri d'altezza in un ambiente naturale boschivo di suggestiva bellezza. Il percorso del torrente, prima di raggiungere il paese, si snoda attraverso linee tortuose, che invitano l'acqua a salti improvvisi.



Santuario Madonna della Corona

Il 24 giugno si è organizzata la gita pellegrinaggio al santuario della Madonna della Corona al Monte Baldo in provincia di Verona. Il Santuario è sorto per venerare un antico quanto famoso Simulacro dell'Addolorata, detto appunto della Madonna della Corona. Infatti solo dopo la comparsa di questa statua inizia una vera storia del Santuario; è da allora che il luogo assume un interesse particolare, e che si narra di schiere innumerevoli di devoti provenienti non solo dai territori circostanti, ma anche da molto lontano. I pareri diventano invece discordi quando si tratta di precisare quando e come quella statua apparve tra le rocce del Monte Baldo, in territorio Veronese. Oltre alla tradizione comune, che riferisce del comparire prodigioso della Statua il 24 Giugno 1522, v'è un'altra spiegazione che vorrebbe la presenza della statua come un ex voto donato dai Castelbarco agli eremiti, che già in precedenza frequentavano il curioso sito della Corona. Attorno a questo Simulacro nacque il Santuario e la

devozione verso l'Addolorata, favorita anche dalla narrazione di grazie particolari ricevute, dalle origini fino ai nostri giorni. La salita si inerpica per oltre 760 gradini con una vista spettacolare sulla valle dell'Adige, un vero percorso penitenziale. All'interno del santuario si possono notare le maestose navate, la statua marmorea della Vergine che sorregge e contempla afflitta il corpo di Cristo, le variopinte vetrate e la bianca roccia che ne costituisce la parete portante.

Come ogni anno Mons. Grametti rimane fra di noi per il suo periodo di meritato riposo ed il 30 luglio abbiamo colto l'occasione, durante la festa della patrona S. Anna, di festeggiare i suoi 65 anni di sacerdozio. Speriamo che la salute gli permetta di essere tra di noi ancora per diversi anni. Il 7 agosto abbiamo avuto tra di noi Padre Giovanni Matteazzi che è missionario in Bangladesh ed abbiamo affidato a Dio l'aiuto per la sua missione di evangelizzazione.

Il 15 ottobre incontro con i ragazzi dell'oratorio della parrocchia dei S. Martiri di Legnano, accompagnati da don Mario che ha celebrato la S. Messa festiva e anche 2 battesimi ed il 22 ottobre festa dell'oratorio con castagnata e giochi vari.

La festa patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena di preparazione con S. Messa e predicazione in tutte le chiese della parrocchia. Dopo la S. Messa solenne in parrocchia del giorno 8 dicembre, si è svolto il consueto incanto dei doni, con torte ed altri generi preparati da varie famiglie. Le offerte servono per i bisogni della parrocchia. Nel pomeriggio, alle ore 15, solenne processione fino alle Case Nuove e ritorno in parrocchia per la benedizione.

La festività del S. Natale è stata preceduta dalla benedizione nelle famiglie effettuata dal giorno 23 novembre al giorno 7 dicembre. Anche questa festività è stata preceduta da una novena di preghiera sia in parrocchia che nelle chiesette facenti parte.

L'anagrafe della parrocchia registra N. 12 Battesimi – N. 5 S. Comunioni - N. 2 matrimoni civili – N. 15 decessi

Le entrate totali sono state di €. 34.105.000 e le uscite di €. 29.127.000 con un avanzo di esercizio di €. 4.978.000.

Anno 1996 – Il giorno 15 febbraio, dopo molte sofferenze, è mancata la signora Lidia Maria Paglieri di anni 61, moglie del nostro organista Carlo Catenazzi. La parrocchia intera esprime le sue condoglianze ed è vicina alla famiglia con preghiere.

Nel mese di marzo ci sono state le Sante Quarantore, con la presenza di don Gabriele parroco di Dumenza. Ancora una volta è l'occasione per stare con Cristo dal venerdì fino alla domenica, con l'apertura in parrocchia ed anche funzioni alle Cappella di Longhirolo e Pianazzo. Gesù, che nell'Eucaristia offre tutto se stesso, in croce da la sua vita per darla a noi. Una vita libera dal peccato. La croce, ricavata dal legno di un albero, diventa quindi simbolo di vita e di amore.

Le funzioni della S. Pasqua hanno avuto luogo dal giovedì sera con la liturgia della cena del Signore e mandatum, con la liturgia della passione e la via crucis, con quella della resurrezione alla domenica. E l'angelo del Signore disse: "Non abbiate paura voi, so che cercate Gesù crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto... Presto, andate a dire ai suoi discepoli che è risuscitato dai morti..."

Dopo oltre 10 anni di attività, la Conferenza di S. Vincenzo non è più stata in grado di proseguire la sua attività per mancanza di persone che collaboravano nel sostenerla. Purtroppo gli anni passano per tutti e tra la perdita di alcune donne collaboratrici e nessuna nuova entrata le forze a disposizione non erano più in grado di sostenere questa iniziativa. Comunque la nostra parrocchia, per quanto sarà possibile continuerà a dare sostegno alle persone bisognose.



Santuario Madonna di Tirano

In occasione della festività del 1° maggio, il parroco ha organizzato una gita pellegrinaggio al Santuario di Tirano. Premianti da una bella giornata di metà primavera circa una quarantina di persone hanno partecipato, con l'accompagnamento di don Ilario. È stata una giornata ricca di momenti piacevoli ma anche di raccoglimento e preghiera. Stando alla tradizione, all'alba del 29 settembre 1504 la Madonna apparve al tiranese Mario Omodei promettendo la cessazione della peste, qualora fosse stato costruito un tempio in suo onore nel punto esatto dove era apparsa, vale a dire vicino al ponte della Folla, al di fuori della cinta muraria urbana. I tiranesi, confortati da una serie di eventi ritenuti miracolosi, subito si attivarono e in data 25 marzo 1505, fu posta la prima pietra dell'edificio, ai piedi della medioevale chiesetta di Santa Perpetua. Il Santuario è a tre navate a croce latina. Ricco fino all'esuberanza di stucchi e sculture, conserva, all'interno, un colossale organo, preziosa opera di intaglio iniziata nel 1608 del bresciano Giuseppe Bulgarini e completata nel 1638 dal milanese G.B. Salmoiraghi. In virtù della sua posizione è da sempre meta di fedeli provenienti da tutta l'Europa. Papa Pio XII, nel 1946, proclamò la Beata Vergine di Tirano speciale patrona celeste di tutta la Valtellina".

Nel mese di maggio di quest'anno si è resa necessaria la sostituzione dell'intero impianto delle campane, consistente nella totale sostituzione dei motori, delle relative apparecchiature ed anche del computer. Il lavoro è stato eseguito dalla società Trebino per un importo totale di £. 15.000.000. La gestione delle strutture parrocchiali necessita costantemente di soldi per la manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Il giorno 9 giugno 11 tra bambini e bambine della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta il Corpo di Gesù con la loro 1ª S. Comunione.

In data 17 giugno, a seguito della segnalazione di un parrocchiano, il parroco provvedeva a fare denuncia presso la Squadra di Polizia Giudiziaria del Settore Polizia di Frontiera per danni occorsi allo stipite della porta della Cappella della Beata Vergine del Carmelo a Longhirolo. Da un testimonio è stata segnalata la presenza di diversi trattori che hanno lasciato come traccia pezzi di vernice verde ed anelli di gomma.

In luglio è stato rifatto completamente l'impianto di ascolto in chiesa con la sostituzione del microfono, dell'amplificatore e degli altoparlanti, con relativa messa in sicurezza, per un importo totale di €. 8.400.000.

A settembre, e più precisamente il giorno 21, una quarantina di persone hanno partecipato alla gita pellegrinaggio al Santuario di Oropa. Una bella giornata di sole settembrino che ha allietato lo stare insieme tra visite al Santuario e cappelle ed il piacere della natura circostante. Momenti di meditazione e preghiera. Sono momenti sempre molto significativi che aiutano al raccoglimento, alla preghiera ma anche a socializzare e creare comunità. Secondo la tradizione l'origine del Santuario è da collocarsi nel IV secolo, ad opera di S. Eusebio, primo vescovo di Vercelli. I primi documenti scritti che parlano di Oropa, risalenti all'inizio del XIII secolo, riportano l'esistenza delle primitive Chiese di Santa Maria e di San Bartolomeo, di carattere eremitico, che costituivano un punto di riferimento fondamentale per i viatores (viaggiatori) che transitavano da est verso la Valle d'Aosta. La chiesa della Madonna Nera è il Cuore spirituale del Santuario, realizzata nel Seicento, in seguito al voto fatto dalla città di Biella in occasione dell'epidemia di peste del 1599. Nel 1620, con il completamento della



Santuario di Oropa

Chiesa, si tenne la prima delle solenni incoronazioni che ogni cento anni hanno scandito la storia del Santuario. Sull'architrave del portale si trova scolpita l'iscrizione "*O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui*", che dai primi decenni del sec. XVII è il saluto augurale che il pellegrino, raggiunta la meta, riceve varcando la soglia della Basilica. Innalzata sul luogo dove sorgeva l'antica chiesa di Santa Maria, conserva al suo interno, come un prezioso scrigno, il sacello eusebiano, edificato nel IX secolo. All'interno del Sacello è custodita la statua della Madonna Nera, realizzata in legno di cirmolo dallo scalpello di uno scultore valdostano nel XIII secolo. Il manto blu, l'abito e i capelli color oro fanno da cornice al volto dipinto di nero, il cui sorriso dolce e austero ha accolto i pellegrini nei secoli. Secondo la tradizione, la statua venne portata da Sant'Eusebio dalla Palestina nel IV secolo d.C. mentre fuggiva dalla furia della persecuzione ariana; adoperandosi per la diffusione della devozione mariana, Sant'Eusebio avrebbe nascosto la statua tra le rocce dove ora sorge la Cappella del Roc, costruita nella prima metà del Settecento dagli abitanti di Fontainemore, località valdostana ancora oggi fortemente legata al Santuario dall'antica processione che si snoda ogni cinque anni tra i monti che separano le due vallate.

Sono continuati i lavori di restauro della chiesa parrocchiale e questa volta si è intervenuti sul tetto



Rifacimento del tetto dell'abside

dell'abside che era in condizioni piuttosto critiche. I lavori hanno avuto carattere di urgenza anche perché dovevano essere fatti prima del prossimo inverno. Sono stati effettuati tra i mesi di settembre ed ottobre. Con l'occasione è stato anche completato il passaggio laterale, che porta all'oratorio, con i blocchetti autobloccanti per completare quanto fatto in occasione del rifacimento della scalinata di accesso alla chiesa e del sagrato. Il costo totale dell'opera è stato di £. 21.000.000.

Con la costruzione del nuovo insediamento abitativo denominato "Case nuove" nella zona di via delle Motte, presso la scuola elementare, si è avuto un incremento della popolazione della parrocchia di circa 250 persone, portando il numero a circa 1.250. Dopo i primi momenti di naturale difficoltà ed adattamento si sta cercando l'inserimento nella realtà quotidiana soprattutto attraverso la catechesi dei ragazzi per i Sacramenti ed ancor più si spera per la prossima Missione cittadina.

La consueta festa patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena di predicazione e preghiera per terminare con la S. Messa solenne delle ore 10,30 del giorno 8 dicembre, ed al termine il consueto incanto dei doni. Nel pomeriggio, alle ore 15, solenne processione dalla parrocchia a Roggiolo e ritorno.



La benedizione natalizia delle case ha avuto inizio il 18 novembre per terminare giovedì 5 dicembre. La novena per il S. Natale ha avuto inizio il giorno 16 alle ore 16,30 da Longhirolo per continuare con Pianazzo ed in parrocchia. Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di avere tra di noi il nostro Arcivescovo per la sua visita parrocchiale il Card. Carlo Maria Martini. Infatti, domenica 22 ha celebrato la S. Messa festiva delle ore 10,30 tra di noi. Ancora una volta ringraziamo il Signore per questo fatto assolutamente significativo. Durante la visita si è intrattenuto con molti parrocchiani e con tanto amore è riuscito a dare parole di conforto e serenità a molte persone, facendosi sentire Pastore in mezzo alle sue pecorelle. La sua presenza ha dimostrato il calore con cui svolge la sua missione di Padre in mezzo a noi.



Il 23 dicembre, subito dopo la visita del Card Martini, in quella stessa notte, la mamma di Don Ilario, la signora Luisa Ogliari (Pinuccia) in Costantini, a 83 anni e dopo diversi giorni di malattia, entrava nel regno di Dio. Ha trascorso tanti anni di aiuto al marito, al figlio ed alla parrocchia. Si è molto prodigata per la parrocchia dando il suo aiuto amoroso per chiunque, ma soprattutto nel dare quel calore di mamma a chiunque ne avesse bisogno. Per questo è stata benvoluta da tutti. Il Signore, con la sua misericordia e bontà l'ha sicuramente accolta amorevolmente tra le sue braccia.



L'anagrafe della parrocchia registra: N. 14 Battesimi - N. 11 S. Comunioni - N. 20 S. Cresime tra ragazzi e ragazze - N. 3 Matrimoni - N. 21 Decessi. Le entrate totali sono state di £. 40.619.500 e le uscite di £. 60.682.000 con un disavanzo di esercizio di £. 20.062.500.

Anno 1997 - Le funzioni per la S. Pasqua hanno seguito il consueto percorso partendo dalla liturgia della cena al giovedì con la funzione in parrocchia alle ore 20,15. Venerdì alle ore 15 si è avuta la funzione della passione del Signore ed alla sera la Via Crucis in parrocchia. Sabato è stato il giorno del silenzio, dell'attesa e dell'adorazione con Via Crucis al mattino a Longhirolo ed alla sera in parrocchia la liturgia della veglia pasquale. La domenica è seguita la liturgia della Resurrezione e della vita con la S. Messa solenne in parrocchia mentre al pomeriggio è proseguita con i Vespri e la benedizione. Vivere vuol dire aprire la porta dell'accoglienza, dell'amicizia e delle condivisione a coloro che subiscono il disprezzo e l'ingiustizia. Vivere vuol dire crescere e risorgere continuamente attraverso le gioie e le prove di ogni giorno.



Passione creata da Vanni Morena

Il 1° maggio si è avuto il consueto pellegrinaggio che quest'anno ha visto la visita al Santuario di Crema. Si racconta che il bergamasco Bartolomeo Pederbelli, soprannominato Contaglio, aveva abbandonato la sua dimora in Valle Imagna, perché colpito dal bando per omicidio. Si rifugiò a Crema, dove si dedicò al commercio delle stoffe. Qui conobbe e sposò Caterina degli Uberti il 13 febbraio 1489. Caterina, che apparteneva alla rinomata Famiglia degli Uberti, probabile diramazione del ceppo fiorentino, era di animo gentile e nutriva una tenera devozione alla Madonna. Ma, dopo un anno di matrimonio, nella giovane famiglia scoppiò la tragedia. Bartolomeo, si assentava spesso da Crema. Il 3 aprile 1490 vi ritornò deciso a portare Caterina dai suoi familiari nel bergamasco. Disse che sua madre era ammalata, che i suoi parenti



Santuario Santa Maria della Croce

volevano conoscere la sposa, che il bando era stato tolto e molte altre cose. Caterina si lasciò convincere. Prese quanto di meglio avesse in roba e gioielli e, al tramonto, uscì dalle porte della Città per andare a pernottare, secondo l'accordo con il marito, presso il fratello Cristoforo al fine di partire di buon'ora, l'indomani. Mentre era in cammino, Bartolomeo la raggiunse, la obbligò a salire sul suo cavallo e si diresse verso Bergamo. Quando fu lontano da Crema circa un miglio e fu sicuro che le porte della Città fossero chiuse, deviò per un sentiero che portava al fiume Serio. Arrestò il cavallo nel bosco detto "il Novelletto" e obbligò Caterina

a smontare. Bartolomeo si avventò contro la moglie terrorizzata, le strappò gli anelli e cominciò a vibrarle violenti colpi di spada. Caterina si difese il capo con la mano destra, che le venne tagliata e buttata lontano; poi fu alla mercé della furia del marito, che la colpì con violenza. L'assassino, infine, raccolse il fardello con i gioielli, balzò a cavallo e si dileguò nella notte. Di lui non si seppe più nulla. La sventurata Caterina agonizzava in una pozza di sangue. Invocò la Madonna, implorando la grazia di ricevere i santi Sacramenti prima di morire. Immediatamente vide accanto a sé una donna poveramente vestita, che la prese per un braccio e le disse: **«Alzati, figlia, e non dubitare»**. L'emorragia delle ferite si arrestò all'improvviso. «Ma voi chi siete?», domandò Caterina. E la Vergine: **«Io sono Colei che tu hai invocato. Seguimi!»**. L'accompagnò al vicino casolare abitato dai Samanni e dai Mongia, e poi scomparve. Le porte della Città erano chiuse e Caterina trascorse la notte circondata dalle cure di quella gente povera e fortunata. L'indomani, Domenica delle Palme, dai parenti costernati venne trasportata in Città, nella casa di Filippo Tensini. Fu assistita dal medico Cristoforo di Marco Barbiero, fu interrogata dal "Giudice del Maleficio" (cioè il Magistrato) Martino de' Mastellari, ricevette con fede e commozione i santi Sacramenti ad opera del "prete Filippo di S. Benedetto". Subito dopo, l'emorragia riprese inarrestabile e Caterina spirò serenamente, perdonando al marito. Venne sepolta nello stesso giorno nella Chiesa di S. Benedetto in Crema.

È il 17 maggio e finalmente oggi iniziano le Messa prefestiva delle ore 17 in occasione tradizione cristiana si celebra 50 giorni dopo di un significato particolare perché da inizio preparando a questo evento con preghiere con il suo modo delicato, gentile ma molto parola di Dio per come va interpretata ma, giorno per essere dei cristiani autentici. settembre dello scorso anno con i gruppi anche degli animatori che per diversi giorni corsi. Trascorsi i 15 giorni della missione si con la processione Eucaristica ma, a causa nella chiesa parrocchiale di Luino. Nella partecipazione con la presenza dei ragazzi delle medie e, nel pomeriggio, anche una al Dies Penitentialis, circa cento tra anziani e casalinghe mentre alla sera 250 persone in totale. Padre Sala, durante una delle sue omelie ebbe la bella idea di recitare due poesie del poeta romanesco Trilussa (Carlo Alberto Salustri) che ben si inserivano nel contesto:



Padre Angelo Sala

missioni nella nostra parrocchia con la S. della festa di Pentecoste, che per la il sabato di Pasqua. Quest'anno è investita alle S. Missioni. Da tempo ci si stava ed esercizi spirituali. Padre Angelo Sala, profondo, ha fatto capire e comprendere la soprattutto, per come va vissuta ogni Veramente il tutto era già iniziato fin dal 13 d'ascolto e con l'ausilio del parroco ma si sono impegnati a recarsi a Rho per i sarebbe dovuto fare la chiusura a Luino del tempo inclemente, il tutto si è concluso nostra parrocchia si è avuta una buona delle scuole elementari ed una quindicina settantina tra anziani e casalinghe. Infine,

LA FEDE

Quella vecchietta cieca, che incontrai
la notte che me spersi in mezzo ar bosco,
me disse: - Se la strada nun la sai,
te ciaccompagno io, ché la conosco.
Se ciai la forza de venimme appresso,
de tanto in tanto te darò 'na voce,
fino là in fonno, dove c'è un cipresso,
fino là in cima, dove c'è la Croce...
Io risposi: "Sarà ... ma trovo strano
che me possa guidà chi nun ce vede ..."
La cieca allora me pijò la mano
e sospirò: "Cammina!" Era fa Fede.

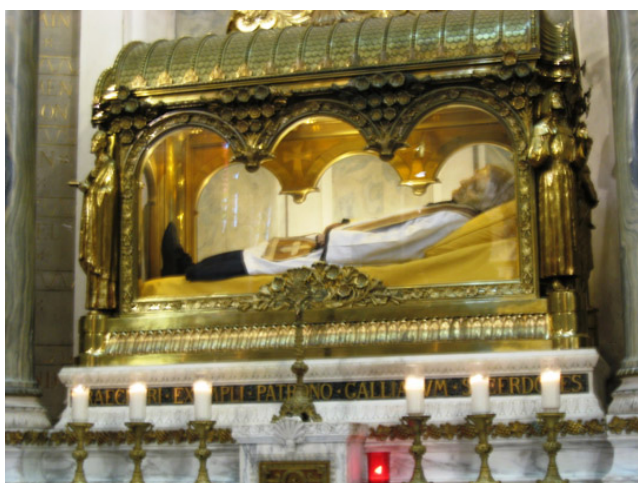
AVE MARIA

Quannero regazzino, mamma mia
me diceva "Ricordati fijolo
quanno te senti veramente solo,
tu prova a recità 'n Ave Maria.
L'anima tua da sola spicca er volo
e se solleva, come pe' maggio".
Ormai so vecchio, er tempo s'è volato.
Da un pezzo s'è addormita la vecchietta,
ma quer consijo nun l'ho mai scordato.
Come me sento veramente solo
io prego la Madonna Benedetta
e l'anima mia da sola pija er volo,

Sono due poesie che bene stanno nel messaggio missionario e che anche con la poesia, come in tante manifestazioni artistiche, c'è sempre posto per la Madonna come figura di spicco per aiutarci a ritrovare la nostra via alla santità.

L'oratorio estivo ha avuto il suo svolgimento come di consueto, promuovendo un periodo di comunità per ragazzi e ragazze della nostra parrocchia. Da metà giugno e fino alla metà di agosto tanti bambini e bambine lo hanno frequentato con gioia esprimendo tutta la loro voglia di vivere e donando felicità a chi li ha assistiti. Ovviamente, si sono avute diverse escursioni a visitare diversi luoghi a noi circostanti e passando ore liete ed in allegria, non trascurando i momenti per la preghiera e per ringraziare il Signore di tutto quello che ci da ogni giorno.

L'ultima domenica di luglio si è festeggiata la patrona S. Anna con il suo sposo S. Gioacchino. La devozione è sempre grande e la nostra comunità la festeggia con partecipazione sentita. È stata preceduta da un triduo di preghiera. La S. Messa domenicale ha proposto una grande partecipazione, anche di villeggianti, con incanto dei doni come di consueto.



Nel mese di agosto è stata organizzata un'altra gita pellegrinaggio e questa volta in Francia, più precisamente a visitare la chiesa del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci. Le doti umane e spirituali del curato, valide allora come oggi, non solo per la santificazione personale del sacerdote ma anche per una pastorale efficace basata sull'azione di Dio che sta dietro le fatiche di ogni pastore d'anime. Infatti, grande spazio aveva la preghiera per l'umile e Santo Curato che passava gran parte del suo tempo, notte e giorno, in adorazione nella piccola chiesa d'Ars, con meraviglia dei suoi parrocchiani, come ci ricordano le cronache. L'amabilità, l'affabilità, una parola pronta

e disponibile per tutti anche per i 'lontani' dalla pratica sacramentale, lo avevano reso popolare e amato da tutti, grazie anche al suo carisma di leggere nei cuori dei penitenti. Questa fama lo portò a dover passare anche 17 ore giornaliere in confessionale, attirando penitenti da tutta la regione.

A metà settembre un buon gruppo di parrocchiani ha partecipato, con entusiasmo, alla gita a Roma ed il 10 settembre si sono ritrovati in udienza con il papa. Oltre alle consuete visite a Roma, durante il ritorno si è fatta visita al duomo di Orvieto e successivamente una gradita sosta a Pisa.

Domenica 25 ottobre si è celebrato il 50° di matrimonio di Cibinel Gino e Olivia mentre in data 15 novembre quello di Morandi Luigi e Ferrari Angela

La festa patronale dell'Immacolata ha avuto inizio il 26 novembre in parrocchia per poi proseguire con liturgia e preghiere di preparazione anche nelle chiesette di Pianazzo, Longhirolo e Roggiolo, per culminare con la S. Messa solenne dell'8 dicembre, l'incanto dei doni e la processione pomeridiana dalla parrocchia a Bonga e ritorno



Natività creata da Vanni Morena

L'anagrafe della parrocchia registra: N. 8 Battesimi - N. 9 S. Comunioni - N. 2 Matrimoni - N. 6 Decessi. Le entrate totali sono state di £. 34.913.500 e le uscite di £. 32.970.000 con un avanzo di esercizio di £. 1.943.500.

Anno 1998 – Siamo in cammino continuando il messaggio della Missione. Quello che padre Sala ci ha lasciato è un messaggio di vita, di forza e di sguardo verso il Signore con fede, nella certezza che non saremo mai soli ma che sempre ci è vicino. Facciamo la nostra parte in umiltà e dedichiamo ogni nostra azione per Lui. Con l'avvicinarsi della S. Pasqua è positivo pensare ad una poesia che Papa Wojtila scrisse quando ancora era arcivescovo di Cracovia, dal titolo: "Veglia pasquale 1966".

V'è una notte in cui vegliando al Tuo Sepolcro, più che mai siamo Chiesa

È la notte in cui lottano in noi disperazione e speranza:

questa lotta si sovrappone a tutte le storie della storia

interamente, impegnandole (perdono il loro senso o solamente allora l'acquistano?)

Questa notte il rito della terra si ricongiunge al suo inizio

Mille anni come un'unica notte: notte di veglia al tuo sepolcro.

Le Sante Quarantore anticipano la S. Pasqua come preparazione. L'adorazione eucaristica anticipa il significato pieno di quanto la chiesa ricorda ogni anno per la salvezza degli uomini. Le funzioni liturgiche hanno avuto inizio dal venerdì con la solenne apertura in parrocchia e con il momento penitenziale. Si è proseguito il sabato con l'esposizione e l'adorazione in parrocchia per terminare domenica con la S. Messa solenne e la benedizione eucaristica nel pomeriggio. Una buona occasione per prepararsi alla S. Pasqua.

I riti liturgici della S. Pasqua hanno avuto inizio il giovedì sera con la liturgia della cena del Signore ed il Mandatum. Il venerdì si è proseguito con la liturgia della passione del Signore alle ore 15 mentre alla sera si è celebrato il rito della Via Crucis. Il sabato si è aperto con il momento di preghiera a Longhirolo e la solenne veglia pasquale alla sera in parrocchia. La domenica di risurrezione con le S. Messe a Pianazzo e solenne in parrocchia. Signore Gesù, ti abbiamo accompagnato lungo la via della croce, fino al Calvario, fino al sepolcro. Guardando indietro vediamo i nostri peccati, i nostri egoismi e le nostre negligenze, la nostra indifferenza e la nostra viltà. Ma tu dal Calvario e dal sepolcro non sei tornato indietro. Tu sei andato

avanti, sei risorto ed ora vivi per sempre. Anche noi non vogliamo più guardare indietro ma vogliamo guardare avanti verso la vita, verso l'amore che non tramonta.



Durante l'estate sono stati eseguiti i lavori per un muro di contenimento a ridosso dell'area giochi dell'oratorio. Un muro reso necessario per contenere il terreno e separare in modo netto e definitivo la proprietà vicina. Anche questa spesa è stata sostenuta interamente dalla parrocchia perché il proprietario non ha voluto partecipare in nessun modo. Con questa opera si è data una sistemazione definitiva con i confinanti così da non avere più alcun pericolo per l'oratorio e poter ora pensare per la sistemazione interna per i ragazzi.

Per la festa dei patroni S. Anna e Gioacchino abbiamo avuto il piacere di avere tra di noi il novello sacerdote don Davide Carcano, che ha celebrato la sua S. Messa e con l'occasione si è pure celebrato il 25° di matrimonio di Belluco Danilo e Masneri Pinuccia. Al termine della S. Messa si è avuto il consueto incanto dei doni con torte ed altre specialità preparate dalle parrocchiane. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato.

Dal 17 al 20 agosto, la parrocchia ha organizzato una gita a Vienna, una tra le più belle capitali d'Europa. Nonostante i pochi giorni a disposizione si è riusciti ad ammirare molte bellezze naturali ed artistiche. Dopo un gradevole viaggio in torpedone, che ha permesso di osservare e gustare le bellezze delle Alpi e poi, seguendo il corso del fiume Inn fino in Germania costeggiando le coste del Chimsee. Il viaggio è poi proseguito e costeggiando il maestoso Danubio siamo arrivati a Vienna che ci ha accolti con la sua maestosità e bellezza. Utilizzando un tour cittadino abbiamo visitato tanti dei simboli che hanno rappresentato la città a livello internazionale. Innanzitutto la cattedrale di S. Stefano che è uno dei simboli più importanti della città, la Staatsoper simbolo della musica, la chiesa barocca di S. Pietro, il tempio greco sede del parlamento, la chiesa di S. Carlo e il palazzo del Belvedere. Un giro al Prater ha permesso a qualcuno di salire sulla Riesenrad, la ruota panoramica, per gustare dall'alto la città. Non è mancata una bella escursione con il battello lungo il Donaukanal che ha poi immesso direttamente nel Danubio. Al ritorno, tutti soddisfatti. Con il proponimento di ritornare a Vienna per meglio gustare e vedere altre cose.



Il gruppo alla cattedrale di S. Stefano

Il 10 settembre sono stati festeggiati il sig. Aldo Costantini, papà del parroco, ed il sig. Barozzi Lorenzo per il compimento dei loro 90 anni. Con la S. Messa festiva del 20 settembre sono stati battezzati Bollini Greta, Saredi Riccardo, Vitella Andrea e Locicero Nicol. Il giorno 11 ottobre, in chiesa parrocchiale 11 tra ragazzi e ragazze hanno ricevuto il Sacro Crisma dopo un percorso preparatorio di catechismo.

La festa patronale dell'Immacolata, come di consueto, è stata preceduta da una novena di preghiera con inizio dal 26 novembre e culminata il 7 dicembre attraverso le 3 chiese periferiche e la chiesa parrocchiale. Il giorno dell'Immacolata la S. Messa solenne in parrocchia è stata presieduta dal Prevosto di Luino ed al

termine si è avuto l'incanto dei doni per i bisogni della parrocchia. Nel pomeriggio, alle ore 15, la consueta processione dalla chiesa parrocchiale alle Case Nuove e ritorno, con buona partecipazione di fedeli.

La benedizione natalizia delle case ha avuto inizio il 19 novembre con le frazioni del Valdo, Faré e Longhirolo per terminare il 3 dicembre con la benedizione alle Motte e Chiesa. La novena per il S. Natale si è svolta dal 14 dicembre fino al 23 dicembre sempre in tutte e 4 le chiese facenti parte della parrocchia.

Le entrate dell'anno sono state di £. 37.198.500 mentre le uscite totali sono state di £. 27.333.000 con un avanzo pari a £. 9.865.500

Anno 1999 – All'ultima domenica di gennaio si è celebrata la festa della Sacra Famiglia e con l'occasione viene data la possibilità, alle coppie di sposi, di rinnovare la promessa del matrimonio. Come ogni anno la partecipazione è sempre alta per le coppie che compiono il primo, decimo, ventesimo, e così via, anno di matrimonio. È un modo, in questa società relativista per rinnovare quella promessa fatta tanti anni prima davanti a Dio. Ci si augura che le coppie prendano coscienza dell'importanza che rivestono nel tessuto sociale.

Con lunedì 19 marzo si è avuta la solenne apertura delle Sante Quarantore in parrocchia con la S. Messa e alla sera il momento penitenziale. Il sabato è proseguito con la S. Messa a Longhirolo e l'esposizione del Santissimo in parrocchia. La domenica con la S. Messa a Pianazzo e poi quella solenne in parrocchia mentre nel pomeriggio la chiusura con la benedizione eucaristica.

I riti della S. Pasqua hanno inizio con il giovedì santo con la liturgia della cena del Signore ed il mandatum. Il venerdì santo con la liturgia della passione del Signore ed alla sera la Via Crucis in parrocchia. Il sabato con il momento di preghiera a Longhirolo e adorazione del Santissimo in parrocchia seguito dalla veglia pasquale. La domenica di Pasqua, giorno della resurrezione del Signore Gesù Cristo con S. Messa a Pianazzo e poi solenne in parrocchia.

Nel mese di marzo la ditta F.li Sai ha provveduto ad eseguire i lavori di sistemazione ed abbellimento della chiesetta di Longhirolo. Ne aveva proprio bisogno perché da diverso tempo non si interveniva. Un ringraziamento da parte di tutta la comunità parrocchiale.

In gennaio ed in aprile, ragazzi e ragazze dell'oratorio, guidati amorevolmente e con impegno da Cinzia e zia Rita hanno presentato il loro spettacolo/musical. Una bella iniziativa per dare interesse e creare un impegno comunitario per i nostri giovani oratoriani.

Tra i mesi di marzo ed aprile, con impegno e sacrificio di alcuni parrocchiani volontari, si è riusciti a finire il muro di cinta dell'oratorio verso la parte est. Un muro di recinzione che permette di separare le due proprietà, mettendo anche in sicurezza la parte riguardante l'area giochi dell'oratorio.

Il 1° maggio si è svolto il consueto pellegrinaggio che quest'anno ha avuto come meta il Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Curtatone. È una chiesa di stile gotico lombardo, dedicata alla Beata Vergine Maria, e sorge nella piccola frazione Le Grazie del comune di Curtatone. Le origini della chiesa risalgono al 1200 dove, nella località allora chiamata Prato Lamberto su di un piccolo promontorio emergente da un dedalo di flora e canne lacustri, sorgeva un altarino con l'immagine della Madonna con il Bambino a cui i pescatori del lago e i contadini erano particolarmente devoti. La devozione della gente della zona era antica

e ben consolidata perchè in quei tempi l'ambiente lacustre era sì fonte di sostentamento ma anche di lavoro pesante, stenti e malattie, superstizioni e paure e la forza della fede era quindi di conforto. Dal piccolo altare venne edificato un sacello con una cappella votiva per proteggere l'immagine sacra dalle intemperie. Con il crescere della struttura architettonica, crebbe anche l'interesse per questa immagine miracolosa, diffondendo la sua "fama" per tutto il territorio limitrofo. Verso la fine del XIV secolo, per grazia ricevuta, Francesco Gonzaga fece erigere un tempio alla Madonna che aveva fatto cessare l'epidemia di peste che aveva colpito i mantovani. I lavori iniziarono subito e a Ferragosto del 1406 la cappella venne consacrata al cospetto del suo committente e dei vescovi di Mantova e Cremona. L'11 agosto del 1425 Gian Francesco Gonzaga, marchese di Mantova, con grida dichiarò il piazzale antecedente la chiesa luogo di "libero mercato di merci". Da allora, ogni Ferragosto, viene allestita "La Fiera delle Grazie" un connubio tra sacro e profano, che costituisce un enorme laboratorio artistico all'aperto e un forte richiamo tradizionale per i mantovani. Proprio durante la grande festa del 14 e 15 agosto, si svolge l'annuale "Incontro nazionale dei Madonnari" che raccoglie decine di artisti da tutto il mondo.



Il mese di maggio vede tante manifestazioni dalla 1ª S. Confessione dei bambini al battesimo del 26 maggio di Mollo Carlo Andrea ed una gita al Santuario di Trezzino con i giovani ed i ragazzi dell'oratorio. Sono tutte manifestazioni che rendono viva la nostra comunità.

La festa patronale di S. Anna ha visto la partecipazione di Mons. Parapini che per l'occasione ha festeggiato i suoi 60 anni di sacerdozio, alla S. Messa solenne in parrocchia. Al termine della S. Messa si è avuta la manifestazione dell'incanto dei doni con torte ed altri piatti preparati dalle donne della nostra comunità. Si è pure celebrato il 50° anno di matrimonio di Covini Mario e Catenazzi Lidia.



In preparazione dell'Anno Santo ormai imminente la parrocchia ha organizzato il pellegrinaggio "ad Petri Sedem" a Roma. Una buona partecipazione di circa cinquanta persone alloggiate a Sacrofano alla periferia di Roma alla Fraterna Domus. Con l'occasione abbiamo assistito all'udienza generale del papa Giovanni Paolo II in Piazza S. Pietro. Nei giorni successivi abbiamo fatto visita alle 4 Basiliche Maggiori, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e San Pietro. Il viaggio si è svolto in 5 giorni e ci ha permesso di visitare anche altre parti storiche di Roma, come il

Colosseo, L'ara Coeli, il Campidoglio, ed altri monumenti di importanza internazionale e storica.

Il giorno 11 settembre hanno celebrato le nozze di diamante in parrocchia (60 anni) gli zii di don Ilario, Emilio e Ines di Porto Valtravaglia. Il 19 settembre si è celebrato in parrocchia il battesimo di Pozzi Luca e di Bianchessi Hermann. A fine ottobre è stata organizzata una castagnata all'oratorio con divertimento dei ragazzi e delle ragazze, ma anche degli adulti che hanno partecipato. Sono sempre momenti intensi di comunità vera.

La festa patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena di preparazione anche incentrata verso il prossimo millennio. La novena ha avuto inizio il 25 novembre da Pianazzo per poi svolgersi anche nelle altre chiese della parrocchia, per essere sempre più vicini alle genti. La novena ha avuto culmine il giorno 7

dicembre in parrocchia mentre il giorno successivo si è celebrata una messa solenne in parrocchia presieduta da Padre Eugenio, ed al termine della S. Messa si è avuto l'incanto dei doni. Nel pomeriggio processione eucaristica a Roggiolo e ritorno con la benedizione in parrocchia. **Dona a noi, Padre buono, la semplicità di Maria, la sua attenzione e premura verso gli altri, la sua fiducia nella tua parola e la sua prontezza a rispondere al tuo invito.**

La benedizione natalizia delle case ha avuto inizio a partire dal giorno 15 novembre per terminare il 2 dicembre. La novena di preparazione al S. Natale si è svolta in tutte e 4 le chiese della parrocchia dal 13 e fino al 23 dicembre. La veglia natalizia e la S. Messa di mezzanotte hanno dato inizio alla celebrazione del S. Natale. **Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama.**

Anno 2000 – Questo è l'anno del nuovo millennio ma anche un anno giubilare. I significati sono molteplici. Con lo sguardo fisso al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, la chiesa si appresta a varcare la soglia del terzo millennio. Si arriva al nuovo millennio con la speranza accompagnata dal nostro impegno a sostenerci nel passaggio e ci apre scenari migliori sul futuro. Quello che ci troviamo di fronte è caratterizzato da importanti problemi sociali, politici, culturali e, non si differenzia da quanto succedeva nei secoli precedenti. Il pensiero e l'attenzione di gran parte delle persone è oggi rivolto soltanto all'economia ed a tutto ciò che ruota attorno ad essa, dove la finalità lucrativa sembra sia l'unica via da perseguire per raggiungere la felicità. La multirazzialità, tema fortemente dibattuto ed attuale sarà la grande sfida del millennio che inizia, dove il vecchio continente, secolarizzato ed imbevuto di cultura laica sarà in grado di affrontare questa tematica e di fronteggiare con il giusto equilibrio e la giusta serenità?

Il 4 marzo si è celebrato in parrocchia il matrimonio tra Chiaravallotti Alberto e Nuvolara Anna mentre il giorno successivo, sempre in parrocchia, i battesimi di Porro Beatrice e Bedoschi Yaris Stefano.

Quale preparazione per la imminente festività della S. Pasqua si sono tenute le S. Quarantore, con la prolungata adorazione eucaristica. La solenne apertura il venerdì alle ore 15 in parrocchia con la S. Messa, mentre alla sera il momento penitenziale. Il sabato con la S. Messa a Longhirolo e poi, in parrocchia, esposizione del Santissimo ed adorazione. La domenica con la S. Messa, prima a Pianazzo e poi in Parrocchia, con adorazione, mentre alle ore 15 chiusura delle S. Quarantore con la benedizione.

I riti per la S. Pasqua hanno avuto inizio alla sera del giovedì santo con la liturgia della cena del Signore. Al venerdì si è svolta la liturgia della passione di Gesù mentre alla sera la Via Crucis. Il sabato è stato dedicato alla preghiera e la sera si è dato inizio alla veglia pasquale. La domenica di Pasqua e Resurrezione con le S. Messe festive a Pianazzo ed in parrocchia.

Per il 1° maggio è stato organizzato il pellegrinaggio al santuario della B. V. della Bozzola a Garlasco, in provincia di Pavia, ha visto una buona partecipazione di persone. Don Ilario desidera far conoscere sempre più luoghi dedicati alla Madonna per una vera devozione verso la Madre di Dio. Anche questo santuario, come tutti gli altri, ha una sua storia devozionale che trae spunto da un'apparizione della Vergine Maria ad una fanciulla. La protagonista del fatto miracoloso che portò alla costruzione del Santuario è Maria, una ragazza tredicenne di Garlasco, che aveva perso l'uso della parola durante l'eccidio di tutta la sua famiglia ad opera di bande di soldati che all'epoca si fronteggiavano sul territorio. Maria aveva portato gli animali al pascolo tra le querce ed i cespugli di biancospino della "Buslà". Verso mezzogiorno vedendo il cielo rabbuiarsi e pensando a un temporale, si rannicchiò sotto l'edicola con l'immagine della



Vergine. All'improvviso, un globo di luce andò a posarsi sopra un cespuglio di busslà (biancospino). Apparve la figura della Madonna che disse alla ragazza: "Maria Benedetta, vai a dire alla gente di Garlasco, che voglio qui un Santuario a protezione di tutta la Lomellina. Saranno tante le grazie che io farò in questo luogo, che i miei figli esperimenteranno i tesori delle mie misericordie. Come segno che ti sono apparsa tu hai già udito il mio messaggio, ora lo porterai alla gente di Garlasco". Maria, ancora scossa, tornò in paese. Grande fu la sorpresa dei compaesani nell'udire la ragazza ripetere, con la sua voce, quelle parole udite alla "busslà". Della giovane pastorella, che cominciarono a chiamare Maria Benedetta, non si ebbe più notizia. La tradizione vuole che si sia ritirata in un monastero di clausura, alla Cascina Veronica, dove pare sorgesse un convento di monache vallombrosane. Il messaggio del quale si fece ambasciatrice non cadde nel vuoto. La comunità di Garlasco, attorno all'immagine murale di Maria Vergine, cominciò a costruire una "casa", una grande casa, che i secoli via via trasformeranno nel Santuario che oggi si impone, in tutta la suggestione architettonica, nella piana lomellina. Le cronache collocano l'evento prodigioso nell'anno 1465.

Il 4 giugno è stata una data molto importante per 12 tra ragazzi e ragazze perché, dopo un giusto percorso di preparazione, hanno ricevuto il Signore Gesù per la prima volta nella loro vita. **Beati gli invitati alla cena del Signore. "Io sono il pane di vita: chi mangia questo pane vivrà in eterno"**. L'11 giugno hanno ricevuto il S. Battesimo Di Lorenzo Giada, Ferrari Lara e Muraca Gabriele.

Sempre nel mese di giugno si è avuto il pellegrinaggio al duomo di Viterbo. La Cattedrale di San Lorenzo è la chiesa principale della città. Essa ha un'imponente struttura romanica risalente al XII secolo anche se la facciata, a causa dei rimaneggiamenti del XVI secolo, si presenta come struttura di stile rinascimentale. La cattedrale fu eretta su una collina della città verso la fine del XII secolo al posto di una chiesetta dedicata a San Lorenzo e risalente al VII secolo, a sua volta eretta sulle rovine di un tempio pagano dedicato ad Ercole.

Già durante l'erezione della cattedrale la città si stava sviluppando verso nord, lungo le pendici della collina stessa, rendendone la frequentazione meno agevole. I vescovi locali cercarono di compensare l'inconveniente garantendo alla cattedrale speciali privilegi religiosi. La città di Viterbo ed il suo circondario furono erette a diocesi da papa Celestino III nel 1192 e San Lorenzo divenne così Cattedra vescovile. La Cattedrale assunse una significativa importanza nella seconda metà del XIII secolo, allorché essa ed il vicino Palazzo dei papi divennero sede del papato. Due papi furono sepolti nella Cattedrale: papa Alessandro IV (1199 – 1261), al secolo Rinaldo di Jenne, rifugiatosi a Viterbo temendo la cattura da parte di Manfredi di Sicilia, la cui tomba è



Tomba onorifica di papa Giovanni XXI



Santuario di Bolsena

andata perduta e papa Giovanni XXI (1210 – 1277), al secolo *Pedro Julião*, unico papa di origini portoghesi, che morì dopo essere rimasto vittima di un grave incidente nel Palazzo papale: la volta del suo studio gli crollò addosso, probabilmente per un difetto di costruzione. La tomba è tuttora visibile al fondo della navata sinistra. Nel maggio di quest'anno, una speciale tomba onorifica venne collocata nella stessa cattedrale, per volere di papa Giovanni Paolo II.

Sempre con lo stesso pellegrinaggio, si è proseguito il viaggio per visitare anche il duomo di Bolsena, eretto a seguito del conosciuto **miracolo eucaristico di Bolsena**. La tradizione si riferisce ad un sacerdote boemo, Pietro da Praga, che in un periodo di controversie teologiche sul mistero eucaristico, il sacerdote intraprese un pellegrinaggio verso Roma, per pregare sulla tomba di Pietro e placare nel suo animo i dubbi di fede che, in quel momento, stavano mettendo in crisi la sua vocazione. La preghiera, la penitenza e la meditazione nella basilica di San Pietro rinfrancarono l'animo

del sacerdote, che riprese quindi il viaggio di ritorno verso la sua terra. Percorrendo la via del ritorno, si fermò a pernottare nella chiesa di Santa Cristina a Bolsena, dove chiese di celebrare la S. Messa. Durante la celebrazione, dopo la consecrazione, alla frazione dell'Ostia, sarebbe apparso ai suoi occhi un "prodigio" al quale da principio non voleva credere: l'Ostia che teneva tra le mani sarebbe diventata carne da cui stillava "miracolosamente" abbondante sangue. Impaurito e confuso ma, nello stesso tempo, pieno di gioia, cercò di nascondere ai presenti quello che stava avvenendo e concluse la celebrazione, avvolse tutto nel corporale di lino usato per la purificazione del calice che si macchiò immediatamente di sangue e fuggì verso la sacrestia. Durante il tragitto alcune gocce di sangue sarebbero cadute anche sul marmo del pavimento e sui gradini dell'altare.

Ancora nel mese di giugno sono state montate le nuove porte d'ingresso principale alla chiesa. Era veramente necessaria la sostituzione sia per motivi di sicurezza sia per motivi estetici. Il lavoro è stato eseguito dal falegname di Dumenza a cui è stato affidato l'incarico. Ora si può dire che abbiamo veramente una bella e significativa entrata in chiesa. La benedizione delle porte si è avuta il giorno 18 giugno in occasione della festa della SS. Trinità. La porta della chiesa non è solo un utensile, ma è un vero arredo liturgico, dalla simbologia complessa, che richiama addirittura Cristo. In alcune celebrazioni liturgiche, come nel Battesimo, nel Matrimonio, nelle Esequie, i fedeli sono accolti alla porta della chiesa, e attraverso di essa, in determinati giorni dell'anno liturgico il popolo di Dio entra processionalmente nella chiesa stessa. Per questo è opportuno che la porta della chiesa, nella sua struttura e nelle sue opere d'arte, sia come il segno di Cristo che disse: "Io sono la porta del gregge".



Nuove porte

In giugno si è fatta una gita pellegrinaggio al Santuario della Verna a Chiusi dell'Averna (Ar). Si narra che S. Francesco in viaggio verso San Leo si fermò in questa località quando sentì i rumori di una festa. Vi andò e cominciò a pregare l'amore. Tra gli ascoltatori c'era il Conte di Chiusi in Casentino, Orlando Catani. Via via che lo ascoltava,



sentiva crescere in sé il bisogno di parlare con quell'uomo nuovo, di aprirgli il cuore sui fatti della propria anima. Terminata la predica, glielo chiese. Francesco ne fu contento e l'incontro fu intenso. Il Conte trovò luce nelle parole dell'uomo di Dio, ma il colloquio gli fece intuire anche qualche riflesso dell'anima di Francesco. Volle perciò fargli un'offerta che gli pareva adatta al suo voler essere tutto di Dio, alla sua ricerca di solitudine: *Io ho in Toscana uno monte divotissimo il quale si chiama monte della Vernia, lo quale è molto solitario e salvatico ed è troppo bene atto a chi volesse fare penitenza, in luogo rimosso dalle gente, o a chi desidera fare vita solitaria.*

S'egli ti piacesse, volentieri lo ti donerei a te e a' tuoi compagni per salute dell'anima mia. L'offerta piacque a Francesco che l'accettò. I Fioretti narrano che quando egli vi si recò fu accolto alle falde del monte da una grande torma di diversi uccelli, li quali con battere l'ali mostravano tutti grandissima festa e allegrezza. Francesco tornava volentieri in questo luogo. Non si sa quante volte vi sia salito. Si conoscono invece i fatti della quaresima di S. Michele che vi passò sul finire dell'estate del 1224. Sarebbe stata questa la sua ultima sosta alla Verna. Era stanco e ammalato. Alla Verna ebbe il coraggio di chiedere l'esperienza della povertà dell'Incarnazione nelle sue notti di preghiera, di solitudine e di rapimento: provare un po' dell'amore e del dolore che Gesù Cristo sentì nei momenti della sua Pasqua di Morte e Risurrezione. Fu esaudito e, intorno alla Festa dell'esaltazione della Croce (14 settembre), il suo corpo fu segnato delle stesse piaghe del Crocifisso.

Il giorno 23 luglio si è celebrata la festa della patrona S. Anna con S. Gioacchino, genitori di Maria, con una S. Messa solenne in parrocchia. Durante la cerimonia, è stata rinnovata la promessa matrimoniale per

quelle coppie di sposi che hanno compiuto anni simbolici della loro unione. I 10 anni Bissoli Franco e Nicla mentre 25 anni i coniugi Besoli Erminio con Renza e Rossi Giovanni con Giuseppina. Durante la S. Messa si è celebrato anche il rito del S. Battesimo di Lanella Ilaria. Al termine della cerimonia si è avuto il consueto incanto dei doni con dolci preparati dalle nostre parrocchiane a cui va riconosciuto un sincero ringraziamento. Alla sera si è assistito, sempre in chiesa parrocchiale alla rappresentazione musicale del Coro Città di Luino, a cui ha partecipato una folta presenza di spettatori.

Nel mese di agosto, favoriti da una iniziativa parrocchiale, sono stati ospitati, presso alcune nostre famiglie, un gruppo di ragazzi e ragazze francesi. Questa è stata una lodevole iniziativa che ha permesso di essere in contatto con altre realtà, non solo linguistiche, ma anche di vita, di esperienze e di conoscenze diverse.



Verso la fine del mese di agosto è stato organizzato un altro pellegrinaggio e questa volta al santuario di Nostra Signora del Pilar a Saragozza in Spagna. La tradizione vuole che la Vergine nell'anno 39 si recò da Gerusalemme a Saragozza per confortare l'apostolo Giacomo deluso dall'inefficienza della sua predicazione e vicino alle sponde del fiume Ebro, gli donò il pilastro, chiedendogli di edificare un tempio in suo onore nelle vicinanze. Si dice che il pilastro fu posto da San Giacomo nello stesso punto nel quale si trova oggi, e che nonostante la chiesa abbia subito vari cambiamenti e vicissitudini, tra cui un incendio, il pilastro si sia conservato nei secoli. Si tratta di una

colonna di diaspro, attualmente ricoperta completamente di bronzo ed argento e solo nella parte posteriore della cappella vi è un oculo che permette di toccare, baciare e venerare la colonna originale. In seguito, la tradizione popolare ha dato al nome "pilar", l'ulteriore significato di colonna portante e guida della famiglia.

Tra i mesi di settembre ed ottobre si è provveduto a cambiare l'impianto di riscaldamento. Quello precedente era troppo rumoroso e con una resa molto bassa ed ormai non più a norme per cui si è fatta la scelta di cambiarlo con la tecnologia più aggiornata anche per avere una migliore resa a minor costo gestionale. Il costo totale è stato di £. 35.800.000 così suddiviso: £. 28.200.000 alla ditta Orpen di Bergamo che ha fornito l'impianto di riscaldamento, £. 3.600.000 alla ditta Socchetto Michele per l'impianto elettrico e £. 4.000.000 alla ditta F.Ili Sai per tutte le opere murarie.



Locale caldaia

Il 15 ottobre a 17 tra ragazzi e ragazze della nostra parrocchia è stata conferita la S. Cresima da Mons. Marco Ferrari



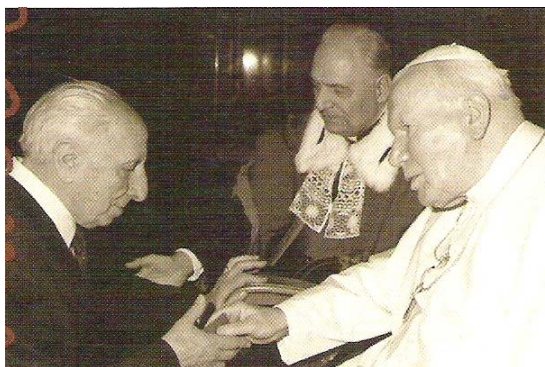
Venerdì 13 dicembre con affetto e dispiacere, la parrocchia delle Motte ha affidato al Signore uno dei suoi validi e attivi membri, Salvatore D'Anna di soli 57 anni. Il parroco commosso ha ricordato le sua attività in parrocchia proponendolo come esempio da seguire di dedizione agli altri e per la comunità in cui si era inserito autorevolmente. Catechista, Ministro dell'Eucaristia e membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

A partire dal 20 novembre si è dato inizio alla benedizione natalizia delle case e delle famiglie per terminare il 7 dicembre. In preparazione del S. Natale si è avuta una novena di preghiera nelle 4 chiese della parrocchia, mentre il rito della nascita di Gesù ha coinciso con la veglia natalizia, prima della S. Messa di mezzanotte in parrocchia.

Nell'anno si sono avuti 19 S. Battesimi, 12 ragazzi e ragazze per la 1ª S. Comunione, 17 tra ragazzi e ragazze che hanno ricevuto la S. Cresima. 4 matrimoni e 9 funerali. Il bilancio amministrativo registra entrate per £. 40.904.971 ed uscite per £. 48.738.982 con un disavanzo di £. 7.834.011, dove le maggiori uscite sono state per le porte della chiesa ed un acconto per il nuovo impianto di riscaldamento.

Anno 2001 – Da diversi anni ormai la S. Pasqua è preceduta dalle S. Quarantore e così è anche per quest'anno con l'apertura del venerdì alle ore 15 in parrocchia ed il momento penitenziale alla sera. Il sabato ha avuto inizio con la S. Messa del mattino a Longhirolo e poi con l'esposizione in parrocchia, l'adorazione nel pomeriggio e la S. Messa prefestiva. La domenica con la S. Messa a Pianazzo e poi quella in parrocchia con l'adorazione e la chiusura nel pomeriggio.

Le funzioni liturgiche della S. Pasqua rievocatrici della passione e morte di Gesù Cristo hanno avuto inizio il giovedì santo con la liturgia della cena. Il venerdì sono proseguite con quella della passione del Signore e la Via Crucis alla sera, mentre il sabato è stato dedicato alla preghiera ed alla meditazione. Alla sera si è avuta la solenne veglia pasquale in parrocchia e la domenica la S. Messa Solenne di resurrezione con tanta partecipazione di fedeli.



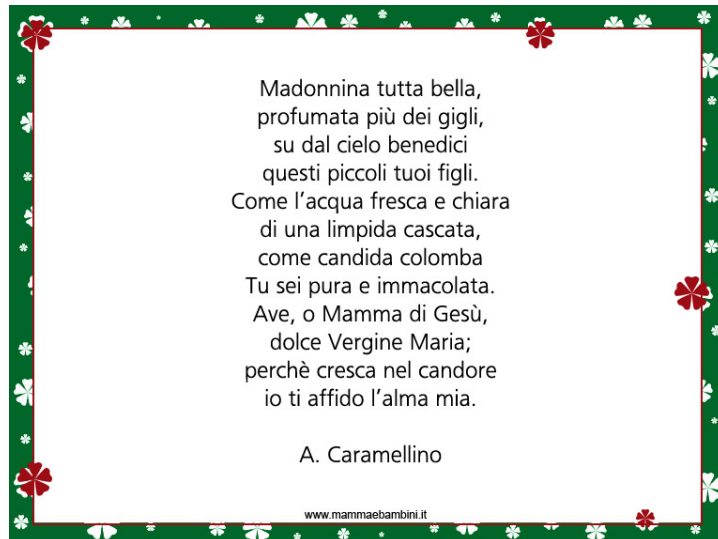
Il lunedì di Pasqua, 16 aprile, ci ha lasciati l'avv. Achille Colombo che tanto ha fatto e dato alla nostra parrocchia. Il rito, concelebrato da Mons. Coccopalmerio e da Mons. Merisi e da diversi altri sacerdoti, è stato molto suggestivo con tanta partecipazione di persone che lo hanno conosciuto e attorniato dai figli che si sono stretti nel dolore comune per questa occasione. Durante l'omelia è stata anche letta la lettera che i figli hanno scritto nel ricordo del loro congiunto, ricordando tutto l'esempio che lui ha saputo dare con l'azione di vita. Alla fine hanno espresso il desiderio di ritrovarsi tutti insieme in Paradiso.

Continuano i gruppi di ascolto, che anche nella nostra parrocchia sono stati costituiti in occasione dell'Anno Santo e del Giubileo. Diverse famiglie continuano a prestarsi nell'ospitare altri parrocchiani e leggere e commentare i passi del vangelo. La partecipazione non è ottimale come si vorrebbe ma come ogni seme ha bisogno del giusto tempo per germogliare e dare frutti.

Il 1 giugno, con un gruppo di parrocchiani ci si è recati presso le missioni saveriane per una visita. Oltre ai parrocchiani si è aggiunto anche don Ernesto parroco di Sessa (CH). Il 1 agosto abbiamo avuto il piacere di ospitare Padre Sergio Lucato in vacanza presso la nostra parrocchia che per l'occasione si è riunito con i suoi familiari.

Domenica 9 settembre, durante la S. Messa sono stati celebrati i battesimi di Catenazzi Gianluca, Romi Gaia e Simone, Vaglio Davide e Minazzi Alex.

La festa patronale dell'Immacolata è stata preceduta da una novena di preghiere iniziata il 26 novembre a Longhirolo e culminata il 6 dicembre a Pianazzo. Per la festa si è avuta la S. Messa solenne in parrocchia e poi l'incanto dei doni ed il ricavato è andato per i bisogni della parrocchia. Nel pomeriggio processione solenne a Bonga e ritorno in parrocchia con benedizione eucaristica.



Le benedizioni natalizie delle case hanno avuto inizio il 12 novembre iniziando da Valdo, Farè, Longhirolo per terminare il giorno 3 dicembre con il benedire le case di Poppino e chiesa. La festa del S. Natale è stata preceduta da una novena con inizio al 17 dicembre da Longhirolo e poi anche per le altre chiese per terminare in parrocchia il 22 dicembre. La ricorrenza del S. Natale ha avuto inizio la vigilia con la veglia e la S. Messa di mezzanotte per continuare al giorno di Natale con la S. Messa a Pianazzo e poi in parrocchia con la S. Messa solenne.

Il bilancio amministrativo registra entrate per £. 38.374.800 ed uscite per £. 58.393.000 con un disavanzo di £. 20.018.200, dove le maggiori uscite sono state per il saldo del nuovo impianto di riscaldamento in chiesa e casa parrocchiale, restauri per le pitture e verniciatura esterna della chiesa.

Anno 2002 – Si sono svolte le nuove elezioni per il Consiglio Pastorale Parrocchiale e sono risultati eletti: Campoleoni Giovanni, Genovese Antonietta, Di Chiera Pasquale, Pizzo Luigi, Napoli Angela, Catenazzi Carlo, Ferrari Natalina, Tessera Luigina, Socchetto Gianni, Rossi Giovanni, Nava Luigi, Sai Franco, Albertin Angelo, Martarelli Carlo e Beltrami Enrico. A tutti un proficuo lavoro per la parrocchia.

Il 22 marzo si è dato inizio in parrocchia alle S. Quarantore con la solenne cerimonia dell'apertura nel pomeriggio, mentre in serata si è avuto il momento penitenziale. Il sabato con la S. Messa a Longhirolo e poi l'esposizione del Santissimo in parrocchia con l'adorazione. Alla sera la S. Messa prefestiva. La domenica la S. Messa con l'adorazione e chiusura nel pomeriggio.

La Settimana Santa si apre con la domenica delle Palme, o domenica Santa della Passione, nella quale si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato come Messia e figlio di Davide. Nella liturgia viene letto il racconto della Passione di Cristo secondo l'evangelista corrispondente al ciclo liturgico che si sta vivendo. La tradizione risale a prima del IV secolo. Questa ricorrenza non segna la fine della Quaresima. Il lunedì, martedì e mercoledì santo la Chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda per trenta denari. La prima lettura della Messa presenta i primi tre *canti del Servo del Signore* che si trovano nel libro del profeta Isaia. Il solenne triduo pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo inizia nel pomeriggio del giovedì santo. In ora serale si celebra la Messa in Cena Domini, nella quale si ricorda l'ultima cena di Gesù, l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale, e si ripete il gesto simbolico della lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell'Ultima Cena. Alla fine della messa gli altari restano senza ornamenti, le croci velate e le campane silenziose. Il Venerdì Santo è il giorno della morte di Gesù sulla croce. Verso le tre del pomeriggio si ha la solenne celebrazione della Passione mentre alla sera è consuetudine il

pio esercizio della Via Crucis. Il Sabato Santo è giorno di silenzio, preghiera ed adorazione del Santissimo. Nella notte si celebra la solenne Veglia pasquale, che è la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico. In essa:

- Si celebra la Resurrezione di Cristo attraverso la liturgia del fuoco: al fuoco nuovo si accende il cero pasquale, che viene portato processionalmente in chiesa; durante la processione si proclama *La luce di Cristo*, e si accendono le candele dei fedeli. All'arrivo al presbiterio il cero è incensato e si proclama l'Annuncio Pasquale.
- La liturgia della parola ripercorre con sette letture dell'Antico Testamento gli eventi principali della storia della salvezza, dalla creazione del mondo attraverso la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, alla promessa della nuova alleanza. Dopo il canto solenne del Gloria, l'epistola proclama la vita nuova in Cristo risorto, e nel vangelo si legge il racconto dell'apparizione degli angeli alle donne la mattina di Pasqua.
- Segue la liturgia battesimale, nella quale tutti i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo.

La domenica di Resurrezione torna a riecheggiare la gioia della veglia pasquale e la Chiesa celebra la pienezza di questo evento fondamentale per la durata di otto giorni, concludendo la *II domenica di Pasqua*, chiamata fin dall'antichità domenica *in albis*.

Anche quest'anno è stata organizzata l'ormai consueta gita/pellegrinaggio per la data del 1° maggio. È stato scelto di andare a visitare il Santuario della Madonna dei Fiori di Bra in provincia di Cuneo. Si racconta che La sera del 29 dicembre 1336 una giovane prossima al parto, Egidia Mathis, stava rientrando a casa. A circa mezzo miglio dalla città, la donna, volendo rivolgere una preghiera a Dio e ringraziarlo della giornata, si fermò davanti a un'edicola dedicata alla Vergine. Nella nicchia era dipinta una Madonna col bambino in braccio. Egidia si fermava spesso davanti a quell'icona e quel giorno non variò le sue abitudini, benché avesse visto che lì vicino stazionavano alcuni soldati. Ma questi, mossi da violente intenzioni, appena la giovane si inginocchiò, cercarono di prenderla. Disperata Egidia, si abbarbicò al pilone e gridò:



Santuario della Madonna dei Fiori

«Maria!». Dal folto del bosco emerse una «dignitosa matrona». Emanava una luce tale da far fuggire precipitosamente i malintenzionati. Egidia cadde a terra, in preda alle doglie del parto anticipato dallo spavento. Nella neve la sconosciuta «provvide abbondantemente ai bisogni dell'accelerato parto e, continuando la pietosa opera, fu tutta intenta a provvedere i lini opportuni al neonato ed a ristorare la madre». Poi, com'era apparsa, scomparve, senza lasciare ad Egidia il tempo di ringraziarla e di chiederle il nome. Ripresasi dalla straordinaria esperienza, Egidia corse verso il paese con il neonato in braccio. Giunta a casa, raccontò tutto ai parenti e agli amici, che, per verificare l'accaduto, si recarono subito sul luogo in cui si era svolto l'incontro con la Madre di Dio. Lo stupore di Egidia e dei presenti fu grande quando si resero conto che gli alberi di pruno, che circondavano l'edicola, avevano subito una prodigiosa trasformazione. Le piante erano completamente fiorite (tutti i suoi rami erano ornati di fiori dalle bianche corolle sbocciate improvvisamente, che risultavano ancor più appariscenti in assenza di foglie) nonostante fosse pieno inverno, cosa che, indirettamente, confermava anche la notizia dell'apparizione. L'edicola dell'apparizione divenne subito un importante luogo di culto e, in seguito, vi fu costruito un santuario, che ancora oggi è meta di fedeli provenienti da ogni dove.

In data 19 maggio c'è stata la S. Confessione per i ragazzi di 3ª elementare e il 26 maggio si è celebrato il battesimo di Marcomini Nicolò e Ferrari Mattia, mentre il 2 giugno si sono avvicinati alla 1ª S. Comunione 7 tra ragazzi e ragazze della nostra comunità ed è anche stata l'occasione affinché il nostro confratello Beltrami Enrico iniziasse il suo ministero di ministro straordinario che gli permette di distribuire la S.

Comunione. Nel pomeriggio sono stati portati in gita al Sacro Monte di Varese i chierichetti, come gita premio per il loro servizio che fanno in chiesa.

Il 30 giugno abbiamo avuto il piacere della visita di Padre Giuseppe Giannini che è missionario ed era in visita presso i suoi parenti a Bonga. Si è anche celebrato il S. Battesimo di Fusco Alessia e di Pozzi Edoardo. Il 2 luglio si è organizzata una gita all'Eremo di Santa Caterina del Sasso ed al 2 agosto la visita al Museo dei Trasporti a Ranco.

Il 28 luglio, in occasione della festa patronale di S. Anna, si è celebrata la consueta festa per gli anniversari di matrimonio. Un pensiero particolare per i 55 anni di matrimonio di Morandi Luigi e Ferrari Angela mentre hanno festeggiato i 50 anni Cremona Luigi con De Chiara Egidia e Ballinari Gianni ed Olga. I 40 anni di Guarnieri Giuseppe con Maculan Silvana. Con l'occasione, la S. Messa è stata presieduta da Mons. Giorgio Colombo che per l'occasione ha festeggiato i suoi 58 anni di sacerdozio ed al termine si è avuto il consueto incanto dei doni, il cui ricavato è andato a favore della parrocchia.

Il 12 agosto, dopo lunga malattia ed assistita dai suoi cari, si è spenta Mazzucchelli Giovanna Maria in Ratti. Il funerale ha visto una larga partecipazione commossa per l'affetto e la stima che godeva. La parrocchia partecipa riconoscente per tutto l'aiuto fattivo che sempre ha dato per tanti anni per la pulizia della chiesetta di Roggiolo ed in parrocchia. Con l'occasione si vuole anche ringraziare il marito Riccardo ed il genero per l'aiuto dato nella ricostruzione della chiesetta di Roggiolo nell'anno 1984, dove Giovanna era una tra le più assidue frequentatrici. Tutta la comunità partecipa al lutto e ringrazia il Signore per la sua bella testimonianza, come esempio per gli altri.

A metà agosto, i sacerdoti del decanato di Luino, hanno avuto una bella occasione per l'incontro con il nuovo cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, che ha sostituito il cardinale uscente Carlo Maria Martini. È stato un incontro molto cordiale e significativo che ha permesso di conoscere la personalità del nuovo cardinale, il suo pensiero ed anche i suoi indirizzi come percorso da seguire. Questo incontro si è tenuto a Domo Valtravaglia con la partecipazione di tutti i sacerdoti del decanato di Luino. Ognuno dei partecipanti ha rivolto un proprio pensiero ed un augurio al nuovo Cardinale esprimendo anche le proprie realtà parrocchiali ed eventuali richieste in merito.



Il nuovo Cardinale Dionigi Tettamanzi

Il giorno 13 ottobre hanno ricevuto il S. Crisma 13 tra ragazzi e ragazze della nostra parrocchia. Il rito è stato officiato da Mons. Marco Ferrari. Il 25 ottobre hanno festeggiato il loro 25° anno di matrimonio i coniugi Cibinel Gino con Oliva.

Il 16 novembre ha avuto inizio la novena di preghiere per la prossima festa dell'Immacolata, patrona della nostra parrocchia. Le funzioni si sono svolte con turnazione nelle 3 chiesette ed in parrocchia, in modo da poter raggiungere direttamente tutte le popolazioni che fanno parte della nostra comunità parrocchiale. Alla giornata di festa si è celebrata la S. Messa solenne in parrocchia con il consueto incanto dei doni al termine, mentre nel pomeriggio si è svolta la processione eucaristica dalla parrocchia al Cesco e ritorno, culminata con la benedizione eucaristica.

La festa del S. Natale è la festa che ricorda la venuta di Gesù tra di noi. La preparazione a questa festa ha avuto inizio dal 11 novembre con il percorso della benedizione natalizia delle case e delle famiglie, per terminare il 2 dicembre. La novena di preparazione si è iniziata il 16 dicembre con un itinerario di preghiere che ha portato alla S. Messa di mezzanotte alla vigilia del S. Natale. Il giorno del S. Natale si è celebrata la S. Messa solenne in parrocchia.

La parrocchia ricorda le 6 persone morte in questo anno. Il bilancio amministrativo per quest'anno riporta un totale di entrate pari ad € 24.109,86 ed un totale di uscite per € 24.636,22 per un disavanzo di € 526,36.

Anno 2003 – Il 12 gennaio si sono celebrati in parrocchia i battesimi di Bianchi Giacomo, Esposito Albina e Luttosi Laura.

A marzo è stato nominato il nuovo Vicario Episcopale nella persona di Mons. Luigi Stucchi. Egli sostituisce Mons. Marco Ferrari che per tanti anni ha svolto il suo ministero con amore e dedizione.

Come di consueto si sono celebrate le SS. Quarantore in preparazione della S. Pasqua. Le Quarantore sono una delle forme di esposizione eucaristica, come ve ne erano tante e varie dal tardo Medioevo in poi. Si può dire che esse furono la forma tipica che l'adorazione solenne del Sacramento prese in Italia verso il principio del sec. XVI. Esse si richiamano in particolare alle 40 ore che Nostro Signore passò nel sepolcro, e forse traggono la loro origine nell'adorazione che si faceva tra il Giovedì santo e il Venerdì Santo davanti alla deposizione del Sacramento, che appunto veniva erroneamente, chiamata *Sepolcro*. Si cominciò a praticarle a Milano nel 1527, come pio esercizio per scongiurare le calamità belliche del momento, dietro la spinta di Gian Antonio Bellotti, che ottenne che venissero praticate quattro volte in un anno. In tale occasione però il SS. Sacramento non veniva esposto, poiché l'adorazione avveniva davanti al tabernacolo chiuso. È controverso chi abbia per primo incominciato ad esporre per l'occasione il Sacramento, tra speciale rilievo di luci e di addobbi. Sembra che la cosa sia ad ogni modo cominciata a Milano, o nel 1534 per opera di P. Bono da Cremona, barnabita, o nel 1537 per opera del cappuccino P. Giuseppe da Fermo, al quale ad ogni modo va soprattutto il merito, oltre che di aver diffuso la pratica in altre importanti città italiane, di aver disposto che l'esposizione e l'adorazione del Sacramento passasse da una chiesa all'altra nella stessa città, in modo da creare un ciclo completo di adorazione durante tutto un anno. A questa pratica furono assegnate le prime indulgenze da Papa Paolo III, ed essa ricevette la prima organizzazione stabile per Milano da S. Carlo Borromeo, nel I Concilio Provinciale del 1565. A Roma ebbe un grande fautore in S. Filippo Neri, che la prese come una delle principali pratiche di devozione per la sua Confraternita, e la solenne festa esteriore con cui accompagnava la pratica contribuì a fare di lui il padre degli oratori musicali, che tanto decoro artistico diedero alla musica del tempo. Il Papa Clemente VIII, nel 1592, diede una prima regolamentazione, disponendo che con l'esposizione delle Quarantore, "una catena ininterrotta di preghiere..., ad ogni ora del giorno e della notte, in tutto l'anno" si creasse a Roma. Finalmente Clemente XII, nel 1731, stabilì tutto il cerimoniale con cui si devono praticare le Quarantore con una istruzione che porta il nome di "*Instructio Clementina*". Le Quarantore previste dalla "*Instructio Clementina*" si devono praticare naturalmente solo in quelle città che hanno molte chiese. La pratica però non tardò ad estendersi anche nei centri minori, almeno come esercizio annuale, specialmente dopo l'avvio che la cosa prese a Macerata nel 1556, per opera di due missionari gesuiti, che volendo ritrarre la gente da uno spettacolo immorale, organizzarono l'esposizione delle Quarantore con particolare solennità. La cosa non solo riuscì, ma contribuì a dare all'esercizio quel carattere di espiazione che riveste particolarmente nei luoghi dove si fa una volta all'anno, e precisamente nel periodo del Carnevale. Il Papa Leone XIII, nel 1897, estese a tutte le chiese del mondo le indulgenze che alla pia pratica erano state concesse nella città di Roma.

Il 21 aprile si è celebrato il battesimo di Funari Samuele Giovanni con la presenza dei genitori e dei padrini. Il battesimo è un impegno solennemente e coscientemente preso dal credente che ha trovato in Gesù Cristo il proprio Salvatore. Con il battesimo il credente testimonia pubblicamente della salvezza, della purificazione e della rigenerazione operate in lui da Dio nel momento in cui, per fede, ha accettato l'opera compiuta da Gesù Cristo sul Calvario e si è arreso a Lui. Il battesimo, quindi, è il patto che il credente fa con Dio, davanti a tutta la chiesa, impegnandosi a servire, obbedire ed onorare il Signore e Salvatore, tutti i giorni della vita.

Per il consueto pellegrinaggio del 1° maggio quest'anno siamo andati al Santuario Madonna della Guardia a Genova. La storia dell'apparizione della Madonna si riferisce all'anno 1490, quando un contadino, Benedetto Pareto, era sul Monte Figogna intento al lavoro del taglio del fieno. Probabilmente verso le 10 del mattino, dato che attendeva la moglie che gli portasse il pranzo, ebbe la visione di una Signora maestosa, dal viso bellissimo, i modi dolcissimi, l'aspetto splendido. Ella gli disse di essere la Regina del Cielo e quindi gli precisò, per rassicurarlo, di essere Maria la Madre di Gesù. Gli indicò allora il punto del monte sul quale pretese fosse costruita una cappella a Lei dedicata. Poiché Pareto era povero, Ella gli promise l'aiuto necessario. Il Pareto raccontò il fatto alla moglie quando questa arrivò con il pranzo. La donna subito lo derise credendolo impazzito, e il contadino finse di dimenticare l'apparizione. Ma il giorno dopo, salito su un fico per mangiarne i frutti, il ramo si ruppe e la caduta lo lasciò in fin di vita. Aveva appena ricevuto i Sacramenti quando ebbe una seconda apparizione della Madonna, che gli rinnovò la richiesta di costruire la cappella e lo fece guarire di colpo. Il miracolo della guarigione convinse i presenti a credere nel miracolo, e Benedetto poté far tacere la moglie e richiamare persone volenterose di costruire l'edificio. Benedetto Pareto pertanto riusciva a far costruire una piccola cappella che diveniva un centro di culto per tutta la Val Polcevera, sino alla zona di Genova. Un documento del 1507, del parroco di San Bartolomeo di Livellato, Giacomo Grandi, cita questa prima cappella associata alla sua parrocchiale.



Il 25 maggio, i ragazzi e le ragazze della 3ª elementare hanno avuto la loro 1ª S. Confessione, dopo un giusto percorso di preparazione. Il 1 giugno, alcuni preadolescenti della parrocchia, hanno professato la loro Professione di Fede. Sono: Dario, Erica, Francesco, Alice, Manuel, Francesca ed Emanuele. Il giorno 8 giugno 14 tra bambini e bambine hanno ricevuto la loro 1ª S. Comunione.

In data 21 luglio la signora Carolina (Lina) Sodalizio ved. Ferrari ci ha lasciati per il regno di Dio. Un ringraziamento per tutto quello che ha fatto per la parrocchia.

Il 18 luglio, nella chiesa parrocchiale, 5 coppie di sposi hanno rinnovato i loro 35 anni di promessa matrimoniale e coppie il loro 25° anno. Il 27 luglio Mons. Pierfrancesco Fumagalli ricorda in parrocchia i suoi 25 anni di sacerdozio e con l'occasione anche coppie di sposi ricordano la loro promessa matrimoniale: 25 anni i coniugi Rossi Mario con Meazza Rita, i 15 anni i coniugi Palillo Maurizio con Di Chiera Cinzia, i 10 anni i coniugi Ranzoni Claudio con Fiorentino Giuseppina e 1 anno i coniugi Alessio Salvatore con Ferrari Loredana.

Il 1° agosto, festa nazionale svizzera, si è fatta una escursione visita al Monte Lema, la cui sommità arriva a 1624 metri. É la più grande vetta panoramica della Svizzera Italiana e dalla sua verde terrazza naturale si dominano le vallate del Ticino meridionale, il lago di Lugano, le valli del Luinese ed il lago Maggiore. Sul Lema si vive la montagna nel suo intimo e si possono incontrare mandrie di mucche scozzesi, scoprire antiche miniere di ferro, gustare il latte fresco dell'alpe, attraversare gli ampi pascoli e respirare la suggestiva atmosfera dei caratteristici villaggi del Malcantone.

Il 6 settembre è stata effettuata un'altra gita pellegrinaggio al Santuario di S. Romedio in trentino. Il santuario dedicato alla figura di san Romedio, situato su un ripido sperone di roccia, nello splendido scenario naturale della Val di Non, nel territorio comunale di Coredò. È costituito da cinque chiese costruite nell'arco di circa novecento anni fra il 1000 e il 1918. Le cinque chiese sono state costruite a ridosso di una ripida parete di roccia e sono unite tra loro dai 130 gradini di una spettacolare scalinata. Romedio visse tra il IV e il V secolo, erede di una ricca famiglia bavarese, signore di un castello nei pressi di Innsbruck e proprietario di saline nella valle dell'Inn; dopo un pellegrinaggio a Roma, donò tutti i suoi beni alla chiesa, ritirandosi in eremitaggio nella Val di Non in alcune grotte esistenti ancora oggi nei pressi del santuario. Lo seguirono due compagni, Abramo e Davide. Un giorno, dovendo recarsi a Trento per salutare Vigilio, il vescovo della città, chiese a Davide di sellargli il cavallo: il discepolo tornò con la notizia che un orso aveva sbranato il cavallo, ma Romedio non si scompone e gli ordinò di sellare un orso, che docilmente si lasciò mettere la sella, conducendo Romedio fino a Trento. Quest'episodio è ricordato da una statua lignea posta accanto ad un arco trionfale all'ingresso del Santuario.



Il 26 ottobre, durante la celebrazione della S. Messa domenicale è stato dato il sacramento del battesimo a Ferrari Davide.

La consueta festa dell'Immacolata, nostra patrona, ha avuto una preparazione con preghiere e meditazioni che si sono svolte nelle 3 chiesette ed in parrocchia. Come ogni anno, anche quest'anno, dopo la S. Messa solenne in parrocchia, si è avuto l'incanto dei doni. Nel pomeriggio la processione che quest'anno ha avuto il percorso dalla parrocchia a Roggiolo e ritorno, con benedizione eucaristica finale.

La festa del S. Natale è stata preceduta dalla benedizione delle case e delle famiglie, portando la pace del Signore nei cuori delle persone. Hanno avuto inizio il 17 novembre per terminare il 4 dicembre. La novena di preghiere per accostarci alla nascita di Gesù con il cuore pieno di gioia e di felicità è culminata con la S. Messa di mezzanotte e la S. Messa solenne in parrocchia. Le cerimonie nella nostra parrocchia hanno avuto la fine il 31 dicembre con il Te Deum di ringraziamento al Signore.

Durante quest'anno 10 persone che ci hanno lasciati per il regno di Dio.

Le entrate sono state di € 20.927,08 e le uscite di € 11.842,60 con un attivo di € 9.084,48

Anno 2004 – *“Niente ti turbi e niente ti spaventi, tutto passa e Dio solo resta, la pazienza ottiene tutto a chi ha Dio e niente manca, Dio solo basta”*. È il testo di una preghiera di S. Teresa D'Avila ed è bello ricordarlo all'inizio dell'anno, quale auspicio per ricevere tante grazie da Dio.



Il 23 febbraio ci ha lasciati, per ritornare a Dio, la nostra sorella Bellasio Bruna. Donna di grande fede e dedizione agli altri, specialmente molto vicina alla parrocchia. Avendo perso il marito 9 anni prima e non avendo figli, ha voluto lasciare un testamento olografo al notaio Claudia Pisciotta di Luino, esprimendo, tra l'altro, la sua volontà di lasciare in eredità alla parrocchia la casa dove viveva e che aveva costruito assieme al marito con grande sacrificio. Questo bene è stato acquisito dalla parrocchia che la porrà in vendita ed il cui ricavato sarà utilizzato per le necessità

parrocchiali. Un ricordo amorevole per il cuore dimostrato con tanta generosità a favore degli altri.



In questi giorni è stata ridipinta tutta la facciata della chiesa ed anche il campanile. In effetti non venivano fatti interventi da diversi anni e si è reso necessario questo lavoro per ridare colore e decoro all'entrata dell'edificio. È sempre bello mantenere in ordine le strutture perché è un esempio anche di rispetto verso il significato della costruzione. La casa di Dio è la casa di tutti noi e quindi è giusto che sia sempre accogliente in ogni momento.

In data 12 febbraio la Curia Arcivescovile di Milano, con nulla osta N. 139/04 ha autorizzato i lavori per il rifacimento dell'altare per adeguare l'esistente alle nuove necessità liturgiche. Ovviamente, si è anche provveduto ad ottenere l'autorizzazione preventiva dei Beni Culturali. A breve inizieranno anche i lavori per l'adeguamento di tutto il presbiterio, come autorizzato.



CURIA ARCIVESCOVILE DI MILANO

Pratica n. 284/03
Parrocchia "Santa Maria Immacolata" in Motte di Luino



Prot. Cancelleria n. 0446

NULLA OSTA n. 139/04

Milano, 12 FEB. 2004

Adeguamento liturgico della chiesa parrocchiale

Vista l'istanza del Molto Rev.do Sacerdote don Ilario Costantini, Parroco, legale rappresentante della Parrocchia "Santa Maria Immacolata" in Motte di Luino (Varese), Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministro dell'Interno in data 29 agosto 1986 (pubblicato sul Supplemento ordinario n. 90 alla "Gazzetta Ufficiale" n. 232 del 6 ottobre 1986), già iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Varese in data 16 dicembre 1989 al n. 208 depositato in copia presso la Prefettura di Varese;

Assunte d'ufficio le opportune informazioni;

Visti il progetto, la relazione tecnica ed il preventivo di spesa;

Visto il parere espresso dall'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici;

Preso atto del piano di finanziamento proposto;

Visto il parere espresso dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;

SI AUTORIZZA

la Parrocchia "Santa Maria Immacolata" in Motte di Luino (Varese), come sopra rappresentata, ad eseguire le opere di adeguamento liturgico della chiesa parrocchiale per un importo non superiore a € 25.000,00= (venticinquemila/00=).

Il presente Nulla Osta non impegna l'Ordinario Diocesano in responsabilità finanziarie che restano a carico dell'Ente richiedente l'autorizzazione.

X IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
don Maurizio Mazzoni

IL RESPONSABILE U. A. D.
(Delegato dell'Ordinario Diocesano)
Mimmo Barone

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
DI MILANO

OGGETTO: LUINO (VA, fraz. Motte. Chiesa parrocchiale di S.Maria Immacolata. Adeguamento liturgico del presbiterio. Tutela ex D.Lgs. 490/1999, art. 5.

Questa Soprintendenza ha esaminato la documentazione pervenuta il 14.11.03, riguardante i lavori in oggetto. In merito, considerata da un lato la centralità delle esigenze liturgiche rappresentate, dall'altro l'epoca dei manufatti interessati dall'intervento, si approvano le opere indicate negli elaborati tecnici allegati, purché la riduzione della balaustra frontale in rosso d'Arzo sia limitata a due balaustini per parte.

MINISTERO BENI CULTURALI e PROMUSSIONE ARTE SACRA	
NUMERO	316-12/11/03
DATA	23-12-03
PRODOTTORE	GS 284-03
PRODOTTORE	
PRODOTTORE	

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Alberto Artioli)
Artioli

Il funzionario responsabile del procedimento
(Arch. Giuseppe Stolfi)

Stolfi

Con venerdì 2 aprile hanno avuto inizio le S. Quarantore anche con lo scopo di prepararci per la imminente S. Pasqua. Nei 3 giorni la partecipazione è stata discreta, anche se è auspicabile una maggior presenza di fedeli.

I riti della S. Pasqua hanno avuto inizio il giovedì santo con la liturgia della Cena del Signore per poi proseguire il venerdì ed il sabato santo, seguendo il percorso liturgico e culminare con la veglia pasquale e poi la S. Messa solenne in parrocchia. Nel pomeriggio di Pasqua si sono celebrati i S. Battesimi comunitari di Rivi Alessandro, Ferrara Beniamino Stefano e Campoleoni Riccardo e Tiago.

Quest'anno la consueta gita pellegrinaggio ci ha portati al Santuario della Madonna della Cornabusa a Cepino S. Omobono in Valle Imagna (Bergamo). Narra la leggenda, che tra il 1350 e il 1440, la Valle era scossa dalla guerra tra Guelfi e Ghibellini. Per trovare scampo dalle violenze e dai saccheggi, gli abitanti del piccolo villaggio di Cepino di Sant'Omobono Imagna si ripararono in una 'cornabusa' che nel dialetto bergamasco significa 'roccia buca', che doveva presentarsi come una grande cavità naturale. Sicuramente era buio e molto umido, dato che 'piove' abbondantemente all'interno anche oggi. Ciascun rifugiato si era portato qualche minimo oggetto più caro o indispensabile, e chissà come mai una delle anziane del paese portò con sé l'effigie di Maria Vergine Addolorata, sotto forma di una statuetta lignea. Il gruppo di persone non venne scovato dai guerriglieri. Quando la situazione divenne tranquilla, si poté tornare alle proprie abitazioni ma come ringraziamento alla invocata Madre Vergine Addolorata, il simulacro ligneo venne lasciato in loco. Si narra che anni dopo, un tale della zona, un anziano contadino, trovandosi un giorno nei dintorni della grotta, vi entrò e perlustrandola trovò la statuetta. Questo fatto lo lasciò pieno di stupore e lo avvertì probabilmente come un 'presagio' o qualcosa del genere e la lasciò lì ma continuò con regolarità ad accedere alla grotta in solitudine per un buon periodo di tempo, sentendosi diviso tra il desiderio di farne partecipi i compaesani o tacere e tenere la scoperta solo per sé, in attesa del fatidico "segno divino", che arrivò qualche anno dopo.

La protagonista è stavolta una giovinetta sordomuta, anch'ella una contadina, che pascolava le pecore nei paraggi della grotta, sentendosene attratta. L'oscurità e il mistero di cosa vi si potesse celare suscitavano in lei la curiosità di entrare e, fattolo, trovò la statuetta. Contrariamente al vecchio contadino, la ragazza corse subito a casa dichiarando quanto aveva trovato e tutti si accorsero che aveva riacquisito la voce, e anche l'udito! Secondo una versione della medesima narrazione, sarebbe stata la Madonna ad aver donato i sensi mancanti alla giovane, per impartirle la volontà che le venisse eretto un santuario nella caverna. In ogni modo, i parenti della fanciulla si fecero condurre sul posto e in breve la notizia della giovane risanata e della statuetta 'miracolosa' si diffuse a macchia d'olio in tutti i paesi limitrofi.



Con il mese di maggio sono iniziati i lavori per il rifacimento della pavimentazione e la costruzione del nuovo altare nella navata centrale della chiesa parrocchiale. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta F.lli Sai con l'autorevole guida del geom. Giorgio Busnelli. Il tutto ha richiesto una spesa totale di € 22.500.

Il 13 giugno hanno ricevuto Gesù per la prima volta 9 tra ragazzi e ragazze e più precisamente Clarissa, Elisa, Giulia, Francesca, Marta, Alessio, Manuel e Andrea, grazie alla preparazione a loro data dalla catechista sig.ra Rosanna Barbattini.

Il primo di luglio si è svolto un pellegrinaggio di poche persone al Santuario della Madonna di Caravaggio, anche quale ringraziamento per i 96 anni del sig. Aldo, papà di don Ilario.

Il 25 luglio, in occasione della festa patronale di S. Anna, durante la S. Messa festiva alcune coppie di sposi hanno rinnovato la loro promessa matrimoniale. I 55 anni Covini Mario e Dina, i 50 anni Tettamanti Severino e Lucia, Ranzoi Ercole e Maria, Landoni Florindo e Pierangela. Il 45° anno per Socchetto Antonio e Marisa ed il 40° Ranzoni Benito e Franca. Con questa occasione Mons. Giorgio Colombo ha celebrato il suo 60° anno di sacerdozio dedicato alla volontà di Dio.

Per il mese di agosto sono terminati anche i lavori di restauro del campanile, che è stato dotato anche di un'illuminazione per le ore buie, anche per dare un senso di orientamento e richiamo alla comunità parrocchiale verso la propria chiesa. La spesa totale è stata di € 4.500.

Il 17 ottobre, con la presenza del Vicario Diocesano Mons. Luigi Stucchi, è stato rinnovato il mandato ai catechisti Elena, Franca, Alice, Francesca, Angela, Dario, Donatella e Rosanna.

La festa dell'Immacolata, patrona della nostra parrocchia, è stata preceduta da una novena di preparazione con preghiere e riflessioni per illustrare a far conoscere questa immensa figura che rappresenta la solennità più alta e più preziosa di Colei che dei Santi è chiamata Regina. L'Immacolata Concezione di Maria è stata proclamata nel 1854, dal Papa Pio IX. Ma la storia della devozione per Maria Immacolata è molto più antica. Precede di secoli, anzi di millenni, la proclamazione del dogma, che come sempre non ha introdotto una novità, ma ha semplicemente coronato una lunghissima tradizione. Già i Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, avevano avuto espressioni che la ponevano al di sopra del peccato originale. L'avevano chiamata: "Intemerata, incolpata, bellezza dell'innocenza, più pura degli Angioli, giglio purissimo, germe non avvelenato, nube più splendida del sole, immacolata". In Occidente, però, la teoria dell'immacolatezza trovò una forte resistenza, non per avversione alla Madonna, che restava la più sublime delle creature, ma per mantenere salda la dottrina della Redenzione, operata soltanto in virtù del sacrificio di Gesù. Se Maria fosse stata immacolata, se cioè fosse stata concepita da Dio al di fuori della legge del peccato originale, comune a tutti i figli di Eva, ella non avrebbe avuto bisogno della Redenzione, e questa dunque non si poteva più dire universale. L'eccezione, in questo caso, non confermava la regola, ma la distruggeva. Il francescano Giovanni Duns, detto Scoto perché nativo della Scozia, e chiamato il "Dottor Sottile", riuscì a superare questo scoglio dottrinale con una sottile ma convincente distinzione. Anche la Madonna era stata redenta da Gesù, ma con una Redenzione preventiva, prima e fuori del tempo. Ella fu preservata dal peccato originale in previsione dei meriti del suo figlio divino. Ciò conveniva, era possibile, e dunque fu fatto. Giovanni Duns Scoto morì sui primi del '300. Dopo di lui, la dottrina dell'Immacolata fece grandi progressi, e la sua devozione si diffuse sempre di più. Dal 1476, la festa della Concezione di Maria venne introdotta nel Calendario romano. Sulle piazze d'Italia, predicatori celebri tessevano le lodi della Vergine immacolata: tra questi, San Leonardo da Porto Maurizio e San Bernardino da Siena, che con la sua voce arguta e commossa diceva ai Senesi: " Or mi di' : che diremo noi del cognoscimento di Maria essendo ripiena di Spirito Santo, essendo nata senza alcun peccato, e così sempre mantenendosi netta e pura, servendo sempre a Dio? ". Nel 1830, la Vergine apparve a Santa Caterina Labouré, la quale diffuse poi una "medaglia miracolosa" con l'immagine dell'Immacolata, cioè della "concepita senza peccato". Così, l'8 dicembre 1854, Pio IX proclamava la "donna vestita di sole" esente dal peccato originale, tutta pura, cioè Immacolata. Fu un atto di grande fede e di estremo coraggio, che suscitò gioia tra i fedeli della Madonna, e indignazione tra i nemici del Cristianesimo, perché il dogma dell'Immacolata era una diretta smentita dei naturalisti e dei materialisti. Ma quattro anni dopo, le apparizioni di Lourdes apparvero una prodigiosa conferma del dogma che aveva proclamato la Vergine "tutta bella", "piena di grazia" e priva di ogni macchia del peccato originale. Una conferma che sembrò un ringraziamento, per l'abbondanza di grazie che dal cuore dell'Immacolata piovvero sull'umanità.

La festa del S. Natale è stata preceduta dalla benedizione delle case e delle famiglie seguita dalla novena di preparazione.

I defunti nella nostra parrocchia sono stati 9. Le entrate dell'anno sono state in totale di € 23.726,17 mentre le uscite totali sono state di € 51.201,90 con un disavanzo di € 27.475,73 Le spese maggiori sono state per la pavimentazione ed il nuovo altare, come pure la manutenzione ed il restauro del campanile.

Anno 2005 – Inizia il nuovo anno con una preghiera piena di speranza scritta dal papa Giovanni Paolo II: Accogli, o Padre Santo, Dio eterno e onnipotente. Accogli quest'anno che oggi incominciamo. Sin dal primo giorno, sin dalle prime ore desideriamo offrire a Te, che sei senza inizio, questo nuovo inizio. Questa data ci accompagnerà nel corso di molte ore, giorni, settimane e mesi. Giorno dopo giorno apparirà davanti a ciascuno di noi come un nuovo frammento del futuro, che subito dopo cadrà nel passato così come del passato fa ora parte l'intero anno trascorso. L'anno nuovo appare davanti a noi, come una grande incognita, come uno spazio che dovremo riempire con un contenuto, come una prospettiva di avvenimenti sconosciuti e di decisioni da prendere. Come una nuova tappa e un nuovo spazio della lotta di ogni essere umano e insieme a livello della famiglia, della società, delle nazioni, dell'umanità intera.



Nel mese di gennaio la signora Natalina Ferrari Peirano, con i conforti religiosi, ha terminato la sua vita terrena per ritornare al Padre nei cieli. Durante gli anni trascorsi in comunità si è molto prestata con la sua opera di collaborazione per la chiesetta di Pianazzo. Però non si è limitata a quello ma ha anche tanto collaborato per la parrocchia e nell'organizzazione dei pellegrinaggi annuali. Un pensiero ed una preghiera.

Con il giorno di venerdì 11 marzo hanno avuto inizio le S. Quarantore che, come sempre, sono di preparazione per la S. Pasqua. La S. Pasqua, da uno scritto di S. Ambrogio, è definita il battesimo che ha operato nell'intimo di ogni cristiano il mistero di morte e di vita. Il significato più profondo del battesimo è proprio l'aggregazione definitiva al Cristo pasquale e con Lui al Padre celeste nello Spirito. Il cristiano è un risorto che vive una vita nuova, secondo le leggi dell'amore.

Su richiesta della nostra diocesi è stata fatta un'indagine conoscitiva sulla frequenza alla S. Messa domenicale i cui risultati sono stati: Maschi 67 e femmine 153. Frequentanti l'eucaristia domenicale: sempre 113, quasi sempre 75, ogni tanto 21 e quasi mai 11. Frequenza in parrocchia 175 e fuori parrocchia 45. Le presenze per fascia di età: da 7 a 12 anni N. 47, da 13 a 17 anni N. 12, da 18 a 25 anni N. 9, da 26 a 40 anni N. 31, da 41 a 60 anni N. 41, da 61 a 70 anni N. 39 e oltre 70 anni N. 41.

Quest'anno la gita pellegrinaggio è stata anticipata alla data del 25 aprile facendo visita alla Madonna della Guardia a Tortona. Il santuario occupa il posto dove, già nel 1000, sorgeva la chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Nel 1418 davanti ad essa predicò Bernardino da Siena, dal quale il borgo prese il nome. Dopo il 1500 detta chiesa, chiamata ormai la "Madonna di San Bernardino", andò in rovina, ma i devoti cattolici continuarono a pregare la Vergine, e le cronache del tempo riportano che si ottenevano grazie e favori insigni. Perciò, nel 1585, costruirono nel luogo della primitiva chiesa un "pilone" o tabernacolo a quattro facciate. Qualche anno dopo, nel 1607, il vescovo di Tortona Umberto Gambara, pressato dalla popolazione tortonese, iniziò la costruzione, attorno al "pilone", di un santuario più grande. Per facilitare l'afflusso dei devoti, in seguito, il vescovo Cosmo Dossena costruì un solido ponte sull'Ossona, il torrente che divide la città dal rione San Bernardino; fece innalzare la cupola, dipingere la chiesa, costruire davanti ad essa, per i pellegrini, un portico ed una piazza cinta di colonne di pietra. In quei secoli, seguiti alla scissione protestante, il santuario fu difesa della fede tortonese contro le eresie. La storia recente è imperniata sulla figura di don Orione. Luigi Orione



nel 1893 aprì in San Bernardino il suo primo collegetto per ragazzi. Parlando loro della futura opera, che già vagheggiava in mente, disse indicando la zona: "Qui sorgerà un grande Santuario...". Nel 1917 il rione di San Bernardino, costituito da famiglie molto povere, era in fermento per l'assenza degli uomini e dei giovani al fronte: una forte propaganda estremista travolse alcuni, tanto che il 1° maggio di quell'anno un corteo di esasperati partì da San Bernardino per assalire l'episcopo e don Orione fu pronto ad intervenire con alcuni giovani, ma capì che bisognava agire con la carità, per salvare quelle anime: iniziò così ad accogliere i ragazzi più bisognosi, soccorse i poveri e, solo tra i sacerdoti, poteva passare l'Ossona per celebrare la S. Messa nella cappella della Madonna. Durante la prima guerra mondiale fece il voto di costruire un grande santuario alla Madonna, se i soldati del rione fossero ritornati sani e salvi. Il voto venne fatto il 28 agosto del 1918 e il 4 novembre la guerra finiva. Il 23 ottobre 1926, il cardinale tortonese Carlo Perosi, benediceva la prima pietra del santuario. Nell'aprile del 1928 iniziavano i lavori ed il 28 agosto 1931, nel XV centenario del Concilio di Efeso e della *Mater Dei*, il nuovo artistico tempio veniva inaugurato dal vescovo Simon Pietro Grassi. Il santuario è stato solennemente consacrato da monsignor Luigi Buongianino, vescovo di Tortona, il 24 agosto 1991, dedicandolo a Dio in onore della Beata Vergine Madre di Dio, venerata sotto il popolare titolo di Madonna della Guardia.

Il 29 maggio è stato un giorno di festa per 14 tra bambini e bambine perché, dopo una adeguata preparazione catechistica, hanno ricevuto Gesù con la loro 1ª S. Comunione in parrocchia.

Il 26 giugno si è celebrato il S. Battesimo di Petenzi Pietro mentre il 17 luglio i S. Battesimi di Marcomini Giulia e di Lodol Nikol e Michel

Il giorno 24 luglio finalmente è tutto pronto ed è il giorno in cui è stato consacrato il nuovo altare. Con



l'occasione i fedeli hanno anche rivolto un vivissimo augurio a don Ilario per il suo 25° anniversario di parroco in questa comunità. Oltre agli auguri anche un grande ringraziamento per la sua costante opera svolta sia come sacerdote ma anche per tutto quello che ha fatto e, speriamo che continui a fare, per migliorare le strutture parrocchiali. Per l'occasione è stato invitato ad officiare il Vicario Arcivescovile Mons. Luigi Stucchi, che non manca mai di essere presente tra di noi ad ogni occasione. È stata una cerimonia sobria ma molto significativa.

Il vescovo, dopo l'entrata, ha benedetto l'acqua con la quale avrebbe asperso il popolo in segno di penitenza ed anche in ricordo del S. Battesimo e poi l'altare. Terminata la preghiera di benedizione dell'acqua il Vescovo ha percorso la navata centrale benedicendo i fedeli presenti per poi ritornare al presbiterio ed aspergere l'altare. Dopo la liturgia della parola e l'omelia il Vescovo ha cantato le litanie dei santi e successivamente, ricevute

le reliquie, le ha poste sotto l'altare in un sepolcro opportunamente preparato. Dopo la preghiera di dedizione ha versato il Sacro Crisma sull'altare unguendo la mensa e poi incensandola. A questo punto si è provveduto a porre la tovaglia sull'altare preparandolo con fiori e candele per la celebrazione della S. Messa. Tutti i presenti erano commossi per la partecipazione a questo rito importante ma anche pieno di tanti significati. Nella tradizione cristiana, l'altare simbolizza Cristo. "Cos'è l'altare di Cristo se non l'immagine del corpo di Cristo?" dice sant'Ambrogio. In accordo allo stesso autore, Cristo è l'altare su cui i fedeli sono chiamati ad offrire se stessi come sacrificio. L'altare è il centro dell'assemblea dall'inizio della celebrazione eucaristica fino al suo termine. L'unzione dell'altare, può essere accomunata all'unzione del corpo di Cristo dopo la crocifissione e prima che il suo corpo venisse depresso nella tomba.



Durante la 1ª settimana di agosto le famiglie Evangelisti e Binda, con amore e pazienza hanno provveduto a fare lavori di restauro alla chiesetta di Longhirolo. Un grazie di cuore per l'impegno profuso che aiuta a mantenere aperto lo spirito di comunità anche al servizio di tutte le persone che frequentano questa chiesetta.

Il 28 agosto abbiamo avuto il grande piacere di riavere tra di noi Padre Giuseppe Giannini che è missionario in Paraguay. Da sempre è legato alla nostra parrocchia, dove ha i parenti, e non manca mai di essere presente nella nostra comunità ogni volta che gli è possibile. Una preghiera al Signore per la sua grande opera di missionario di Cristo nel mondo per l'evangelizzazione dei popoli.

Il 14 agosto è stato celebrato in parrocchia il S. Battesimo di Coluccio Samuel. Il 18 settembre è stato celebrato il S. Battesimo di Ferrari Bryan mentre in data 2 ottobre quello di Francaviglia Simone. Sempre in data 2 ottobre è stato celebrato il 40° di matrimonio del nostro ministro dell'eucaristia e sacrestano Beltrami Enrico con Rocchinotti Graziella. Il 27 novembre si è celebrato il S. Battesimo di Ferrari Andrea Lorenzo.

Il 22 ottobre, officiata da Mons. Luigi Stucchi, Vicario Arcivescovile, è stato celebrato il rito della Confermazione o Cresima a 13 tra ragazzi e ragazze della parrocchia. Il rito della confermazione o cresima è un sacramento della chiesa cattolica che in occidente si separa dal battesimo nel V secolo ed esprime la discesa dello Spirito Santo sui credenti tramite l'imposizione delle mani da parte degli apostoli, nella chiesa primitiva, e che continua oggi ad essere praticata dal vescovo. Il termine confermazione connota il fatto che i candidati confermano i loro voti e promesse battesimali fatti a nome loro dai loro genitori e padrini/madrine al momento del loro battesimo da neonati, ma storicamente il suo significato è più complesso di questo. Infatti, le parole *confirmatio*, *confirmare*, cominciarono ad essere usate nell'unzione post-battesimale, quando il vescovo impartiva il battesimo agli adulti. Quindi veniva e viene tuttora eseguito subito dopo il battesimo agli adulti, e viene conferito come confermazione a chi fu battezzato da bambino, è naturale che il termine "confermazione" va anche ad intendere "rafforzamento".

Il giorno 4 dicembre si sono festeggiati i 100 anni della signora Rosa Cassina, nonna della nostra comunità. Un bel traguardo raggiunto grazie al disegno di Dio.

La novena in preparazione della festa patronale dell'Immacolata ci introduce al periodo natalizio. Quest'anno alla festa patronale ci si arriva dopo un periodo di preparazione che ha visto la presenza del parroco sia in parrocchia sia nelle altre 3 chiesette che ne fanno parte. Dopo la S. Messa festiva in parrocchia si è svolto il consueto incanto dei doni, il cui ricavato viene utilizzato per i bisogni della parrocchia. Nel pomeriggio processione eucaristica dalla parrocchia al Cesco e ritorno con benedizione eucaristica in parrocchia.

La benedizione natalizia delle case e delle famiglie ha avuto inizio il 14 novembre per terminare il 1 dicembre. La novena di preparazione alla festa del S. Natale ha avuto il suo culmine con la vigilia. La veglia di mezzanotte ha preceduto la S. Messa. Per tradizione si indica il 25 dicembre quale giorno della nascita di Gesù Cristo, mentre mai nessuno è riuscito a dimostrare con esattezza il giorno della nascita, tanto è vero che nei primi anni della cristianità non era mai stata celebrata. La chiesa cristiana scelse la data del 25 dicembre come giorno di nascita del Cristo semplicemente per cristianizzare una festa pagana molto sentita dalle masse popolari. E così fu l'imperatore Costantino che riunì i culti pagani con il cristianesimo ed è sotto il suo regno che appare la festa del Natale. Si menziona per la prima volta tale festa cristiana al 25 di dicembre in un calendario liturgico romano del 354, ma è solo sotto l'imperatore Giustiniano (527-565 d.C.) che il Natale viene riconosciuto come festa legale per l'Occidente. A tale tradizione quindi la celebrazione del Natale ha voluto



collegarsi per indicare l'avvento della Luce del Mondo, che giunge a squarciare le Tenebre. È il Bambino, che venendo al mondo, inaugura una nuova vita, e porta la Luce a tutti gli uomini.

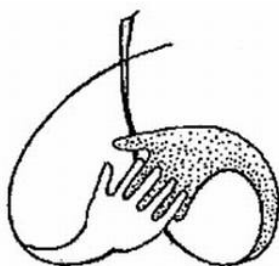
In quest'anno ci hanno lasciato N. 14 persone che sono ritornate nel Regno di Dio. Le entrate sono ammontate ad € 25.846,80 mentre le uscite sono state di € 33.433,99 con un disavanzo di € 7.597,19.

Anno 2006 – L'anno inizia con il battesimo di Pari Davide celebrato in parrocchia il 22 gennaio. È bello e significativo iniziare l'anno con una nuova vita al Signore. Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito* «vitae spiritualis ianua», e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione: «Baptismus est sacramentum regenerationis per aquam in verbo», il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola. Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare, in greco significa «tuffare», «immergere», dove l'«immersione» nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale «nuova creatura». Questo sacramento è anche



chiamato il «*lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo*» poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno «può entrare nel regno di Dio». Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento vengono illuminati nella mente. Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, «la luce vera che illumina ogni uomo» il battezzato, dopo essere stato «illuminato», è divenuto «figlio della luce» e «luce» egli stesso.

La sera del 24 gennaio è stata una buona occasione per un incontro ecumenico, nella nostra parrocchia, con i fratelli protestanti della zona del luinese. L'ecumenismo è il movimento che tende a riavvicinare e a riunire tutti i fedeli cristiani e quelli delle diverse chiese. Il punto di partenza è la comune fede nella Trinità: in Dio Padre, in Gesù Cristo Figlio e in Dio Spirito Santo. Quindi, promuovere il ristabilimento dell'unità fra tutti i cristiani è uno dei principali intenti del sacro Concilio ecumenico Vaticano II. Da Cristo Signore la chiesa è stata fondata una e unica,



Quindi, promuovere il ristabilimento dell'unità fra tutti i cristiani è uno dei principali intenti del sacro Concilio ecumenico Vaticano II. Da Cristo Signore la chiesa è stata fondata una e unica,

eppure molte comunioni cristiane propongono se stesse agli uomini come la vera eredità di Gesù Cristo. Tutti invero asseriscono di essere discepoli del Signore, ma hanno opinioni diverse e camminano per vie diverse, come se Cristo stesso fosse diviso. Tale divisione non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura.



Il data 31 marzo si sono aperte in parrocchia le giornate di preparazione alla S. Pasqua con raccoglimento ed adorazione. Alla sera si è iniziato con il momento penitenziale per proseguire il sabato con l'adorazione del Santissimo e la chiusura di domenica con la S. Messa solenne.

Il giorno 1 marzo, all'età di 72 anni, è ritornato al Padre il nostro parrocchiano Rossi Giovanni. Cristiano fedele, per tanti anni si è prodigato in favore della parrocchia prestando gratuitamente la sua opera per tanti lavori necessari. Un ringraziamento di cuore mentre il suo ricordo rimarrà sempre vivo tra di noi.



Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella resurrezione di Cristo, è affermare di credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità. Per questo, la celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo, una contemporaneità che consiste nella permanenza di senso oggi per ogni credente dell'evento che egli celebra nelle

liturgie pasquali. Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è contemporanea a lui: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza se ad essa ogni discepolo del Signore aderisce con l'intera sua esistenza. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua del Signore che «Cristo è risorto dai morti» significa gridare a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte».



Giovedì Santo, lavanda dei piedi

Il 23 aprile si è celebrato in parrocchia il S. Battesimo di D'Attona Aurora.

Quest'anno la gita pellegrinaggio è stata riportata alla data del primo maggio. Si è scelto di visitare il Santuario della Madonna di Monte Berico a Vicenza. Si racconta che la Madonna nelle sue due apparizioni a Monte Berico a Vicenza Pasini iniziata il 7 marzo del 1426 ha voluto ripetere la sua materna promessa. Dopo aver chiesto la costruzione d'una chiesa in suo onore sul colle Berico, così si esprese: "Tutti coloro che con devozione visiteranno questa chiesa nelle mie feste e in ogni prima domenica del mese, avranno in dono l'abbondanza delle grazie e della misericordia di Dio e la Benedizione della mia stessa mano materna". La preghiera di invocazione alla Vergine così recita:

O Vergine Santissima, Madre di Dio e Madre mia Maria,
 ti ringrazio che ti sei degnata di apparire sul Monte Berico
 e Ti ringrazio per tutte le grazie che qui concedi a quanti a te ricorrono.
 Nessuno mai ti ha pregato invano.
 Anch'io a te ricorro e ti supplico per la
 passione e morte di Gesù e per i tuoi dolori:
 accogliami, o Madre pietosa, sotto il tuo manto materno;

concedimi la grazia particolare che ti domando (...)
e proteggimi da ogni male e specialmente
dal peccato che è il male più grande.

Fa', o Maria, madre mia,
che io goda sempre della tua amorosa protezione in vita e più ancora in morte
e che venga poi a vederti in cielo e a ringraziarti e benedirti per sempre.

Amen.



Il 7 maggio ci ha improvvisamente lasciato Costantini Aldo all'età di 97 anni, papà del parroco don Ilario. Egli fu sempre molto presente in parrocchia fin da quando venne nel 1980, con la moglie Pinuccia ed il figlio nominato parroco. La sua figura ha rappresentato un punto di riferimento nell'adoperarsi senza sosta al rinnovamento delle strutture parrocchiali. Non ha mai negato il suo impegno anzi, ha sempre dato forza e determinazione a tutte le persone che con amore e lavoro hanno contribuito al miglioramento di tutte le strutture. Ha lasciato un ricordo di dedizione, di amore e di fede che non potranno mai essere dimenticate dalle persone che lo hanno conosciuto. Il rito funebre, officiato dal figlio e con la presenza del prevosto di Luino e dei sacerdoti del decanato e sacerdoti amici del figlio, ha visto una larga partecipazione della popolazione commossa.



Il 28 maggio, durante la S. Messa domenicale in parrocchia, Marika, Paola, Elisa e Mirko hanno espresso pubblicamente la loro professione di fede. È il cammino di fede verso la maturità cristiana, cammino che è iniziato con il giorno del Battesimo, è continuato con la prima confessione, la prima Comunione e la Cresima, e chiama ognuno ad assumersi sempre più le proprie responsabilità, diventando parte viva della comunità cristiana. La professione di fede non è un sacramento, ma una riscoperta personale e profonda dei doni ricevuti nei sacramenti. Perché i doni che il Signore Gesù ci dà sono per sempre, ma non sempre noi siamo capaci di coglierne la ricchezza. In un momento della vita in cui si è chiamati a scelte importanti per il futuro la Chiesa invita a mettere Gesù al centro.

Maggio mese Mariano. Sebbene il tempo, dal punto di vista meteorologico, faccia talvolta i capricci, il collegamento a Maria è con il ciclo agrario. Almeno una volta, quando le stagioni erano effettivamente quelle, senza grandi cambiamenti, in maggio rifioriva la natura, si ottenevano i primi frutti, sbocciavano con tutta la loro bellezza i fiori e il fiore più armonioso e ammirabile, certamente è Maria. Ecco, dunque, maggio come mese mariano. Lo spunto iniziale lo si deve a tre sacerdoti gesuiti, uno di Roma, Muzzarelli, l'altro di Palermo, Lalonia e il terzo di Verona, Dionisi che hanno redatto tre libretti di preghiere, giaculatorie e canti che i contadini, nel mese di maggio, ritornando dal lavoro nei campi, recitavano con grande fervore. Questo non fa altro che ribadire con vigore e chiarezza, il legame tra la Madonna e il ciclo agrario. I contadini che avevano molto forte il senso della pietà popolare, una volta conclusa la loro giornata lavorativa nei campi, in chiesa, nei borghi e paesetti, dedicavano a Maria le loro giaculatorie, i loro canti, e le loro meditazioni, sulla base del contenuto dei libri dei tre autori prima citati. Maggio è anche il mese del Santo Rosario, che sarebbe opportuno recitarlo tutto l'anno e non soltanto a maggio. Ma il Rosario è anche la massima espressione della pietà popolare. Il Rosario, specie se recitato con serietà e convinzione e in famiglia, fa bene e i contadini, gente intelligente, lo avevano capito. Maria fa parte della Comunità ecclesiale a pieno titolo, ne è quasi a capo, se si considera che a Pentecoste, quando i Discepoli ricevono lo Spirito Santo, era con loro. Però, Maria lo Spirito Santo lo aveva già ricevuto con l'Annunciazione quando l'Angelo le aveva pronosticato l'Incarnazione del Verbo e per lei la Pentecoste è solo un rafforzamento dell'Annunciazione. Quest'anno l'atto finale del mese mariano si è avuto a Bonga il giorno 28 maggio.



Il 4 giugno in parrocchia si sono celebrati i battesimi comunitari di Ranzoni Mattia, Baranzelli Riccardo, Morandi Arianna, Poloni Angelo e Cicchetto Arianna. In data 11 giugno hanno ricevuto Gesù Eucaristico per la prima volta 14 tra ragazzi e ragazze della nostra parrocchia.



Nel mese di giugno si è dato inizio ai lavori nel campanile al fine di poter accogliere una quinta campana. Per poter fare ciò si è dovuto rimuovere le 4 esistenti, che hanno avuto bisogno di un'opera di revisione e manutenzione e poi apportare le necessarie modifiche alle opere murarie per poter accogliere la nuova sorella campana, che permetterà di avere un concerto più completo. I lavori e la fornitura sono stati assegnati alla ditta Sabbatini. Tra i segni più eloquenti per individuare i sacri edifici ci sono le campane e i campanili. Pur non trattandosi di elementi essenziali alla struttura del luogo culturale sono tuttavia caratteristici tanto da disegnare il paesaggio architettonico, sia

urbano, sia rurale. Se il campanile è un segno tradizionalmente caratteristico, la campana è segno ritualmente importante poiché chiama i fedeli alla preghiera, oltre che annunciare fasti e nefasti della comunità. Il suono d'una campana è dato da vibrazioni acustiche quantitativamente misurabili.

Quest'aspetto non esaurisce di certo la considerazione sullo scampanio di innumerevoli bronzi che costellano città e villaggi da epoche assai remote. Il suono della campana è infatti un segno linguistico il cui significato va ben oltre il riscontro fisico. In era cristiana tali suoni hanno trasformato l'usato quotidiano in evento spirituale, così che i rintocchi delle campane ritmano l'ininterrotto cammino di fede nel succedersi delle varie generazioni. Le campane sono strumenti per un linguaggio che proclama alla collettività accadimenti da condividere nella buona e nella cattiva sorte. Il loro suono diventa significativo allorché si articola nell'ambito di una determinata cultura. Si tratta di *significanti* il cui *significato*



interessa l'intera collettività. Il suono delle campane è per eccellenza pubblico e, in molti casi, sacrale. Sacralità ancestrale, pagana, apotropaica, cristiana, civile, s'avvicinano e s'integrano nel connotare tale richiamo che suscita atmosfere arcane e familiari, tanto gioiose, quanto funeste. Diventa dunque conveniente avvicinarsi a tali segni recuperandone storia e significato. In una cultura secolarizzata le campane ed i campanili vanno riscoperti per una loro ricomprendimento nell'immaginario spirituale della collettività. La conoscenza storica e rituale delle campane site nel territorio giova alla loro riqualificazione sociale e al recupero di appartenenza ecclesiale. Il ripetersi degli scampanii dovrebbe risvegliare in ogni abitante, e in particolare in ogni credente, il senso religioso e civile della memoria collettiva. Per quanto abituale sia il suono delle campane e la tipicità di questo faccia sovente riconoscere i singoli bronzi, abitualmente poco si sa della loro storia e di quanto abbiano rappresentato per le singole generazioni. Riscoprire le campane nella loro funzionalità e materialità è studiare la genesi di una lingua e gli strumenti per esprimerla. Tale avventura conoscitiva dà spessore alla quotidianità, evidenzia le caratteristiche culturali, riavvicina alla storia locale, fa riemergere particolari circostanze, ripresenta personaggi scomparsi, infonde un afflato religioso sull'intera collettività. Committenze, maestranze, campanari, parroci, confraternite, fedeli tornano alla ribalta unendo la loro voce al suono delle campane.

Il giorno 22 luglio hanno festeggiato le loro unioni matrimoniali diverse coppie della nostra parrocchia. I 60 anni di unione per Mazzasogni Luciano con Silvana, i 45 anni per Brigatti Ezio con Giancarla, i 40 anni per Socchetto Gianni con Franca e Locatelli Salvatore con Silvia e Diani Erasmo con Rina. Inoltre, anche i 30 anni per Massara Alfonso con Nadia, Binda Eugenio con Donata, i 25 anni per Bisceglia Danilo con Liliana e Raineri Marco con Anna.



Il 27 luglio, in occasione della festa patronale di S. Anna, Mons. Luigi Stucchi, Vicario Arcivescovile della nostra zona, è intervenuto alla celebrazione della S. Messa ed ha poi proceduto alla benedizione sia della nuova campana come pure delle altre che sono state rimesse a nuovo. Ora abbiamo un bel concerto che, con l'ausilio di un computer, ci permette anche di tramettere dei bei concerti. È stata una giornata di vera festa a cui ha partecipato tanta popolazione. La quinta campana è stata dedicata alla memoria di Bonera Luciano e Bellasio Bruna che alla loro morte hanno fatto donazione alla parrocchia della loro casa. Questo nobile gesto permetterà alla parrocchia di continuare l'opera di manutenzione e miglioramento delle strutture parrocchiali. I parrocchiani ne sono riconoscenti.

Il 26 agosto, nel pomeriggio, nella nostra zona si è abbattuta una vera tromba d'aria che ha provocato molti danni. Sono stati 5 minuti di vera paura e che ha prodotto molti danni specialmente per l'abbondante grandinata che ha rovinato giardini, scoperchiato case e sradicato molti alberi.

In data 10 settembre si sono celebrati i battesimi di Alessio Greta e di Casali Gaia. Accompagnati al fonte battesimale dai genitori e dai padrini. Con la S. Messa in parrocchia celebrata il 1 ottobre è stato dato mandato ai ministri straordinari per l'eucaristia. Il giorno di domenica 8 ottobre è stato concesso il mandato alle catechiste per guidare i ragazzi di 3^a e 4^a elementare per il prossimo anno liturgico.

Durante il mese di ottobre si è provveduto alla lucidatura totale di tutto il pavimento della chiesa. In effetti era ormai abbastanza usurato per il camminare di tanta gente in tanti anni. Tutto il lavoro ha avuto un costo totale di € 4.100,00.

Il 1 novembre, durante la S. Messa festiva per la ricorrenza dei Santi, si è svolta una particolare cerimonia in ricordo di tutte le persone che sono decedute in questo anno, che sono state 13. La cerimonia è stata particolarmente commovente in ricordo di diverse persone che tanto si sono prodigate per i bisogni della parrocchia. È stato anche rinnovato il Consiglio Pastorale Parrocchiale che rimarrà in carica per i prossimi 5 anni.

Con il 13 novembre hanno avuto inizio le benedizioni natalizie di case e famiglie che si sono protratte fino al 30 novembre. La novena di Natale è un'attività di devozione cristiana che consiste principalmente nel recitare preghiere ripetute per nove giorni consecutivi. Il suo nome proviene dal latino medievale *novenus*. La novena di Natale ha avuto inizio il 16 dicembre per concludersi alla vigilia. Durante questa Novena ci si rivolge in preghiera per invocare la venuta di Gesù, così com'era stato profetizzato nell'Antico Testamento. Anche quest'anno la novena di preparazione si è sviluppata nelle 4 chiese della nostra parrocchia, concludendosi con la Veglia Natalizia e la S. Messa di mezzanotte.

Il rendiconto amministrativo dell'anno riporta entrate per € 39.510,29 ed uscite per € 45.816,40 con un saldo negativo di esercizio di € 6.306,11

Anno 2007 - Negli ultimi anni, la rivoluzione tecnologica nelle comunicazioni ha creato una situazione del tutto nuova. La facilità e la velocità con le quali, nel nostro tempo, le persone possono comunicare, costituiscono una delle ragioni per cui il *New Age* è riuscito a richiamare l'attenzione di persone di tutte le età e di tutte le formazioni, confondendo anche molti seguaci di Cristo che non sono sicuri di che cosa si tratti. Internet, in particolare, esercita un'influenza enorme, soprattutto fra i giovani, che lo considerano un modo loro congeniale e affascinante per acquisire informazioni. Tuttavia, è un mutevole veicolo di equivoci

su moltissimi aspetti della religione: non tutto ciò che è etichettato come «cristiano» o «cattolico» riflette fedelmente gli insegnamenti della Chiesa cattolica e, al contempo, c'è una notevole diffusione delle fonti del *New Age* che vanno dal serio al faceto. Le persone hanno bisogno, e a ragione, di informazioni affidabili sulle differenze fra cristianesimo e *New Age*.

Le giornate di adorazione e raccoglimento in preparazione della S. Pasqua hanno avuto inizio il giorno di venerdì 23 marzo in parrocchia con un momento penitenziale alla sera. Durante la giornata del sabato sono continuati i momenti di adorazione culminati con la S. Messa prefestiva per concludersi la domenica con la S. Messa solenne. Cristo è sorgente e forza del nostro vivere insieme perché è Lui che fa e ci fa chiesa. I riti della S. Pasqua hanno seguito il rituale canonico come previsto e come celebrato negli anni precedenti.

Il 7 aprile si è celebrato il S. Battesimo di Porro Filippo mentre in data 15 aprile il S. Battesimo di Maini Alessandro e di Stefanazzi Alice.



Il 29 aprile è stato il giorno della S. Cresima per 19 tra ragazzi e ragazze della nostra comunità parrocchiale. Il rito è stato officiato da Mons. Luigi Stucchi con la sua sempre e costante presenza tra di noi quale Vicario Episcopale per la nostra zona.

Il 13 maggio, giorno dedicato alla festa della mamma e della famiglia, sono state ricordate alcune mamme che con la loro opera ed il loro amore hanno dato e danno un caloroso esempio di carità ed aiuto verso gli altri. Rita Ferrari Ballinari per i 9 anni di assistenza alla mamma Lina inferma, Una giovane mamma da poco venuta nella nostra comunità, per

l'amore con cui aiuta ed assiste il figlio ammalato. Alla memoria di Egidia Cremona quale madre e sposa cristiana oltre che catechista. Daniela Sbrizzi come mamma e catechista affinché altri ne seguano l'esempio. Oliva Cibinel per i tanti anni di vita coniugale ed assistenza prestata.

Il 1° maggio abbiamo fatto la consueta gita pellegrinaggio e quest'anno si è optato per l'eremo di S. Alberto a Butrio-Varzi. L'eremo di S. Alberto sorge a 687 m di altitudine su uno sperone calcareo che emerge dal fondo valle. Delle sue origini non si ha alcuna documentazione storica, ma soltanto vari indizi e la tradizione orale che lo suppongono appartenere alla famiglia dei marchesi Malaspina. Il documento più antico che è pervenuto attesta che nell'anno 1074 l'Abbazia era già esistente. Attualmente l'Eremo è formato da tre chiese intercomunicanti di cui la navata centrale costituisce la chiesa primitiva dedicata alla Madonna. La chiesetta che porta il nome del Santo fu ricavata erigendo un muro di fianco alla Sua tomba. Il primo ambiente che si incontra entrando è la Chiesa di S. Antonio, detta anche quadrata o vestibolo. E' la più recente, comunque non anteriore al XIV secolo. Le forme architettoniche sono nel complesso quelle della decadenza romana, con mescolanza di stile bizantino e arabo. Di notevole interesse gli affreschi della Chiesa di S. Alberto, che costituiscono il più antico documento storico e biografico che si possiedono con importantissime scritte in caratteri gotico-longobardi.



Il 13 maggio è stato il giorno del S. Battesimo per Scanziani Marta, accompagnata dai suoi genitori e da padrino e madrina.

In data 31 maggio durante la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale si è proposta la realizzazione di alcune opere. La prima riguarda il miglioramento dell'impianto musicale con l'acquisto di N. 72 + 1 nuove canne d'organo da posizionarsi dietro l'altare centrale, per una spesa di € 7.000. La seconda riguarda il rifacimento totale del tetto della chiesa parrocchiale perché ormai logoro e con alcune infiltrazioni. La terza invece si riferisce alle pareti laterali della chiesa che sono spoglie, con l'incarico alla pittrice sig.ra Daniela Martarelli di eseguire 4 dipinti, due per ogni parete laterale. I soggetti scelti sono: Annunciazione, Natività, Vita pubblica di Gesù e Ultima cena. Con questi 4 soggetti si avrebbe il ciclo completo della vita di Gesù che andrebbero a completare il percorso con i dipinti del pittore Spozio eseguiti nell'anno 1989 riguardanti la Crocifissione e l'Ascensione.

Il 3 giugno è stata impartita la prima S. Comunione a Moira, Lorenzo, Stefano, Letizia, Laura, Debora, Mattia, Alessio e Giovanni. Il nostro Salvatore nell'ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua Morte e Risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura.

9 giugno in parrocchia, matrimonio tra Gentili Benny e Vasconi Maria. Il giorno successivo, 10 giugno, S. Battesimo in parrocchia per Dellea Lorenzo. Il 1 luglio si è celebrato il S. Battesimo di Brigatti Gabriele mentre il giorno 8 di luglio quello di Catenazzi Gioele. Il 1 settembre, nella nostra parrocchia è stato celebrato il matrimonio tra Minoletti Roberto con Ranzoni Sara.



Il 13 settembre ci ha lasciato Mons. Giuseppe Parapini di Dumenza che per tanti anni è stato vicino anche alla nostra parrocchia. Al suo funerale una folla immensa e commossa lo ha accompagnato per l'ultimo viaggio terreno verso la Casa del Padre. Molti i sacerdoti presenti sia del decanato e non per dare l'ultimo saluto ad un confratello che è stato sempre presente per tanti. Ha lasciato un ricordo indelebile nei cuori di molte persone che lo hanno conosciuto e di cui hanno apprezzato il suo modo di essere, con la sua continua presenza.

Il 27 ottobre, come era stato deciso, sono state installate le 72 + 1 canne all'organo in chiesa. L'impianto è stato anche predisposto per l'eventuale accoglienza in futuro di una ulteriore serie di canne della stessa quantità. Per ora ci siamo limitati a queste sia



Tetto della chiesa rifatto

per questione di soldi e sia anche per il fatto che la nostra chiesa non ha un grande volume e pertanto il suono potrebbe risentire di rimbombi. Certamente ora l'accompagnamento dei canti liturgici durante le funzioni da un vero senso di pienezza del suono e permette anche di dare sviluppo e risalto a tutti i registri dell'organo stesso. Un buon lavoro che sta dando un effetto nuovo e soddisfacente.



Il giorno 10 ottobre si è dato avvio al rifacimento del tetto della chiesa parrocchiale perché ormai ridotto in

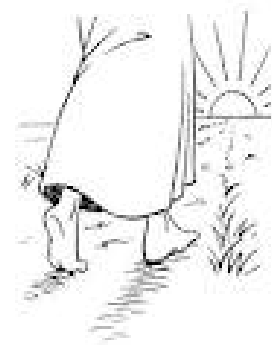
condizioni di ridotta sicurezza. È un lavoro importante che va a collegarsi con quello fatto pochi anni fa e riguardante l'abside. Con questi lavori viene rifatto tutto completamente compresa tutta la travatura di sostegno. È stato un lavoro importante e molto impegnativo. Un particolare ringraziamento alla ditta Fratelli Sai che sempre è presente con l'aiuto fattivo nei bisogni della parrocchia. L'importo della spesa ha superato € 50.000. Riconoscenti anche ai coniugi Bonera/Bellasio per la loro casa lasciata in eredità alla parrocchia che con il ricavato della vendita hanno permesso di fare questo intervento assolutamente indispensabile, sia per riparare la volta dalle infiltrazioni sia per l'incolumità dei fedeli presenti alle varie funzioni.

Dall'archivio anagrafico della parrocchia si riscontra che in quest'anno vi sono stati N. 8 battesimi, N. 10 prime S. Comunioni, N. 13 S. Cresime, N. 3 matrimoni e N. 15 morti.

La gestione amministrativa ha prodotto entrate per € 21.194,84 ed uscite per € 23.915,50 con un disavanzo pari ad € 2.720,66.

Anno 2008 – Il 23 gennaio, come ormai consuetudine da qualche anno, si è celebrato a Germignaga l'incontro ecumenico con la comunità Protestante Evangelica presente nella nostra comunità decanale. Il 27 gennaio è stata celebrata la Festa della Famiglia in oratorio.

L'imminenza della S. Pasqua è annunciata dalla Quaresima. La quaresima è uno dei tempi forti della chiesa cattolica durante l'anno liturgico. È il periodo che precede la celebrazione della S. Pasqua e che secondo il rito ambrosiano dura quaranta giorni, a partire dalla domenica successiva al martedì grasso. Tale periodo è caratterizzato dall'invito alla conversione a Dio. Sono pratiche tipiche della quaresima il digiuno ecclesiastico e altre forme di penitenza, la preghiera più intensa e la pratica della carità. È un cammino di preparazione a celebrare la S. Pasqua che è il culmine delle festività cristiane. Ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima del suo ministero pubblico. È anche il periodo in cui i catecumeni vivono l'ultima preparazione al loro battesimo. Alla fine del IV secolo, e ancora oggi nel rito ambrosiano, la quaresima iniziava di domenica (1° giorno), durava cinque settimane complete (5x7=35 giorni) e si concludeva il giovedì della settimana santa (altri 5 giorni), per un totale di quaranta giorni esatti. Poi alla fine del V secolo l'inizio venne anticipato al mercoledì precedente la prima domenica (altri 4 giorni), e furono inclusi il Venerdì Santo e il Sabato Santo nel computo della quaresima: in tutto 46 giorni. Ciò era dovuto all'esigenza di computare esattamente quaranta giorni di digiuno ecclesiastico prima della Pasqua, dato che nelle 6 domeniche di quaresima non era (e non è) consentito digiunare. Con la riforma del Concilio Vaticano II il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo ha riacquisito una sua autonomia liturgica, e per il rito Ambrosiano la quaresima inizia la domenica dopo il mercoledì delle ceneri e termina con l'Ora Nona del Giovedì Santo per un totale di quaranta giorni esatti a ricordo dei giorni di digiuno di Gesù nel deserto. Nella determinazione della durata ebbe grande peso il numero quaranta che ricorre nell'Antico Testamento molte volte. Come preghiera più intensa si sono celebrati 3 giorni di adorazione e penitenza a partire da venerdì 7 marzo per terminare domenica 9 marzo con la S. Messa solenne in parrocchia.



I riti della S. Pasqua hanno seguito il percorso liturgico prescritto con il rito della lavanda dei piedi agli apostoli la sera del Giovedì Santo e proseguendo poi con quanto previsto per i giorni successivi, fino alla veglia pasquale e la S. Messa di Resurrezione di nostro Signore. L'aspetto liturgico della Pasqua, che è bene ricordare è il culmine della Settimana Santa, è festa di grande solennità per il mondo cristiano e prosegue con l'Ottava di Pasqua e con il Tempo liturgico di Pasqua che dura 50 giorni, inglobando la festività dell'Ascensione, fino all'altra solennità della Pentecoste. Dopo il silenzio, penitenza e meditazione del

Sabato Santo, la liturgia prevede la grande Veglia pasquale, che è la celebrazione più importante dell'anno liturgico e quella che più esprime la gioia della fede in Gesù Cristo risorto e Salvatore dell'uomo. La notte nella quale il Signore passa dalla morte alla vita, segna il punto più alto della storia religiosa dell'umanità.



Fin dai primi secoli, i cristiani l'hanno celebrata con la più grande solennità. Sant'Agostino la chiama "la madre di tutte le veglie sante, durante la quale il mondo intero è rimasto sveglio". Nel corso di questa notte, la Chiesa celebrava e celebra la Resurrezione di Cristo, battezzando nuovi cristiani e domandando a coloro che già lo sono, di rinnovare tutti insieme gli impegni del loro Battesimo. La Veglia pasquale è una celebrazione complessa ed unitaria, che si svolge in momenti successivi: 1) Liturgia della Luce; 2) Liturgia della Parola; 3) Liturgia Battesimale; 4) Liturgia Eucaristica. Il rito si svolge nella notte, simbolo della vita, che senza Cristo, è immersa nelle

tenebre dell'ignoranza e dell'errore, del peccato e della morte. **LITURGIA DELLA LUCE.** Benedizione del nuovo fuoco. La cerimonia si svolge all'esterno della chiesa, tutta oscurata ed il celebrante benedice il fuoco nuovo in un braciere, simbolo dello Spirito Santo e della virtù teologale della Carità, infusa in noi nel Battesimo. Segue la benedizione del cero pasquale, grande cero che rimarrà acceso durante le cerimonie liturgiche, per tutto il Tempo Pasquale e che verrà spento il giorno di Pentecoste, dopo la lettura del Vangelo. La sua origine sembra risalire al IV secolo. Il cero viene ornato da cinque grossi grani d'incenso, disposti a forma di croce e dalle lettere dell'alfabeto greco Alfa e Omega, che sono rispettivamente la prima e l'ultima, che alludono a Cristo, principio e fine di tutta la realtà. Per la benedizione il sacerdote usa questa formula: "Il Cristo ieri e oggi / Principio e fine / Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo ed i secoli. A lui la gloria e il potere / per tutti i secoli in eterno. Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose, ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore". Poi il celebrante attinge dal fuoco benedetto, la fiamma per accendere il cero pasquale, mentre pronunzia. "La luce del Cristo che risorge glorioso, disperda le tenebre del cuore e dello spirito". Il cero rappresenta anche la virtù teologale della Fede, che illumina il cammino di santificazione del cristiano. Processione d'ingresso. Guidati dalla fiamma del cero pasquale, la processione avanza nella chiesa oscurata, mentre il sacerdote canta per tre volte con tonalità crescenti, le parole: "Lumen Christi" o "Cristo luce del mondo" a cui i fedeli rispondono "Deo gratias" o "Rendiamo grazie a Dio". Ad ogni sosta si accendono progressivamente le candele dei ministri e poi quelle di tutta la chiesa. Man mano la luce vince le tenebre in un suggestivo simbolismo; la processione è simbolo della virtù teologale della Speranza, del cammino del popolo di Dio nella via della santificazione. L'annuncio pasquale. Davanti a tutta l'Assemblea cristiana, che tiene la candela accesa in mano, il celebrante o il diacono canta l'Exultet o annuncio pasquale, in cui invita la Chiesa ad innalzare un inno di ringraziamento e di lode al Signore misericordioso, che ha redento l'umanità dal peccato. Sono note due versioni dell'Exultet, la romana e l'ambrosiana, la cui attribuzione è dubbia, forse fra i probabili autori è compreso anche s. Ambrogio; anche se se ne ha prova fin dal IV secolo a Roma, nella liturgia fu introdotto più tardi, fra il VI e VIII secolo. Al termine, spente le candele e sedutasi, l'assemblea ascolta il canto del 'Preconio' da parte del diacono. **LITURGIA DELLA PAROLA.** Vengono letti sette brani del Vecchio Testamento, narranti la creazione del mondo, il sacrificio di Abramo, l'esodo dall'Egitto, il passaggio del Mar Rosso e alcune profezie dei profeti biblici. Il filo conduttore che unisce queste letture è la notte, sia dell'atmosfera sia del cuore, ma Dio vegliava e dall'oscurità si accese improvvisamente la luce. Poi viene intonato il canto del 'Gloria', con il suono delle campane, l'illuminazione completa della chiesa, il suono dell'organo, tutto simboleggiante l'avvenuta Resurrezione di Cristo e del significato e beneficio che ne è scaturito per gli uomini. Segue il canto dell'Alleluia, che per tutto il periodo della Quaresima era stato omissso nella liturgia, in segno di mestizia per la Passione di Gesù. Infine c'è la lettura del brano evangelico secondo Luca che narra la scoperta da parte delle donne e poi degli Apostoli dell'avvenuta Resurrezione. **LITURGIA BATTESIMALE.** Viene posto a vista dei fedeli un catino con l'acqua che sarà utilizzata per i futuri Battesimi, compresi quelli, se ve ne sono, di questa santa notte. L'acqua viene benedetta dal celebrante (essa è simbolo del dono della Grazia e della Vita nuova, comunicata da Cristo) dopo la recita delle Litanie dei Santi; la benedizione effettuata con l'immersione del cero pasquale, una o tre volte, è accompagnata da bellissime preghiere del celebrante. Seguono le promesse battesimali rinnovate dall'Assemblea. Al termine tutti i presenti, a ricordo del proprio battesimo,

vengono aspersi con l'acqua benedetta. Terminato questo rito, il sacerdote e il lettore recitano la preghiera dei fedeli, omettendo in questa occasione la recita del Credo. **LITURGIA EUCARISTICA**. A questo punto la liturgia diventa quella solita della celebrazione della Messa, con Prefazio, preghiere, antifone proprie della festività di Pasqua e si conclude con la solenne benedizione del celebrante. Durante il giorno della Domenica di Pasqua le celebrazioni delle Messe sono come al solito, ma caratterizzate di solennità.



Il giorno 24 aprile è improvvisamente mancata ai suoi cari ma anche alla comunità parrocchiale la sig.ra Ferrari Fiorenzina (Fiorenza o Fiora) in Ferrari, all'età di anni 70. La parrocchia la ricorda con riconoscenza per la sua assidua collaborazione e per la sua sicura presenza. Ha assunto l'incarico per diversi anni per la cura dei paramenti sacri ed è stata anche nel Consiglio Pastorale.

Il mese di maggio è il mese dedicato alla Madonna. Abbiamo tutti bisogno di Maria per arrivare alla salvezza. Chi è riuscito finora a conservare la grazia di Dio, deve difenderla incessantemente da ogni sorta di pericoli. Sono molti i casi di persone, forse più rette di noi, che a un certo punto si sono smarrite e non sono state più capaci di riprendersi. Chi ha avuto la forza di pentirsi davvero del male commesso in passato, sa che è difficile perseverare nel bene. Chi si abbandona al male, ha un gran bisogno di Maria per cambiare vita. Può darsi che più di una volta abbiamo deciso di condurre una vita veramente cristiana, senza essere mai riusciti a realizzare i nostri buoni propositi. Se non fosse stato per Maria, forse, ora non saremmo capaci neppure di tentare un'altra volta. Questo mese è un'occasione per metterci tutti sotto la protezione di Maria, che ci aiuterà a raggiungere la salvezza. Una madre così tenera come la Madonna, ascolterà senza dubbio le suppliche di un figlio tanto devoto. Noi sappiamo che tante volte è bastata una preghiera o un sacrificio per indurla a mostrarsi pietosa verso persone colpevoli delle peggiori malvagità. Si può quindi essere sicuri che sarà tanto generosa verso chi, con amore, le dedica un mese dell'anno.



I preadolescenti della nostra parrocchia si sono ritrovati il giorno 11 maggio a Maccagno alla chiesa della Madonna della Punta, per una giornata di preghiera e meditazione, con gli altri preadolescenti del Decanato di Luino. Anche questi sono momenti molto importanti sia dal punto di vista educativo religioso sia da quello della formazione dello spirito comunitario, perché uno dei mali della società attuale è quello dell'individualismo che porta al distacco con la società

Il 18 maggio è stato il giorno per 15 tra ragazzi e ragazze che hanno ricevuto Gesù per la 1ª S. Comunione. La Prima Comunione è stata preceduta da un itinerario di catechesi volto a portare la persona alla consapevolezza del gesto sacramentale che sta per vivere. Fino al pontificato di papa Pio X la prima comunione era conferita all'età di dodici-quattordici anni, età in cui, terminato il catechismo, il giovane fedele ha una conoscenza della dottrina cristiana. L'8 agosto 1910 la Congregazione dei Riti con il decreto *Quam singulari* abbassava l'età prescritta a sette anni, ritenendo che non fosse necessaria la conoscenza di tutta la dottrina per ricevere validamente il sacramento, ma che fosse sufficiente aver raggiunto l'età della discrezione, per distinguere l'eucaristia dal pane comune. Lo stesso papa Pio X dichiarò la beata Imelda Lambertini patrona delle prime comunioni.



In data 26 luglio si sono iniziati i lavori per il rifacimento dell'altare della Madonna Immacolata, patrona della nostra parrocchia. Grazie al contributo di un parrocchiano ed al suo fattivo interessamento, è stato fatto un lavoro importante per riportare a nuovo, e con assoluto splendore, l'altare e la pavimentazione della cappella. Il lavoro è durato una buona settimana ed alla fine il lavoro è risultato molto bello. La giusta devozione la si esprime anche con le azioni che danno il

giusto senso della cura e dell'attenzione, per portare agli occhi della gente ogni punto di riferimento anche da un punto di vista estetico.

Come era stato previsto durante una riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale dello scorso anno, in data 28 luglio è iniziato il primo dei 4 dipinti previsti sulle pareti della chiesa. Il percorso viene fatto a ritroso rispetto ai già presenti dipinti dietro l'altare e, quindi, dopo l'Ascensione e la Crocifissione, per quest'anno viene eseguita la scena dell'Ultima Cena. Il soggetto è tra quelli scelti da molti pittori nella storia dell'arte ed ognuno si è giustamente ispirato, nella rappresentazione, anche alle varie realtà del loro momento. Il pensiero della sig.ra Daniela Martarelli, incaricata del dipinto, si è ispirato alla semplicità delle linee riportate in un contesto ambientale del luogo. Il concetto è stato quello di considerare i fatti della vita di Gesù come fatti universali e non legati al luogo ed al tempo, per cui la raffigurazione diventa esclusivamente simbolica. La dimostrazione la si rileva maggiormente con la visione del paesaggio esterno rappresentato dalle montagne e dal lago quasi a darne l'idea della collocazione locale.



Il 5 di ottobre è stata celebrata la festa dell'oratorio con la partecipazione organizzativa di tanti genitori che hanno dato il loro fattivo contributo per la realizzazione dei giochi per i ragazzi. È stata una giornata piena di tanti significati ed anche con momenti di riflessioni religiose. La festa dell'oratorio è un tempo di tutta la comunità, di scambio, di collaborazione, di servizio vicendevole, di ascolto, di tradizioni e di passaggi di consegne. È la celebrazione della comunione delle diverse realtà presenti in oratorio. Essa è destinata anzitutto per i ragazzi, per gli adolescenti e dei giovani che sono i primi protagonisti. In essi c'è un forte bisogno di fare festa in modo sano e cristiano. È anche la festa di tutta la

comunità educativa dell'oratorio che trova l'occasione per dire a tutta la comunità parrocchiale i modi in cui intende vivere la sua passione educativa verso i ragazzi ed i giovani.

In data 25 ottobre, con l'intervento del Vicario Episcopale Mons. Luigi Stucchi, è stata impartita la S. Cresima a 15 tra ragazzi e ragazze della nostra parrocchia. Un altro momento di fede intensa per i nostri giovani che hanno ricevuto la forza dello Spirito Santo. La Cresima o Confermazione significa appunto confermare, cioè dire di sì, in modo consapevole e maturo, al proprio Battesimo. La fede ricevuta in dono, come un piccolo seme, il giorno del nostro Battesimo e professata a nome nostro dai genitori e padrini, ora viene accolta con responsabilità, come un cammino possibile anche da parte del giovane, che con questo segno esteriore fa pubblicamente la scelta di Cristo e della comunità cristiana. Significa sentirci maturi e responsabili verso Dio e i fratelli: la Fede in Gesù non è mai una cosa intimistica



e personalizzata, ma è la scelta di servire il Signore nei fratelli, sentendo la comunità parrocchiale come casa propria e inserendosi a pieno titolo in essa, coinvolgendosi in prima persona. Significa scegliere di vivere da figli di Dio, avendo il Signore come riferimento ultimo delle nostre scelte, cercando di camminare sulla strada che Lui ci ha indicato: la strada della fedeltà e dell'amore.

La novena di preghiera in occasione della festa dell'Immacolata riveste uno specifico significato spirituale e vuol dire nove giorni di preparazione a una festa religiosa. Nel nostro caso è la solennità dell'Immacolata Concezione. La novena dell'Immacolata è ben inserita nell'Avvento perché guida il credente a riflettere sul peccato dei progenitori e sulla promessa da parte di Dio di una salvezza all'umanità. In particolare, la Chiesa, attraverso la parola dei profeti riflette sulla preparazione a questo mistero di salvezza fino a giungere al momento della realizzazione del concepimento immacolato (immune da macchia di peccato) della Vergine Maria. L'apertura di Maria all'azione di Dio Padre, in particolare la sua totale disponibilità alla proposta dell'angelo produce tutto il suo frutto nel giorno dell'Incarnazione del Verbo.

Nel mese di novembre ci ha lasciati il nostro fratello Pelandella Feliciano. La comunità gli è veramente tanto riconoscente perché è sempre stato presente in ogni momento di bisogno per dare la sua opera gratuita nei vari lavori affrontati per sempre migliorare le parti murarie delle strutture parrocchiali. Chi lo ricorda sa bene quanto ha dato e sempre con tanto amore e generosità senza mai lesinare la fatica, pur di riuscire a compiere quanto si prefiggeva. Ha tanto collaborato con papà Aldo, il padre di don Ilario ed anche con il sig. Giovanni Rossi. Anche lui è da accomunare a quel gruppo di persone che tanto hanno dato ma che tanto hanno lasciato un esempio indelebile di dedizione e di amore.



La benedizione natalizia delle case ha avuto inizio in data 17 novembre per terminare il 5 dicembre. «Padre, mi benedica!». Ancora oggi non è raro sentirsi chiedere da un fedele una benedizione o richiederla per il proprio bambino o per un oggetto di devozione. Cosa significa benedire? Già dal verbo latino si può avere un'idea chiara: *bene-dicere*, dire bene di qualcuno o qualcosa, invocare il bene da Dio. È una lode di Dio per ottenere aiuto e protezione ed è anche una benedizione che sale dalla terra per benedire Lui che è l'Amore sommo: «Popoli, benedite il nostro Dio, fate risuonare la voce della sua lode» (Salmo 66,8). San Paolo, unisce le due benedizioni, ascendente e discendente, all'inizio della Lettera agli Efesini: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo».



Il Natale celebra la nascita di Gesù a Betlemme da Maria. Il racconto ci è pervenuto attraverso i vangeli secondo Luca e Matteo, che narrano l'annuncio dell'angelo Gabriele, la deposizione nella mangiatoia, l'adorazione dei pastori, la visita dei magi. Alcuni aspetti devozionali (la grotta, il bue e l'asino, i nomi dei magi) risalgono invece a tradizioni successive e a vangeli apocrifi. Il significato cristiano della festa risiede nella celebrazione della presenza di Dio. Con la nascita di Gesù, Dio per i cristiani non è più infatti un Dio distante, che si può solo intuire da lontano, ma è un Dio che si rivela ed entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi.

Dal rendiconto economico della parrocchia riguardante quest'anno si rileva che le entrate sono ammontate ad € 19.454,88 mentre le uscite hanno avuto un esborso di € 67.539,91 con un disavanzo di esercizio pari ad € 48.085,03.

Anno 2009 – Il giorno 20 di gennaio si è ripetuto l'incontro ecumenico a Luino. La Chiesa da alcuni anni è alla ricerca di un cammino di riconciliazione, certamente pieno di difficoltà, ma che ciononostante deve



essere una comune aspirazione di tutti i battezzati. Occorre premettere che con ecumenismo non si indica una trattativa di pace fra le diverse Chiese per trovare un'improbabile unione, soprattutto dopo secoli di divisioni e di reciproche accuse, ma piuttosto il recupero di una forma di dialogo per una riconciliazione cooperativa, nell'ascolto e nel rispetto reciproco e questo sarebbe già un enorme passo avanti. Il punto di partenza è la comune fede in Dio Padre, in Gesù Cristo Figlio e in Dio Spirito Santo, lacerata tuttavia da una moltitudine di tradizioni, di storie, di interpretazioni e di Chiese (diverse centinaia) che rendono il cristianesimo una delle religioni più divise al

suo interno. Non si tratta di divisioni dovute soltanto a differenze teologiche; c'è purtroppo una lunga storia di persecuzioni reciproche tra cristiani la cui memoria è spesso uno dei più potenti ostacoli che devono essere superati per trovare lo spazio per sviluppare un confronto e un dialogo sincero. Anche se non sono mai mancati elementi di contrasto, dottrinali e pratici, già nelle primissime comunità (come testimoniano gli Atti degli Apostoli e alcune lettere di San Paolo), le prime divisioni tra cristiani, i cui effetti durano ancora oggi, hanno avuto inizio circa quattrocento anni dopo la morte di Gesù, intorno alle questioni di fondo della natura di Gesù, vero Dio e vero uomo. In particolare alcune Chiese tra le quali l'armena copta, l'etiope e la siriana rifiutarono la definizione che fu data durante il Concilio di Calcedonia, nell'anno 451, secondo la quale la natura divina e la natura umana di Gesù sono unite «senza confusione e senza separazione». Oggi queste Chiese vengono chiamate 'ortodosse orientali' o 'precalcedonesi' perché condividono con gli altri cristiani solo le decisioni dei concili precedenti a quello di Calcedonia. Il termine "*Ecumenismo*", dalla parola greca *oikouméne*, che indicava l'intero mondo conosciuto nell'antichità e, quindi, sinonimo per dire tutta la terra abitata, è stato adottato dal linguaggio delle Chiese con valenza di universalità. Basti pensare al fatto che i Concili vengono sempre denominati ecumenici, ossia universali. Il Concilio Vaticano II ha saputo dire, come su tanti altri argomenti, una parola nuova, illuminante superando ogni chiusura e difficoltà. Così *l'Unitatis Redintegratio*, decreto conciliare del 21 novembre 1964, ha indicato i principi cattolici dell'ecumenismo, dichiarando esplicitamente che uno dei principali intenti del Concilio stesso era il ristabilimento dell'unità fra tutti i cristiani.

Il 25 gennaio si è celebrata la festa della Sacra Famiglia. In parrocchia è consuetudine dare particolare risalto a questa festa proprio per esaltare il significato della famiglia nella nostra società. La Chiesa, dopo aver celebrato il Natale di Gesù, celebra la festa della Sacra Famiglia. L'amore, per sua natura, crea altro amore. La famiglia che in questo periodo è così presa di mira e poco apprezzata. Eppure è nella famiglia che l'essere umano cresce, sia fisicamente che psicologicamente. Per questo le famiglie che si formano, o quelle che si sono formate da tempo, devono guardare alla famiglia di Nazareth. Egli ha avuto accanto una madre ed un padre amorevoli che gli sono stati maestri.



L'amore che ha unito la Santa Famiglia deve essere il collante per tutte le famiglie. Al termine della cerimonia religiosa in parrocchia, alcune famiglie hanno partecipato e festeggiato con un pranzo comunitario.



In parrocchia si è celebrata la festa di carnevale, con i ragazzi dell'oratorio, il giorno 22 di febbraio. Non è facile indagare sulle origini di una festa come il carnevale, le cui tracce storiche nessuno ha potuto o voluto realmente conservare. Non è possibile nemmeno fare luce sui diversi aspetti che ne caratterizzano i festeggiamenti, in quanto, nel corso dei secoli e in realtà geografiche diverse, il carnevale si è arricchito di sfumature sempre nuove. L'etimologia del termine "carnevale" risale, con ogni probabilità, al latino *carnem levare*, espressione con cui nel Medioevo si indicava la prescrizione ecclesiastica di astenersi dal mangiare carne a partire dal primo giorno di Quaresima, vale a dire dal giorno successivo alla fine

del carnevale, sino al "giovedì santo" prima della Pasqua. Il carnevale infatti, nel calendario liturgico cattolico si colloca necessariamente tra l'Epifania (6 gennaio) e la Quaresima. Le prime testimonianze documentarie del carnevale risalgono ad epoca medievale (sin dall'VIII sec. ca.) e parlano di una festa caratterizzata da uno sregolato godimento di cibi e bevande. Per tutto il periodo si sovvertiva l'ordine sociale vigente e si scambiavano i ruoli soliti, nascondendo la vecchia identità dietro delle maschere. I festeggiamenti culminavano solitamente con il processo, la condanna, la lettura del testamento, la morte e il funerale di un fantoccio, che rappresentava allo stesso tempo sia il sovrano di un auspicato e mai pago mondo di "cuccagna", sia il capro espiatorio dei mali dell'anno passato.

La S. Pasqua di Resurrezione è stata preceduta da 3 giornate di preparazione e di adorazione in parrocchia. L'adorazione eucaristica ha il senso di prolungare la lode e la preghiera della Celebrazione eucaristica, ovvero di orientare alla celebrazione venerare Cristo presente nella presenza deriva dal sacrificio e tende spirituale. La pietà, dunque, che spinge dinanzi alla santa Eucaristia, li attrae a mistero pasquale e a rispondere con sua umanità infonde incessantemente Corpo. Trattenendosi presso Cristo familiarità e dinanzi a lui aprono il loro e pregano per la pace e la salvezza del Cristo al Padre nello Spirito Santo, attingono da questo mirabile scambio un aumento di fede, di speranza e di carità. Essi intensificano così le disposizioni necessarie per celebrare con la debita devozione il memoriale del Signore e ricevere frequentemente quel pane che ci è dato dal Padre.



del sacrificio eucaristico. I fedeli, nel Sacramento, ricordano che questa alla comunione sacramentale e i fedeli a prostrarsi in adorazione partecipare più profondamente al gratitudine al dono di colui che con la la vita divina nelle membra del suo Signore, essi godono della sua intima cuore per se stessi e per tutti i loro cari mondo. Offrendo tutta la loro vita con

Alle giornate di adorazione hanno fatto seguito le giornate dei riti pasquali celebrate in tutte le chiese per ricordare la passione e la morte di Gesù Cristo. Come previsto dalla liturgia i riti iniziano il giovedì santo con la lavanda dei piedi agli apostoli, che per l'occasione sono stati rappresentati da alcuni adolescenti della parrocchia. Sono poi proseguiti con il venerdì santo e l'adorazione, per terminare con la veglia pasquale del sabato sera e la S. Messa domenicale solenne di Resurrezione.



8 aprile si sono celebrate le nozze di Barni Umberto Emiliano con Binda Alessandra. Il 19 aprile si è celebrato il S. Battesimo di Nicoli Adriano e di Ranzoni Daniel.

Con la ricorrenza civile del 25 aprile, nella nostra parrocchia si è impartita la S. Cresima a 10 tra ragazzi e ragazze e più precisamente a: Ferrazzo Giovanni, Liardo Monica, Latini Lorenzo, Amoruso Debora, Francaviglia Mattia, Lazzeri Letizia, Sai Laura, Ferrazzo

Moira, Monaco Stefano e Lo Cicero Alessio. Sempre pronto e disponibile con la sua presenza il Vescovo Ausiliario Mons. Luigi Stucchi che non manca mai l'occasione per essere con noi. Con l'occasione esprimo un ringraziamento a lui ed al Signore che lo conservi per tanti anni vicino a noi.

Il 30 aprile sono iniziati in chiesa i lavori per il restauro conservativo della parete ad est della chiesa. Nel tempo si erano verificate notevoli infiltrazioni di acqua che, risalendo dal pavimento, arrivavano fino a circa un metro di altezza provocando una pessima situazione della parete con macchie di umidità, scrostamenti ed anche una continua manutenzione della tinteggiatura. L'intervento è stato eseguito sia all'interno che all'esterno così da poter poi applicare delle malte particolari che permettono l'assorbimento e l'espulsione dell'umidità senza lasciare alcuna traccia nel muro. Questo intervento si è reso necessario anche perché avendo deciso di eseguire due pitture raffiguranti l'Annunciazione e la Natività, sarebbe stata un'assurdità lasciare il muro nelle pessime condizioni che avrebbero rovinato i dipinti stessi. La spesa totale è stata di circa € 12.500.



Il mese di maggio riprende la consuetudine di mese dedicato alla Madonna, la madre di Gesù, per chiedere la sua protezione. La devozione alla Madonna attira la misericordia di Dio. L'amore di tutto il popolo cristiano. «Mese del sole e dei fiori mese di Maria, che corona il tempo pasquale. Dall'Avvento il nostro



Funzione Mariana a Refinato

pensiero aveva seguito Gesù; ora che nella nostra anima è scesa la grande pace della Risurrezione, come non volgerci a Colei che ce lo ha donato? È venuta al mondo per preparare la sua venuta; è vissuta alla sua ombra, fino al punto che non compare nel Vangelo se non come Madre di Gesù, lo segue, veglia per Lui, e quando Gesù ci lascia, Ella sparisce dolcemente. Scompare, ma rimane nella mente dei popoli, perché a Lei dobbiamo Gesù». La profezia contenuta nel Magnificat comincia a compiersi: *«D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata»*, aveva proclamato la Vergine, mossa dallo Spirito Santo. E in quel momento una donna, con la spontaneità di una persona semplice, ha dato inizio a una lode che non terminerà finché esisterà il mondo. Quelle parole di Maria, pronunciate nel

momento della sua vocazione, raggiungeranno il più perfetto compimento attraverso i secoli.

La giornata per i preadolescenti si è svolta il 17 maggio all'oratorio. Gli incontri hanno dimostrato quanto i giovani sentono il bisogno necessario di creare comunità per sentirsi veramente vicini con giochi, dialoghi e spirito di vera amicizia. Con l'aiuto di alcune persone è pure stato preparato un pranzo che i giovani hanno gradito e che ha permesso di sentirsi veramente uniti. La cerimonia religiosa si è poi svolta a Roggiolo dietro la chiesetta. La partecipazione è stata importante, con tanti ragazzi e



ragazze che hanno fattivamente partecipato. Oltre ai giovani erano presenti anche alcune persone che hanno collaborato per la buona riuscita.



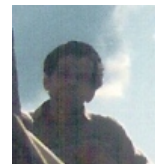
Il 17 maggio è stato celebrato il S. Battesimo di Dellea Vittoria. Era accompagnata dai genitori, padrino e madrina e dalla famiglia. Secondo la dottrina cattolica il battesimo è un sacramento, cioè un segno efficace della grazia che produce esso stesso grazia. Anzi, essendo esso il primo dei sacramenti, anche in senso cronologico, conferisce grazia a chi ancora non la possiede. Il battesimo e la penitenza sono pure chiamati *sacramenti dei morti*, poiché conferiscono la vita della grazia a quelli che sono spiritualmente morti, nel primo caso perché ancora non la possiedono, nel secondo perché l'hanno perduta con il peccato mortale.

È il battesimo che mondando l'uomo da tutti i suoi peccati produce quella nuova nascita, d'acqua e di Spirito.

Verso la metà del mese di luglio è iniziato il secondo dipinto, il cui incarico è stato conferito alla pittrice Martarelli Daniela. Il soggetto riguarda Gesù che parla alla folla. È un soggetto molto vario e che da la possibilità di molteplici e diverse localizzazioni. È stata scelta un'ambientazione di Gesù che parla alla folla riunita fuori dal tempio, che è un luogo di preghiera. È stato considerato anche consono al luogo dove viene eseguito, perché la chiesa è un luogo di preghiera e così il soggetto si lega ad uno stesso spirito. Gesù ha molto parlato alle folle che lo seguivano ed ha anche compiuto molti miracoli affinché le genti credessero. Tra la folla Gesù scelse i suoi discepoli, tra la folla Gesù fece conoscere le volontà del Padre, tra la folla trascorse la sua vita di predicazione, tra la folla si compì il destino della passione, crocifissione e morte. Insomma, Gesù tra la folla fu ed è l'immagine viva del Padre.



Il 19 agosto, dopo una intera vita dedicata alla famiglia e aver dato tanto anche alla nostra comunità, è ritornato al Padre il nostro fratello Rossi Franco. Egli tanto ha aiutato in parrocchia con la sua presenza ed il suo aiuto, specialmente per tante riparazioni fatte alla chiesetta di Longhirolo.



Il giorno 15 di novembre ci ha lasciati il nostro fratello Di Chiera Pasquale per ritornare al Padre. La comunità parrocchiale lo ricorda con tanto affetto per la sua opera fattiva come membro della Comunità di S. Vincenzo, come consigliere parrocchiale ma, soprattutto, come ministro straordinario per l'eucaristia. Specialmente quest'ultimo incarico, che lui ha svolto proprio con vero spirito missionario, lo ha portato in tante case di persone ammalate a

cui riusciva a dare una parola di conforto portando l'eucaristia.

Per la festa dell'Immacolata, patrona della nostra parrocchia, si è avuta una novena di preghiere e di preparazione ad iniziare dal 30 novembre. Tale novena si è celebrata in tutte le chiese della parrocchia proprio con lo spirito della presenza vicino ai parrocchiani. Il giorno 8 dicembre, dopo la S. Messa solenne in parrocchia, nel pomeriggio è sfilata la processione eucaristica al Cesco e ritorno in parrocchia per la benedizione.

La benedizione natalizia delle case, ma soprattutto delle famiglie, ha avuto inizio con il 16 novembre ed è terminata il 3 dicembre. Come sempre, poiché il territorio della parrocchia è sparso in diverse piccole zone, è stato necessario impiegare più tempo di quanto si possa pensare.

Con il 16 dicembre ha avuto inizio la novena di preghiere per il S. Natale. Riporto un bel commento di Reinerius di Liegi, monaco (1130-1188) che da della novena questa interpretazione: prima del giorno solenne del Natale di Cristo, noi osserviamo i nove giorni più vicini con manifestazioni di gioia, ci sentiamo sollevati nell'animo come all'aurora rosseggiante di un nuovo giorno, e particolarmente nell'ora della preghiera vespertina, siamo trasportati in alto dalla riconoscenza che proviamo, mentre celebriamo il Vespro con maggiore splendore e solennità di preghiere. Secondo la stessa osservanza, procediamo per tutti i nove giorni, ed è a noi evidente che in essi sono raffigurati i nove mesi, nei quali il Dio uomo volle essere contenuto nella segreta stanza di un utero verginale, causa o ragione ben degna di venerazione da parte di tutti. Chi, infatti, anche solo col pensiero, potrebbe comprendere come, nell'utero di una donna, Dio si sia unito all'uomo in un'unica persona? Riguardo poi al fatto che diamo a un giorno il valore di un mese, contraendo i nove mesi in nove giorni, la contrazione del tempo è scelta razionale e sensata, per impedire che la gioia di questa celebrazione sia interrotta dal fraporsi di qualche festa o la devozione si raffreddi, una volta presa dalla noia, facile alla debolezza umana e per ottenere invece che la devozione, rafforzata dal continuo fervore, sia, in quanto più breve, tanto più pura e perciò più accetta alla suprema dignità.

S. Natale, la tradizione del presepio. Il presepio è una rappresentazione della nascita di Gesù, derivata da tradizioni medievali. La tradizione, prevalentemente italiana, risale all'epoca di S. Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della Natività. In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la festa dell'Immacolata si inizia ad allestire il Presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla



Presepio all'asilo

ai propri figli. Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel Presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione. Il Presepe può infatti aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "da ricco che era, si è fatto povero" per noi. La sua povertà arricchisce chi la abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: "Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. Questo rimane il segno, anche per noi, uomini e donne del Duemila. Non c'è altro Natale.

La liturgia del S. Natale inizia con la veglia della vigilia seguita dalla S. Messa in Parrocchia per proseguire il giorno successivo con le S. Messe a Pianazzo ed in parrocchia in forma solenne.

Dal rendiconto economico della parrocchia riguardante quest'anno si rileva che le entrate sono ammontate ad € 34.523,53 mentre le uscite hanno avuto un esborso di € 28.309,85 con un avanzo per questo esercizio pari ad € 6.213,68. Quest'anno abbiamo avuto la possibilità di incassare dal comune di Luino, la quota spettante dell'8 per mille delle urbanizzazioni pari ad € 13.200,00

Anno 2010 – Il giorno 17 gennaio si è celebrata una festa in oratorio per ragazzi e ragazze. Pensando all'oratorio come istituzione è bello accomunarlo a 2 parole: dono ed impegno. **Dono**, come luogo per poter vivere uno stile preciso. L'attenzione che dobbiamo avere è quella non solo di avere un luogo dove stare ma di favorire relazioni autentiche e sincere, riconoscendo gli altri e noi stessi come persone che camminano per costruire una logica di condivisione. Dobbiamo permettere che la ricchezza dell'oratorio possa essere vissuta da chi lo frequenta e sia un segno grande per coloro che lo accostano anche in modo non costante. **Impegno**, come modo per superare la pigrizia e la superficialità. Questa nuova parola ci richiama la necessità di doverci impegnare in prima persona per promuovere lo stile di Gesù. Non sentiamoci lontani da questo compito, il cristiano è colui che, impegnato, scopre la bellezza del dono di sé agli altri.



Il giorno 19 si è ripetuto l'incontro ecumenico annuale per la promozione del dialogo tra i cristiani. L'incontro è stato ospitato nella chiesa di Voldomino. E' il movimento che tende all'unità dei cristiani e che comprende attività e iniziative che, a seconda delle varie necessità della Chiesa e opportunità dei tempi, sono suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei Cristiani". La ricerca dell'unità dei cristiani è un compito sempre più urgente della Chiesa cattolica. L'ecumenismo – da distinguere dal dialogo interreligioso – trova il suo fondamento nel testamento lasciatoci da Gesù stesso la vigilia della sua morte: "Ut unum sint". Il Concilio Vaticano II ha descritto l'impegno a favore dell'unità dei cristiani come uno dei suoi principali intenti e come un impulso dello Spirito Santo. Papa Giovanni Paolo II ha più volte sottolineato "l'irreversibilità della scelta ecumenica. E il Santo Padre Benedetto XVI, fin dai primi giorni del suo Pontificato, ha assicurato di impegnarsi a fondo per la ricostituzione della piena e visibile unità di tutti i seguaci di Cristo. In questo compito, il criterio prioritario è l'unità della fede. Il dialogo ecumenico è basato sul diritto-dovere di esprimere ciascuno, con serenità ed obbiettività, la propria identità, evidenziando ciò che si è, ciò che unisce e ciò che divide. Esporre con chiarezza le proprie posizioni non limita il dialogo ecumenico ma lo favorisce.

Come già anche per gli altri anni, al termine della parte liturgica alcune famiglie si sono ritrovate al Ristorante Cencio per un pranzo in spirito comunitario. La liturgia cattolica dedica questa domenica alla famiglia di Nazareth. Parla di Maria, di Gesù e di Giuseppe. La festa della Santa Famiglia e, anzitutto, la celebrazione del mistero dell'incarnazione, da cui essa evidenzia la concretissima realtà. Portato nel grembo di una donna, il Figlio di Dio si è formato ed è nato come tutti gli altri bambini. Durante gli anni di quella che viene chiamata "la vita nascosta", gli anni più lunghi della sua esistenza terrena, Gesù è cresciuto

come tutti gli altri bambini e in condizioni simili a loro, in una famiglia che apparentemente non si distingueva in nulla dalle altre. Egli ha ricevuto dai suoi genitori e dal suo ambiente un'educazione paragonabile, su ogni aspetto e in tutti i campi, a quella dei ragazzi di Nazareth. E' da loro che ha imparato, cominciando a balbettare, le parole della lingua nella quale avrebbe annunciato in seguito la buona novella e rivelato i segreti del Padre. Come gli altri bambini, ha conosciuto progressivamente e per esperienza le pene e le gioie della vita quotidiana delle persone semplici che traspaiono, in particolare, dagli esempi e dai paragoni disseminati nelle sue parabole. Alla scuola dei suoi genitori e osservando la vita quotidiana, egli ha misurato il valore umano e il peso di eternità delle cose più semplici, apparentemente insignificanti, o di quelle più banali. Le ha santificate, prima di insegnare che la fedeltà con cui si compiono avrà una ricompensa che supera qualsiasi merito.



Il giorno 14 di febbraio, in oratorio, si è fatta la festa di carnevale, con la partecipazione di ragazzi e ragazze per un momento di allegria, svago e giochi. È stato un momento vissuto assieme con la partecipazione di tante mascherine ben vestite e truccate. Un grazie è rivolto a tutte quelle mamme che tanto si sono prodigate per allestire il salone dell'oratorio in modo da creare un'atmosfera festosa ed accogliente per tutti i nostri ragazzi. E poi anche i giochi, i coriandoli, le stelle filanti, la musica e insomma, una vera festa che ha creato quello spirito di amicizia e comunità di cui tanto si ha bisogno in questo mondo secolarizzato.

Durante il mese di febbraio, la ditta Copelli ha provveduto a porre delle nuove ringhiere di protezione nella parte antistante la casa parrocchiale ed anche, in prosecuzione, dove ci sono le altalene dell'oratorio. Questo intervento si è reso necessario perché le precedenti erano ormai non più sicure ma, soprattutto, le nuove sono state messe ad altezza di mt. 1.20 per aumentare la protezione per i bambini che ci vengono a giocare. La spesa totale è stata di € 2.500. Con questa spesa si è fatto un altro passo avanti nel miglioramento delle strutture oratoriane. Si spera sempre nella Divina Provvidenza che aiuti la parrocchia a sempre meglio adeguare le situazioni strutturali.



In occasione del Giovedì Santo, che si è celebrato il 1 aprile, si sono celebrati i riti dell'ultima cena e della passione di Gesù. La rappresentazione della lavanda dei piedi, con i bambini che impersonano gli apostoli, mette in risalto una forte contrapposizione tra loro, con la loro innocenza, tutti buoni, e la figura di Giuda che pure già aveva organizzato il tradimento di Gesù. Chi tradisce il Signore, tradisce la propria anima, tradisce i fratelli, la propria coscienza, il proprio dovere e diventa un infelice. Quella di Giuda è una figura emblematica ed è uno dei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella Passione del Signore. E Gesù, mentre veniva tradito con un bacio nel Getsemani, gli rispose con quelle parole che non dobbiamo dimenticare: "Amico, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo! " Amico!" Questa parola dice

dell'infinita tenerezza della carità del Signore. Aveva detto nel Cenacolo non vi chiamerò servi ma amici. Gli Apostoli son diventati gli amici del Signore: buoni o no, generosi o no, fedeli o no, rimangono sempre gli amici. Noi possiamo tradire l'amicizia del Cristo, Cristo non tradisce mai noi, i suoi amici.

In occasione della Pasqua, che i cristiani considerano come la festa più importante, la Chiesa cattolica ha nella veglia pasquale il culmine di tutte le celebrazioni. Classificata come "Madre di tutte le veglie", la veglia pasquale è anche la più ricca e lunga tra tutte le messe dell'anno, durante la quale si leggono le promesse di Dio al suo popolo. Si celebra fra il tramonto del sabato e l'alba della domenica, e quello che si celebra è la vittoria sul peccato e sulla morte da parte di Gesù Cristo e si articola in 4 fasi, come dimostrazione simbolica del passaggio dal buio alla luce e dalla morte alla vita. Per questa occasione è stato anche celebrato il S. Battesimo di Tigest Leto.



Il 2 maggio, sebbene la giornata fosse nuvolosa, fredda e piovosa abbiamo fatto una gita pellegrinaggio al Santuario di Ardena. Sulle pendici del Monte Marzio, a 451 metri di altitudine in una località-crocevia tra Valmarchirolo, Valganna e Brusimpiano, sorge il Santuario di Ardena. Sulle origini della chiesa non si sa



molto: prima di essa esisteva un oratorio costruito dove c'era una cappelletta eretta per celebrare il culto a una Madonna che allatta di Divin infante. Pare che la raffigurazione di una Madonna nera venne rinvenuta nel '600 su una cascina in località Campaccio da alcuni abitanti di Brusimpiano saliti ad Ardena per accertarsi dei danni e delle stragi provocati dalla peste. Sarebbe nata allora una devozione alimentata nei secoli da ricorrenti pellegrinaggi. Anticamente vegliava sull'oratorio un eremita. L'elevazione di Ardena a parrocchia è del 1886. La chiesa ha una pianta a croce greca; le navate, che nella costruzione originaria non c'erano, sono dedicate a san Giuseppe e a sant'Antonio

da Padova. Sono interessanti, all'interno, il dipinto della Madonna che allatta di Divin Infante attribuito alla scuola del Luini e fatto risalire al '400 e un quadro, realizzato nel '500 da Carlo Urbini da Crema, dal raro soggetto: Gesù attorniato dagli apostoli inginocchiato davanti alla Madonna che lo benedice prima che inizi la Passione.

IL 9 maggio ha ricevuto il S. Battesimo in Parrocchia Gentili Eva, attorniato dai genitori e da padrino e madrina.



Il 27 maggio è stata organizzata un'altra gita pellegrinaggio che questa volta ci ha portati ad una prima visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore a Lomello, in provincia di Pavia. Al mattino siamo partiti con acqua e freddo però confortati dalla speranza di trovare un tempo migliore verso il pomeriggio. La basilica è una delle più interessanti testimonianze architettoniche del cosiddetto romanico lombardo, segnato profondamente dall'influenza oltralpina dell'architettura

ottoniana. In Italia è la chiesa con le volte a crociera più antiche (quelle solo sulle navate laterali, segno di un periodo di transizione). Tra i pochi dati che possono riferirsi con certezza alla fase attualmente ancora esistente della basilica si possono annoverare il privilegio di papa Pasquale II, datato 22 agosto 1107, con il quale si autorizza il parroco di Santa Maria a portare la mitria ed il pastorale, e gli si conferisce il potere di conferire alcuni ordini minori. Dopo aver fatto un ottimo pranzo in una trattoria locale ed esserci rilassati, abbiamo proseguito il viaggio per rivisitare il Santuario della Madonna della Bozzola che avevamo già visitato il 1° maggio dell'anno 2000 e che abbiamo voluto rivisitare, soprattutto per chi non lo aveva visto all'ora. I dati storici possono essere letti ritornando al 1° maggio 2000 di questa cronistoria.

Il 30 maggio, in parrocchia, è stata celebrata la 1ª S. Comunione a 19 tra ragazzi e ragazze. La festa della Prima Comunione ogni anno ci offre l'occasione per ribadire ai fanciulli, ma soprattutto alle loro famiglie,



uno dei pilastri centrali della nostra vita cristiana e comunitaria. S. Messa e Domenica sono state le due parole chiave di tutta la catechesi di preparazione alla Celebrazione Eucaristica, in cui i nostri fanciulli, per la prima volta, avrebbero partecipato attivamente ed in modo completo al Banchetto Eucaristico, con la comunione sacramentale. Alla sera, ci siamo radunati con un gruppo di adolescenti ed i loro genitori a mangiare una pizza al Circolo di Pianazzo.

Per il primo giorno di giugno

è stata organizzata una piacevolissima serata in chiesa parrocchiale a cui hanno partecipato il Coro CAI di Luino ed il coro di bambini e ragazzi della nostra parrocchia. Una serata veramente riuscita e che ha contribuito a dare impulso a quello spirito comunitario di cui si ha tanto bisogno, ma che per tanti motivi soprattutto di ordine sociologico si sta disgregando anche da noi. I due cori si sono alternati sull'altare proponendo e sfoggiando le loro interpretazioni, frutto di sacrificio e dedizione, ma che hanno allietato tutti coloro che vi hanno partecipato.



Il 6 giugno, i ragazzi e le ragazze che avevano ricevuto Gesù per la prima volta, hanno riprovato la gioia di ritrovarsi Gesù dentro al cuore. Il dono della comunione ci è svelato e comunicato nella parola di Dio. Ci risuona sempre nel cuore l'affermazione dell'apostolo Giovanni: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo». Comunione non è solo ricevere Gesù ma è anche portarlo ogni giorno con se e farlo conoscere agli altri. Con questo sentimento possiamo essere veramente portatori di Gesù nel mondo proprio come Gesù aveva detto agli apostoli.



Il 26 giugno è stato celebrato in parrocchia il sacramento del matrimonio tra Marino Lorena e Rossi Andrea. Sono stati accompagnati, oltre che dai testimoni, anche da familiari e parenti.

Il 25 luglio abbiamo festeggiato la nostra patrona S. Anna che, come ogni anno, è una festa molto sentita tra la nostra popolazione. La partecipazione alla festa è stata soddisfacente ed al termine si è svolto il consueto incanto dei doni per i bisogni della parrocchia. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito preparando torte oppure portando generi

alimentari diversi al fine di riuscire a dare alla parrocchia quell'introito necessario per portare avanti tutte le iniziative per migliorare le strutture a disposizione della comunità. Con l'occasione sono anche stati festeggiati i 30 anni di permanenza di don Ilario come parroco tra di noi ed anche le coppie di sposi che hanno rinnovato la loro promessa davanti a Dio come conferma del loro matrimonio nel tempo.

Abbiamo ricevuto, il giorno 31 luglio, la visita decanale del decano di Luino, don Giorgio Solbiati. È stata una visita per meglio conoscere la realtà della comunità delle Motte ed anche per raccogliere i dati da comunicare in Curia a Milano. È intervenuto alla S. Messa festiva concelebrando con il parroco don Ilario ed al termine si è intrattenuto con i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale dialogando per quanto riguarda tutte le problematiche della nostra comunità. È stato un incontro con dialogo aperto e costruttivo che ha permesso di chiarire la situazione nei suoi aspetti positivi e negativi.



In data 15 agosto in occasione della festa dell'Assunta è stato celebrato in parrocchia il sacramento del S. Battesimo di Vaglio Laura e di Ranzoni Noemi. *"Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Andate dunque ed ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"*. Il sacramento del Battesimo è la prima celebrazione della fede, ossia è il primo segno rituale che attraverso gesti e parole esprime l'adesione personale di un uomo o di una donna alla grazia di Dio rivelata e donata per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Esso appunto celebra la chiamata e la risposta alla fede.

Tra i mesi di luglio ed agosto è stato portato a termine il terzo dipinto come previsto già fin dagli anni precedenti. Per quest'anno il soggetto scelto riguardava l'Annunciazione. L'Annunciazione è l'annuncio del



concepimento verginale e della nascita verginale di Gesù che viene fatto a sua madre Maria e a suo padre Giuseppe dall'arcangelo Gabriele. Quando la Vergine disse il suo "sì" all'annuncio dell'Angelo, Gesù fu concepito e con Lui incominciò la nuova era della storia, che sarebbe stata poi sancita nella Pasqua come *"nuova ed eterna Alleanza"*. In realtà, il "sì" di Maria è il riflesso perfetto di quello di Cristo stesso quando entrò nel mondo, come scrive la Lettera agli Ebrei interpretando il Salmo 39: *"Ecco, io vengo, poiché di me sta scritto nel*

rotolo del libro, per compiere, o Dio, la tua volontà". L'obbedienza del Figlio si rispecchia nell'obbedienza della Madre e così, per l'incontro di questi due "sì", Dio ha potuto assumere un volto di uomo. Ecco perché l'Annunciazione è anche una festa cristologica, perché celebra un mistero centrale di Cristo: la sua Incarnazione.

Quest'anno l'incontro decanale si è svolto a Castelvecchana il giorno 28 di agosto. Alla presenza del Vicario Arcivescovile Mons. Luigi Stucchi e sono intervenuti i membri del consiglio decanale. È stata una giornata di preghiera, riflessioni e proposte. Sono momenti di aggregazione per una migliore conoscenza delle realtà

locale ed anche per stimolare nuove iniziative tendenti al recupero del sentimento cattolico. Questo incontro ha avuto anche lo scopo di preparare la visita del nostro Cardinale Dionigi Tettamanzi.

Come previsto con l'incontro decanale, in data 9 settembre si è avuta la visita del Cardinale Dionigi Tettamanzi nella realtà del nostro decanato. La visita ha avuto uno svolgimento molto sobrio ma non per questo meno significativa. La sobrietà è solo una scelta comportamentale rivolta più che altro all'essere anziché al comparire. Infatti, dopo la celebrazione della S. Messa si è avuto l'incontro con la comunità ma soprattutto con i sacerdoti del decanato che, anche alla presenza del Vicario Mons. Luigi Stucchi, hanno espresso i loro pensieri riguardanti le varie realtà di ogni parrocchia. Come sempre, il Cardinale ha espresso la sua grande umanità ascoltando ognuno dei sacerdoti presenti.



Il 12 settembre si è celebrato in parrocchia il sacramento del matrimonio tra Lisa e Massimiliano, con i testimoni, parenti ed amici che hanno assistito alla cerimonia.

Il giorno 19 settembre il Cardinale Dionigi Tettamanzi conclude la sua visita pastorale nei nostri territori con una celebrazione solenne a Luino. Sono stati giorni di intensa spiritualità che hanno dato nuovo impulso per ritrovare lo spirito del Cristo. La Visita Pastorale è «un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace». Con tale segno il Vescovo esercita il suo ministero, quello cioè di essere immagine viva di Gesù Buon Pastore che cura il gregge che gli è stato affidato con l'insegnamento, la santificazione e il governo, animato da vera carità pastorale al fine di perpetuare l'opera di Cristo, Pastore eterno. La Visita



Pastorale è quindi «una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa». La Visita Pastorale risponde per sua natura ad una duplice finalità: a) consentire al Vescovo una conoscenza diretta e più approfondita della sua diocesi, ravvivando il contatto personale con il clero e con tutti gli altri membri del Popolo di Dio, informandosi con diligenza sulle situazioni e circostanze delle comunità ecclesiali, nonché

vedere con i propri occhi le opere e le istituzioni che sono presenti sul territorio diocesano, affinché ne tragga vantaggio il senso pastorale del suo governo; b) in secondo luogo, la Visita Pastorale intende «ravvivare le energie degli operai evangelici», ossia incoraggiare, sostenere e richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria coscienza e ad una più intensa attività apostolica, per verificare e determinare meglio le priorità del lavoro di evangelizzazione e i mezzi della pastorale organica.

Il 10 ottobre si è aperto l'anno catechistico affidando il compito ad alcune donne che si sono assunte l'incarico di catechiste. "La catechesi è stata sempre considerata dalla chiesa come uno dei suoi fondamentali doveri, poiché prima di risalire al Padre, il Signore risorto diede agli apostoli un'ultima consegna: quella di render discepoli tutte le genti ed insegnar loro ad osservare tutto ciò che egli aveva

prescritto. In tal modo, egli affidava loro la missione ed il potere di annunciare agli uomini ciò che essi stessi avevano udito, visto con i loro occhi, contemplato e toccato con le loro mani riguardo al Verbo della vita. Nello stesso tempo, egli affidava loro la missione ed il potere di spiegare con autorità tutto quello che aveva ad essi insegnato: le sue parole, i suoi atti, i suoi miracoli, i suoi precetti. E dava loro lo Spirito per assolvere una tale missione.

Il 31 ottobre è stato celebrato il sacramento della S. Cresima in parrocchia, officiata dal Vicario Mons. Luigi Stucchi. Ragazzi e ragazze hanno riconfermato davanti al Signore il loro battesimo con la celebrazione della Santa Cresima. Una ricchezza! Un canto di gioia! L'emozione che avvolgeva tutti faceva capire quanto coscienti erano tutti del passo che stavano per compiere, frutto di un lento e paziente lavoro di educazione alla fede e, con loro, danzavano i nostri cuori a sentirli rispondere ECCOMI! Davanti a tutta la comunità, davanti a famiglie emozionati, davanti al vicario che ha celebrato le S. Cresime.



Il giorno 13 di novembre si sono riuniti all'oratorio un gruppo di ragazzi e ragazze preadolescenti per una giornata comunitaria, con la presenza dei loro genitori che hanno piacevolmente contribuito a rendere festosa la giornata. Il giorno 24 novembre i ragazzi e le ragazze della catechesi, con le loro insegnanti, si sono recati a fare visita ai bambini del nostro asilo. È stato un incontro festoso che ha coinvolto bambini e ragazzi per un momento di comunità, mentre il giorno 5 dicembre sono stati i bambini dell'asilo a fare visita in parrocchia, accompagnati dalle loro maestre.



Il presepio è simbolo principale del Natale cristiano che richiama la pagina evangelica della nascita di Gesù a Betlemme. Il presepe è rappresentazione di una memoria amata. In esso si rivive e si rivede l'inizio della vita terrena di Gesù, collocata in una precisa località della Galilea ed in un momento preciso della storia: nel momento della "pienezza dei tempi", in giorni che hanno una data, ma non sono "passato", sono un inizio che si rinnova. La tradizione del nostro Paese vuole che prima del 25 dicembre le famiglie componessero il presepe in attesa della mattina del Natale quando veniva posto nella mangiatoia la statua del Gesù bambino, e così anche nella nostra parrocchia si è provveduto, come

ogni anno, ad allestire il presepio. È bello vedere i bambini che ammirano le varie statue, riconoscendole e dando un senso rappresentativo alla loro immagine. BUON NATALE A TUTTI.

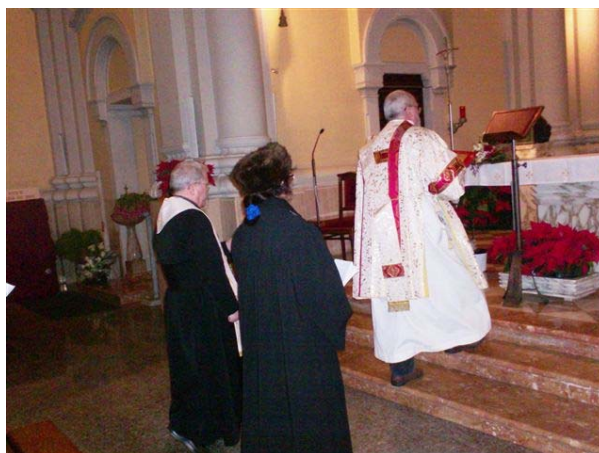
Il 19 dicembre, durante la S. Messa festiva della domenica in parrocchia, è stato benedetto il dipinto dell'Annunciazione realizzato durante l'estate, alla presenza della pittrice Martarelli Daniela. L'occasione è propizia per ricordare questo evento di umiltà ed obbedienza della Madonna per dimostrare agli uomini la grandezza e la gloria di Dio. Ella è stata un vero esempio per tutte le generazioni future, un esempio di credo, devozione e dedizione che l'ha portata ad essere il simbolo della salvezza dell'umanità. Con una piccola riflessione si può arrivare a comprendere quanto la Madonna sia nell'animo di Dio e questa riflessione ci può portare a constatare quanti santuari siano a lei dedicati in tutto il mondo. Santuari sorti a dimostrazione delle sue continue apparizioni



nei secoli a proteggere, aiutare ed esortare gli uomini indirizzandoli ad amare suo Figlio Gesù per la redenzione dell'umanità.

Anno 2011 – Il 16 gennaio, con un bel gruppo di persone, ci siamo recati a Venegono Superiore a visitare il presepio. È stato un bel momento assieme che ha permesso di passare un pomeriggio in allegria, ricordando un gesto molto importante nella nostra vita di cattolici, quello di ricordare la venuta di Gesù tra di noi.

Nel solco tracciato anni fa per l'ecumenismo tra le chiese cristiane anche quest'anno si è avuto il consueto incontro annuale di preghiera comunitaria. L'incontro si è svolto il 18 gennaio a Creva con la partecipazione di 3 rappresentanti delle chiese presenti nel nostro territorio. La "Chiesa Madre" di Gerusalemme, con la sua grande diversità, offre alla nostra riflessione il tema tratto dagli Atti degli Apostoli: "Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme". I testi del materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani enfatizzano l'urgenza della preghiera di Gesù per l'unità: "che tutti siano una cosa sola [...] così il mondo crederà". L'unità è rappresentata dagli aspetti essenziali che sono citati nel testo chiave della Settimana: l'insegnamento degli apostoli, il radunarsi in comunione, lo spezzare il pane e la preghiera. Questi elementi costituiscono un marchio di autenticità che dalla prima comunità, radunata il giorno di Pentecoste e inviata poi in tutto il mondo per condividere la morte salvifica e la resurrezione di Gesù, offerta liberamente a tutti, si trasmette come "continuità nell'apostolicità" in tutte le comunità nate da essa.



Con l'inizio del mese di febbraio si è dato inizio ai lavori per l'allargamento del passaggio laterale della chiesa perché era troppo stretto ed a malapena passava una macchina per arrivare al cortile dell'oratorio. La parrocchia si è accollata tutti i lavori, non solo di pavimentazione del passaggio ma anche per gli spostamenti di tutti gli allacciamenti delle case circostanti, poiché nessuno ha voluto contribuire alla spesa. Con questo lavoro si dà pure la possibilità di poter passare anche con dei camioncini per accedere al cortile dell'oratorio al fine di poter fare i lavori successivi ed ormai previsti. È un lavoro importante che permetterà un più facile accesso e di meglio usufruire di tutte le

strutture parrocchiali.

Il giorno 6 di marzo, in occasione del carnevale, è stato organizzato un pomeriggio in allegria per i nostri bambini e le nostre bambine che si sono cimentati in allegria con i vari costumi. È stato un pomeriggio pieno di giochi ed in sana allegria. Un grazie alle mamme che hanno fattivamente contribuito nell'organizzare il tutto nel salone dell'oratorio. Sono momenti che aiutano l'aggregazione. Anche il gioco, quando espresso in modo sano ed in allegria è un ottimo collante nel



far crescere comunitariamente fin da quando si è bambini, per far conoscere ed apprezzare come è bello lo stare assieme. È una lezione di vita che deve aiutare ognuno a dare il proprio contributo per il bene nel futuro.

Una bella occasione dello stare assieme l'abbiamo avuta il 13 marzo. Infatti, al Museo di Maccagno, è stata organizzata una mostra avente come tema il Risorgimento italiano, in occasione del 150° anniversario della nostra repubblica. È stata una bella occasione per guardare in faccia alle statue che erano esposte e che hanno rappresentato i personaggi della nostra storia del passato. Una buona occasione per conoscere visivamente e per meglio comprendere i testimoni che hanno avuto l'intuizione di vedere un'Italia riunita e non più divisa in tanti staterelli sempre alla mercé di chiunque decidesse di venire da conquistatore.



Il 16 marzo si sono riuniti i bambini, a Luino, per le considerazioni sulla Croce di S. Carlo.

Il 24 marzo in parrocchia è stata celebrata la memoria delle persone martiri per la fede che sono state uccise nell'anno precedente nel mondo, ricordando ognuno con un cero acceso. Gesù, prima essere assunto al cielo, rivolgendosi ai suoi discepoli rivelò il compito principale della Sua Chiesa e disse: *“Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni e in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra.”* Il termine **martire** (dal greco μάρτυς - testimone) indica oggi colui che ha testimoniato la propria fede o ideale nonostante la persecuzione.



Originariamente diffuso soprattutto in ambito giuridico stava a indicare semplicemente un testimone che garantiva la verità degli avvenimenti e che normalmente prendeva le difese dell'accusato. Con il tempo il termine è stato usato anche in ambito filosofico di testimonianza della verità, per passare successivamente a un significato di testimonianza di un avvenimento religioso di cui il credente, con la sua

vita e la sua predicazione era testimone. Il termine non è mai stato usato in ambito biblico, né giudaico, né cristiano nel significato odierno: di testimonianza fino alla morte. Solo nel cristianesimo primitivo, con l'avvento delle persecuzioni dei cristiani, il termine è stato riservato in modo praticamente esclusivo alla testimonianza estrema fino alla morte.

Il 27 marzo in parrocchia si è avuta la Prima S. Comunione per i bambini e le bambine ed anche, nello stesso giorno, la prima S. Confessione per i preadolescenti di 3ª elementare.

Una bella giornata di sole e con il giusto tepore primaverile, il 3 aprile, con un gruppo di famiglie, è stata fatta visita al Sacro Monte di Varese. Il Sacro Monte di Varese rispetta pienamente l'idea secondo la quale la proposta di un Sacro Monte dovesse collocarsi in un ambiente naturale di rilevante interesse paesaggistico, su un'altura dove preesistesse una tradizione secolare di pellegrinaggi e di testimonianze di fede.

Il 24 aprile un gruppo di ragazzi e ragazze della nostra parrocchia si è recata a Roma con il pellegrinaggio organizzato dal decanato di Luino. Il 25 maggio, con una precisa e specifica funzione in chiesa parrocchiale si è chiuso l'anno catechistico, con la presenza delle catechiste, dei ragazzi e qualche genitore. Sono stati mesi ricchi di buoni frutti e di questo, insieme a voi e ai vostri genitori, ringraziamo il Signore. Passo dopo passo, incontro dopo incontro, Gesù si è fatto presente per mezzo di tanti segni e persone con le esperienze vissute nei gruppi, le celebrazioni, i ritiri, lo stesso gioco, tutto è stato utile e ci ha aiutati a crescere. È stato bello tutte le settimane incontrarci per pregare, per cantare, per fare. Ma è stato entusiasmante rincontrarci la domenica per condividere insieme l'Eucarestia.



Le liturgie della Veglia pasquale e la Domenica di Pasqua si distinguono, tra le altre ragioni, per il rinnovo delle promesse del battesimo. Nel rinnovamento, noi rispondiamo che crediamo in un certo numero di



semplici affermazioni della nostra fede, e vengono poi spruzzati con l'acqua benedetta che ci ricorda il giorno del nostro Battesimo, quando queste affermazioni della nostra fede sono state fatte per la prima volta. Infatti, ogni domenica facciamo una professione formale della nostra fede, come recitiamo insieme il credo. Il credo che usiamo nella nostra liturgia è chiamato il Credo di Nicea, ma in realtà è una sintesi della fede, come espresso in due concili della chiesa: il Concilio di Nicea nel 325 e il Concilio di Costantinopoli nel 381. Questa sintesi è stata ratificata dal Concilio di Calcedonia nel 451. Con il secolo XI questo credo era diventato una parte regolare della liturgia domenicale. Il

credo è stato un momento di grande importanza per alcune giovani perché hanno espresso e rafforzata la propria fede di fronte a Gesù il giorno 29 di maggio. Nel pomeriggio è stata organizzata una gita pellegrinaggio a Santa Caterina del Sasso.

Terminato l'allargamento del passaggio a lato della chiesa parrocchiale, si è dato inizio ai lavori per la creazione di un parcheggio nella zona del giardino a cui si accede direttamente alla strada. Lo scopo di questa realizzazione è quello di avere uno spazio a disposizione per agevolare chi viene alle funzioni religiose e non, con le proprie macchine. Questo permetterà di lasciare libero il cortile dell'oratorio per lo svolgimento di tutte le varie manifestazioni senza dover limitare lo spazio a causa di eventuali macchine parcheggiate come nel passato. Nel creare questo spazio si è sbancato completamente tutto il terreno e si è pure provveduto a predisporre per il futuro i seguenti servizi:



1. Posa dei tubi di fognatura e di acque chiare provenienti dai servizi della casa parrocchiale come pure già predisposti per quando verrà

ristrutturata la costruzione, ora adibita a solo magazzino, che si trova nel retro dell'oratorio. Non appena il comune di Luino dovesse predisporre per la fognatura in Via delle Motte sarà già tutto predisposto per l'allacciamento.

2. Posa delle canalizzazioni per portare luce ed acqua alla costruzione retrostante in oratorio così da non dover più fare lavori di allacciamento in futuro ma solo i relativi collegamenti.
3. Con l'occasione si è pure previsto di allacciare il riscaldamento della chiesa con la rete del metano e liberarci della cisterna del gas liquido, che era collocata nel giardino stesso.

La terza realizzazione è stata quella di cambiare la pavimentazione del cortile dell'oratorio con dei blocchetti. Come già specificato per il parcheggio, prima della posa dei blocchetti sono state previste e posate tutte le dovute canalizzazioni per i servizi alla costruzione retrostante l'oratorio. Quella sarà l'ultima



realizzazione da fare per poter avere usufruibili pienamente tutte le strutture esistenti in parrocchia. Questa è stata l'ultima grande realizzazione che siamo riusciti a fare quest'anno e sono sicuro che saranno giustamente apprezzate da tutti perché sono state rese accessibili in modo pieno alcune aree a servizio. Ovviamente, di spese ne sono state fatte tante però, in questo momento, non si hanno i soldi sufficienti per porvi mano. La Divina Provvidenza sicuramente ci aiuterà anche in questo come sempre ha fatto nel passato e così potremo dire, con il giusto orgoglio, di aver fatto tante belle cose per la comunità parrocchiale. Il tutto è stato reso possibile e

realizzato dalla ditta F.Ili SAI con un lavoro fatto a regola d'arte avendo anche previsto delle aiuole con fiori per abbellire tutte le realizzazioni. Ai fratelli SAI va il giusto riconoscimento per tutto quanto fanno e danno alla parrocchia con spirito costruttivo e proponendo sempre realizzazioni molto valide da qualsiasi punto di vista le si consideri.

Il 24 luglio, in occasione della festa della patrona S. Anna, è stata celebrata una S. Messa solenne. Come da consuetudine ormai consolidata nella nostra parrocchia, oggi sono stati celebrati anche gli anniversari di matrimonio delle coppie che desiderano rinnovare la loro promessa di unione davanti a Dio, promessa espressa anni prima e che rinvigoriscono nel tempo. Un anniversario ha sempre un significato importante nella nostra vita e ci riporta alla memoria un avvenimento avvenuto un certo giorno, anni prima, che ci ha marcato. Un anniversario dà luogo generalmente a una festa ma tuttavia non tutti gli anniversari hanno la stessa portata, se li guardiamo con uno sguardo cristiano e sono quelli che evocano una scelta liberamente fatta ad un certo momento della vita. Per un fedele cristiano, questo anniversario è molto più significativo. In effetti, non si arriva a celebrare 25 o, meglio ancora, 50 anni di matrimonio senza una scelta di fedeltà, con l'impegno di tutta una vita per arrivarci. In questo caso, i celebranti, nella loro libertà e responsabilità, hanno lottato contro tutte le difficoltà, tutti gli ostacoli della vita comune, senza stancarsi di restare insieme, di perseverare nella promessa di fedeltà che si sono scambiati il giorno del loro matrimonio.



Ad agosto è stato anche realizzato il 4° dipinto in chiesa che porta a compimento un percorso iniziato con l'Annunciazione e terminato con l'Assunzione. Con la Natività si è aggiunto l'ultimo tassello mancante e così la nostra chiesa ora ha raggiunto anche con la giusta simbologia artistica il percorso della vita terrena di Gesù. Anche per questo ultimo dipinto si è mantenuta una linea di semplicità così come è stata la vita di Gesù e della Madonna nell'obbedienza ai disegni di Dio. L'espressione "figlio dell'uomo", nel senso più ampio del termine, si riferisce alla "umanità" del Cristo che da essere divino si fa sostanza umana senza perdere le sua divinità. Questa umanità anzi venne ad essere aumentata fino a formare due distinte identità in una sola persona. Quando a Lui viene chiesto dal gran sacerdote se egli fosse il "figlio di Dio", risponde affermativamente dicendo che egli era "il figlio dell'Uomo" venuto dal cielo, in gloria e potere ed in piena divinità.



Il giorno 11 settembre, giornata calda e di sole, ha visto un gruppo di famiglie fare un pellegrinaggio ad Arona a visitare la celeberrima statua di San Carlo. Punto di attrazione principale, a ricordo di San Carlo, è la statua conclusa nel 1698, voluta dal Cardinale Federico Borromeo e dall'Oblato Marco Aurelio Grattarola che coordinava i lavori. Il disegno della statua, il cui intento era quello di tramandare nei secoli la figura del Santo, doveva essere visibile anche dal Lago. Giovan Battista Crespi detto il Cerano, ebbe l'impegno di progettare il colosso che fu realizzato con lastre di rame battute a martello e riunite insieme per mezzo di chiodi e tiranti. La statua di metri 23,40 appoggia su un piedistallo di

granito dell'altezza di 11,70 per un'altezza totale di 35,10 metri, diventando così la 2° statua più alta del mondo dopo quella della Libertà in America. La statua è visitabile nel suo interno e dal piedistallo è possibile ammirare uno stupendo paesaggio. Vicino al colosso si erge la chiesa dedicata al Santo che si compone di due parti, la prima dedicata alle funzioni, ed una seconda che racchiude la "Camera dei Tre Laghi", una ricostruzione della camera in cui nacque San Carlo Borromeo nel castello della Rocca.

Una bella manifestazione, a cui ha partecipato il decanato di Luino in data 24 settembre è stata la fiaccolata organizzata per ricordare l'anno di San Carlo. Infatti, partendo da Arona e passando per Angera si è conclusa a Luino. Come segno della nostra presenza alcuni dei nostri ragazzi e ragazze ed anche adulti vi hanno partecipato.

Il giorno 16 ottobre è stato un giorno pieno di gioia e felicità per ragazzi e ragazze che hanno ricevuto il sacramento della S. Cresima. La celebrazione della S. Messa e poi il conferimento del sacramento sono avvenute grazie al Vicario Arcivescovile Mons. Luigi Stucchi, che con sempre piacere e tanta disponibilità non manca mai di visitare la nostra parrocchia. La Cresima è forse il sacramento meno compreso, vissuto da molti più come un obbligo da assolvere che come un incontro decisivo con l'amore di Dio. È ricevuto spesso per tradizione, con un senso di costrizione e di fretta di finire. Per molti è il sacramento dopo il quale ci si sente a posto e non si va più in chiesa! Così il cresimato rischia di cascare nelle mani del Nemico. Certo non è facile per un adolescente superare le difficoltà dell'età e della mentalità materialista che lo circonda. Però se viene aiutato sinceramente dalla famiglia e dalla Chiesa a capire la grandezza del "dono di Dio", può avvenire quel salto di qualità che porta a superare il momento critico della vita con un vero cammino di

santità e di testimonianza. Queste riflessioni sono poi importanti anche per gli adulti che hanno ricevuto la Cresima tanti anni fa, per capire la presenza dello Spirito Santo in noi, dispeppellire dalla polvere i doni di Dio e farli fruttificare meglio. Si chiama "Cresima" da "crisma", olio profumato benedetto dal vescovo, che consacra il cristiano, rafforzando la consacrazione battesimale. Da "crisma" deriva anche "Cristo", cioè "unto", "consacrato". Si chiama anche "Confermazione" perché "conferma" il cristiano nella fede e nella grazia del Battesimo. È il sacramento in cui ci viene donato "il sigillo dello Spirito Santo". Lo Spirito viene a prendere pieno possesso del nostro cuore realizzando in noi quello che dice san Paolo: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato".



Il 22 ottobre Anna e Cristian Camènisch hanno coronato il loro percorso per arrivare a formare una famiglia davanti a Dio. Con una cerimonia sobria è stato celebrato il loro matrimonio. Il 23 di ottobre, durante la S. Messa festiva, è stato rinnovato il mandato alle catechiste per un altro anno di insegnamento della parola di Dio a ragazzi e ragazze della nostra parrocchia.



Il 27 novembre, con una piccola cerimonia in parrocchia, è stato ricordato il compleanno di Cesare Bez. Pur abitando a Dumenza è sempre presente tra di noi e con la nostra comunità. Come segno di affetto e riconoscenza gli è stato dato un ricordo, segno di vicinanza della nostra comunità parrocchiale augurandogli salute e vicinanza a Gesù, e che lo ricolmi dei doni di cui più una persona ha bisogno. E noi, uniti, facciamo festa con lui per fargli sentire la nostra vicinanza sincera.

Il 30 novembre abbiamo ricevuto la visita di Padre Giovanni Matteazzi. Missionario da tanti anni ora è stato incaricato dal suo ordine di recarsi in Thailandia. Per lui un sacrificio non da poco perché oltre a lasciare tutto dove è stato, e quindi conoscenze, lingua, abitudini, ora dovrà ricominciare una nuova vita in un altro paese con tutti gli adattamenti necessari, primo fra tutto l'apprendere una nuova lingua per poter avere un dialogo diretto con la popolazione, senza dover sempre ricorrere alla collaborazione di un interprete, che non è mai come avere un rapporto diretto con le persone. Raccomandiamo a Dio la sua missione ed accompagniamolo con tante preghiere affinché possa riuscire a svolgere il suo compito nel modo più proficuo ed apostolico possibile.



Per la festa dell'Immacolata, nostra patrona, si è celebrata la S. Messa solenne ed al termine il consueto incanto dei doni il cui ricavato è a beneficio della parrocchia per le sue necessità. Nel pomeriggio si è avuta la rituale processione che quest'anno ha visto il corteo svilupparsi in direzione di Bonga e ritorno in parrocchia per la benedizione eucaristica finale. La processione, come rito partecipativo dedicato a particolari circostanze o ricorrenze è un modo genuino per rappresentare una devozione, che nei secoli ha avuto modi espressivi molto diversi. Ancora oggi è comunque l'aggregazione di persone che intendono

mostrare per le vie cittadine, a mezzo di un corteo, un sentimento ed una rappresentazione di ciò che sta dentro al loro animo.

Quest'anno per il periodo natalizio è stato allestito un presepio particolare. Il sig. Bianchi Ezio ha voluto allestire il presepio da lui creato. Tutte le case e la capanna sono frutto di sue creazioni utilizzando materiali diversi raccolti nel nostro territorio. Una vera opera d'arte che da valore e pregio all'estro artistico di chi lo ha pensato e realizzato. Ancora una volta è stato dimostrato che l'inventiva e la buona volontà riescono a produrre risultati molto apprezzabili riuscendo ad esprimere, davanti a tutti, ciò che una persona sente dentro di se e del suo animo. Un complimento assolutamente sincero ed un invito a continuare ad esprimere in modi diversi ciò che il cuore sente.



Anno 2012 – Quest'anno è un anno particolare per la nostra chiesa perché ricorre il primo centenario della sua erezione a parrocchia. Durante questi 100 anni si sono avuti momenti belli e momenti oscuri ma, per le persone di fede, è un momento per ringraziare il Signore del dono che ci ha dato.



Il 22 gennaio si è celebrato il 50° di matrimonio tra Brigatti Ezio e Bonalumi Giancarla. 50 anni assieme sono un lungo percorso, tra gioie e difficoltà, che dimostrano comunque che con la fede e la buona volontà, come pure la verità dei sentimenti, si possono superare tutte le prove che la vita ci pone di fronte giornalmente. Sono un esempio molto vero a cui si dovrebbe far riferimento con più verità e sincerità in questo mondo ormai troppo sbilanciato verso il materialismo e la perdita dei veri valori della vita, che deve essere un'istituzione di salvezza e non di benessere. La parrocchia esprime loro i migliori auguri per una serena continuazione.

Il 29 gennaio, in occasione della festa della Sacra Famiglia, è stata celebrata una S. Messa solenne ricordando le figure di Maria e Giuseppe che, con il loro amore e l'accettazione del disegno di Dio, hanno dimostrato un esempio di grande fede e devozione.

Il giorno 5 aprile ricorre il Giovedì Santo che rappresenta l'inizio, per la liturgia, del percorso finale di Gesù su questa terra. È anche il momento dell'istituzione dell'eucaristia. Il mistero dell'eucaristia si integra e trova la sua esaltazione nella carità, vero atto d'amore che porta il cristiano a cogliere ed a testimoniare il messaggio divino. Come cristiani siamo chiamati a rendere testimonianza del dono che il Signore ci offre nel mistero dell'eucaristia. La carità non è altro che la testimonianza di una fede; in essa il vero cristiano compie coerentemente il messaggio divino, guarda, ascolta, vede le difficoltà dei propri fratelli e non si limita alla comprensione, ma si attiva per alleviare, risolvere, aiutare chi in quel momento ha bisogno di aiuto. Aiuto come reazione istintiva al bisogno, portato con amore disinteressato al proprio fratello, quindi per trasposizione a Dio stesso. Ne sono un limpido esempio le parole di papa Benedetto XVI: "nell'eucaristia il Signore si dà a noi con il suo corpo, la sua anima e la sua divinità e noi diventiamo una sola cosa con lui e tra di noi. La nostra risposta al suo amore deve essere allora concreta, si deve esprimere in un'autentica

conversione all'amore, nel perdono, nella reciproca accoglienza e nell'attenzione ai bisogni di tutti. Tante e molteplici sono le forme del servizio che possiamo rendere al prossimo nella vita di ogni giorno. L'eucaristia diventa così la sorgente dell'energia spirituale che rinnova il mondo nell'amore di Cristo".

Il 15 aprile, organizzato dal decanato di Luino, si è tenuta la giornata delle famiglie. L'incontro si è svolto nella parrocchia di Bedero Valcuvia. È stata una buona occasione per riunire tante famiglie con i propri figli e fare delle conoscenze molto interessanti. Queste sono manifestazioni che aiutano e contribuiscono a ritrovare la bellezza ed il piacere dello stare assieme, proprio come succedeva nel passato, e ricreare quel calore della "comunità" che è un collante indispensabile per creare le cellule della nostra società.



Il 6 maggio si è celebrato il S. Battesimo di Binda Emanuele accompagnato dall'amore dei genitori e sostenuto da padrino e madrina.

Il mese di maggio è dedicato dalla devozione popolare a Maria, consacrato a lei, la creatura più bella e più santa,



Madre di Gesù e nostra. Nella vita non si può fare a meno della mamma. Di tante cose sì, ma non della presenza di una madre. Della Madre! Siamo invitati ad approfondire in questo mese ciò che ci lega alla Madre di Dio, la prima Discepolo, la Vergine orante, la Sposa fedelissima per vivificare la nostra appartenenza per imparare i tratti, dolci e profondi, di una devozione autentica alla Madonna e di una imitazione che giunga a permearci fino ad assomigliarle. Papa Giovanni XXIII di Lei diceva: «Per chi crede in nostro Signore Gesù Cristo, per chi appartiene alla Santa Chiesa, ecco la Mamma: Maria! Quando si vuole accennare a qualcosa di attraente e meraviglioso, nell'ambito familiare, si pone mente al primo dischiudersi delle labbra di un bimbo che riesce a pronunciare la

sua prima preghiera: l'Ave Maria. E nulla è più bello e incantevole del saluto alla Vergine detto da un fanciullo. La vita si distende; si esce dall'infanzia... e sempre ricorre... l'invocazione alla Mamma, anzi si fa più frequente, soprattutto nelle circostanze difficili della vita, nelle ore della maturità e delle responsabilità, per decenni e decenni sino a tarda longevità. Nondimeno un giorno bisognerà pur lasciare la vita del tempo. Allora... quale bellezza e quale dolcezza – nella fede in Dio che ci aspetta come già ci ha creati, ricordare la Madre. Bella l'Ave Maria del bambino, ma pur soffusa di commozione l'Ave Maria del morente! Sempre, dunque, sempre il ricordo vivo di Maria. Nella vita del cristiano tutto, dunque, è illuminato da questa nota che tocca il cuore: Maria nostra Madre!» (Udienza generale, 7 settembre 1960). E così il giorno 6 del mese di maggio è stata celebrata la preghiera mariana al Cucco con la presenza di alcune famiglie. Per il giorno 13 dello stesso mese identica manifestazione di devozione mariana si è svolta a Longhirolo presso la famiglia Casali. La serata propizia ha permesso la presenza di diverse persone.



Il giorno 20 maggio, con l'aiuto di persone che si sono prestate, 16 tra ragazzi e ragazze della nostra parrocchia hanno ricevuto Gesù Eucaristico per la prima volta. È stata una cerimonia suggestiva, con tanta partecipazione di parrocchiani, oltre che dei parenti dei neocomunicandi. Un grazie alle catechiste che, come sempre, hanno saputo accompagnare con mano materna i nostri giovani a questo evento molto importante per la loro vita religiosa.



2 GIUGNO 2012

25 tra ragazzi, catechiste ed accompagnatori hanno partecipato, allo stadio di San Siro in Milano, all'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI e con altri 80.000 cresimandi della Diocesi di Milano in occasione della VII^a festa mondiale della famiglia. L'organizzazione è stata magistralmente preparata e gestita dalla curia stessa con canti, coreografie e testimonianze. IL papa nel suo discorso ai ragazzi, tra l'altro, ha ricordato le difficoltà della vita con queste parole: ***“Cari ragazzi e ragazze, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte - quindi non è sempre facile, ma salire su un monte è una cosa bellissima - in compagnia di Gesù; con questi doni preziosi la vostra amicizia con Lui diventerà ancora più vera e più stretta”.***



Gruppo delle Motte in partenza per Milano

Il 3 giugno si è svolta a Milano la giornata mondiale delle famiglie. Una manifestazione fortemente voluta ed arricchita dalla presenza del Santo Padre Benedetto XVI. Anche una nutrita schiera di nostri parrochiani vi ha partecipato ed a cui va riconosciuto il plauso per il loro impegno. Di seguito viene riportato lo scritto di una signora che ha partecipato, con cui esprime il proprio sentimento per questo momento di vera comunità.

3 GIUGNO 2012

Eravamo un milione di persone all'incontro mondiale delle famiglie lo scorso 3 Giugno! Questo lo abbiamo sentito e letto molte volte....ma ora lo abbiamo **vissuto con gioia** già nella marcia di 4 km di un fiume di persone verso l' aeroporto di Bresso. Siamo stati guidati per le strade da frotte di volontari e calorosamente accolti dalle persone affacciate a balconi e finestre che ci davano il benvenuto **e canti e sorrisi e commozione....** Commozione nel sentirsi una cosa sola: la mia famiglia e le nostre famiglie come una e tante tra le tante, **solo piccole gocce ma capaci di formare un grande fiume....** Tutti uniti nell' **amore autentico che viene da Dio**, tutti testimoni di una **CHIESA VIVA**. E' questo che abbiamo sentito, è questo che ha reso tutto speciale nonostante la levataccia, i chilometri fatti con i bambini e il Santo Padre visto solo lontanamente nel maxischermo... Che questa giornata non sia un traguardo ma un punto di partenza e che la forza dell'amore vissuto tutti i giorni ci faccia crescere come famiglia e come famiglie nella comunità attraverso la **gioia nel dare e nel ricevere, nel perdonare, nel cooperare**. Non occorrono gesti straordinari perché già straordinario sarebbe riuscire **a vivere l' amore di Cristo nell' ordinarietà della vita quotidiana**, quindi nel lavoro, nel riposo, nei giorni di festa. E oggi per noi è un gran giorno di festa.... perché E' LA FESTA DI GESU' EUCARISTICO VIVO PER NOI ED IN MEZZO A NOI.



Il giorno di sabato 9 giugno si è celebrato il S. Battesimo di Leardini Lorenzo accompagnato ed attorniato dall'amorevole presenza di mamma e papà e da padrino e madrina. Il Santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio. Lo si chiama Battesimo dal rito centrale con il quale è compiuto : battezzare significa "tuffare" , "immergere". L'immersione nell'acqua è il simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui quale nuova creatura. Il Battesimo è anche un gesto pubblico con il quale la comunità dei credenti accoglie nel suo seno un nuovo membro. Esso infatti rappresenta l'entrata ufficiale del piccolo non solo nella comunità tout court, bensì in una comunità fatta di principi di giustizia e perseguimento del bene che vanno oltre i dettami di una specifica religione. Rappresenta inoltre il momento formale in cui mamma e papà scelgono e designano chi, in caso di disgrazia o emergenza, dovrà vegliare sulla crescita del piccolo, trasmettendogli quei valori che i genitori sono impossibilitati a dargli. E' infatti durante il Battesimo che si designano madrina e padrino. E' infine anche il momento in cui il nome viene assegnato al bambino in maniera solenne davanti alla comunità.

Il giorno successivo si è svolta la giornata dell'Eucaristia con la S. Messa domenicale cantata e con la partecipazione della popolazione. Nel frattempo era stato organizzato un pranzo comunitario nel cortile dell'oratorio a cui sono intervenute diverse famiglie con i loro figli. Le donne hanno preparato il pranzo, ognuna preparando qualche cosa, e così si è creata una bella occasione per stare tutti assieme. Il tutto si è svolto con gioia, tanto è vero che sono stati organizzati anche giochi per i ragazzi ma anche per gli adulti. È stata una giornata passata in allegria fino al tardo pomeriggio, anche con il vantaggio del bel tempo, ma soprattutto per delle ore di svago, ma anche di comunità.



A questo punto si chiude questa storia della parrocchia in occasione del centenario, con la speranza e l'auspicio che questa sia l'occasione per crescere come comunità parrocchiale in tutte le sue attività, ivi compresa la continuazione di questa cronistoria.

La parrocchia ringrazia tutte le persone che hanno collaborato
per la realizzazione della festa del centenario



Parrocchia Santa Maria Immacolata

Via delle Motte, 21

21016 – LUINO

Tel. 0332 530306

mail to: parrocchia.motte@alice.it

Ricerche storiche: Carlo Martarelli